MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

PAGINA BIANCA

1. — LINEE GENERALI DELL'AZIONE POLITICO-AMMINISTRATIVA SVOLTA NELL'ESERCIZIO IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI E AGLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI GIÀ ESPICITATI IN SEDE DI NOTA PRELIMINARE AL BILANCIO DI PREVISIONE.

Il 1984 si è presentato, nel complesso, come un anno positivo per l'economia mondiale per il confermarsi di una ripresa che, seppur attestatasi su livelli più modesti rispetto alle precedenti fasi di riavvio ciclico, può considerarsi più che soddisfacente in quanto accompagnata da una certa stabilizzazione derivante da una più oculata gestione delle politiche monetarie, finanziarie e dei redditi attuate dai Governi nel periodo considerato.

Ciò che ha consentito, grazie anche alla contemporanea stabilizzazione dei prezzi del petrolio e alla diminuzione di quelli delle materie prime, di far fronte in qualche misura al continuo apprezzamento del dollaro e di pervenire ad un ulteriore raffreddamento dell'inflazione.

La crescita registrata nel 1984 dai *Paesi industrializzati,* anche se nell'insieme è risultata, in media, abbastanza elevata (+ 4,9 in termini reali) presenta un andamento differenziato per le varie aree: particolarmente dinamiche le economie degli USA (+ 6,8%) e del Giappone (+ 5,8%), decisamente più modesta la crescita registrata dalle economie europee aggirantesi in media sul 2,3 per cento con tassi di variazione leggermente differenziati all'interno dell'area (2,6% per Italia e Germania Federale, 2,4% per il Regno Unito, 1,7% per Francia e Belgio).

Tale sfasatura va in parte spiegata con il differente andamento registrato nei singoli Paesi dalla domanda interna che è risultata particolarmente elevata in USA (+ 8%) e Giappone (+ 4%) e decisamente contenuta, a causa delle predette politiche restrittive di aggiustamento, nei vari Paesi europei (+ 2%).

Un impulso decisivo alla crescita di molte economie anche nel 1984, è pervenuto dall'incremento della *domanda mondiale* (+ 9,1%) della quale hanno beneficiato, grazie soprattutto al consistente aumento delle importazioni statunitensi (+ 26,4% rispetto all'anno precedente) tutti gli altri Paesi (di vecchia e nuova industrializzazione) principali *partners* degli USA (Giappone, Canada, e Paesi del Sud-Est asiatico) ma anche i Paesi europei (in particolare la Repubblica Federale Tedesca e l'Italia).

La ripresa dei Paesi industrializzati, accompagnata ovunque da una crescita delle importazioni, ha favorito a sua volta un riavvio delle economie dei PVS (non produttori di petrolio) che secondo gli ultimi dati del FMI avrebbero registrato un tasso di crescita medio del 3,5 per cento nel 1984; nello stesso tempo si sarebbe assistito ad un ridimensionamento del disavanzo corrente complessivo e ad un rallentamento della dinamica inflazionistica (con la esclusione di taluni Paesi dell'America latina).

In un quadro economico internazionale particolarmente favorevole, la ripresa dell'economia italiana si è venuta rafforzando nel corso del 1984.

Anche se il risultato in termini di crescita del *PIL* rimane su valori modesti (+ 2,6 in termini reali), esso compensa i due risultati negativi avutisi negli anni precedenti (— 0,4 nel 1982 e — 1,2 nel 1983) e risulta il più alto tra quelli registrati dai Paesi CEE nell'anno considerato.

Su di esso hanno pesato negativamente da un lato la politica restrittiva adottata dal Governo e tesa ad un controllo della domanda interna, dall'altro la relativa debolezza della richiesta di esportazioni italiane da parte dei Paesi europei nostri principali *partners*.

Ciò premesso va comunque rilevato che alla crescita del reddito hanno contribuito le nostre maggiori vendite all'estero (+ 6,6% rispetto al 1983) alle quali si è affiancato a metà anno un certo recupero della domanda interna, sia dal lato dei consumi privati (+ 2%) che da quello degli investimenti (+ 2,2%).

Alla positiva evoluzione del PIL ha contribuito in misura determinante la ripresa della *produzione industriale* che a fine anno ha registrato, rispetto al 1983, una variazione positiva del 3,1 per cento.

Del miglioramento congiunturale hanno usufruito quasi tutti i settori con punte più elevate per i prodotti a più alta tecnologia e per quelli maggiormente rappresentativi del « made in Italy ».

In una fase di ripresa dell'economia è positivo che il processo di rientro dell'*inflazione* sia risultato particolarmente incisivo nel 1984: il tasso di crescita medio annuo è sceso di oltre quattro punti (dal 15% del 1983 al 10,6%) e quello tendenziale (dicembre su dicembre) è passato dal 12,8 per cento all'8,8 per cento.

Non si può dire invece migliorata la situazione occupazionale: si rileva un modesto incremento dell'*occupazione* dovuto peraltro alla forte crescita del terziario che ha più che compensato le contrazioni registrate nell'agricoltura e nell'industria.

Il riavvio del ciclo ha invece nuovamente messo in luce, con maggiore intensità, il problema del *vincolo esterno*. La forte crescita delle importazioni (9,1% in volume) che hanno mostrato una elasticità rispetto al PIL ben superiore a quella registrata negli ultimi dieci anni (e ciò quasi in contrapposizione con la compressione degli acquisti dall'estero registrata negli anni precedenti durante la fase recessiva), riflette anche la scarsa flessibilità del nostro sistema produttivo che non riesce a far fronte ad una improvvisa crescita della domanda e non risponde adeguatamente alla richiesta d taluni beni a più alto contenuto tecnologico, quali i beni di investimento.

Tale fragilità si è accentuata in presenza di una inflazione che, seppur ridimensionata, rimane sempre troppo elevata rispetto a quella degli altri Paesi industrializzati, e di un tasso di cambio debole nei confronti di un dollaro che rende via via più onerosi i nostri acquisti di prodotti energetici e di materie prime.

Risentendo dell'andamento dell'interscambio la *bilancia dei pagamenti* ha chiuso, nel complesso nel 1984, con un attivo di appena 498 miliardi di lire (3.792 miliardi nel 1983) e, per la parte corrente, con un passivo di 5.520 miliardi (contro l'attivo di 1.158 miliardi dell'anno precedente).

Nel 1984, in effetti, malgrado il buon andamento registrato dalle esportazioni (+ 6,6% in volume) la *bilancia commerciale* ha accumulato un passivo abbastanza elevato: 19.163 miliardi di lire, ben 7.698 miliardi in più rispetto a quello dell'anno precedente (11.465 miliardi).

È il caso di ribadire che tale risultato sconta in massima parte gli effetti derivanti dalla *ripresa economica* che ha determinato una *crescita delle importazioni di materie prime* e di *semilavorati* riflessasi negativamente sul saldo commerciale nel suo complesso.

In tale fase, inoltre, l'alta *quotazione del dollaro* (circa il 45% dei nostri acquisti dall'estero è fatturato in valuta americana) ha pesato in modo determinante sull'incremento del *deficit* commerciale.

Analizzando i dati a *livello di grossi gruppi merceologici,* si rileva che il maggior disavanzo registrato complessivamente nel periodo in esame è ascrivibile in massima parte ad un peggioramento del *deficit energetico,* pari a 35.581 miliardi, esattamente 3.676 miliardi in più rispetto al disavanzo accumulatosi nel 1983, dovuto soprattutto a maggiori acquisti di metano (+ 56% in valore e + 29% in quantità) e di prodotti derivanti dal petrolio (+ 23% in valore e + 7% in quantità).

Per ciò che concerne il *settore metallurgico,* si deve osservare purtroppo che nel periodo in esame si è venuta verificando una inversione di tendenza: il disavanzo riguarda in massima parte taluni prodotti siderurgici CECA (in particolare ferri e acciai laminati) ed è dovuto ad una crescita piuttosto elevata delle nostre importazioni da Paesi CEE.

L'interscambio siderurgico con detti paesi rappresenta circa il 60 per cento del totale e ciò giustifica l'appesantimento in valori assoluti, della bilancia del settore (il passivo è risultato di 917 miliardi).

Per gli altri comparti della bilancia commerciale, che pure nel periodo in esame hanno presentato ancora saldi negativi, si sono registrati taluni segni di miglioramento; sia nel settore *agro-alimentare* (il cui *deficit* a fine anno si è attestato su valori simili a quelli del 1983), sia nel *settore chimico,* per il quale il *deficit,* in valori assoluti, permane alto, è positivo il fatto che le nostre vendite all'estero siano cresciute in percentuale molto più delle nostre importazioni.

Permane altamente positivo ed in continuo incremento il saldo commerciale relativo al settore del *tessile abbigliamento* (16.189 miliardi di lire) rafforzatosi nel 1984 di ben 2.410 miliardi rispetto al 1983. Il miglioramento ha riguardato naturalmente i comparti maggiormente orientali verso l'*export* (tessuti, maglierie, oggetti cuciti e calzature) e più noti all'estero per l'etichetta « made in Italy ».

Il settore *meccanico,* tradizionalmente voce attiva della bilancia commerciale ha leggermente diminuito il saldo nel periodo considerato: le importazioni, infatti, come già anticipato — parlando dei beni di investimento — si sono incrementate (+ 36%) molto più che le esportazioni (+ 19,6%).

Il saldo nel settore dei *mezzi di trasporto* infine, pur restando positivo per 1.037 miliardi, ha subito una sensibile contrazione, rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 1983 (2.960 miliardi).

L'andamento evidenziatosi in molti *settori* (anche in quelli che presentano saldi attivi) e caratterizzato da una dinamica degli acquisti che supera quella delle vendite, rileva dunque una accentuata dipendenza del nostro sistema produttivo da importazioni di semilavorati e di prodotti finiti con più severe implicazioni sul vincolo esterno.

Le innovazioni che hanno fin qui caratterizzato l'apparato industriale italiano, (innovazioni di processo più che di prodotto e nell'ambito dei settori « tradizionali ») consentono di vendere all'estero prodotti qualitativamente migliori e che riescono a far fronte alla concorrenza degli altri paesi. Si tratta tuttavia di produzioni con prospettive di crescita internazionale debole.

L'equilibrio dei conti con l'estero presuppone un crescente sforzo di *esportazioni* soprattutto di beni a maggiore redditività: spostarsi dunque verso segmenti di mercato più soddisfacenti cercando di sviluppare settori più nuovi e caratterizzati da bassa elasticità di prezzo.

Spostando l'analisi sul piano della *distribuzione geografica* poi si rileva che, anche nel 1984 l'interscambio commerciale dell'Italia ha continuato a privilegiare i mercati dei *Paesi CEE* verso i quali si è diretto il 45 per cento dell'*export* globale e dai quali è pervenuto il 43 per cento dei nostri acquisti totali dall'estero (quote pressocché identiche a quelle del 1983).

Rispetto all'anno precedente tuttavia, nel periodo considerato, si è registrato con tale area un notevole peggioramento del saldo (per 4.449 miliardi di lire) dovuto ad una minor crescita dei valori esportati (+ 14,7%) rispetto a quelli importati (+ 22,9%).

Detto risultato è da ascriversi ai maggiori *deficit* conseguiti con la Germania Federale, con la Francia, con i Paesi Bassi e con il Belgio.

La causa di tale andamento negativo va attribuita alla minor competitività delle merci italiane, penalizzate sia da una maggiore inflazione interna rispetto a quella (degli altri Paesi) registrata nell'area CEE (mediamente sul 5%, se si esclude la Grecia e l'Italia) sia, nel caso della Germania, da un deprezzamento del marco, nei confronti della lira, che ha reso particolarmente concorrenziali i prodotti tedeschi sul nostro mercato.

Nel 1984 inoltre, rispetto all'anno precedente, risultati negativi sono stati conseguiti nell'interscambio con i *Paesi dell'Europa orientale* (il *deficit* è cresciuto di 2.451 miliardi) a causa di un forte peggioramento del saldo negativo con l'URSS (aumento di 1.704 miliardi) dovuto soprattutto a nostri maggiori acquisti di gas e altre materie prime (+ 30,0%) non compensati da nostre esportazioni che sono risultate invece in diminuzione (— 2,3%).

Anche con i *Paesi dell'OPEC*, nel periodo considerato si è appesantito il saldo negativo per complessivi 710 miliardi di lire derivanti in particolare da maggior *deficit* commerciali registrati con Algeria (aumentato di 947 miliardi) e Libia (aumentato di 1.038 miliardi), per incrementi delle importazioni rispettivamente del 49,3 per cento e del

18,7 per cento cui non ha fatto riscontro analoga crescita delle esportazioni (+ 5,1 e — 8,6).

Anche con la Nigeria ed il Kuwait pure si è registrato un leggero incremento del *deficit* nel 1984) mentre si evidenziano miglioramenti anche rilevanti, del saldo commerciale quasi con tutti gli altri Paesi dell'area grazie al generalizzato buon andamento delle esportazioni. In particolare si è ridotto di circa 1.000 miliardi il *deficit* con l'Iran ed è aumentato di oltre 800 miliardi il saldo, già positivo, con l'Arabia Saudita.

Decisamente favorevole, invece, nel 1984, grazie all'apprezzamento del dollaro, l'andamento dell'interscambio con *USA* e *Canada,* dove le nostre vendite, in confronto all'anno precedente, si sono incrementate rispettivamente del 64,7 per cento e del 46,7 per cento a fronte di un minor sviluppo delle importazioni pari al 24,7 per cento e 29,1 per cento.

In particolare per gli USA, si evidenzia un incremento del saldo commerciale di ben 3.729 miliardi di lire. Se si considera tuttavia che sul mercato statunitense si è diretto solo il 10,8 per cento (7,6% nel 1983) delle nostre totali esportazioni, si comprende come un guadagno pur così rilevante non sia stato sufficiente a controbilanciare le perdite registrate sui mercati europei nostri principali *partners* commerciali.

Dalla crescita economica conseguita nell'anno 1984 da altri paesi extraeuropei, infine, quali *Giappone* e *Paesi del Sud-Est asiatico,* non hanno potuto usufruire le nostre esportazioni dirette solo marginalmente verso tali mercati.

In relazione a tutto quanto sopra, dunque, e in prospettiva di un rallentamento dell'economia mondiale, previsto per l'anno in corso, a sostegno delle nostre esportazioni, va perseguita una politica volta sì a rafforzare le posizioni conseguite sui mercati dei paesi industrializzati, ma più orientata anche verso altre aree, con criterio di priorità per quelle più dinamiche.

2. — Risultati dell'intervento.

a) Sul piano internazionale.

Anche nel 1984, l'attività del Ministero del commercio con l'estero, relativa all'elaborazione delle linee di politica commerciale propriamente detta (i cui strumenti sono, com'è noto, i dazi, i contingenti, ecc.) e alla loro applicazione, è stata volta, da un lato, ad assicurare alla produzione nazionale quel margine di protezione che la normativa internazionale consente e, dall'altro, a facilitare gli approvvigionamenti indispensabili di materie prime a prezzi per quanto possibile contenuti.

Nel contempo, parte rilevantissima dell'attività è stata intesa ad assecondare e stimolare il flusso esportativo, operando a che siano rimossi quegli ostacoli e quelle restrizioni alle importazioni, che limitano talora fortemente le possibilità di accesso ai mercati.

La natura stessa dell'attività svolta ha comportato — oltre alla partecipazione a trattative economiche bilaterali con Delegazioni degli Stati esteri interessati — un'attiva presenza in tutti quegli enti e organismi multilaterali (CEE, OCSE, GATT, UNCTAD, ECE, ecc.) dove vengono trattate questioni a carattere generale e problemi specifici attinenti al commercio internazionale.

Intensi sono risultati i *rapporti con la CEE*, non soltanto per problemi relativi a particolari settori, ma come partecipazione attiva al potere decisionale che, in materia di politica commerciale spetta al Consiglio, in virtù dell'articolo 113 del Trattato di Roma, sulla base di proposte elaborate da diversi comitati che trattano questioni di politica commerciale sul piano generale.

Nel corso dell'anno, in tema di *misure di politica commerciale interna*, su richiesta di questo Ministero, la Commissione CEE ha adottato una serie di decisioni relative a misure di salvaguardia basate sull'articolo 115 del Trattato di Roma intese ad evitare l'aggiramento, tramite le importazioni intracomunitarie di prodotti in libera pratica, delle quote dirette di importazione applicate dall'Italia nei confronti dei Paesi terzi.

Tali provvedimenti hanno riguardato taluni prodotti tessili (tessuti di cotone originari Cina, Egitto, India e Romania, filati cotone originari Ungheria e tessuti di lino originari Cecoslovacchia) e i seguenti altri prodotti: banane origine Paesi terzi; pellicole sensibilizzate, macchine per cucire, autoradio, sintonizzatori radio combinati con giranastro e motocicli origine Giappone nonché cuscinetti a sfera, autoveicoli e autoveicoli fuoristrada originari Giappone e URSS.

Per quanto concerne l'*allargamento della Comunità*, nel corso dell'anno, sono proseguiti, non senza difficoltà, i negoziati per l'*adesione di Spagna e Portogallo*, alla cui conclusione ostavano complessi problemi relativi a taluni settori più sensibili per la produzione comunitaria.

Questa Amministrazione, insieme agli altri Ministeri interessati, ha svolto un'azione diretta ovviamente alla salvaguardia degli interessi economici nazionali particolarmente minacciati nel settore agricolo per la affinità delle colture mediterranee ed in quello industriale per talune produzioni che colpiscono maggiormente l'industria centro-meridionale, quali le conserve di pomodoro, le calzature, le siderurgie e la carta.

Ciò peraltro senza esacerbare situazioni sulle quali era possibile trovare un'intesa e senza dimenticare il ruolo che Spagna e Italia possono essere chiamate a svolgere nella sfera comunitaria, come la politica regionale e la politica sociale e per ottenere un riequilibrio dell'Europa tra Nord e Sud.

Relativamente alla *politica commerciale verso i Paesi terzi*, principale materia trattata a Bruxelles da questa Amministrazione e per la quale si instaurano continui rapporti con i competenti Organismi comunitari, va evidenziato che nel corso del 1984 la Comunità ha sviluppato la propria politica commerciale, affinando ed utilizzando, da un lato, gli strumenti di cui dispone, nel rispetto della regolamentazione internazionale (in particolare GATT) e cercando, dall'altro lato, di am-

pliare le relazioni con il mondo al fine di precostituire spazi sempre più ampi alle esportazioni comunitarie.

Alla categoria di azioni volte a salvaguardare l'ordinato sviluppo delle importazioni nella Comunità vanno ascritti:

— il nuovo strumento di politica commerciale: il 17 settembre 1984 il Consiglio ha adottato il Regolamento (CEE) n. 2641, relativo al rafforzamento della politica commerciale comune, particolamente in materia di difesa contro le pratiche commerciali illecite;

— l'applicazione della regolamentazione *antidumping* ed antisovvenzioni: nel corso del 1984 la Comunità ha continuato a svolgere inchieste *antidumping* nei confronti dei Paesi terzi, per una gamma molto diversificata di prodotti.

Di particolare interesse per il nostro Paese è stata l'inchiesta *antidumping* concernente le esportazioni giapponesi di macchine da scrivere elettroniche, che si è avviata ad una soluzione positiva: già sono stati adottati diritti *antidumping* provvisori e presto si avranno le misure definitive (entro giugno 1985).

Su iniziativa italiana è stato, inoltre, istituito un diritto antisovvenzioni definitivo nei confronti delle esportazioni spagnole di raccordi di ghisa malleabile, settore che si trova da tempo in una situazione di grave crisi produttiva ed occupazionale a causa dei prezzi praticati dai produttori extra comunitari.

La gestione degli accordi bilaterali di autolimitazione nel *settore tessile* e la conclusione dell'accordo con la Cina e la politica nello stesso settore, con i Paesi del Mediterraneo.

In materia, si rammenta che nel 1984 i rapporti commerciali tessili tra la Comunità e la Turchia hanno avuto un carattere particolare: è stato ricondotto, in marzo l'Accordo di autolimitazione per la categoria 1 (filati di cotone) e sono state adottate misure di salvaguardia per tutta una serie di prodotti dell'abbigliamento.

Il controllo delle importazioni dei *prodotti siderurgici,* in applicazione degli accordi conclusi con diversi paesi in materia: detta attività ha conseguito, nel corso del 1984, risultati non del tutto soddisfacenti, in ragione della lentezza con la quale i Servizi della commissione provvedono, sulla base delle segnalazioni ricevute, a prendere, nei confronti dei paesi interessati, le misure appropriate nel quadro delle procedure *antidumping,* oppure a garantire il rispetto delle disposizioni previste dagli accordi di autolimitazione.

Ciò ha indotto a richiedere da parte nostra, in sede di dibattito sul *volet* siderurgico esterno 1985, un più tempestivo riscontro (da parte dell'Esecutivo CEE) alle nostre « plaintes », ed una maggiore severità nei confronti dei Paesi trasgressori degli accordi. Tale richiesta è stata in parte accettata e fatta propria del Consiglio dei ministri CEE, in sede di conferimento alla Commissione del mandato a rinegoziare con i paesi terzi interessati gli accordi di autolimitazione per l'anno 1985.

Sul piano della *cooperazione bilaterale* si ricorda che *in sede CEE* si sono conclusi a fine anno i negoziati con i Paesi ACP per il rinnovo della Convenzione di Lomé: l'Italia in questo negoziato ha mostrato maggiore apertura di altri Stati membri in materia di assistenza finanziaria ed è stato determinante il suo apporto per uscire dall'impasse che si era determinata. Minore disponibilità si è potuta invece dimostrare nel settore commerciale, laddove l'accoglimento delle richieste ACP avrebbe potuto compromettere concreti interessi italiani (accesso dei prodotti agricoli ACP, regole d'origine, clausola di salvaguardia, ecc.).

Nel 1984 sono state anche poste le basi per il rinnovo dell'accordo di cooperazione CEE-ASEAN, mentre un nuovo impulso hanno avuto le relazioni con i Paesi dell'America latina.

Contemporaneamente si è continuato a costruire il dialogo con i Paesi a commercio di Stato: sul piano della normativa comunitaria si è avuto nel luglio 1984 l'aggiornamento degli allegati ai regolamenti n. 1765/1982, 1766/1982, 3419/1983 e 3420/1983 relativi al regime di importazione comunitario per tale area geografica (*Gazzetta Ufficiale CEE* n. 181 del 9 luglio 1984).

Per quanto riguarda il regime contingentale autonomo previsto dalla Comunità per il 1985 nei confronti dei paesi a commercio di Stato da parte italiana si è apportato un aumento del 10 per cento per i contingenti espressi in valore, tenuto conto sia di valutazioni di politica commerciale generale, sia dell'opportunità di effettuare un gesto di buona volontà nel quadro dell'attuale politica estera italiana tendente al rilancio del dialogo con l'area in questione.

Più onerosa e difficile l'attività derivante dai rapporti commerciali *con gli USA*, soprattutto per i riflessi che la nuova legge commerciale americana (« Tariff Trade Act '84 ») potrà avere sugli scambi internazionali e per il contenzioso, sempre vivo, con il Giappone ed il Canada.

Eppure relativamente agli USA l'anno era iniziato in modo positivo per gli interessi commerciali della Comunità, che, da un lato, aveva deciso l'applicazione di misure di ritorsione, in risposta al contingentamento americano sugli acciai speciali e, dall'altro lato, era riuscita ad evitare l'attacco protezionistico lanciato da produttori californiani contro le esportazioni comunitarie (italiane e francesi soprattutto) di vini.

Alcune disposizioni della citata nuova legge americana consentiranno ora pressioni protezionistiche del settore produttivo americano, alle quali la stessa Amministrazione difficilmente riuscirà a porre un freno. La materia è già oggetto di contenzioso in seno al GATT a seguito della decisa iniziativa presa in quella sede da parte comunitaria.

Tutte le azioni promosse in sede CEE si sono svolte, si ricordava, nel rispetto delle normative previste dal GATT e dall'OCSE. In tali sedi la Comunità, coordinando le posizioni degli Stati membri, ha assunto un atteggiamento aperto e costruttivo, cercando di mediare fra interessi spesso contrapposti e rafforzando in tal modo il proprio ruolo e peso. Si ricorda a tal riguardo la sessione delle Parti contraenti del

GATT e l'azione di antesignana svolta in sede OCSE in materia di *roll-back.*

In particolare, per ciò che concerne l'azione *in sede GATT* va rilevato che in materia di restrizioni quantitative e di altre misure non tariffarie si è adottato un atteggiamento molto concreto, nel considerare l'obiettivo di una più ampia liberalizzazione come prioritario rispetto a quello « legalitario » dell'eliminazione di tutte le restrizioni quantitative non conformi alle disposizioni del GATT. Obiettivo questo ultimo, pur valido in prospettiva, non realizzabile nel breve e medio periodo, in quanto molte delle misure applicate sono giustificate da situazioni storiche ed economiche difficilmente modificabili in tempi brevi.

Per quanto riguarda il commercio internazionale dei servizi, poi, per i quali era prevista per la fine del 1984 la presentazione dei singoli studi nazionali da parte dei paesi interessati (che consentissero un primo esame dei diversi problemi esistenti, al fine di considerare l'opportunità di una azione multilaterale in questo settore) nel corso dell'anno è stato elaborato e presentato lo studio relativo al nostro Paese. I prossimi mesi saranno dedicati all'esame di detti studi, che si prevede piuttosto complesso, data anche la difficoltà di definire una metodologia per affrontare problemi commerciali diversi da quelli relativi agli scambi di merci, tradizionalmente trattati in sede GATT.

Ancora in sede multilaterale, nel corso del 1984 è stata assicurata la partecipazione, *in ambito OCSE,* ai lavori del Comitato scambi che ha esaminato problematiche generali (rapporti commerciali est-ovest e nord-sud) e problematiche specifiche (commercio internazionale dei servizi e dei prodotti di alta tecnologia).

Particolare attenzione è stata dedicata all'esame delle possibilità di azione per la seconda fase del processo di smantellamento delle misure protezionistiche esistenti (il cosiddetto « *roll-back* » a seguito della decisione scaturita dalla ministeriale del 1983. Sono state esaminate delle note analitiche presentate dal Segretariato OCSE in alcuni settori (acciaio, autovetture, calzature, agricoltura, tessili).

Sempre in sede OCSE, nell'ambito del « Gruppo di coordinamento CEE delle politiche nazionali d'assicurazione e finanziamento dei crediti all'esportazione », sono state affrontate nel corso del 1984, le seguenti tematiche:

— *Consensus*: la gestione di tale accordo ha dato luogo nell'anno ad un nuovo ordine di considerazioni emerse a seguito della riforma del sistema (avvenuta nell'ottobre 1983) con la quale è stato introdotto un meccanismo automatico semestrale di revisione dei tassi minimi.

Nei confronti di tale nuovo strumento operativo non sono mancate posizioni critiche che lamentano un'eccessiva dipendenza del sistema dalle fluttuazioni del tasso d'interesse del dollaro USA, seppur in via indiretta. È, pertanto, allo studio del Gruppo la messa a punto di una soluzione alternativa che, pur mantenendo il principio dell'automatismo semestrale di revisione, faccia riferimento alla media semestrale dei singoli tassi delle valute componenti il paniere, e non alla media ponderata dei tassi calcolata alla fine del periodo.

— *Crediti misti*: è da tempo oggetto di discussione in sede OCSE il ricorso a questa forma d'assistenza finanziaria che associa il credito di aiuto al normale credito commerciale, formula sostenuta dalla Francia, moderatamente condivisa anche da parte italiana e fortemente osteggiata dagli USA.

Il Consiglio dei ministri ECOFIN ha accettato il mandato alla Commissone per un'intesa da raggiungere con gli Stati Uniti relativamente all'introduzione di una procedura orale preliminare e al rafforzamento delle procedure di notifica preventiva che dovrebbero essere estese ai crediti misti con elemento dono fino al 50 per cento. Nel corso degli ultimi incontri di Parigi gli USA hanno confermato il loro atteggiamento rigido al riguardo, insistendo sull'aumento della percentuale minima di elemento dono nei crediti di aiuto legati dall'attuale 20 per cento ad almeno il 30-40 per cento. Il problema sarà pertanto ripreso in sede CEE in vista delle prossime riunioni OCSE sul *Consensus* previste per il 1985.

— *Accordi settoriali*: sono state esaminate le questioni pregiudiziali alla stipula dell'accordo concluso in sede OCSE sui crediti all'esportazione relativi alle centrali nucleari ed entrato in vigore all'interno della Comunità con la decisione del Consiglio in data 24 luglio 1984. Sono state, altresì, oggetto di studio da parte del Gruppo alcune nuove proposte globali presentate dalla Commissione con lo scopo di definire la posizione comunitara nell'ambito dei negoziati OCSE in corso per la conclusione di un accordo relativo alle condizioni di credito per il settore aviogetti.

Va segnalata infine tutta l'azione svolta dalla Comunità in *sede multilaterale (ONU, UNCTAD e OCSE)* nel quadro della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo.

In relazione a talune tematiche quali « protezionismo », « aggiustamenti strutturali », nell'ottica specifica dello sviluppo e dei loro riflessi in sede di dialogo « Nord-Sud », frequenti contatti hanno avuto luogo nel corso dell'anno tra Paesi membri e la Commissione, data la stretta loro attinenza alla politica commerciale della Comunità. Altre problematiche che pure hanno investito nel 1984 direttamente le competenze della Comunità e degli Stati membri hanno riguardato rispettivamente: il sistema delle Preferenze generalizzate CEE (per il quale si è proceduto all'abituale revisione annuale e alla definizione delle concessioni per il 1985) e i singoli Accordi internazionali sui Prodotti di base (sia sul piano della gestione che della negoziazione).

Oltre all'azione svolta nelle varie sedi internazionali, particolare rilievo hanno avuto, anche nel 1984, gli *incontri tenuti da questa Amministrazione, in via bilaterale*, con diverse delegazioni estere sia nel quadro di Accordi stipulati dall'Italia con alcuni Paesi, sia al fine di consolidare ed ampliare le relazioni commerciali e di cooperazione già esistenti con talune aree geografiche.

Per quanto riguarda l'attività bilaterale con i *Paesi a Commercio di Stato*, nel 1984 si sono svolte le riunioni delle Commissioni miste con Albania, Repubblica Democratica Tedesca, Polonia e Cecoslovacchia cui

il nostro Ministero ha partecipato attivamente assicurando la Presidenza per l'Albania e la Vice-presidenza per i restanti paesi.

Nel quadro dell'attuale rilancio dei rapporti Est-Ovest si possono ricordare le visite del Presidente del Consiglio in Ungheria e nella Repubblica Democratica Tedesca effettuate nel corso del 1984 e alle quali il nostro Ministero ha dato un contributo sostanziale.

Per quanto riguarda l'Unione Sovietica si ricorda che nel maggio 1984 è stato firmato a Mosca l'accordo tra la SNAM e l'Ente sovietico competente per le forniture aggiuntve di gas naturale all'Italia. In tale occasione, su richiesta del Ministro del commercio con l'estero, la parte sovietica si è impegnata ad adottare misure perché, ove possibile, già nel 1985-1986 il rilevante disavanzo commerciale con il nostro paese venga sostanzialmente ridotto.

Relativamente ai *Paesi EFTA* nel corso dell'anno sono stati promossi una serie di incontri volti ad integrare i numerosi contatti che la Comunità intrattiene direttamente in sede di gestione degli Accordi di libero scambio e dei programmi di cooperazione in atto tra le due aree.

Nel 1984 anche con i *Paesi del Bacino mediterraneo* sono state attuate, sul piano bilaterale, tutta una serie di iniziative intese a gestire nel modo migliore le ottime relazioni già esistenti. Tali Paesi, d'altra parte, rappresentano per l'Italia non soltanto importantissimi mercati di sbocco per la produzione nazionale, ma anche sedi ideali per l'attuazione di operazioni di cooperazione economica e tecnica: le imprese italiane sono tra le preferite in quei Paesi nell'apporto di *know-how* e tecnologie.

Un discorso a parte merita la *Jugoslavia*, legata all'Italia, oltreché dall'Accordo di cooperazione economica con la CEE, anche da una serie di Accordi sul piano bilaterale, tutti di estrema importanza per le relazioni economiche tra i due Paesi, con la quale si sono tenuti numerosi incontri nel 1984 ai quali hanno preso parte oltre alle autorità ufficiali anche un'ampia rappresentanza di operatori dei due Paesi.

Si ricorda, infine, che *sul piano bilaterale*, questo Ministero determina anche le linee strategiche di politica economica con molti *PVS* appartenenti a diverse aree geografiche (Africa, America latina, Medio oriente, Estremo oriente), organizzando incontri intergovernativi e Commissioni miste o prendendo parte ad analoghe iniziative predisposte dal Ministero affari esteri. In particolare, nel corso del 1984 funzionari di questa Amministrazione hanno partecipato a Commissioni miste con i seguenti Paesi: Senegal, Etiopia, Zambia, Cuba, Colombia, Libia, Iraq, Malaysia, Indonesia, India, Thailandia.

Si è anche collaborato alla preparazione degli incontri con rappresentanti governativi di Tanzania, Uganda, Zaire e Kenia.

Nel mese di marzo si è inoltre svolto un incontro del Sottosegretario al Commercio estero Mazzola con il Ministro degli Affari esteri del Ruanda ed infine, nel mese di novembre, si è realizzata una serie di incontri all'estero con esponenti governativi di Nigeria, Costa d'Avorio, Senegal ed Isole Mauritius.

Circa le relazioni economiche con i Paesi *industrializzati extraeuropei* (USA, Canada, Giappone, Australia, Nuova Zelanda, Sud Africa), la strategia verso i quali è intimamente connessa alle azioni svolte in sede multilaterale (CEE e GATT) oltre che in via bilaterale, si è provveduto lo scorso anno alla preparazione di incontri governativi con l'Australia ed il Giappone.

Dal punto di vista sostanziale e organizzativo la partecipazione ai citati incontri ha in genere prodotto risultati sufficientemente proficui nell'ottica dello sviluppo delle relazioni economiche italiane con quei paesi anche se in più di un'occasione si è dovuto far fronte all'ormai annosa questione di una disponibilità di personale insufficiente a coprire tutti i vari impegni concretatisi durante l'anno.

b) *Azione normativa sul piano valutario.*

Nel 1984 non sono state emanate leggi in materia valutaria. Le premesse per una organica revisione della normativa valutaria, poste alla fine del 1983 con la presentazione di un apposito disegno di legge informato al principio innovativo del « tutto permesso tranne ciò che è espressamente vietato, non hanno subito nel corso del 1984 significativi sviluppi. Il disegno di legge è ancora all'esame del Parlamento.

Il ritardo dell'*iter* di tale provvedimento ha spinto la Direzione generale per le Valute ad accentuare, sulla base di precisi indirizzi del Ministro, l'utilizzo dei tradizionali strumenti del decreto e delle circolari applicative emanate dall'Ufficio taliano dei cambi per procedere « in via amministrativa » ad una sostanziale revisione delle procedure e delle disposizioni valutarie.

Con tali strumenti sono state introdotte, di volta in volta, tutte le misure che si sono rese necessarie, da un lato, in relazione all'andamento dei conti con l'estero, dall'altro, in relazione alla richiamata esigenza di procedere alla deregolamentazione di tutta una serie di vincoli amministrativi non più in linea con le esigenze degli operatori e, in alcuni casi, con la normativa comunitaria.

Tra le misure adottate nel 1984 si segnalano:

— l'emanazione di nuove disposizioni valutarie in materia di turismo, viaggi per affari, studio e cura. Per questo riguarda in particolare il settore del turismo sono state apportate significative modifiche alla precedente normativa, da un lato per tener conto delle mutate esigenze del settore, dall'altro, per adeguare la normativa stessa al disposto di numerose sentenze emanate in argomento dalla Corte di giustizia della CEE.

In tale contesto sono state liberalizzate le spese per acquisto di servizi turistici all'estero, anche mediante utilizzo della carta di credito, e sono stati aumentati i limiti di importo relativi all'assegnazione di mezzi di pagamento, portandoli da 1.100.000 per anno a 1.600.000 a viaggio, con la possibilità, inoltre, di utilizzare banconote estere fino al controvalore di 700 ECU.

— si è consentito in via generale agli operatori italiani di accettare la ristrutturazione dei crediti vantati nei confronti di Paesi esteri in presenza di dichiarata e accertata inadempienza degli stessi. La misura, che costituisce una deroga generalizzata ai termini di regolamento, si è resa necessaria per evitare intralci nell'azione di recupero dei crediti ed anche per sopperire ai ristretti tempi tecnici che normalmente i Paesi inadempienti concedono ai creditori per accettare la ristrutturazione del proprio debito;

— la riduzione dal 70 per cento al 50 per cento e successivamente al 25 per cento del finanziamento obbligatorio in valuta introdotto alla fine del 1982;

— la liberalizzazione dei trasferimenti valutari connessi a regolamenti e decisioni CEE e ad accordi internazionali;

— la liberazione dei termini di regolamento per esportazioni e prestazioni di servizio con pagamento posticipato fino a cinque anni per i Paesi OCSE e fino a 360 giorni per gli altri Paesi;

— l'eliminazione del divieto di effettuare regolamenti valutari prima delle scadenze contrattualmente previste;

— riduzione del deposito vincolato infruttifero a fronte di investimenti italiani all'estero dal 50 per cento al 40 per cento per i Paesi OCSE e al 30 per cento per l'acquisto di titoli emessi da istituzioni comunitarie;

— l'aumento dei termini di offerta in cessione e dei termini di utilizzo dei conti valutari e dei conti di attesa ordinari.

Sul piano degli interventi normativi il 1984 ha fatto inoltre registrare la piena operatività degli snellimenti procedurali conseguenti alla ripartizione delle competenze in materia valutaria, ripartizione attuata con la modifica della delega alla SACE e l'attribuzione di competenza autorizzatoria al Mediocredito centrale.

c) *Risultati dell'intervento sul piano promozionale.*

L'attività di spesa che riguarda questo Ministero interessa, per la maggior parte, i trasferimenti all'Istituto nazionale per il Commercio estero, sia per le spese di funzionamento che per l'attuazione del programma promozionale.

L'attività del settore sviluppo dell'ICE nel 1984 si è concretizzata, come già nel passato, nello svolgimento di una strategia di azioni che si è indirizzata su due direttrici, peraltro strettamente collegate fra loro: la prima, con caratteristiche propedeutiche alla attività di *promotion* « *strictu sensu* », è consistita nella raccolta dei dati e di tutti gli elementi relativi all'offerta italiana e nella successiva elaborazione delle proposte promozionali che pervenivano all'Istituto da parte degli operatori economici e, la seconda, più propriamente di sviluppo, che si è concretizzata in tutta quella serie di attività dirette alla realizzazione del programma promozionale.

Bisogna, peraltro, notare che la politica di intervento promozionale è stata realizzata in modo conforme a quelle che erano state le linee programmatiche di base; infatti, tenuto conto dell'andamento dei mercati internazionali e delle prospettive offerte alle produzioni italiane, si è ritenuto di confermare i Paesi industrializzati come i principali beneficiari dei fondi a disposizione. Verso tali Paesi è stata svolta attività promozionale per lire 28,7 miliardi pari a circa il 60 per cento del totale; seguono, in ordine decrescente, i Paesi in via di sviluppo (lire 6,1 miliardi = al 12,75%), i Paesi OPEC (lire 3,4 miliardi = al 7,12%), i Paesi ad economia pianificata (lire 2,8 miliardi = al 5,8%) ed infine i Paesi di nuova industrializzazione (lire 2,6 miliardi = al 5,4%).

Sono state, inoltre, spese in Italia lire 4,3 miliardi circa per l'attuazione di azioni pubblicitarie di carattere generale, per l'organizzazione di corsi di qualificazione in commercio estero, per la partecipazione a fiere e per la realizzazione di iniziative varie.

Dal punto di vista merceologico, come già fatto per gli anni passati, il settore che ha impegnato i maggiori fondi destinati all'attività promozionale nel suo complesso è stato quello della metalmeccanica, con una spesa di lire 15,7 miliardi, pari al 32,70 per cento del totale. Seguono poi i beni di consumo in genere, con una spesa di lire 11,5 miliardi, pari al 24%), quindi il settore della moda e comparti collegati (lire 6,5 miliardi = 13,6%) ed infine gli alimentari, ortofrutticoli e vini (lire 6 miliardi circa = 12,5% circa). Infine, il 17,40 per cento dello stanziamento, pari a lire 8,3 miliardi, è stato destinato ad attività varie di carattere plurisettoriale.

Per quel che concerne poi la tipologia delle iniziative, la spesa più consistente è stata sostenuta per la partecipazione a Fiere internazionali (oltre 13 milardi) e per la realizzazione dei progetti settoriali a breve termine (lire 12,8 miliardi).

A tali iniziative seguono poi, con impegni di spesa notevolmente inferiore: le azioni pubblicitarie (4,1 miliardi), le indagini di mercato (2,4 miliardi), i progetti a lungo termine (1,9 miliardi), le missioni di operatori economici e/o giornalisti in Italia e all'estero (1,6 miliardi), le mostre autonome (1,1 miliardi) etc.

Lo stanziamento complessivo del relativo capitolo (1611), pari a lire 47.900.000.000 — pur rappresentando uno sforzo da parte pubblica di adeguare gli stanziamenti alle notevoli esigenze che comporta una articolata campagna promozionale all'estero dei nostri prodotti (circa il 50% in più dello stanziamento del 1983) — tuttavia si è rivelato ancora insufficiente. Infatti se si tiene conto che il predetto stanziamento rappresenta appena lo 0,05 per cento del valore delle nostre esportazioni e che, in un contesto di domanda mondiale decrescente, occorre far fronte ad una concorrenza internazionale sempre più agguerrita, si comprende l'inadeguatezza di tali fondi nei confronti delle richieste e delle esigenze prospettate dalle categorie produttive. Ciò vale soprattutto per quel che concerne la realizzazione di quelle iniziative importanti e particolarmente complesse quali i progetti a medio termine che, com'è noto, richiedono un cospicuo investimento di mezzi

finanziari ed, in particolare, l'utilizzazione di mezzi pubblicitari, come la televisione i cui costi sono molto elevati (come dimostra la realizzazione della campagna di propaganda condotta nella Repubblica Federale di Germania in favore degli ortofrutticoli, vini e prodotti alimentari con l'utilizzazione dei principali mass-media — televisione in particolare — e per una spesa di 3 miliardi di lire).

Nel dettaglio l'attività svolta dall'Istituto nel corso del 1984 risulta dall'allegata relazione (Allegato A).

Gli stanziamenti promozionali di questa Amministrazione si completano poi, con la concessione di contributi ad Enti, Istituti ed Associazioni — ai sensi della legge 1083/1954 — a carico dei capitoli 1602, 1604 e 1608.

Lo stanziamento di tali capitoli, pari a lire 5.150 milioni, è stato impegnato nel corso del 1984 per 4.624 milioni (con una economia quindi di 526 milioni), per contributi concessi principalmente per la partecipazione a manifestazioni fieristiche estere e per lo svolgimento di azioni intese a richiamare operatori e/o giornalisti stranieri a manifestazioni italiane (come azioni pubblicitarie sulla stampa estera o invito in Italia di operatori economici o giornalisti stranieri).

I settori che hanno maggiormente beneficato di tali contributi sono stati quello della metalmeccanica, con oltre 1.700 milioni, quello dei beni di consumo (durevoli e non), con 1.147,5 milioni e quello della moda con 1.106,5 milioni (Allegato B).

Nella concessione dei contributi questa Amministrazione ha inteso privilegiare iniziative ad alto livello qualitativo e ciò allo scopo di rilanciare l'immagine del prodotto italiano, soprattutto nei settori ad alto valore aggiunto, in specie su quei mercati internazionali nei quali il nostro Paese tradizionalmente detiene posizioni di prestigio (ad esempio: per il settore moda), posizioni peraltro minacciate dalla agguerrita concorrenza soprattutto da parte di quei nuovi Paesi che possono collocare più facilmente le loro produzioni a causa del basso costo della manodopera.

All'Istituto nazionale per il Commercio estero sono stati, inoltre, trasferiti i fondi per il proprio funzionamento nella misura di lire 58 miliardi per la sede centrale e gli Uffici in Italia e lire 62 miliardi per gli Uffici all'estero (come risulta dalla relazione allegata) (Allegato C).

Occorre, ancora, ricordare che, in materia di sostegni per le strutture all'estero sono stati concessi contributi a 32 Camere di commercio italiane all'estero, utilizzando lire 1.924 milioni su uno stanziamento di lire 2 miliardi, con una economia di 76 milioni (Allegato D).

Per quanto riguarda poi l'attività svolta in favore dei Consorzi all'esportazione tra piccole e medie imprese, ex legge n. 240/1981, questo Ministero ha concesso contributi a 173 consorzi, impegnando lire 903.027.180 su uno stanziamento di lire 10 miliardi, con una economia di lire 96.903.027.180 (Allegato E).

Il numero dei consorzi che hanno beneficiato del sostegno finanziario è sostanzialmente pari a quello dell'anno precedente in cui furono accolte 177 domande di altrettanti consorzi. Resta quindi confermata la validità dell'azione svolta dall'Amministrazione in questo cam-

po quale strumento di stimolo all'associazionismo fra piccole e medie aziende al fine di rendere più efficiente l'attività di esportazione di tali organismi.

Per quanto concerne infine la concessione dei contributi ai concorsi *export* per i settori agro-alimentari e turistico-alberghieri, ai sensi dell'articolo 10 della legge 394/1981, va ribadito anche per quest'anno la scarsa utilizzazione del relativo capitolo di bilancio (1614). Sono infatti stati concessi contributi solo a sette consorzi per un ammontare di lire 228.076.800 realizzando un'economia di lire 2.771.923.200 su uno stanziamento di 3 miliardi.

Ciò è dovuto essenzialmente alle difficoltà di applicazione della ripetuta legge nonché ai rilievi dei competenti organi di controllo.

Al fine di completare il quadro delle misure di intervento a sostegno delle esportazioni italiane, vanno menzionate le provvidenze sancite dall'articolo 2 della predetta legge 394/1981, che, sebbene non comporti stanziamenti su appositi capitoli nel bilancio di questa Amministrazone, prevede la concessione di importanti finanziamenti a tasso agevolato per la realizzazione da parte delle imprese esportatrici di propri programmi di penetrazione commerciale all'estero.

In tale contesto, nel corso del 1984, l'apposito Comitato operante presso il Ministero ha esaminato ed accolto 76 domande per un ammontare complessivo di lire 96.243 milioni a fronte di altrettanti programmi di penetrazione commerciale.

Tali agevolazioni hanno riguardato prevalentemente piccole e medie imprese dell'Italia settentrionale ma anche aziende del Centro-Sud hanno mostrato un apprezzabile interesse ad avvalersi delle provvidenze di cui sopra.

ANALISI DELLE RISULTANZE DI CONSUNTIVO PER SERVIZI, PROGRAMMI E PROGETTI

SPESE. — *Analisi amministrativa per servizi e funzionale per programmi e progetti con analitica indicazione dei costi sostenuti e dei risultati conseguiti.*

RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.

CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio.*

(capitoli 1001, 1002, 1003, 1004, 1005, 1006, 1017, 1018, 1019, 1020, 1021, 1022, 1023, 1026).

Totale

(valori in milioni di lire)

Impegni	11.135,4
Pagamenti competenza	10.692,8
Pagamenti residui	188,9
Residui finali	443,2

Per quanto riguarda le spese per il personale in servizio, ricordato che l'organico del personale è di 589 unità, cui si aggiunge il Ruolo speciale di 26 unità istituito con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1982, n. 1107 e decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1983, n. 1005, si fa presente che le unità effettivamente in servizio ammontavano a 479 più 24 del citato Ruolo speciale per un totale di 503 dipendenti, alla fine dell'esercizio 1984.

Nel totale non sono comprese 6 unità collocate Fuori ruolo all'estero o in aspettativa ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 26 per le quali l'Amministrazione non corrisponde alcun emolumento.

Al personale effettivamente in servizio devono aggiungersi il Ministro, due Sottosegretari e 35 fra comandanti ed estranei all'Amministrazione addetti agli Uffici che collaborano all'opera del Ministro (Gabinetto, Segreterie particolari, ecc.).

Per valutare il costo medio pro-capite, è utile prendere in considerazione tutti i capitoli compresi nella categoria II, il cui importo totale, fra pagamenti in conto competenza e pagamenti residui, è di lire 10.881.766.454 che, diviso per 541 unità presenti alla fine dell'anno, dà un importo pro-capite di lire 20.114.171.

Si osserva inoltre che hanno prestato opera, retribuita con il compenso per lavoro straordinario e indennità di missione, ai sensi del-

l'articolo 20 del decreto legge 28 maggio 1981, n. 251 convertito nella legge 29 luglio 1981, n. 394, n. 5 esperti, cui hanno corrisposto impegni di spesa per lire 31.150.000 sul capitolo 1611.

Nel corso del 1984 sono state assunte 18 unità e sono state collocate in pensione o decedute o cancellate dal ruolo 21 unità. Nel corso dello stesso anno sono stati banditi concorsi per un totale di 87 unità.

Per quanto riguarda gli indici di efficienza e produttività del personale, si richiama il dato — già indicato nella relazione sullo stato della Pubblica amministrazione — concernente la flessione dell'assenteismo che è stato registrato nella misura del 9,42 per cento delle presenze nell'anno, contro l'11,55 per cento del 1983.

Da notare che sull'assenteismo ha influito la totale mancanza presso questo Ministero di qualsiasi struttura di promozione sociale e assistenziale. Si osserva infine che l'avvio del programma di autonomazione dei dati rappresenta una condizione di maggiore produttività.

CATEGORIA III. — *Personale in quiescenza.*

(capitoli 1071, 1072).

Totale

	(valori in milioni di lire)
Impegni	1.219,6
Pagamenti competenza	1.163,1
Pagamenti residui	3,4
Residui finali	56,4

Le spese relative al trattamento provvisorio di pensione ed altri assegni fissi hanno riguardato 89 unità ed hanno comportato maggiori spese rispetto all'anno precedente anche a seguito dell'avvenuta riliquidazione dei trattamenti in applicazione delle leggi applicative ai nuovi inquadramenti del personale di cui alla legge 312/1980 nonché del decreto del Presidente della Repubblica 310/1981. I residui si riferiscono ai mandati trasportati nel 1985.

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

— Pubblicazioni, biblioteche e materiale bibliografico

(capitoli 1082, 1095).

Totale

	(valori in milioni di lire)
Impegni	82,9
Pagamenti competenza	73,8
Pagamenti residui	4,5
Residui finali	11,3

I residui riguardano sia il capitolo 1082 sia il capitolo 1095 e sono anzitutto dovuti al fatto che solo negli ultimi mesi dell'anno si è avuta una integrazione di bilancio per complessivi 30 milioni, cosicché i relativi impegni si sono trasformati in gran parte in residui passivi o per mandati trasportati o per invio dei pagamenti all'anno successivo.

Inoltre è quasi fisiologico il ritardo con cui pervengono alcune pubblicazioni e/o fatture.

— Mezzi di trasporto e accessori

(capitolo 1101)

Totale

	(valori in milioni di lire)
Impegni	68,8
Pagamenti competenza	61,0
Pagamenti residui	0
Residui finali	7,8

La spesa ha riguardato esclusivamente acquisto di carburante e manutenzione delle autovetture.

— Manutenzione, riparazione, adattamento

(capitolo 1100)

Totale

	(valori in milioni di lire)
Impegni	44,0
Pagamenti competenza	44,0
Pagamenti residui	0
Residui finali	0

La spesa è esclusivamente riferita a manutenzione ordinaria.

— Postali, telegrafiche, telefoniche

(capitolo 1098)

Totale

	(valori in milioni di lire)
Impegni	97,7
Pagamenti competenza	64,4
Pagamenti residui	8,3
Residui finali	33,2

Le spese sono state correlate all'ordinaria attività del Ministero; il residuo di lire 33,2 è dovuto:

1) a mandati trasportati per un importo di lire 17.700.000;

2) ad impegni presi per pagamenti di fatture dei servizi telegrammi e telex arrivate in ritardo.

— Commissioni, comitati, consigli

(capitolo 1092)

Totale

	(valori in milioni di lire)
Impegni	5,8
Pagamenti competenza	3,7
Pagamenti residui	2,5
Residui finali	2,3

La spesa si riferisce al pagamento di n. 1853 gettoni di presenza. La diminuzione dei residui passivi è dovuta a nuove procedure tecniche e documentali che porteranno prevedibilmente ad una ulteriore riduzione dei residui passivi nell'anno 1985, eccezion fatta ovviamente per i pagamenti connessi alle riunioni che si tengono negli ultimi due mesi dell'anno ed ai quali si riferisce il residuo indicato.

— Compensi per incarichi speciali

(capitoli 1091, 1096)

Totale

	(valori in milioni di lire)
Impegni	6,1
Pagamenti competenza	1,7
Pagamenti residui	2,1
Residui finali	8,4

Per il cap. 1091 il numero degli incarichi è 6, i residui sono dovuti alla lunghezza dei tempi con cui pervengono gli elaborati.

I servizi di interpretariato sono stati 3.

— Spese per accertamenti sanitari

(capitolo 1093)

Totale

	(valori in milioni di lire)
Impegni	1,6
Pagamenti competenza	0,9
Pagamenti residui	0,1
Residui finali	0,7

— Spese per cure

(capitolo 1094)

Totale

(valori in milioni di lire)

Impegni	0,4
Pagamenti competenza	0,4
Pagamenti residui	0
Residui finali	0

Le spese si riferiscono a rimborsi effettuati in favore di 2 dipendenti.

— Servizi meccanografici e elettronici

(capitolo 1105)

Totale

(valori in milioni di lire)

Impegni	149,4
Pagamenti competenza	120,1
Pagamenti residui	26,6
Residui finali	72,3

Nel corso del 1984 si è proceduto alla ristrutturazione del Centro Elaborazione Dati (C.E.D.), il quale, precedentemente collegato al C.E.D. della Marina Mercantile, è stato dotato di un moderno elaboratore IBM S/36, il cui costo, comprensivo di assistenza tecnico-applicativa è di licenza d'uso di programmi IBM, è stato di lire 90.000.000.

Di conseguenza, a partire dall'ultimo trimestre del 1984, le procedure operative, in passato elaborate dal C.E.D. della Marina mercantile, vengono attualmente svolte in piena autonomia dal nuovo elaboratore installato presso questo Ministero.

Inoltre, un microcomputer P. 603 della Olivetti effettua operazioni attinenti alla gestione del bilancio ed un Personal computer APPLE III si occupa delle pratiche in firma al Ministro.

Il conseguimento della gestione diretta delle suddette procedure ha comportato la piena disponibilità del relativo capitolo di spesa per il 1985, non dovendosi più sopportare le notevoli spese di locazione per le precedenti apparecchiature. Ciò consentirà di utilizzare le risorse finanziarie disponibili, per avviare un graduale programma di automazione, le cui priorità sono attualmente in discussione presso gli uffici competenti, dei vari servizi dell'Amministrazione.

Dei residui finali (72,3 milioni) lire 29,1 milioni si riferiscono a mandati trasportati al 1985, mentre per i residui degli anni precedenti non è stato possibile effettuare i pagamenti per difficoltà amministrative.

— Spese di rappresentanza
(capitolo 1083)

Totale

	(valori in milioni di lire)
Impegni	20,0
Pagamenti competenza	20,0
Pagamenti residui	0
Residui finali	0

— Relazioni pubbliche, corsi, informazioni, propaganda
(capitoli 1081, 1097)

Totale

	(valori in milioni di lire)
Impegni	39,8
Pagamenti competenza	26,7
Pagamenti residui	0,7
Residui finali	13,0

Nel corso dell'anno sono stati effettuati corsi di lingua francese e inglese e corsi di riqualificazione del personale in servizio presso il Centro elaborazione dati.

Il residuo si riferisce a impegni presi per la prenotazione dei corsi di addestramento IBM S/36.

Totale Categoria IV

	(valori in milioni di lire)
Impegni	516,9
Pagamenti competenza	417,0
Pagamenti residui	45,1
Residui finali	149,3

CATEGORIA V. — *Trasferimenti alle famiglie ed ad istituzioni sociali.*

— Provvidenze a favore dei dipendenti statali e delle loro famiglie
(capitolo 1171)

Totale

	(valori in milioni di lire)
Impegni	18,0
Pagamenti competenza	18,0
Pagamenti residui	0
Residui finali	0

Le provvidenze sono consistite nell'erogazione di n. 135 sussidi in base ai criteri stabiliti dal consiglio di Amministrazione.

— Equo indennizzo

(capitolo 1172)

Totale

(valori in milioni di lire)

Impegni	15,3
Pagamenti competenza	15,3
Pagamenti residui	0
Residui finali	0

Nel corso dell'anno sono stati pagati n. 3 equi indennizzi in favore di 2 dipendenti e degli eredi di un ex dipendente.

Totale Categoria V

(valori in milioni di lire)

Impegni	33,3
Pagamenti competenza	33,3
Pagamenti residui	0
Residui finali	0

CATEGORIA VII. — *Poste correttive e compensative delle entrate.*

— Restituzioni e rimborsi - Altre

(capitolo 1181)

Totale

(valori in milioni di lire)

Impegni	0
Pagamenti competenza	0
Pagamenti residui	4,6
Residui finali	0

Il capitolo si riferisce alla restituzione delle cauzioni indebitamente incassate a fronte di certificati agricoli utilizzati totalmente o parzialmente, nonché alla restituzione delle fidejussioni incamerate ai sensi della legge 1126/1952.

Il capitolo è iscritto per memoria e le relative dotazioni vengono prelevate dal fondo per le spese obbligatorie e d'ordine.

CATEGORIA IX. — *Somme non attribuibili.*

— Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori

(capitolo 1191)

Totale

	(valori in milioni di lire)
Impegni	0,4
Pagamenti competenza	0,4
Pagamenti residui	0,5
Residui finali	0

TOTALE RUBRICA 1

	(valori in milioni di lire)
Impegni	12.905,8
Pagamenti competenza	12.306,8
Pagamenti residui	242,7
Residui finali	649,0

RUBRICA 2. — SVILUPPO DEGLI SCAMBI.

Oltre alle notizie contenute nella relazione generale si riportano le osservazioni relative ai singoli capitoli.

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

— Studi, indagini, rilevazioni e statistiche

(capitolo 1552)

Totale

	(valori in milioni di lire)
Impegni	115,3
Pagamenti competenza	115,3
Pagamenti residui	0
Residui finali	0

Si tratta di spese che l'Amministrazione deve effettuare in proprio per le finalità previste. Le procedure stabilite dalla legge rendono difficoltose le relative erogazioni cosicché, per ragioni di correntezza, l'organizzazione delle attività è devoluta dal Ministero direttamente all'ICE ed altri organismi specializzati.

CATEGORIA V. — *Trasferimenti.*

— Alle imprese - Altre
(capitoli 1605, 1612, 1614)

Totale

	(valori in milioni di lire)
Impegni	10.197,6
Pagamenti competenza	8.345,2
Pagamenti residui	1.260,5
Residui finali	1.852,9

Sul capitolo 1612 sono stati presi impegni per 9.969,4 milioni allo scopo di concedere contributi a 173 consorzi, elencati nell'allegato « E » in osservanza ai criteri stabiliti dalla legge 240/1981, i residui sono stati causati da rilievi degli organi di controllo.

Sul capitolo 1614 sono stati concessi contributi per lire 228,0 milioni a 7 consorzi turistici, su parere favorevole del competente Ministero, che hanno però formato residuo passivo per rilievi degli organi di controllo.

— Altri enti pubblici dell'Amministrazione centrale
(capitoli 1606, 1610, 1611, 1613)

Totale

	(valori in milioni di lire)
Impegni	171.110,4
Pagamenti competenza	161.793,6
Pagamenti residui	5,9
Residui finali	46.666,8

Gli stanziamenti dei capitoli 1606 e 1610 sono stati trasferiti all'ICE: i relativi risultati sono indicati nella relazione dell'Istituto (allegato A). I residui sono dovuti al ritardo con cui pervengono i rendiconti delle spese sostenute dall'ICE.

Lo stanziamento complessivo del relativo capitolo 1611 pari a lire 47.900.000.000 — pur rappresentando uno sforzo da parte pubblica di adeguare gli stanziamenti alle notevoli esigenze che comporta una articolata campagna promozionale all'estero dei nostri prodotti (circa il 50% in più dello stanziamento del 1983) — tuttavia si è rilevato ancora insufficiente. Infatti se si tiene conto che il predetto stanziamento rappresenta appena lo 0,05 per cento del valore delle nostre esportazioni e che, in un contesto di domanda mondiale decrescente, occorre far fronte ad una concorrenza internazionale sempre più agguerrita, si comprende la inadeguatezza di tali fondi nei confronti delle richieste e delle esigenze prospettate dalle categorie produttive. Ciò vale soprattutto per

quel che concerne la realizzazione di quelle iniziative importanti e particolarmente complesse quali i progetti a medio termine che, come noto, richiedono un cospicuo investimento di mezzi finanziari ed, in particolare, l'utilizzazione di mezzi pubblicitari, come la televisione i cui costi sono molto elevati (come dimostra la realizzazione della campagna di propaganda condotta nella Repubblica Federale di Germania in favore degli ortofrutticoli, vini e prodotti alimentari con l'utilizzazione dei principali mass-media — televisione in particolare — e per una spesa di 3 miliardi di lire).

Nel dettaglio l'attività svolta dall'Istituto nel corso del 1984 risulta dalla allegata relazione (Allegati A-C).

Sul capitolo 1611 i residui sono dovuti al pagamento posticipato dei contributi previdenziali relativi alla retribuzione corrisposta al personale previsto dalla legge 394/1981.

Sul capitolo 1613 lo stanziamento non è stato utilizzato a causa della difficile e complessa procedura da attivare dopo l'approvazione della legge 394/1981.

— Enti dell'Amministrazione locale

(capitoli 1602, 1604, 1608)

Totale

(valori in milioni di lire)

Impegni	4.686,0
Pagamenti competenza	1.187,6
Pagamenti residui	2.915,9
Residui finali	3.927,4

Lo stanziamento di tali capitoli, pari a lire 5.150 milioni, è stato impegnato nel corso del 1984 per 4.624 milioni (con una economia quindi di 526 milioni), per contributi concessi principalmente per la partecipazione a manifestazioni fieristiche estere e per lo svolgimento di azioni intese a richiamare operatori e/o giornalisti stranieri a manifestazioni italiane (come azioni pubblicitarie sulla stampa estera o invito in Italia di operatori economici o giornalisti stranieri).

I settori che hanno maggiormente beneficiato di tali contributi sono stati quello della metalmeccanica, con oltre 1.700 milioni, quello dei beni di consumo (durevoli e non), con 1.147,5 milioni e quello della moda con 1.106,5 milioni.

Nella concessione dei contributi questa Amministrazione ha inteso privilegiare iniziative ad alto livello qualitativo e ciò allo scopo di rilanciare l'immagine del prodotto italiano, soprattutto nei settori ad alto valore aggiunto, in specie su quei mercati internazionali nei quali il nostro Paese tradizionalmente detiene posizioni di prestigio (ad esempio: per il settore moda), posizioni peraltro minacciate dalla agguerrita concorrenza soprattutto da parte di quei nuovi Paesi che possono collocare

più facilmente le loro produzioni a causa del basso costo della manodopera.

I residui sono stati causati dal ritardo nella presentazione o dalla incompletezza dei rendiconti da parte dei beneficiari.

— Relazioni internazionali e assistenza agli emigrati

(capitolo 1601)

Totale

	(valori in milioni di lire)
Impegni	10,1
Pagamenti competenza	10,1
Pagamenti residui	0
Residui finali	0

Si tratta del pagamento della quota relativa all'adesione dell'Italia alla convenzione istitutiva dell'Ufficio internazionale delle esposizioni di Parigi.

— Altri

(capitolo 1607)

Totale

	(valori in milioni di lire)
Impegni	1.924,0
Pagamenti competenza	1.662,0
Pagamenti residui	224,9
Residui finali	262,0

In materia di sostegni per le strutture all'estero sono stati concessi contributi a 32 Camere di Commercio italiane all'estero, utilizzando lire 1.924 milioni su uno stanziamento di lire 2 miliardi, con una economia di 76 milioni. (Allegato D).

I residui sono dovuti alla complessità della procedura amministrativa che comporta, dopo la registrazione dell'impegno di spesa, l'emissione di un ordine di accreditamento al Contabile del Portafoglio e successivo pagamento dall'U.I.C. su banca estera.

Totale Categoria V

	(valori in milioni di lire)
Impegni	187.928,3
Pagamenti competenza	172.998,6
Pagamenti residui	4.407,3
Residui finali	52.709,2

CATEGORIA XII. — *Trasferimenti alle imprese.*

— Altri

(capitolo 7551)

Totale

	(valori in milioni di lire)
Impegni	113,5
Pagamenti competenza	113,5
Pagamenti residui	0
Residui finali	0

La spesa concerne i contributi negli interessi per mutui accordati dalle aziende bancarie alle imprese esercitanti l'attività di esportazione di prodotti ortofrutticoli ed agrumari. I contributi sono finalizzati alla installazione ed al miglioramento degli impianti e delle attrezzature per la conservazione dei prodotti destinati all'esportazione.

Allo stato attuale gli impegni previsti dalla relativa legge 1° agosto 1959, n. 703 non possono ormai essere assunti, in quanto è decaduto il periodo indicato nella legge medesima.

Trattandosi però di impegni pluriennali i pagamenti sono effettuati a seguito di reiscrizione dei residui perenti, salvo che per quelli a favore delle ditte « Circo » e « Castrigiano », che, in base a decisioni giurisprudenziali, sono dovuti senza soluzione di continuità fino al 1° gennaio 1987 per un importo complessivo annuale di lire 4.018.050.

Il numero dei programmi finalizzati risulta complessivamente di 54 erogazioni per lire 109.568.000. Non si possono calcolare gli investimenti indotti dalle predette spese perché tali investimenti variano caso per caso in relazione ai programmi generali di ogni azienda cui il singolo contributo si riferisce.

TOTALE RUBRICA 2

	(valori in milioni di lire)
Impegni	118.157,2
Pagamenti competenza	173.227,5
Pagamenti residui	4.407,3
Residui finali	52.709,2

RUBRICA 3. — ACCORDI COMMERCIALI, VALUTE, IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI INDUSTRIA E ARTIGIANATO.

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

— Spese riservate

(capitolo 2052)

Totale

(valori in milioni di lire)

Impegni	10,0
Pagamenti competenza	9,1
Pagamenti residui	0
Residui finali	0,8

Le spese hanno riguardato le informazioni riservate concernenti la disciplina delle importazioni ed esportazioni.

— Studi ed indagini

(capitolo 2051)

Totale

(valori in milioni di lire)

Impegni	20,4
Pagamenti competenza	15,7
Pagamenti residui	13,7
Residui finali	4,7

Le spese hanno riguardato la pubblicità sui compiti istituzionali del Ministero realizzata su due pubblicazioni. Il residuo è dovuto ad un tardivo invio di fatture.

Totale Categoria IV

(valori in milioni di lire)

Impegni	30,4
Pagamenti competenza	24,9
Pagamenti residui	13,7
Residui finali	5,5

CATEGORIA V. — *Trasferimenti. Relazioni internazionali ed assistenza agli emigrati.*

(capitolo 2081)

Totale

(valori in milioni di lire)

Impegni	41,4
Pagamenti competenza	41,4
Pagamenti residui	0
Residui finali	0

La spesa riguarda il contributo dell'Italia all'Ufficio internazionale per la pubblicazione delle tariffe doganali in Bruxelles.

TOTALE RUBRICA 3

	(valori in milioni di lire)
Impegni	71,9
Pagamenti competenza	66,4
Pagamenti residui	13,7
Residui finali	5,5

Totale Rubriche 1, 2 e 3

	(valori in milioni di lire)
Impegni	201.135,0
Pagamenti competenza	185.600,8
Pagamenti residui	4.663,8
Residui finali	53.363,8

CENNI SULLE ENTRATE.

Capitolo 3675. — Lire 2.342.833.627.

Su tale capitolo sono affluite le restituzioni ed i recuperi di contributi concessi e non utilizzati in tutto o in parte all'Istituto nazionale per il Commercio estero per un importo di lire 1.355.710.334.

Sono affuiti inoltre, gli incameramenti disposti ai sensi della legge 11 febbraio 1970, n. 23 (concernente, tra l'altro, l'attuazione di una organizzazione comune dei mercati nei settori dello zucchero, latte e prodotti caseari) per i quali non è possibile effettuare una analisi approfondita in quanto tale calcolo richiede lo spoglio, particolarmente laborioso, di un gran numero di pratiche data la mancanza di idonee attrezzature. Inconveniente, questo, al quale si sta cercando di ovviare con l'istallazione di apparecchiature elettroniche per l'automazione dei dati.

ISTITUTO PER IL COMMERCIO ESTERO

PARTE PRIMA. — NOTA SUL COMMERCIO ESTERO.

Il contesto internazionale.

Il commercio mondiale ha registrato nei primi nove mesi del 1984 una sensibile accelerazione (8,5% in termini reali) rispetto al corrispondente periodo del 1983, che pure aveva fatto segnare la fine della prolungata stagnazione degli scambi internazionali seguita al secondo *shock* petrolifero; l'interscambio dei paesi industrializzati è cresciuto a ritmi ancora più sostenuti (9,2% le esportazioni e 13% le importazioni).

I prezzi sono rimasti ancora contenuti, in ragione del perdurante apprezzamento del dollaro, che ha smentito le previsioni, ma anche della generalizzata discesa dell'inflazione, accompagnata e in certa misura favorita dalla debolezza dei corsi delle materie prime petrolifere e non.

Le importazioni degli Stati Uniti hanno continuato, durante l'anno, a costituire il fattore decisivo di questa veloce dinamica superiore a quella della produzione, essendosi ampliate del 32 per cento in dollari e di circa il 30 per cento in quantità. Il contributo degli altri paesi industrializzati è stato abbastanza marginale: ad esempio gli acquisti dall'estero della Germania in volume sono aumentati nel periodo del 6,3 per cento, mentre quelli della Francia, relativamente ai primi sei mesi dell'anno, solo dell'1,2 per cento.

Le esportazioni dell'OCSE verso il resto del mondo sono addirittura risultate stazionarie in dollari, a causa della diminuzione di quelle verso l'OPEC e verso i Paesi ad economia pianificata, mentre è stato inferiore alle aspettative l'incremento che si riferisce ai paesi in via di sviluppo.

Il calo dei prezzi delle materie prime ha limitato la crescita economica dei paesi esportatori di questo tipo di beni e pertanto rimangono fondamentalmente irrisolte le difficoltà finanziarie di molti di essi, in particolare in Africa; la prospettiva di una loro ripresa è connessa al calo dei tassi di interesse e alla caduta delle residue barriere protettive, ma nel medio periodo non possono che basarsi sulle capacità di creare una qualche forma di industria di trasformazione, come già si è verificato per i NIC le cui esportazioni manifatturiere verso gli USA hanno avuto una impennata.

I paesi ad economia pianificata, a loro volta, hanno avuto, per quanto è dato sapere, dinamiche discrete. La tendenza è comunque quella di contenere gli acquisti dall'area occidentale (la Cina fa caso a sé) entro

limiti che permettano di evitare nuove dilazioni dei debiti internazionali attualmente in via di annullamento. L'impetuoso aumento delle vendite del resto del mondo agli Stati Uniti è stato determinato solo in parte dalla maggiore competitività di prezzo dei prodotti dei paesi le cui monete si sono deprezzate nei confronti del dollaro (la lira, il franco francese e il marco tedesco si sono svalutate del 15,4% del 14,7% e 10,6% rispettivamente) (*).

Le merci giapponesi non hanno, infatti subito modifiche di rilievo nei prezzi relativi, per la sostanziale invarianza del cambio reale yen-dollaro, e ciò nonostante verso di esse si è rivolta buona parte della domanda degli USA, tanto che ora la quota del Giappone su questo mercato (17%) supera quella dell'insieme dei paesi della Comunità europea. Il motivo va ricercato nel fatto che hanno fortemente accresciuto gli acquisti dall'estero i consumatori, ma anche le imprese americane, per prodotti a bassa elasticità di prezzo: tra i beni le cui importazioni hanno fatto segnare le maggiori dinamiche si trovano infatti, oltre agli autoveicoli, ai calcolatori e alle macchine per ufficio, gli strumenti di precisione.

In ogni caso, pur essendo la domanda degli Stati Uniti rivolta alla CEE aumentata meno di quella di cui hanno beneficiato il Giappone e i NIC del Sud-est asiatico, il contributo delle vendite sul mercato americano è stato determinante nel rivitalizzare le esportazioni dei paesi comunitari, tanto da coprire quasi il 90 per cento dell'incremento (primo semestre 1984 su primo semestre 1983) delle loro vendite complessive all'estero espresse in dollari.

La decelerazione dell'economia USA nel periodo estivo (la crescita trimestre su trimestre calcolata in termini annui è passata dal 10,1% del primo 1984, al 7,1% del secondo e all'1,6% del terzo) non ha immediatamente determinato una corrispondente frenata della domanda estera, che anzi ha avuto una nuova impennata; ma la prospettiva di un mantenimento degli scambi internazionali su ritmi di crescita non distanti da quelli del 1984 dipende da come sarà pilotata dalla politica economica l'attuale fase discendente del ciclo e dalla capacità delle altre economie di rispondervi.

La flessione in atto dei tassi di interesse negli Stati Uniti potrebbe determinare una attenuazione delle tendenze riflessive, agendo sugli investimenti, a condizione che gli operatori non giudichino eccessivi i livelli degli *stocks* accumulati finora a ritmi molto sostenuti. Essa potrebbe anche faciltare il ricorso dei PVS al credito internazionale e alleggerire infine il carattere restrittivo delle politiche economiche europee.

Programmi di sgravi fiscali sono in effetti stati annunciati dai maggiori paesi europei, e dovrebbero diventare operativi a partire dalla se-

(*) Con l'avvertenza che gli effetti di variazioni del cambio reale sui flussi commerciali si manifestano con un certo ritardo, peraltro difficilmente quantificabile, dati questi mutamenti del cambio nominale e i differenziali di inflazione rispetto agli USA, la competitività dell'Italia sul mercato americano è migliorata meno di quella della Francia e soprattutto di quella tedesca.

conda metà del 1985. Anche se sembra debbano proseguire politiche dei redditi generalmente rigide, si può dunque ipotizzare una ripresa della domanda interna in Europa tale da compensare i minori stimoli che sono attesi provenire da oltre atlantico e da attivare un flusso di scambi commerciali intracomunitari.

La posizione dell'Italia.

Dato l'andamento del commercio mondiale, sommariamente descritto, i principali paesi europei hanno subito perdite di quota di mercato a vantaggio del Giappone, le cui esportazioni costituiscono attualmente circa il 14 per cento di quelle dell'OCSE, una percentuale molto vicina a quella relativa alla Germania.

VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI DELL'OCSE (1° SEMESTRE 1983) E QUOTE DELL'ITALIA NELLE PRINCIPALI AREE

Calcoli effettuati su valori in dollari correnti

	Var. per. espor. OCSE	Quota su OCSE 1983	Quota su OCSE 1984	Quota su CEE 1983	Quota su CEE 1984
Mondo	7,9	6.3	5.8	12.4	12.1
OCSE	11.2	6.1	5.6	11.1	10.9
CEE	3.8	7.5	7.1	10.8	10.5
USA	34.5	35.5	3.7	12.4	13.4
Non OCSE	—	6.6	6.1	16.3	16.0
OPEC	— 12.0	10.2	10.2	21.1	21.0
PVS	7.2	4.7	4.3	13.6	13.4
COMECON	— 6.0	7.5	6.7	14.6	13.7

Elaborazione su dati OCSE

La diminuizione della quota dell'Italia rispetto all'insieme dell'area OCSE, da 6,3 per cento a 5,8 per cento (i dati si riferiscono al primo semestre e si deve tener presente che nei mesi estivi si è realizzato un parziale recupero), risulta pertanto attenuata se l'universo dei concorrenti viene ristretto alla comunità europea, nei confronti della quale la quota è passata da 12,4 per cento a 12,1 per cento. Tale contrazione complessiva che comunque si è verificata nonostante i guadagni ottenuti negli Stati Uniti è la conseguenza di andamenti uniformemente negativi in tutte le restanti aree, ad eccezione dell'OPEC dove l'Italia mantiene la sua tradizionale posizione di preminenza. Nei paesi ad economia pianificata la quota dell'Italia si riduce in misura particolarmente sensibile così da determinare, considerando la contemporanea crescita delle importazioni in larga parte incomprimibili, una notevole dilatazione del disavanzo, che potrà essere recuperato puntando su un certo ampliamento di quei mercati.

Durante il 1983 la buona performance dell'Italia in termini di quote era stata realizzata in ragione soprattutto dei risultati ottenuti nei mercati della CEE e nonostante qualche perdita di competitività.

Nel corso del 1984 invece, proprio le esportazioni verso la CEE hanno avuto una espansione insoddisfacente, sia in assoluto che relativamente ai concorrenti.

Una possibile interpretazione può essere fornita facendo riferimento a due fenomeni: il tentativo delle imprese di ricostituire i margini di profitto attraverso la ripresa dei prezzi all'esportazione, che ormai tendono ad eguagliare quelli interni, e l'insufficiente domanda dei paesi CEE. Se a proposito di questo secondo aspetto di carattere oggettivo, esiste, come si è accennato, qualche prospettiva di sviluppo delle economie che renda il panorama internazionale meno sbilanciato, per quanto riguarda il primo punto diventa sempre più chiara la necessità di ottenere che le nostre esportazioni siano meno elastiche ai prezzi relativi, attraverso il miglioramento dell'attività di commercializzazione dei prodotti.

IL COMMERCIO CON L'ESTERO DELL'ITALIA NEI PRIMI NOVE MESI DEL 1984

(dati in miliardi di lire)

	1983	1984	Variazione
1. Esportazioni	77.955	91.720	17.7%
2. Importazioni	87.990	104.692	19.0%
3. Saldo (1 — 2)	— 10.035	12.972	— 2.937
4. Tasso di copertura (1 — 2) . . .	88,6	87,6	— 1,1%
5. Volume Export (1970 = 100) . . .	191.3	205.5	7,4%
6. Volume Import (1970 = 100) . . .	135.4	146.4	8.2%
7. Interscambio in quantità (5/6) . .	141.3	140.3	— 0.7%
8. Prezzi Export (1970 = 100)	658.3	721.1	9.5%
9. Prezzi Import (1970 = 100)	917.6	1.009.2	10%
10. Ragione di scambio (8/9)	71.7	71.5	0.4%

Fonte: ISTAT.

La bilancia commerciale italiana.

I dati aggregati sugli scambi con l'estero dell'Italia nel periodo gennaio-settembre 1984 mostrano una situazione lievemente migliore di quella che appariva al termine del primo semestre.

Il deterioramento della bilancia commerciale rispetto al corrispondente periodo del 1983 risulta confermato ma ridimensionato e le esportazioni sembrano aver quasi ripreso il passo della domanda mondiale.

Il valore assoluto del disavanzo commerciale si è ampliato di quasi 3.000 miliardi rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente, ma contemporaneamente il valore totale dell'interscambio è cresciuto di oltre

30.000 miliardi, così che il saldo normalizzato (cioè il rapporto tra le due grandezze suddette) è peggiorato di poco passando da —0,06 a —0,066. Lo stesso rapporto, calcolato sui dati del primo semestre, era nettamente più sfavorevole (0,079).

Nel terzo trimestre del 1984 dunque si è arginata la tendenza al deterioramento che, pur tenendo conto dell'accidentalità sulla rilevazione dei dati, aveva caratterizzato la bilancia commerciale italiana in primavera. Le sportazioni hanno ripreso una velocità maggiore di quella delle importazioni: rispetto al secondo trimestre le prime sono aumentate di quasi il 20 per cento mentre le seconde sono cresciute soltanto del 6 per cento (dati destagionalizzati); è vero che per ragioni statistiche i valori del secondo trimestre risultano particolarmente deformati verso il basso, ma tuttavia, anche facendo il confronto su base annua, la dinamica delle esportazioni è stata maggiore di quella pur notevole delle importazioni e il saldo trimestrale è migliorato non soltanto in termini relativi ma anche in valore assoluto.

Nel mese di luglio si è avuto perfino un saldo attivo e il disavanzo di agosto e settembre è stato quasi pari a quello dell'anno scorso. Il *deficit* tendenziale (calcolato mese per mese come somma degli ultimi dodici saldi mensili) a partire da maggio ha continuato ad aggirarsi intorno ai 14.000 miliardi. Questo evidente allentamento delle tensioni che si erano create nella prima parte dell'anno, soprattutto per effetto del manifestarsi della ripresa ciclica, non ha tuttavia impedito, come abbiamo visto, che il risultato complessivo dei primi nove mesi dell'anno sia stato peggiore, sia pure di poco, rispetto a quello del 1983.

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI PER GRUPPI DI MERCI NEGLI ANNI 1983 E 1984

(valori in miliardi di lire)

	Importazioni			Esportazioni			Saldo	
	1983	1984	Var. %	1983	1984	Var. %	1983	1964
Gruppo Merci								
Prodotti alimentari	15.935	17.561	+10,2	7.221	8.594	+19,0	— 8.174	— 8.967
Prodotti Energetici (1) . . .	38.400	42.174	+ 9,8	6.945	6.593	+ 1,5	—31.905	—35.581
Prodotti Tessili e Abbigliamento	5.051	6.539	+29,5	18.830	22.728	+20,7	+13.779	+16.189
Prodotti Metallurgici . . .	9.212	12.255	+33,0	9.172	11.338	+23,6	— 40	— 917
Prodotti Meccanici	14.582	18.696	+28,2	29.039	32.913	+13,3	+14.475	+14.217
Mezzi di Trasporto	9.072	11.854	+30,7	12.032	12.891	+ 7,1	+ 2.960	+ 1.037
Prodotti Crimici	12.313	15.343	+24,6	8.456	10.876	+28,6	— 3.857	— 4.467
Altri prodotti	17.437	23.788	+36,4	19.292	23.071	+19,6	+ 1.855	— 717
Totale . . .	122.002	148.210	+21,5	110.537	129.004	+16,7	—11.465	—19.206

(1) comprendono: prodotti petroliferi, carbon fossile, derivati della distillazione del carbone, metano, energia elettrica, uranio e suoi composti.

Anche considerando la scomposizione in prezzi e quantità le variazioni sono state entrambe di segno sfavorevole pur se di modestissima entità. La ragione di scambio è tornata a peggiorare a causa dell'esaurirsi di quell'impulso al rilancio dei prezzi delle esportazioni che si era manifestato all'inizio dell'anno e a causa del contemporaneo, anche se non brusco, recupero dei prezzi delle importazioni.

In termini quantitativi la spinta delle importazioni si è un po' fermata rispetto all'inizio dell'anno, ma è stata comunque superiore a quella delle esportazioni che pure, dopo una apparente battuta d'arresto nel secondo trimestre, hanno ripreso a crescere con una velocità molto sostenuta. Sia in Italia che all'estero l'attività produttiva è in espansione e ciò si riflette naturalmente in un'intensificazione dell'interscambio. Più difficile è valutare compiutamente gli effetti delle variazioni nella concorrenziabilità di prezzo delle merci italiane, anche a causa dei ritardi con cui essi si manifestano. Comunque nel corso del periodo considerato si sono verificati due fenomeni divergenti: mentre il tasso annuo di deprezzamento medio della lira si è leggermente ridotto trimestre dopo trimestre, contemporaneamente il differenziale di inflazione con i principali paesi concorrenti (misurato sui prezzi all'ingrosso) ha ripreso ad allargarsi, anche se in misura contenuta, e di conseguenza nel terzo trimestre si è avuta una lieve perdita di competitività. Nell'arco dei 9 mesi il dato complessivo risulta pur sempre favorevole (il tasso di cambio reale è sceso di quasi l'1%), ma le difficoltà registrate nell'ultimo trimestre, unite al perdurare di una relativa compressione dei prezzi delle merci esportate, fanno temere qualche problema per la futura tenuta delle quote di mercato dell'Italia.

I fenomeni suddetti, oltretutto, si presentano in misura più marcata se si restringe il confronto ai paesi della CEE, che pure rappresentano il mercato di sbocco più importante per le nostre merci (1).

Dato l'andamento della competitività dunque, non sembra che da essa si possa attendere nemmeno un impulso all'arresto della penetrazione delle importazioni di prodotti in concorrenza con quelli di produzione interna. D'altra parte, per quanto riguarda le materie prime e i beni intermedi più difficilmente sostituibili, che di solito vengono fatturati in dollari, il deprezzamento della lira, ancora molto forte, ha impedito di avvantaggiarsi pienamente della perdurante debolezza dei prezzi internazionali di molte di tali merci, determinando, come abbiamo visto, una nuova, anche se lieve, flessione della ragione di scambio.

Sulla base dei dati disponibili, che riguardano i valori totali dell'interscambio e quelli relativi agli 8 principali aggregati merceologici, si

(1) A proposito delle quote di mercato dell'Italia una successiva sezione di questa relazione contiene un'analisi dettagliata del loro andamento in 8 paesi per 18 settori merceologici.

Da tale analisi appare sostanzialmente confermata la tenuta della competitività nella prima parte dell'anno, mentre non sono ancora disponibili i dati sul terzo trimestre. Tuttavia già da quelli che pubblichiamo emerge, come si vedrà meglio in seguito, che le quote di mercato dell'Italia non sono insidiate solo dall'andamento di prezzi relativi, ma soprattutto da una sfavorevole composizione geografica delle esportazioni, che appaiono poco orientate verso i paesi più dinamici.

possono effettuare alcune prime valutazioni sull'andamento del commercio estero fino a tutto dicembre 1984.

Il disavanzo annuale è arrivato a sfiorare, con un ampliamento di oltre 7.700 miliardi rispetto al 1983, i 20.000 miliardi, un record negativo assoluto determinato in buona parte dal risultato dei mesi autunnali (— 6.235 miliardi), che ha vanificato quello soddisfacente del terzo trimestre.

Certo il 1983 era stato, per diverse ragioni, particolarmente positivo; un peggioramento si dava per scontato ma tutte le previsioni sono state superate, anche quelle più pessimistiche.

Un punto va sottolineato: poiché il livello di partenza delle importazioni era superiore a quello delle esportazioni, anche se i due flussi fossero cresciuti di una stessa percentuale si sarebbe comunque verificato un allargamento del *deficit*; se si tiene conto del loro rispettivo ammontare, misurando il tasso normalizzato e quello di copertura (cioè il rapporto fra il valore delle esportazioni e quello di copertura (cioè il rapporto fra il valore delle esportazioni e quello delle importazioni), entrambe queste variabili sono l'anno scorso addirittura migliorate rispetto al 1982, pur in presenza di un peggioramento del disavanzo, nei confronti dello stesso anno, di oltre 2.200 miliardi.

Da un lato tale circostanza potrebbe attenuare l'impressione prodotta dalla voragine della bilancia commerciale, ma dall'altro significa che le sue dimensioni potranno essere ridotte solo se le vendite all'estero cresceranno più velocemente degli acquisti. Si tratta cioè di invertire l'andamento registrato durante il 1984, quando le esportazioni hanno avuto un tasso di incremento (16,7%) inferiore di 5 punti a quello delle importazioni. Poiché nel 1983 tali tassi erano stati rispettivamente 11,4 per cento e 5,0 per cento, il risultato del 1984 evidentemente dipende soprattutto dalla velocità di crescita dei nostri acquisti dall'estero.

Si ripropone dunque in tutta la sua rigidità il problema del vincolo estero, per la elevata elasticità al reddito delle importazioni: nel 1984 il suo valore è stato pari a 3, cioè ad un incremento del reddito reale del 2,8 per cento è corrisposto un aumento delle importazioni in quantità pari a circa l'8,5 per cento, appunto tre volte superiore.

La dinamica delle importazioni, a parziale rettifica di un'opinione diffusa, non è dipesa tanto dalla cosiddetta « bolletta energetica », quanto dall'evoluzione degli acquisti di manufatti (nella tabella le ultime sei righe), cresciuti nel loro insieme di oltre il 30 per cento. Dividendo il saldo dei prodotti agricoli, di quelli energetici e dei manufatti per l'interscambio complessivo, si ottiene inoltre il seguente quadro:

SALDI NORMALIZZATI
(valoir percentuali)

	1983	1984	Variazione assoluta
Prodotti alimentari	— 3.7	— 3.2	+0.5
Prodotti energetici	—13.7	—12.8	+0.9
Manufatti	+12.5	+ 9.1	—3.4
Totale . . .	— 4.9	— 6.9	—2.0

Il deterioramento del valore totale è tutto determinato da quello che si riferisce ai manufatti, mentre addirittura positivo è il contributo degli altri due settori.

Dato che nel breve periodo il rapporto tra la dinamica delle importazioni e quella del reddito non è modificabile, la prospettiva di una bilancia commerciale meno sfavorevole è legata alle esportazioni, che dovranno espandersi in misura molto maggiore di quella dell'anno scorso, specialmente nei comparti, come la meccanica e i mezzi di trasporto, che nel 1984, come si vedrà subito avanti, hanno fatto registrare aumenti insoddisfacenti.

VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE ESPORTAZIONI ITALIANE NEL PERIODO GENNAIO-SETTEMBRE 1984

Aree Settori	Peso %	CEE 42.3	Altri PIA 20.7	OPEC 16.9	PVS 10	PEP 7.8	Altri 2.2	Totale 100
Aree Settori								
Prodotti alimentari	10	— 8	—17	—	9	—18	—	— 8
Combustibili minerari e derivati	26.1	4	6	—	— 2	44	—	6
Prodotti Tessili e abbigliamento	4.6	33	28	122	11	21	—	27
Prodotti metallurgici	8.5	40	29	38	19	—	—	35
Prodotti meccanici	12.5	19	32	141	38	21	—	24
Mezzi di trasporto	8.3	16	78	23	16	32	—	27
Chimici	10.7	23	27	14	15	12	—	23
Altri prodotti	19.5	27	37	455	30	23	—	37
Totale	100	17	27	8	12	29	59	18

VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE IMPORTAZIONI ITALIANE NEL PERIODO GENNAIO-SETTEMBRE 1984

Settori Aree	Peso %	CEE 46.2	Altri PIA 26.4	OPEC 11.4	PVS 10	PEP 3.9	Altri 2.2	Totale 100
Prodotti alimentari	5.9	11	14	— 7	1	8	—	10
Combustibili minerari e derivati	4.3	5	29	—40	8	3	—	—3
Prodotti tessili e abbigliamento	18.7	17	39	7	3	36	—	22
Prodotti metallurgici	8.9	17	41	13	16	8	—	21
Prodotti meccanici	26.4	15	30	1	15	—1	—	15
Mezzi di trasporto	10.4	9	30	7	—3	77	—	13
Chimici	8.1	34	33	18	22	28	—	30
Altri prodotti	17.3	15	39	5	14	5	—	19
Totale	100	15	33	—	11	11	26	17

COMMERCIO ESTERO PER SETTORI MERCEOLOGICI
PRINCIPALI DATI DI INTERSCAMBIO
PERIODO: GENNAIO-SETTEMBRE

(valori espressi in milioni di lire)

Settori merceologici	Importazioni			Esportazioni			Saldo		Peso % - Anno 1984	
	1983	1984	Var. %	1983	1984	Var. 5	1983	1984	Import Settembre 12,4	Export 26.3
Prodotti meccanici . .	10.346.590	12.908.753	24,0	20.301.958	23.425.877	15,0	9.955.368	10.517.124	12.4	26,3
Prodotti tessili e abbigliamento	3.700.384	4.713.344	27,0	13.551.319	16.642.122	22,0	9.850.935	11.928.778	4,5	18,7
Altri prodotti	14.586.449	20.128.516	37,0	12.820.215	15.382.010	19,0	— 1.766.234	— 4.746.506	19,4	17,3
Mezzi di trasporto . .	6.716.595	8.538.333	27,0	8.148.450	9.253.427	13,0	1.431.855	715.094	8,2	10,4
Prodotti metallurgici . .	6.470.904	8.782.667	35,0	6.497.296	7.897.147	21,0	26.392	— 885.520	8,4	8,8
Prodotti chimici . . .	8.961.254	11.077.396	23,0	5.507.586	7.177.584	30,0	— 3.453.668	— 3.899.812	10,7	8,0
Prodotti alimentari . .	11.137.483	10.325.758	— 8,0	4.756.477	5.253.013	10,0	— 6.381.006	— 5.072.745	9,9	5,9
Combustibili minerari e derivati	25.305.167	26.992.599	6,0	3.939.815	3.855.836	— 3,0	—21.365.352	—23.136.763	26,0	4,3
Totale generale . . .	87.224.826	103.467.365	18,0	75.523.115	88.887.018	17,0	—11.701.711	—14.580.347	100,0	100,0

Le variazioni si riferiscono allo stesso periodo dell'anno precedente.

COMMERCIO PER AREE ECONOMICHE
PRINCIPALI DATI DI INTERSCAMBIO
PERIODO: GENNAIO-SETTEMBRE

(valori espressi in milioni di lire)

Aree economiche	Importazioni			Esportazioni			Saldo		Peso % - Anno 1984			
									Import		Export	
	1983	1984	Var. %	1983	1984	Var. %	1983	1984	Area	Totale	Area	Totale
Aree economiche												
1. CEE	37.312.140	43.882.389	17,0	35.833.132	41.534.864	15,0	— 1.479.008	— 2.347.525	—	42,3	—	46,2
2. Altri PIA	16.906.091	21.489.187	27,0	17.725.628	23.743.559	33,0	819.537	2.254.372	—	20,7	—	26,4
3. OPEC	16.156.950	17.500.715	8,0	10.150.281	10.208.433	—	— 6.006.669	— 7.292.282	—	16,8	—	11,3
4. PVS	9.220.080	10.372.351	12,0	7.937.224	8.879.529	11,0	— 1.282.856	— 1.492.822	—	10,0	—	9,8
4.1 PVS Asia	2.452.174	2.994.560	22,0	3.795.371	4.091.278	7,0	1.343.197	1.096.718	23,8	2,8	46,0	4,5
4.2 PVS Africa	3.536.899	4.131.803	16,0	2.753.743	3.124.094	13,0	— 783.156	— 1.007.709	39,8	3,9	35,1	3,4
4.3 PVS America . . .	3.218.934	3.232.513	—	1.362.413	1.625.468	19,0	— 1.856.521	— 1.607.045	31,1	3,1	19,3	1,8
4.4 PVS Oceania . . .	12.073	13.475	11,0	25.697	38.688	50,0	13.624	25.213	0,1	—	0,4	—
5. PEP	6.256.516	8.112.816	29,0	3.166.525	3.523.221	11,0	— 3.089.991	— 4.589.595	—	7,8	—	3,9
Altri	1.449.234	2.304.855	59,0	1.548.796	1.951.107	25,9	99.562	— 353.748	—	2,2	—	2,1
Totale generale . . .	87.301.011	103.662.313	18,0	76.361.586	89.840.712	17,0	—10.939.425	—13.821.601	—	100,0	—	100,0

Le variazioni si riferiscono allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le esportazioni per settori e per aree.

Le tabelle indicate riportano per i primi nove mesi del 1984, rispetto al corrispondente periodo del 1983, le variazioni percentuali delle importazioni e delle esportazioni totali e quelle relative agli otto settori merceologici e alle principali aree geografiche, insieme con il peso che ciascuno degli aggregati rappresenta sul totale nel 1984.

L'andamento delle esportazioni totali, complessivamente migliore, come già sottolineato, rispetto a quello del 1° semestre, dipende dalla accelerazione di tutti i settori, tranne l'alimentare. Questo registra un tasso di crescita decisamente inferiore alla media a causa della decelerazione subita nel terzo trimestre, mentre nel primo semestre era stato uno dei più alti. Tale dato deludente trova riscontro nel calo delle quantità che si verifica per le principali voci del nostro export e in particolare per gli « ortofrutticoli e derivati » i quali, rappresentando la metà del totale, subiscono una diminuzione dell'8 per cento.

I « prodotti meccanici » e i « mezzi di trasporto », nonostante il fatto che anche essi abbiano partecipato alla generale ripresa, registrano ancora un andamento insoddisfacente delle esportazioni, se si considera la loro importanza; in particolare i secondi confermano la tendenza al deterioramento del saldo, che peggiora di 700 miliardi rispetto al corrispondente periodo del 1983.

Dal punto di vita geografico, si ha la conferma che il positivo andamento delle esportazioni è determinato dalle vendite ai paesi industrializzati esterni alla CEE: per tutti i prodotti, infatti, si registrano incrementi percentuali superiori alla media, tanto che quasi il 50 per cento dell'aumento delle esportazioni totali dipende dalle vendite effettuate nell'area. All'espansione di questa come nostro mercato di sbocco gli USA hanno contribuito in misura decisiva anche nel terzo trimestre: le esportazioni verso di essi sono cresciute dell'80 per cento nei confronti del corrispondente periodo del 1983, con un'accelerazione ulteriore rispetto al primo semestre.

Nell'arco dei 9 mesi le vendite agli USA, le quali ormai costituiscono oltre il 10 per cento del totale, una percentuale che avvicina molto l'Italia ai concorrenti europei, sono state trainate soprattutto dal comparto tessile e abbigliamento (lavori in pelle e cuoio + 80%; tessuti artificiali + 97%; oggetti in fibre vegetali + 80%), da quello siderurgico (che continua ad avere una importanza notevole) e dagli autoveicoli che sono passati da 100 a 200 miliardi. Molto positivo è il dato che si riferisce all'insieme dei prodotti meccanici, per i quali il saldo negativo si annulla quasi completamente grazie proprio alle esportazioni che sfiorano ora i 1.800 miliardi con un aumento di oltre 600.

Continuano invece a presentare andamenti insoddisfacenti due settori di rilievo come le calzature (10% del totale), le cui esportazioni crescono ad un tasso che è circa la metà di quello medio, e i vini, per i quali nel terzo trimestre non si è interrotta la tendenza ad una leggera contrazione delle vendite in quantità registrata nella prima parte dell'anno.

Le vendite ai paesi CEE hanno visto una dinamica piuttosto modesta e le percentuali di incremento sono tutte inferiori a quelle medie, fatta eccezione per i prodotti chimici che aumentano del 34 per cento grazie in particolare al mercato francese.

Le importazioni per settori e per aree.

L'andamento delle nostre importazioni dal punto di vista merceologico non presenta novità di rilievo rispetto alle osservazioni già esposte nel commento ai dati semestrali.

Tutti i settori mostrano percentuali di incremento piuttosto sostenute con l'unica eccezione, anche qui, degli alimentari che presentano un calo, e dei combustibili, minerali e derivati che hanno una dinamica molto modesta. A proposito di questo settore è necessario chiarire che, a differenza dei dati pubblicati dall'ISTAT nel suo « comunicato stampa », la nostra aggregazione non comprende il metano che è incluso invece nella voce « altri prodotti ». Questo fatto contribuisce a spiegare il così basso tasso di crescita delle importazioni di combustibili che sono state recentemente in parte sostituite da importazioni di metano. Questo, di contro, si riflette nei valori relativi alle variazioni percentuali delle importazioni degli « altri prodotti » che sono sensibilmente superiori alla media.

Gli acquisti di metano, dunque, contribuiscono a determinare le variazioni delle nostre importazioni dall'area dei paesi OPEC: nel 1984 infatti, l'Italia, a seguito della conclusione dell'accordo con l'Algeria, ha importato metano per oltre 1.000 miliardi.

Per quanto riguarda gli acquisti dall'area CEE è da sottolineare che leggermente più modesta è la crescita rispetto al totale, anche se i dati che si riferiscono ai manufatti sono tutti superiori a quelli relativi alle esportazioni, con l'eccezione della chimica. In particolare le importazioni di prodotti alimentari, che per il 60 per cento provengono da quest'area, calano dell'8 per cento.

Notevole è la contrazione di acquisti di carni fresche e congelate (— 10,7%) che rappresentano nel settore una voce di rilievo: essa dipende dall'andamento delle importazioni dai due nostri principali fornitori, cioè la Germania, dalla quale calano del 17,7 per cento, e la Francia, che ora è il nostro primo mercato di approvvigionamento poiché la diminuizione in questo caso è più contenuta.

Preoccupante è d'altra parte il forte aumento delle importazioni di prodotti metallurgici (+ 40%), in particolare di acciai che costituiscono il 50% del totale.

I saldi.

Riportiamo a fianco la tabella relativa alle variazioni assolute dei saldi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, che danno informazioni incrociate per settori e per aree geografiche.

VARIAZIONI DEI SALDI COMMERCIALI ITALIANI NEL PERIODO GENNAIO-SETTEMBRE 1984

VALORI AL CORRISPONDENTE PERIODO DEL 1983

(valori espressi in miliardi di lire)

Aree - Settori	Peso %	CEE	Altri PIA	OPEC	PVS Asia	PVS America	PVS America	PEP	Altri	Totale
Prodotti alimentari		893	501	— 24	—	— 143	—	71	10	1.308
Combustibili minerali e derivati		10	115	— 504	—	68	—	— 1.342	— 118	— 1.770
Prodotti tessili e abbigliamento		850	1.205	20	—	— 52	—	28	27	2.078
Prodotti metallurgici		— 695	93	138	—	— 4	—	61	— 504	— 911
Prodotti meccanici		— 58	152	42	—	343	—	— 32	115	562
Mezzi trasporto		— 507	— 233	54	—	— 81	—	25	25	— 717
Chimici		— 712	— 44	90	—	104	—	101	15	— 446
		— 649	— 354	— 1.101	—	— 446	—	— 411	— 19	— 2.980
Totale		— 869	1.435	— 1.287	— 246	249	— 225	— 1.500	— 499	— 2.885

Il peggioramento complessivo della bilancia commerciale, di 2.885 miliardi, dipende dal deterioramento dei saldi relativi agli altri prodotti, ai combustibili e alla chimica, che ampliano i loro valori già negativi nella misura di 3.000, 1.800 e 450 miliardi rispettivamente. Inolthe diventa fortemente passivo il saldo dei prodotti metallurgici, mentre si dimezza l'attivo che si riferisce ai mezzi di trasporto.

Le dinamiche di segno opposto riguardano invece i prodotti tessili e dell'abbigliamento (+ 2.000), quelli meccanici (+ 560) e infine gli alimentari che riducono il proprio passivo di 1.300 miliardi.

In quest'ultimo settore circa 900 miliardi derivano dal calo delle importazioni, soprattutto dai paesi CEE.

È interessante notare come il saldo con i Paesi in via di sviluppo abbia subito un peggioramento molto modesto e che, contrariamente a quanto ci si poteva aspettare, data la forte richiesta di materie prime determinata dalla ripresa italiana, in particolare quello dei prodotti metallurgici rimane praticamente invariato.

Il motivo di ciò va ricercato nel fatto che il prezzo delle materie prime in lire è aumentato, in generale, in misura minore di quanto ci si aspettasse. Il deterioramento del saldo (— 911 miliardi) relativo ai prodotti metallurgici che si registra a livello complessivo dipende come si diceva dall'interscambio con i paesi CEE, e dai paesi che abbiamo chiamato « altri » per i quali si ha un peggioramento di circa 500 miliardi.

In questo gruppo l'unico paese che ha una certa significatività è il Sud Africa dal quale importiamo soprattutto oro.

Il saldo del settore dei « combustibili minerali e derivati » dipende dal fatto che esso ha visto aumentare le importazioni di una quota in valore molto bassa; questo, da una parte, si deve alla circostanza che il prezzo in lire (ci si riferisce in particolare al petrolio) non è aumentato nella stessa misura dell'apprezzamento del dollaro sulla lire (il prezzo in dollari è, come si sa, diminuito), e dall'altra al fatto che le quantità importate sono diminuite del 9 per cento circa.

Da segnalare anche che una parte degli acquisti di questi prodotti provengono oggi da un'area diversa: cioè diminuisce la quota detenuta dall'OPEC mentre aumenta quella dell'area dei paesi PEP, in particolare dell'URSS da cui le importazioni di combustibili aumentano di 800 miliardi circa.

Le esportazioni del settore presentano incrementi molto modesti verso tutte le aree con eccezione dei paesi industrializzati non CEE verso i quali aumentano in misura consistente (+ 29%). Diminuiscono invece le vendite verso i paesi OPEC (— 40%) che passano da 1.130 miliardi nei primi nove mesi 1983 a 698 miliardi nello stesso periodo 1984; in particolare verso la Libia (— 28%), che costituisce il nostro primo mercato in quest'area, calano di 200 miliardi circa.

Ciò è dovuto alla maggiore capacità di raffinazione che questi paesi vanno sviluppando e che li mette in grado di sostituire le importazioni con produzione locale.

Si riporta anche la tabella dei saldi normalizzati che, rapportando la differenza tra l'export e import al totale dell'interscambio, annulla

gli effetti dovuti ai livelli dei due flussi e rende perciò meglio confrontabili i diversi settori tra di loro.

I saldi normalizzati peggiorano in tutti i settori con l'unica eccezione degli alimentari per i quali si ha una notevole contrazione del disavanzo, sebbene, come già si diceva, meno accentuata rispetto alla prima parte dell'anno.

Il settore « tessile e abbigliamento », che pure in termini assoluti presenta un miglioramento del saldo di 2.078 miliardi, registra un saldo normalizzato in peggioramento; ciò infatti risulta anche dalle percentuali di incremento dei flussi di scambio: mentre le esportazioni nel loro complesso crescono del 22 per cento, le importazioni aumentano del 27 per cento. Poiché le prime però hanno un livello molto più alto delle seconde, il saldo positivo assoluto si amplia.

Il settore dei « prodotti chimici » presenta un andamento inverso: a fronte di un saldo assoluto che peggiora di 446 miliardi, quello normalizzato migliora.

I prodotti chimici sono infatti il settore che incrementa le esportazioni ad un tasso superiore a tutti gli altri (+ 30%), confermando anche nel III trimestre la tendenza positiva già manifestata nei mesi precedenti.

SALDI NORMALIZZATI

	Gen. - Sett. '83	Gen. - Sett. '84
Prodotti meccanici	0.324	0.284
Prodotti tessili e abbigliamento	0.571	0.558
Mezzi di trasporto	0.096	0.040
Prodotti chimici	—0.239	—0.214
Prodotti metallurgici	0.002	—0.053
Prodotti alimentari	—0.401	—0.326
Combustibili minerari e derivati	—0.730	—0.750
Altri prodotti	—0.064	—0.134
Totale generale	—0.072	—0.075

Quote di mercato nei principali Paesi OCSE.

Nella parte generale della relazione si è osservato come le importazioni italiane in termini reali nei primi nove mesi del 1984 siano cresciute meno del commercio mondiale, con la conseguenza di un peggioramento della quota complessiva dell'Italia. Questa situazione riporta in primo piano il problema della tenuta della competitività dei prodotti italiani.

COMMERCIO ESTERO NEL SETTORE «PRODOTTI ALIMENTARI»
PRINCIPALI DATI DI INTERSCAMBIO
PERIODO: GENNAIO-SETTEMBRE

(valori espressi in milioni di lire)

Gruppi merceoologici	Importazioni			Esportazioni			Saldo		Peso % - Anno 1984			
									Import		Export	
	1983	1984	Var. %	1983	1984	Var. %	1983	1984	Set.	Tot.	Set.	Tot.
Altre frutta fresche (010) . .	80.952	79.443	— 1,9	885.671	788.622	— 11,0	804.719	709.179	0,7	—	15,0	0,8
Vini (080)	36.129	35.306	— 2,3	700.212	741.768	5,9	664.083	706.642	0,3	—	14,1	0,8
Legumi, ortaggi, freschi (006) .	139.130	194.439	39,7	431.000	546.297	26,7	291.870	351.858	1,8	0,1	10,3	0,6
Pomodori conservati (071) . .	4.192	4.123	— 1,7	289.713	356.739	23,1	285.521	352.616	—	—	6,7	0,4
Frutta conversata (072) . . .	69.045	54.627	— 20,9	262.268	338.813	29,1	193.223	284.186	0,5	2,1	6,4	0,3
Carni fresche congelate (067) .	2.475.655	2.212.115	— 10,7	97.812	161.953	65,5	— 2.377.843	— 2.050.162	21,4	0,7	3,0	0,1
Bovini (023)	952.005	790.798	— 17,0	8.994	15.864	76,3	— 943.011	— 774.934	7,6	0,7	0,3	—
Caffè (016)	686.821	771.641	12,3	892	794	— 11,0	— 685.929	— 770.847	7,4	0,7	—	—
Frumento (001)	505.891	729.052	44,1	20.935	3.142	— 85,0	— 484.956	— 725.910	7,0	0,5	—	—
Formaggi duri semi (076) . . .	690.679	551.110	— 20,3	111.831	133.399	19,2	— 578.848	— 417.711	5,3	5,2	2,5	0,1
Totale . . .	5.640.499	5.422.654	— 3,8	2.809.328	3.087.391	9,8	— 2.831.171	— 2.335.263	52,5	4,7	58,7	3,4
Altri	5.496.984	4.903.104	— 10,9	1.947.149	2.165.622	11,2	— 3.549.835	— 2.737.482	47,4	9,9	41,2	2,4
Totale Settore . . .	11.137.483	10.325.758	— 8,0	4.756.477	5.253.013	10,0	— 6.381.006	— 5.072.745	100,0	100,0	100,0	5,9
Totale Generale . . .	87.224.826	103.467.365	18,0	75.523.115	88.887.018	17,0	— 11.701.711	— 14.580.347	—		—	100,0

Le variazioni si riferiscono allo stesso periodo dell'anno precedente.

COMMERCIO ESTERO DEL SETTORE «COMBUSTIBILI MINERARI E DERIVATI»

PRINCIPALI DATI DI INTERSCAMBIO
PERIODO: GENNAIO-SETTEMBRE
(valori espressi in milioni di lire)

Gruppi merceoologici	Importazioni			Esportazioni			Saldo		Peso % - Anno 1984			
									Import		Export	
	1983	1984	Var. %	1983	1984	Var. %	1983	1984	Set.	Tot.	Set.	Tot.
Oli leggeri (220)	918.800	838.626	— 8,8	1.347.330	1.308.527	— 2,9	428.530	469.901	3,1	0,8	33,9	1,4
Oli medi (221)	413.103	46.025	6,7	333.577	564.847	69,3	290.474	518.822	0,1	—	14,6	0,6
Oli da gas (222)	1.242.895	1.552.528	24,9	963.312	560.087	—41,9	— 279.583	— 992.441	5,7	1,5	14,5	0,6
Oli combustibili (223)	3.284.407	4.152.729	26,4	522.292	476.674	— 8,8	— 2.762.115	— 3.676.055	15,3	4,0	12,3	0,5
Oli lubrificanti (224)	70.647	49.215	—30,2	282.946	360.529	27,4	212.479	311.314	0,1	—	9,3	0,4
Oli greggi petrolio (054) . . .	17.722.769	17.868.217	0,8	40.568	39.775	— 2,2	—17.682.111	—17.828.442	66,1	17,2	1,0	—
Carbon fossile (053)	1.210.570	1.619.030	33,7	747	1.240	65,9	— 1.209.823	— 1.617.790	5,9	1,5	—	—
A. derivati petrolio (225) . . .	470.106	553.629	17,7	175.491	236.562	34,8	— 294.615	— 317.067	2,0	0,5	6,1	0,2
Derivati carbon fossile (227) .	325.714	283.230	—13,1	216.234	258.427	19,5	— 109.480	— 24.803	1,0	0,2	6,7	0,2
Coke metallurgico (226) . . .	16.336	293.369	79,7	57.227	49.167	—14,1	40.891	19.798	0,1		1,2	4,3
Totale Settore	25.305.167	26.992.599	6,0	3.939.815	3.855.836	— 3,0	—21.365.352	—23.136.763	100,0	26,0	100,0	100,0
Totale Generale . . .	87.224.826	103.467.365	18,0	75.523.115	88.887.018	17,0	—11.701.711	—14.580.347	—	100,0	—	

Le variazioni si riferiscono allo stesso periodo dell'anno precedente.

COMMERCIO ESTERO DEL SETTORE « PRODOTTI TESSILE E ABBIGLIAMENTO »

PRINCIPALI DATI DI INTERSCAMBIO
PERIODO: GENNAIO-SETTEMBRE
(valori espressi in milioni di lire)

Gruppi merceoologici	Importazioni			Esportazioni			Saldo		Peso % - Anno 1984			
									Import		Export	
	1983	1984	Var. %	1983	1984	Var. %	1983	1984	Set.	Tot.	Set.	Tot.
Calzature di pelle (136)	185.810	166.750	— 10,3	3.482.670	4.152.438	19,2	3.296.860	3.985.688	3,5	0,1	24,9	4,6
Oggetti cuciti vegetali (130) . .	331.752	392.740	18,3	1.595.117	2.006.369	25,7	1.263.365	1.613.629	8,3	0,3	12,0	2,2
Maglie calze sintetiche (121) .	88.437	106.751	20,7	1.348.415	1.437.542	6,6	1.259.978	1.330.791	2,2	0,1	8,6	1,6
Tessuti artificiali sintetici (117)	218.795	263.939	20,6	860.216	1.163.550	35,2	641.421	899.611	5,5	0,2	6,9	1,3
Maglie e calze vegetali (118) .	100.774	107.783	6,9	697.488	1.020.135	46,2	596.714	912.352	2,2	0,1	6,1	1,1
Tessuti cotone (114)	532.701	605.817	13,7	365.970	471.647	28,8	— 166.731	— 134.170	12,8	0,5	2,8	0,5
Lane lavate cardate (101) . . .	367.853	575.672	56,4	21.855	44.148	102,0	— 345.998	— 531.524	12,2	0,5	0,2	—
Filati artificiali sintetitici (111)	343.924	469.343	36,4	823.788	898.649	9,0	479.864	429.306	9,9	0,4	5,3	0,1
Filati di cotone (108)	240.200	429.044	78,6	116.491	174.785	50,0	— 123.709	— 254.259	9,1	0,4	1,0	0,1
AA. Prodotti Tessili (125) . . .	246.043	295.074	19,9	218.373	236.141	8,1	— 27.670	— 58.933	6,2	0,2	1,4	0,2
Totale . . .	2.656.289	3.412.913	28,4	9.530.383	11.605.404	21,7	6.874.094	8.192.491	72,4	3,3	69,7	13,0
Altri	1.044.095	1.300.431	24,5	4.020.936	5.036.718	25,2	2.976.841	3.736.287	27,5	1,2	30,2	5,6
Totale Settore . . .	3.700.384	4.713.344	27,0	13.551.319	16.642.122	22,0	9.850.935	11.928.778	100,0	4,5	100,0	18,7
Totale Generale . . .	87.224.826	103.467.365	18,0	75.523.115	88.887.018	17,0	— 11.701.711	— 14.580.347	—	100,0	—	100,0

Le variazioni si riferiscono allo stesso periodo dell'anno precedente.

COMMERCIO ESTERO DEL SETTORE « PRODOTTI METALLURGICI »
PRINCIPALI DATI DI INTERSCAMBIO
PERIODO: GENNAIO-SETTEMBRE
(valori espressi in milioni di lire)

Gruppi merceoologici	Importazioni			Esportazioni			Saldo		Peso % - Anno 1984			
									Import		Export	
	1983	1984	Var. %	1983	1984	Var. %	1983	1984	Set.	Tot.	Set.	Tot.
Argento oro platino (167) . . .	2.308.317	3.043.933	31,8	2.195.015	2.846.815	29,6	— 113.302	— 197.118	34,6	2,9	36,0	3,2
Acciai laminati (155)	1.780.232	2.408.468	35,2	2.402.450	2.796.620	16,4	622.218	388.152	27,4	2,3	35,4	3,1
Altri siderurgici (158)	138.709	193.002	39,1	1.060.942	1.181.097	11,3	922.233	988.095	2,1	0,1	14,9	1,3
Alluminio e leghe (159)	595.622	929.890	56,1	343.663	453.423	31,9	— 251.959	— 476.467	10,5	0,8	5,7	0,5
Rame e sue Leghe (160) . . .	791.531	1.005.170	26,9	243.471	306.707	25,9	— 548.060	— 698.463	11,4	0,9	3,8	0,3
Ghise speciali (156)	159.072	287.235	80,5	27.250	51.091	87,4	— 131.822	— 236.144	3,2	0,2	0,6	—
Ceneri e polveri (168)	126.345	170.712	35,1	56.428	49.673	— 12,0	— 69.917	— 121.039	1,9	0,1	0,6	0,1
Ferro acciai (154)	129.898	155.885	20,0	94.623	122.234	29,1	— 35.275	— 33.651	1,7	0,1	1,5	—
Nichelio e leghe (164)	90.704	153.516	69,2	9.359	8.049	— 14,0	— 81.345	— 145.467	1,7	0,1	0,1	—
Zinco e sue leghe (162) . . .	90.745	146.149	61,0	23.925	45.335	89,4	— 66.820	— 100.814	1,6	0,1	0,5	—
Totale . . .	6.211.175	8.493.960	36,7	6.457.126	7.861.044	21,7	245.951	— 632.916	96,7	8,2	99,5	8,8
Altri	259.729	288.707	11,1	40.170	36.103	— 10,2	— 219.559	— 252.604	3,2	0,2	0,4	—
Totale Settore . . .	6.470.904	8.782.667	35,0	6.497.296	7.897.147	21,0	26.392	— 885.520	100,0	8,4	100,0	8,8
Totale Generale . . .	87.224.826	103.467.365	18,0	75.523.115	88.887.018	17,0	— 11.701.711	— 14.580.347	—	100,0	—	100,0

Le variazioni si riferiscono allo stesso periodo dell'anno precedente.

COMMERCIO ESTERO DEL SETTORE « PRODOTTI MECCANICI »
PRINCIPALI DATI DI INTERSCAMBIO
PERIODO: GENNAIO-SETTEMBRE
(valori espressi in milioni di lire)

Gruppi merceoologici	Importazioni			Esportazioni			Saldo		Peso % - Anno 1984			
									Import		Export	
	1983	1984	Var. %	1983	1984	Var. %	1983	1984	Set.	Tot.	Set.	Tot.
AA. macchine non el. (179) . .	1.073.923	1.282.313	19,4	4.810.240	5.409.089	12,4	3.736.317	4.126.776	9,9	1,2	23,0	6,0
Altri metalmeccanici (198) . .	821.015	938.113	14,2	3.727.891	3.851.231	3,3	2.906.876	2.913.118	7,2	0,9	16,4	4,3
Parti macch. non el. (180) . .	1.030.234	1.231.575	19,5	2.296.570	2.655.689	15,6	1.266.336	1.424.114	9,5	1,1	11,3	2,9
Altri appar. elettr. (183) . . .	1.257.421	1.541.434	22,5	2.014.167	2.286.171	13,5	756.746	744.737	11,9	1,4	9,7	2,5
Macchine da ufficio (185) . . .	1.509.471	2.195.493	45,4	1.288.193	1.657.706	28,6	— 221.278	— 537.787	17,0	2,1	7,0	1,8
Altri meccanici (186)	1.454.520	1.770.368	21,7	869.884	1.047.602	29,9	— 584.636	— 722.766	13,7	1,7	4,4	1,1
Apparecchi telecom. (182) . .	874.606	1.071.045	22,4	794.288	1.031.917	20,4	— 80.318	— 39.128	8,2	1,0	4,4	1,1
Generatori elettrici (181) . . .	397.078	518.432	30,5	551.459	635.241	15,1	154.381	116.809	4,0	0,5	2,7	0,7
Orologi e parti (164)	256.223	303.233	18,3	84.685	94.970	12,1	— 171.538	— 208.263	2,3	0,2	0,4	0,1
Macchine tessili (174)	230.958	293.839	27,2	473.216	650.674	37,5	242.258	356.835	2,2	0,2	2,7	0,7
Totale . . .	8.905.449	11.145.845	25,1	16.910.593	19.320.290	14,2	8.005.144	8.174.445	86,3	10,7	82,4	21,7
Altri	1.441.141	1.762.908	22,3	3.391.365	4.105.587	21,0	1.950.224	2.342.679	13,6	1,7	17,5	4,6
Totale Settore . . .	10.346.590	12.908.753	24,0	20.301.958	23.425.877	15,0	9.955.368	10.517.124	100,0	12,4	100,0	26,3
Totale Generale . . .	87.224.826	103.467.365	18,0	75 523.115	88.887.018	17,0	— 11.701.711	— 14.580.347	—	100,0	—	100,0

Le variazioni si riferiscono allo stesso periodo dell'anno precedente.

COMMERCIO ESTERO DEL SETTORE « MEZZI DI TRASPORTO »
PRINCIPALI DATI DI INTERSCAMBIO
PERIODO: GENNAIO-SETTEMBRE
(valori espressi in milioni di lire)

Gruppi merceoologici	Importazioni			Esportazioni			Saldo		Peso % - Anno 1984			
									Import		Export	
	1983	1984	Var. %	1983	1984	Var. %	1983	1984	Set.	Tot.	Set.	Tot.
Autoveicoli (189)	3.875.354	4.794.319	23,7	2.744.348	3.194.641	16,4	— 1.131.006	— 1.599.678	56,1	4,6	34,5	3,5
Parti autoveicoli (191)	1.490.558	1.785.733	19,8	2.370.780	2.819.439	18,9	880.222	1.033.706	20,9	1,7	30,4	3,1
Aeromobili e parti (193) . . .	771.723	1.384.718	79,4	1.129.337	1.588.358	30,2	447.614	203.640	16,2	1,3	17,1	1,7
Trattori (190)	106.688	125.383	17,5	744.944	640.113	— 14,1	638.256	514.730	1,4	0,1	6,9	0,7
Natanti e parti (194)	235.089	187.707	— 20,2	484.489	332.105	— 31,5	249.400	144.398	2,1	0,1	3,5	0,3
Motocicli e parti (188)	177.913	198.536	11,5	270.439	284.735	5,2	92.526	86.199	2,3	0,1	3,0	0,3
Veicoli ferroviari (192) . . .	45.021	44.430	— 1,4	106.114	156.859	47,8	61.093	112.429	0,5	—	1,6	0,1
Velocipedi e parti (107) . . .	14.248	17.536	22,8	207.998	237.177	14,0	193.750	219.671	0,2	—	2,5	0,2
Totale Settore . . .	6.716.595	8.538.333	27,0	8.148.450	9.253.427	13,0	1.431.855	715.094	100,0	8,2	—	10,4
Totale Generale . . .	87.224.826	103.467.365	18,0	75.523.115	88.887.018	17,0	— 11.701.711	— 14.580.347	—	100,0	100,0	100,0

Le variazioni si riferiscono allo stesso periodo dell'anno precedente.

COMMERCIO ESTERO DEL SETTORE « PRODOTTI CHIMICI »
PRINCIPALI DATI DI INTERSCAMBIO
PERIODO: GENNAIO-SETTEMBRE
(valori espressi in milioni di lire)

Gruppi merceoologici	Importazioni			Esportazioni			Saldo		Peso % - Anno 1984			
									Import		Export	
	1983	1984	Var. %	1983	1984	Var. %	1983	1984	Set.	Tot.	Set.	Tot.
Materie plastiche (216)	1.918.910	2.569.214	33,8	1.531.111	2.010.132	31,2	— 387.799	— 559.082	23,1	2,4	28,0	2,2
AA. Chimici organici (218) . .	2.026.365	2.620.040	29,2	876.760	1.139.632	29,9	— 1.149.605	— 1.480.408	23,6	2,5	14,3	1,2
Chimico-farmaceutici (210) . .	958.082	1.174.388	22,5	819.402	1.031.603	25,8	— 138.680	— 142.785	10,6	1,1	14,3	1,1
Altri chimici (219)	1.358.242	1.635.284	20,3	657.337	822.044	25,0	— 700.905	— 813.240	14,7	1,5	11,4	0,9
AA. chimici inorganici (217) . .	862.705	758.125	— 12,2	320.994	627.265	95,4	— 541.711	— 130.860	6,8	0,7	8,7	0,7
Colori, lacche etc. (212) . . .	400.133	510.295	27,5	186.771	214.691	14,9	— 213.362	— 295.604	4,6	0,4	2,9	0,2
Fibre artificiali sintetiche (229)	285.942	447.978	56,6	366.190	473.938	29,4	80.248	25.960	4,0	0,4	6,6	0,5
Concimi chimici (206)	304.674	330.917	8,6	168.828	169.070	0,1	— 135.846	— 161.847	2,9	0,3	2,3	0,1
Profumerie (209)	271.738	330.891	21,7	133.142	179.117	34,5	— 138.596	— 151.774	2,9	0,3	2,4	0,2
Gomma sintetica (215)	189.322	229.743	21,3	93.544	116.555	24,5	— 95.778	— 113.188	2,0	0,2	1,6	0,1
Totale . . .	8.576.113	10.606.875	23,6	5.154.079	6.784.047	31,6	— 3.422.034	— 3.822.828	95,7	10,2	94,5	7,6
Altri	385.141	470.521	22,1	353.507	393.537	11,3	— 31.634	— 76.984	4,2	0,4	5,4	0,4
Totale Settore . . .	8.961.254	11.077.396	23,0	5.507.586	7.177.584	30,0	— 3.453.668	— 3.899.812	100,0	10,7	100,0	8,0
Totale Generale . . .	87.224.826	103.467.365	18,0	75.523.115	88.887.018	17,0	— 11.701.711	— 14.580.347	—	100,0	—	100,0

Le variazioni si riferiscono allo stesso periodo dell'anno precedente.

COMMERCIO ESTERO DEL SETTORE « ALTRI PRODOTTI »
PRINCIPALI DATI DI INTERSCAMBIO
PERIODO: GENNAIO-SETTEMBRE
(valori espressi in milioni di lire)

Gruppi merceoologici	Importazioni			Esportazioni			Saldo		Peso % - Anno 1984			
									Import		Export	
	1983	1984	Var. %	1983	1984	Var. %	1983	1984	Set.	Tot.	Set.	Tot.
Altri manufatti (235)	1.000.648	1.310.213	30,9	1.775.978	2.126.856	19,7	775,330	816.643	6,5	1,2	13,8	2,3
Mobili legno giunco (144) . . .	60.281	75.802	25,7	1.676.902	1.851.665	10,4	1.616.621	1.775.863	0,3	—	12,0	2,0
Materiale terracotta (202) . .	123.750	135.465	9,4	1.391.244	1.597.733	14,8	1.267.494	1.462.268	0,6	0,1	10,3	1,7
Lampade elettriche (233) . . .	781.112	1.212.701	55,2	728.120	986.676	35,5	— 52.992	— 226.025	6,0	1,1	6,4	1,1
Lavori di pietra (20)	264.321	327.303	23,8	806.675	931.704	15,4	542.354	604.401	1,6	0,3	6,0	1,0
AA. Minerali non metallici (057)	2.631.516	4.080.333	55,0	102.474	122.531	19,5	— 2.529.042	— 3.957.802	20,2	3,9	0,7	0,1
Pelli Crude non pel. (084) . .	729.178	1.261.556	73,0	31.336	540.099	72,6	— 697.842	— 1.207.457	6,2	1,2	0,3	—
Legno comune segato (141) . .	799.098	980.866	22,7	38.123	53.592	40,5	— 760.975	— 927.274	4,8	0,9	0,3	—
Pasta per carta (148)	625.906	947.572	51,3	18.717	28.604	52,8	— 607.189	— 918.968	4,7	0,9	0,1	—
Rottami ghisa ferro (049) . .	375.742	798.264	112,4	14.993	13.010	— 13,3	— 360.749	— 785.254	3,9	0,7	—	—
Totale . . .	7.391.552	11.130.075	50,5	6.584.562	7.766.470	17,9	— 806.990	— 3.363.605	55,3	10,7	50,4	8,7
Altri	7.194.897	8.998.441	25,0	6.235.653	7.615.540	22,1	— 959.244	— 1.382.901	44,7	8,6	49,5	8,5
Totale Settore . . .	14.586.449	20.128.516	37,0	12.820.215	15.382.010	19,0	— 1.766.234	— 4.746.506	100,4	19,4	100,0	17,3
Totale . . .	87.224.826	103.467.365	18,0	75.523.115	88.887.018	17,0	— 11.701.711	— 14.580.347	—	100,0	—	100,0

Le variazioni si riferiscono allo stesso periodo dell'anno precedente.

La quota italiana risulta in diminuzione anche limitando l'osservazione ad un gruppo di paesi comprendente gli 8 principali mercati OCSE, relativi al progetto « Mercati al Monitor ». Infatti la quota calcolata su dati in valore in moneta comune (ECU), si riduce, nel periodo gennaio-luglio 1984 rispetto allo stesso periodo del 1983, da 4,8 a 4,5. Ciò a causa di una diversa crescita delle importazioni complessive di questi mercati rispetto a quelle dall'Italia; si assiste infatti ad una crescita delle importazioni dall'Italia del 20,8 per cento, mentre la crescita di quelle dal mondo è stata del 28,8 per cento.

Una esatta valutazione di questa situazione necessita di un approfondimento per verificare se la perdita di posizione italiana dipenda da una perdita di competitività o da altre cause.

Appare infatti evidente che se i mercati che crescono maggiormente per l'Italia sono anche quelli che pesano di più quali mercati di sbocco delle nostre esportazioni, allora il riflesso di questa crescita, sulla quota totale, sarà proporzionalmente maggiore della crescita media dei singoli mercati. Viceversa ad una crescita più elevata dei mercati meno rilevanti, si accompagna sulla quota totale un effetto che può risultare addirittura negativo. Questo effetto viene comunemente denominato « effetto mercato ».

QUOTE ITALIANE PER SETTORE IN 8 MERCATI OCSE
PERIODI: GENNAIO-LUGLIO 1983 E 1984
(calcolate su valori correnti espressi in ECU)

Settori	Quota Italia 1983	Quota Italia 1984
Mobili	20,5	18,1
Articoli da viaggio	21,4	18,0
Derivati petrolio	2,5	2,6
Piastrelle ceramiche	57,9	63,8
Motocicli	3,7	6,0
Vini	31,0	29,7
Automerci	4,8	3,4
Automobili	2,8	2,6
Elettrodomestici bianchi	43,7	41,9
Radio - TV - Grammofoni	1,2	0,8
Abbigliamento donna	9,0	8,1
Abbigliamento uomo	14,4	12,9
Calzature	34,0	27,9
Maglieria	23,7	2,0
Macchine tessili	9,6	10,2
Macchine agricole	11,7	9,6
Macchine ufficio ed elaboratori	3,6	2,7
Macchine utensili	8,0	7,3
Altri	4,0	3,8
Totale	4,8	4,5

Fonte: Elaborazioni ICE su dati Eurostat.

QUOTE ITALIANE PER SETTORE IN 8 MERCATI OCSE
PERIODI: GENNAIO-LUGLIO 1983 E 1984
(calcolate su valori correnti espressi in ECU)

Paesi	Quota Italia 1983	Quota Italia 1984
Austria	9,7	9,0
Canada	1,1	1,2
Francia	10,0	10,1
Germania Federale	8,1	8,0
Giappone	0,8	0,8
Regno Unito	4,7	4,9
Svizzera	10,3	10,0
USA	2,2	2,3
Totale	4,8	4,5

Fonte: Elaborazioni ICE su dati Eurostat.

Un problema analogo sussiste se si osserva l'articolazione settoriale delle variazioni di domanda, perché evidentemente alla crescita delle importazioni di ciascun paese non tutti i settori contribuiscono allo stesso modo. Se cresce di più la domanda di quei settori nei quali è maggiormente specializzata l'Italia, l'effetto sulla sua quota sarà proporzionalmente maggiore. Mentre se l'aumento della domanda avviene in settori marginali per le nostre esportazioni, il riflusso sulle quote sarà inferiore. Questo secondo effetto viene definito come « effetto prodotto ».

8 MERCATI OCSE
VARIAZIONI PER CENTO DELLE IMPORTAZIONI E PESO DEI MERCATI PER IL MONDO E PER L'ITALIA
PERIODI: GENNAIO-LUGLIO 1983 E 1984
(calcolate su valori correnti espressi in ECU)

Paesi	Variaz. % delle importazioni dal mondo	Variaz. % delle importazioni dall'Italia	Peso mercati per il mondo	Peso mercati per l'Italia
Austria	17,9	8,8	2,3	4,6
Canada	44,2	52,9	7,0	1,6
Francia	9,1	9,3	13,3	28,0
Germania Federale	15,8	14,8	18,2	30,9
Giappone	25,9	19,9	14,6	2,4
Regno Unito	18,8	22,9	12,0	11,8
Svizzera	17,2	14,4	3,5	7,5
USA	50,3	60,9	29,2	13,3
Totale	28,8	20,8	100	100

Fonte: Elaborazioni ICE su dati Eurostat.

EFFETTO PRODOTTO RELATIVO A 18 SETTORI MERCEOLOGICI
IN 8 MERCATI OCSE
PERIODI: GENNAIO-LUGLIO 1983 E 1984
(valori correnti espressi in ECU)

Settori	(1) Variaz. % delle importazioni del settore del mondo	(2) Effetto prodotto (2) = (1) - Totale
Mobili	28,9	0,1
Articoli da viaggio	42,6	13,8
Derivati petrolio	17,7	— 11,1
Piastrelle ceramiche	69,1	40,3
Motocicli	— 37,3	— 66,1
Vini	16,6	— 12,2
Automezzi trasporto merci	59,0	30,2
Automobili	28,1	— 0,7
Elettrodomestici bianchi	18,2	— 10,6
Radio - TV - Grammofoni	48,5	19,7
Abbigliamento esterno donna	38,1	9,3
Abbigliamento esterno uomo	33,5	4,7
Calzature	36,7	7,9
Maglieria	42,2	13,4
Macchine tessili	31,2	2,4
Macchine agricole	25,0	— 3,8
Macchine per ufficio ed elaboratori elettrici	52,9	24,1
Macchine utensili lavorazione metalli	23,6	— 5,2
Altri	27,9	— 0,9
Totale	28,8	—

L'effetto prodotto è calcolato sottraendo da ciascuna variazione delle importazoni per settore, riportata nella colonna 1, la variazione delle importazioni totali (28,8).

Fonte: Elaborazioni ICE su dati Eurostat.

La diminuzione (o gli eventuali aumenti) della quota di un paese esportatore non sono pertanto necessariamente legati solo all'effetto competitività che misura in prima approssimazione l'azione di tutti quei fattori (prezzi politiche commerciali, tasso di cambio reale ecc.) che concorrono a determinare variazioni nelle quote nei singoli settori nei diversi mercati. Nel breve periodo le variazioni di un aggregato possono infatti dipendere anche totalmente da una sfavorevole o nel caso di guadagni, favorevole) composizione geografica o settoriale delle proprie esportazioni. Si potrebbe addirittura verificare che ad un aumento di quote dovuto alla competitività anche in tutti i settori merceologici o in tutti i mercati, possa corrispondere una diminuzione di quota sul totale dovuta ad effetti prodotto o mercato negativi.

Questi tre effetti vengono normalmente misurati attraverso una metodologia mutata dalla « Shift-share analysis » di economia regionale, la Constant Market Shares Analysis (CMS — vedi « Note metodologiche » alla fine della relazione). Occorre però rilevare che tale metodologia calcola l'« effetto mercato » e l'« effetto prodotto » mentre ricava l'« effetto competitività » come dato residuale in quanto esso esprime quella parte del comportamento del paese in esame rispetto al mondo non spiegabile con gli altri due effetti.

L'applicazione della CMS all'analisi delle variazioni delle esportazioni italiane verso il gruppo degli 8 Paesi OCSE ha permesso quindi di individuare più precisamente gli effetti che hanno determinato il comportamento dell'Italia. In particolare si è rilevato che lo scarto tra le variazioni delle importazioni dal mondo e quelle provenienti dall'Italia, pari a — 8, è dovuto a:

— Effetto mercato 9,1

— Effetto prodotto 1,2

— Effetto competitività 0,1

È pertanto evidente come il risultato negativo per l'Italia non sia imputabile a perdita di competitività, ma ad una forte concentrazione relativa delle esportazioni verso mercati che si sono dimostrati meno dinamici della media. Infatti nel periodo considerato i mercati più dinamici sono stati gli USA, il Canada ed il Giappone il cui peso per l'Italia è tuttora modesto, rispetto a quello dei Paesi europei quali Germania, Francia e Regno Unito. Questi ultimi, i più importanti mercati di sbocco per l'Italia, hanno registrato nel periodo una dinamica più contenuta. Questo « effetto mercato » negativo non è stato compensato da un « effetto prodotto » che, pur positivo, è stato insufficiente a migliorare il risultato ottenuto dall'Italia. Giova precisare che la competitività misurata in questo contesto, pur avendo esplicato i suoi effetti sulle quote nel periodo gennaio-luglio 1984, si riferisce ad una situazione precedente valutabile in circa 12-18 mesi.

Dalla CMS applicata ai dati disaggregati settorialmente si rileva come quasi tutti i settori abbiano subito un « effetto mercato » negativo, con esclusione dei settori piastrelle ceramiche, vini e motocicli. Per quanto riguarda la competitività, invece, si nota una situazione relativamente più favorevole tale da produrre un « effetto competitività » sul totale praticamente nullo. Verificando la distribuzione dei tre effetti ognuno dei 18 settori oggetto dell'analisi MAM si rileva che:

— quasi tutti i settori hanno subito un « effetto mercato » negativo, ad eccezione dei settori precedentemente visti;

— in molti dei settori esaminati l'effetto competitività ha avuto valori positivi;

— vi è stata una soddisfacente specializzazione nei settori dinamici che ha determinato un « effetto prodotto » positivo.

EFFETTO MERCATO ED EFFETTO COMPETITIVITA' RELATIVI A 18 SETTORI MERCEOLOGICI IN 8 MERCATI OCSE

Periodi Gennaio-Luglio 1983 e 1984

(valori correnti espressi in ECU)

Settori	Variaz. % delle importazioni del settore dal mondo 1	Variaz. % delle importazioni del settore dall'Italia 2	2 — 1	Effetto mercato 4	Effetto competitività 3 — 4 5
Mobili	28,9	14,0	— 14,9	— 14,6	— 0,3
Articoli da viaggio	42,6	19,8	— 22,8	— 20,5	— 2,3
Derivati dal petrolio	17,7	21,7	4,0	— 16,3	20,3
Piastrelle ceramiche	69,1	86,0	16,9	— 8,4	8,5
Motocicli	— 37,3	1,3	38,6	31,5	7,1
Vini	16,6	5,0	— 11,6	0,3	— 11,9
Automezzi trasp. merci	59,0	12,7	— 46,3	— 22,1	— 24,2
Automobili	28,1	18,7	— 9,4	— 16,0	16,6
Elettrodomestici « bianchi »	18,2	13,4	— 4,8	— 6,8	2,0
Radio, TV, Grammofoni	48,5	1,7	— 46,8	— 36,8	— 10,0
Abbigliamento esterno donna	38,1	24,8	— 13,3	— 15,4	2,1
Abbigliamento esterno uomo	33,5	19,9	— 13,6	— 10,6	— 3,0
Calzature	36,7	19,4	— 17,3	— 5,2	— 12,1
Maglieria	42,2	32,0	— 10,2	— 19,6	9,4
Macchine tessili	31,2	38,7	7,5	— 7,5	15,0
Macchine agricole	25,0	2,5	— 22,5	— 15,3	— 7,2
Macchine ufficio ed elab. elettr.	52,9	16,4	— 36,5	— 15,5	— 21,0
Macchine utensili lavorazione metalli	23,6	13,1	— 10,5	— 8,3	— 2,2
Altri	27,9	20,5	— 7,4	— 7,5	0,1
Totale	28,8	20,8	— 8,0	(1) — 9,1	— 0,1

(1) Sul totale vi è stato inoltre un effetto merceologico positivo pari a 1,2, calcolato come somma di tutti gli effetti prodotto ponderati per il peso dei relativi settori.

Fonte: Elaborazioni ICE su dati Eurostat.

NOTE METODOLOGICHE

1) Il presente elaborato è basato, ove non sia indicata una fonte diversa, sulle rilevazioni dell'ISTAT del commercio estero italiano. Per il primo capitolo le fonti sono pubblicazioni FMI, OCSE e ISCO.

2) Il capitolo sugli aspetti merceologici e geografici della bilancia commerciale si basa sulla suddivisione in 8 grandi settori adottata dall'ISTAT che, però è diversa da quella che compare sui Bollettini del Commercio Estero, in particolare per quanto riguarda le voci « prodotti energetici » e « altri prodotti ». Il metano, che ha un rilievo crescente nelle nostre importazioni, nei nastri, pure forniti dall'ISTAT, da noi utilizzati, è infatti escluso dall'aggregato « combustibili minerali e derivati » mentre è incluso negli « altri prodotti »; ulteriori scarti dipendono da marginali diversità nelle aggregazioni e dal fatto che nei nastri non sono comprese alcune voci « riservate ».

Le aree considerate sono le seguenti:

- — OCSE : i ventiquattro paesi membri, più la Jugoslavia;
- — CEE : i dieci partners;
- — PEP : i paesi del Comecon, più il Vietnam, la Mongolia, la Cina, la Corea del Nord, Cuba;
- — OPEC : Arabia Saudita, Kuwait, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Algeria, Libia, Nigeria, Gabon, Iraq, Iran, Indonesia, Ecuador, Venezuela;
- — gli altri : Sud Africa; Gibilterra, Malta, Vaticano, Faroer, Andorra, Provviste di bordo, ignoti e punti franchi;
- — PVS : tutti gli altri divisi per continente.

3) Nel capitolo sull'analisi delle quote di mercato nei princpiali paesi OCSE si è utilizzata la « Constant Market Shares Analysis », « un metodo di analisi quantitativa che consente di suddividere la differenza tra la crescita delle esportazioni di un paese e del mondo, verificatasi in un dato periodo in tre componenti causali: la composizione merceologica (effetto prodotto) e la distribuzione geografica (effetto mercato) delle esportazioni del paese stesso, nonché un fattore residuo che può essere considerato rappresentativo della competitività delle esportazioni (effetto competitività).

dove: q^o e q1 sono le esportazioni del paese considerato al tempo 0 e 1
Q^o e Q' sono le esportazioni mondiali 0 e 1

è un indice che individua i prodotti esportati

è un indice che individua i mercati verso i quali si dirigono le esportazioni ».

(cfr. C. Capotorti in Rapporto sulle esportazioni italiane - Credito Italiano).

Per ulteriori approfondimenti si veda:

— J. D. Richardson, « Constant Market Shares Analysis of Export Growth », Journal of International Economics, maggio 1971.

— Learner E. E. - Stern R.M., « Quantitative International Economics ». Allyn & Bacon, Boston, 1970.

— F. Onida, « Esportazioni e Struttura Industriale dell'Italia negli anni '70 », Economia Italiana, febbraio 1980.

PARTE SECONDA. — L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO NEL 1984.

SVILUPPO.

L'attività del Settore Sviluppo nel corso del 1984 ha seguito due direttrici tra loro strettamente collegate. La prima, con caratteristiche propedeutiche alla « promotion » intesa in senso stretto, è consistita nell'acquisizione di dati relativi all'offerta italiana e nella successiva fase di elaborazione di proposte promozionali. La seconda, più propriamente di sviluppo, si è concretizzata in tutta quella serie di attività volte all'attuazione del programma promozionale.

Tali attività, cui è da aggiungersi non meno importante opera di produzione di notizie specifiche e dettagliate alle aziende, hanno comportato il pieno coinvolgimento delle 12 unità organiche in cui è suddiviso il settore.

Per quanto riguarda più in particolare il programma promozionale 1984, il cui stanziamento è stato di 48 miliardi di lire, va sottolineato che esso è stato orientato, come già negli anni precedenti, verso l'impostazione e il proseguimento di progetti a medio e lungo termine, seguendo una logica di concentrazione degli interventi e dei mercati.

Tale tipologia di intervento consente, infatti, a differenza delle cosiddette azioni a pioggia, di: 1) concentrare risorse finanziarie scarse in specifiche aree geoeconomiche in rapporto a determinati settori merceologici di interesse precipuo per queste aree; 2) sollecitare il coinvolgimento degli operatori economici italiani; 3) corresponsabilizzare maggiormente i privati attraverso il co-finanziamento delle iniziative.

Le azioni coordinate prevedono, nell'arco di un triennio, la realizzazione, con la partecipazione tecnica e finanziaria delle categorie interessate, di tutta una serie di azioni che procedono gradualmente dall'accertamento delle condizioni e delle prospettive di mercato, anche con indagini motivazionali, all'attuazione di campagne pubblicitarie e a molteplici altre forme di intervento quali: partecipazione a fiere specializzate, missioni-convegno, seminari, per giungere a forme più sofisticate di promozione quali, per quanto riguarda i macchinari, la creazione di strutture fisse di assistenza promozionale e tecnica.

Le tipoligie promozionali ed i mercati interessati.

Sotto l'aspetto delle tipologie promozionali si è registrato, rispetto al 1983, un incremento dei progetti a medio e lungo termine che hanno raggiunto nel 1984 il numero di 40 ed assorbito il 32 per cento dei fondi destinati alla « promotion ».

In particolare, i progetti a medio termine sono passati da 27 a 30 per una spesa di lire 12.794.000.000 (pari al 26,7% del totale medio stanziamento promozionale).

Nell'area europea le azioni coordinate si sono indirizzate prevalentemente verso i beni di consumo, durevoli e non: nel Regno Unito a favore dei mobili e articoli per illuminazione; nella Repubblica Federale di Germania per i tessili-abbigliamento, gli articoli di abbigliamento sportivo, i giocattoli, i mobili e gli articoli per illuminazione.

Negli Stati Uniti è stato svolto il maggior numero di azioni coordinate. Accanto ai prodotti di consumo quali calzature, prodotti dell'abbigliamto, casalinghi e piccoli elettrodomestici, piastrelle, mobili e articoli per illuminazione, oreficeria ed argenteria e oggettistica da regalo, largo spazio è stato dato anche per i filati, i tessuti per arredamento ed abbigliamento, e per i diversi settori della meccanica avanzata, quali le macchine per la lavorazione del vetro, per la lavorazione delle materie plastiche e della gomma, per la lavorazione di marmi e graniti, le macchine per l'industria enologica e per l'agricoltura, le macchine per l'industria grafica, per l'oreficeria, per la lavorazione del legno e dei metalli.

Ha preso l'avvio nel 1984 in Giappone il progetto orafo-argentiero. Si è conclusa nel corso dell'anno l'azione coordinata a favore degli elettrodomestici in Arabia Saudita-Kuwait-Emirati Arabi Uniti.

È continuato anche l'utilizzo dei cosiddetti progetti a lungo termine. Si tratta di un tipo di *promotion* ad ampio respiro, a caratterizzazione prevalentemente geografica e quindi interessante generalmente i paesi cosiddetti « emergenti », nei quali si cerca di effettuare una ricognizione ragionata delle occasioni offerte alle nostre produzioni industriali.

Tali azioni hanno comportato una spesa di lire 1.903.000.000 (pari al 3,9% dello stanziamento totale).

I progetti a lungo termine hanno interessato 10 paesi (Messico, Birmania, Malesia, Corea del Sud, Thailandia, Kenia, Tunisia, Turchia, Ecuador e Algeria), per i quali l'intervento è stato ancora incentrato prevalentemente sul settore agro-industriale, allo scopo di innescare un processo di industrializzazione che consenta la trasformazione in loco dei prodotti agricoli. Tuttavia, di recente si è tentata una certa diversificazione settoriale, a favore di quei comparti nei quali l'Italia detiene una posizione leader, come ad esempio l'industrializzazione del settore del legno o del marmo (progetto Birmania) e le macchine per l'industria alimentare (progetto Corea).

Accanto al valido strumento promozionale rappresentato dal « Progetto » sono state, peraltro, mantenute le iniziative promozionali tradizionali (quali la partecipazione a fiere specializzate, a fiere internazionali generali, le mostre autonome, le missioni di operatori in Italia e all'estero) in quanto ritenute valide ed indispesabili per determinati settori merceologici e per determinati mercati. In particolare, sono state svolte 81 fiere di cui 31 generali e 50 specializzate con una spesa complessiva di circa 12 miliardi di lire. Le mostre autonome (17 in totale) hanno assorbito fondi per lire 1 miliardo circa.

Le missioni di operatori, per un totale di 98 di cui 67 in Italia e 31 all'estero, hanno impegnato 1 miliardo 762 milioni. Per le indagini di mercato, complessivamente 76, sono stati spesi circa 2 miliardi e mezzo, tenuto conto anche delle indagini effettuate con agenzie.

Va data evidenza a talune iniziative che hanno rappresentato nuove ed originali forme di intervento promozionale, quali la campagna promozionale realizzata in Belgio e nei Paesi Bassi a favore delle tecnologie di punta e del *design*, volta a mettere in luce le realizzazioni di maggiore spicco dei vari comparti produttivi italiani e la campagna pubblicitaria in Giappone del « Made in Italy », rivolta prevalentemente a far conoscere, in termini generali, l'immagine del prodotto italiano.

Un discorso particolare va fatto per il settore agro-alimentare che ha visto nel 1984 una spesa di circa 6 miliardi di lire (pari al 12,5% dello stanziamento globale).

Tali somme sono state destinate alla realizzazione di varie iniziative che si sono affiancate al piano d'intervento finanziato dal Ministero dell'agricoltura e parimenti realizzato dall'ICE.

Da segnalare, in particolare, la realizzazione di una campagna di propaganda e pubblicità in favore dei vini d.o.c., dei prodotti alimentari, agrumi e ortofrutticoli, la quale prevedeva la realizzazione di *spot* televisivi per la Repubblica Federale di Germania. Tali *spot*, realizzati nel corso del 1984, saranno messi in onda dalle reti televisive tedesche nel corso del 1985.

Il programma promozionale del 1984 prevedeva anche diverse campagne promozionali in vari paesi, e, più precisamente:

— in favore degli agrumi è stata realizzata una campagna di propaganda in Svizzera, in collaborazione con le più importanti catene di distribuzione;

— in favore del riso è stata attuata una campagna di propaganda nel Regno Unito ed in Grecia;

— in favore del prosciutto d.o.c. italiano è stata realizzata una campagna di propaganda e pubblicità in Francia;

— in favore dei vini d.o.c. e dei prodotti alimentari italiani sono state realizzate campagne di propaganda e pubblicità in Irlanda, Australia, Canada, Giappone, Hong Kong e Singapore.

Inoltre, per la prima volta, è stata realizzata una campagna di propaganda e pubblicità in favore dell'olio di oliva negli USA.

Queste iniziative si sono dimostrate ancora una volta un efficace mezzo promozionale perché, oltre ad assicurare una continuità di azioni di propaganda collegate ai programmi già svolti, consentono un più produttivo inserimento dei programmi che le regioni e gli altri enti a carattere collettivo vogliono attuare.

Sono state inoltre organizzate le partecipazioni ufficiali alle più importanti manifestazioni del settore quali: la « Settimana Verde » di Berlino, la « IKOFA » di Monaco, il « SIAI » di Parigi, la « FANCY FOOD » di Washington, la « I.S.M. » per i prodotti dolciari a Colonia.

Infine, nei paesi industrializzati sono state realizzate 17 manifestazioni presso i GG. MM. di cui 8 nei paesi CEE ed altri Paesi dell'Europa ad economia di mercato, 7 negli Stati Uniti, 2 in Giappone.

Tali iniziative hanno creato in questi paesi, economicamente più avanzati, efficaci azioni di stimolo su strati notevolmente ampi di consumo.

La spesa per tali iniziative è ammontata a circa 755 milioni (pari all'1,5% $ dello stanziamento globale).

Per quanto riguarda gli altri mercati di esportazione, è continuata la presenza ufficiale italiana, nei paesi ad economia pianificata, alle più importanti manifestazioni fieristiche. Per questi paesi, gravati da un pesante indebitamento con l'estero e quindi non in grado di espandere di molto i propri scambi commerciali, si è reso necessario assicurare una certa presenza politica.

Si segnalano le partecipazioni alla Fiera di Plovdiv in Bulgaria, Brno in Cecoslavacchia, Zagabria in Jugoslavia, Lipsia nella Repubblica Democratica Tedesca, Bucarest e Budapest, nonché talune specializzate in Unione Sovietica (macchine lavorazione legno, macchine lavorazione metallo).

Per la Repubblica Popolare Cinese l'impegno promozionale è ammontato a più di 1.500 milioni di lire. Non può essere trascurata infatti l'importanza che la Cina sta assumendo come *partner* commerciale dell'Italia, sia per la solidità della situazione finanziaria sia per la sua politica di sviluppo economico, sia per la sua cauta, ma progressiva apertura verso un sistema più sensibile alle leggi di mercato.

Tra le iniziative realizzate si segnalano una mostra per le macchine per l'industria tessile e dell'abbigliamento a Shangai, per le apparecchiature medicali e gli strumenti scientifici a Pechino, oltre a numerose missioni di operatori locali e italiani nel settore dei beni strumentali.

Nei paesi OPEC, nonostante la pausa di riflessione nella programmazione di iniziative promozionali, resa necessaria dal ridimensionamento delle prospettive di sviluppo dei paesi petroliferi, è stata assicurata la partecipazione ufficiale alle fiere e mostre specializzate quali: Gedda, Teheran, Baghdad, Tripoli, volte a favorire la conoscenza e la affermazione della nostra tecnologia.

Anche verso i « paesi di nuova industrializzazione », oltre alle consuete indagini di mercato, missioni di operatori ed inviti di tecnici rivolti a favorire la conoscenza dell'industria italiana, sono state realizzate diverse mostre autonome.

Da citare la partecipazione a numerose fiere specializzate, quali la « SIBEX » e la « INFOTECH COMMUNIC ASIA » a Singapore, l'« International Leather Fair » ad Hong Kong e la « KOR-CONSTRUCTION » a Seoul.

Si segnalano inoltre le azioni coordinate di *promotion* a supporto delle macchine utensili per la lavorazione dei metalli nei paesi del Sud-Est Asiatico.

Per i paesi in via di sviluppo le iniziative promozionali programmate hanno teso, innanzitutto, ad accertare le reali possibilità di collo-

camento offerte ai nostri prodotti. Tali paesi sono infatti quelli maggiormente colpiti dalla crisi dei primi anni '80, che ha causato un notevole indebitamento verso l'estero, riducendo la loro capacità di importazione.

Sono state realizzate, nel corso del 1984, numerose prospezioni di mercato e missioni di operatori economici, oltre alla partecipazione alle più importanti fiere internazionali (Bogotà, Santiago, Cairo, Nairobi, Dakar, Maputo e Luanda.

I settori merceologici.

Sotto l'aspetto della destinazione merceologica, tenuto ben conto dell'alta incidenza nella struttura esportativa italiana dei beni di consumo, e quindi della necessità di sostenere tale settore, si è tuttavia continuato a favorire le esportazioni di prodotti ad alta tecnologia ed a maggior valore aggiunto, seguendo un *trend* tendenziale degli ultimi anni, allo scopo di migliorare il nostro « mix » esportativo ancora troppo sbilanciato, rispetto ad altri paesi industrializzati, a favore dei beni di consumo.

In particolare, per i grossi comparti considerati si segnala quanto segue:

— la spesa per il settore dei prodotti alimentari, ortofrutticoli e vini è ammontata a quasi 6 miliardi di lire (12,5% dello stanziamento globale). Questa attività promozionale è stata studiata, in sede di programmazione, tenendo conto anche dell'attività che l'ICE svolge per il Ministero agricoltura e foreste che, come è noto, ha demandato all'ICE un piano promozionale biennale a valere sulla legge Quadrifoglio.

Nel collegamento dei due piani, MINCOMES e MAF, per il 1984 si è cercato di integrare gli interventi lasciando al MINCOMES il compito di ricoprire i settori non previsti dal programma MAF, nonché l'impegno in manifestazioni fieristiche, normalmente escluse dal piano MAF.

I due piani così integrati hanno poi costituito un ampio punto di riferimento per tutte quelle iniziative singole o programmi organici che hanno voluto mettere in atto altri enti a carattere collettivo quali regioni, camere di commercio, consorzi, ecc.

L'attività MINCOMES ha riguardato principalmente i paesi industrializzati che come è noto sono i quasi esclusivi importatori delle nostre produzioni agro-alimentari.

Tale attività si è svolta facendo ricorso a campagne promozionali per singoli prodotti e per gruppi omogenei di prodotti, missioni di operatori esteri e a partecipazione fieristiche.

Le azioni intraprese hanno rappresentato il proseguimento logico della strategia promozionale che da qualche anno si persegue e che ha dato dei risultati più che soddisfacenti.

— Per l'importante settore della moda e comparti collegati sono stati utilizzati 6,4 miliardi, corrispondenti al 13,4 per cento dell'intero stanziamento.

Per il settore tessile l'attività promozionale si è rivolta principalmente verso i mercati di Germania, USA e Giappone.

Il progetto Germania, iniziato nel 1981, è continuato con la creazione, nel 1984, di un centro per il tessile-abbigliamento presso l'Ufficio ICE di Dusseldorf. Il Centro, denominato Moda Markeing Center, offre assistenza, consulenza e servizi alle Ditte italiane del settore che ne fanno richiesta. Per la consulenza marketing il Centro si avvale di due agenzie di marketing tedesche il cui compenso è sostenuto in parti uguali dall'ICE e dall'azienda che usufruisce del servizio.

Il Centro, attraverso l'aiuto esterno di un'agenzia di Pubbliche Relazioni, ha realizzato nel 1984 varie iniziative promozionali.

Quanto al progetto USA, per quanto riguarda il settore tessile sono state riproposte ed hanno ottenuto un buon successo le Mostre « TEXITALIA » a New York e per la prima volta a Los Angeles, ed è stata realizzata la prima partecipazione ufficiale alla Bath, Bed & Limen. Per il settore abbigliamento, alle già collaudate « DONNA MODA » e « UOMO MODA », si è affiancata la nuova mostra « INTIMO MODA » che ha destato un grosso interesse.

Sull'export negli USA di abbigliamento femminile italiano è stata realizzata inoltre, nel 1984, una approfondita indagine commissionata dall'ICE all'Agenzia Databank.

È continua la collaborazione con Alitalia e Ifitalia per il pacchetto di servizi che permette agli operatori italiani del nostro settore di espletare le procedure relative alla spedizione, sdoganamento, consegna delle forniture e riscossione dei crediti all'export, usufruendo di servizi più efficienti a condizioni più vantaggiose. L'utilizzo di tale sistema si è consolidato durante l'anno trascorso e si sono riscontrati benefici per il rafforzamento della presenza commerciale del tessile-abbigliamento in USA.

Per il Progetto Giappone, va segnalata la realizzazione delle sfilate in Giappone che costituiscono una formula originale d'intervento d'immagine del « Made in Italy » in quanto inseriscono l'evento sfilata in un contesto di valorizzazione moda-cultura, tenuto conto della realizzazione scenografica della stessa e della sua ambientazione in teatri giapponesi con spettatori paganti ed anche dell'inserimento di tale spettacolo in un programma televisivo preventivamente contrattato, con ampio rilievo dato alla creatività italiana ed ai « top designers » che la rappresentano.

— Per l'area pelle, si segnala, in particolare negli USA, l'azione coordinata di *promotion* in favore della calzatura. Tale iniziativa ha concentrato i maggiori sforzi finanziari (stanziamento pubblico 1 miliardo, stanziamento privato gestito dall'ICE, 400 milioni, stanziamento privato gestito dall'Associazione, 400 milioni (nella sensibilizzazione dell'area del consumo, pur mantenendo alcuni interventi a livello del *trade* (campagna pubblicitaria rivolta agli operatori dell'area distributiva; par-

tecipazione alle più importanti manifestazioni del settore; costituzione dell'unità operativa di assistenza « Centro Calzature » presso l'ICE di New York; seminari e missioni di giornalisti esteri delle principali testate americane in Italia).

— Al comparto degli « altri beni di consumo durevoli e non » sono stati destinati 11,7 miliardi di lire, pari al 24,5 per cento del totale.

Nel settore dei mobili l'intervento promozionale si è svolto tenendo conto della necessità di mantenere le posizioni nei paesi tradizionalmente nostri clienti nonché di favorire un processo di maggiore diversificazione di mercati attraverso iniziative di sostegno in manifestazioni espositive di grande rilievo (vedi Saloni del Mobile di Parigi e Colonia), azioni coordinate di *promotion* tendendenti a favorire una migliore conoscenza dei mercati (vedi indagini di mercato), a fornire una più qualificata assistenza alle aziende (vedi l'attività dei Centri Arredo presso alcuni uffici ICE) e specifiche iniziative, sia espositive che di altro genere, tendenti a valorizzare l'immagine del prodotto italiano ed a consolidare le posizioni commerciali nonché a creare le premesse per accordi di collaborazione tecnica (joint-venture, cessione brevetto, ecc.).

— Il settore oggettistica da regalo e da tavola, anche per il 1984 ha assorbito una consistente quota degli stanziamenti promozionali, nel tentativo di recuperare quote di mercato nei paesi industrializzati (in particolare negli USA, dove è proseguita la realizzazione di uno specifico progetto a medio-termine).

Il settore orafo-argentiero, che da molti anni risulta privilegiato sul mercato degli USA, con la ripetizione del progetto triennale iniziato nel 1980, ha visto nel 1984 l'inizio di un nuovo progetto a medio termine sul mercato giapponese.

Un particolare impegno di nuove iniziative promozionali hanno registrato anche il settore degli articoli casalinghi e piccoli elettrodomestici e quello dei giocattoli, con l'inizio di specifici progetti di azioni coordinate rispettivamente negli USA e nella R.F.T.

Nel settore delle apparecchiature didattiche sono stati intensificati nel 1984 i contatti con gli ambienti interessati per la messa a punto delle modalità ed iniziative atte a favorire la realizzazione di centri polivalenti di formazione professionale in paesi in via di sviluppo .

Notevole è stato anche l'intervento a favore dei settori cartario e grafico-cartotecnico, particolarmente adatto quest'ultimo ad iniziative che puntino ad una maggiore qualificazione di immagine del prodotto italiano.

La lieve diminuzione degli interventi nel settore degli articoli sportivi, dovuta al progressivo esaurimento delle azioni coordinate sui mercati scandinavi, non ha comportato una flessione dell'impegno promozionale che, oltre alla prosecuzione dello specifico progetto nella R.F.T., ha cominciato ad indirizzarsi con nuova attenzione anche ai mercati lontani, quali gli USA.

Un particolare impulso è stato dato inoltre, nel 1984, a nuove iniziative promozionali in settori tradizionalmente considerati « minori », quali l'occhialeria e gli strumenti musicali.

— Nel settore materiali per l'edilizia, i prodotti più rappresentativi meritevoli di particolare attenzione e sviluppo, per priorità e potenzialità di offerta, sono stati:

1) i materiali da rivestimento e pavimentazione, per alcuni dei quali l'Italia vanta primati tecnologici, produttivi e commerciali a livello mondiale (piastrelle di ceramica-marmi, graniti, travertini e pietre);

2) le rubinetterie, gli igienico sanitari, l'arredo ed accessori da bagno, i serramenti in legno ed alluminio, i materiali d'isolamento e impermeabilizzazione, le case prefabbricate e strutture in legno, ecc.

Considerato che il settore è prevalentemente caratterizzato da imprese piccole e medie, è stata dedicata una particolare attenzione all'aspetto di studio ed informazione dell'andamento edilizio in generale o settoriale sui mercati più importanti e ricettivi, nonché di quelli nuovi o lontani per ricercare maggiori spazi esportativi.

Nel contempo è stato agevolato e favorito, con iniziative varie, lo sforzo delle aziende nell'azione di penetrazione e/o consolidamento e/o sviluppo sui mercati esteri non disgiunta da una politica di immagine del Made in Italy.

— Nel settore chimico si segnalano, tra l'altro, la partecipazione ufficiale al FARBE di Monaco (esposizione internazionale dei prodotti e delle tecniche di lavorazione dell'industria dei colori, delle vernici, dei rivestimenti e dei collanti); per i prodotti farmaceutici, la missione tecnico-economica a carattere scientifico in Arabia Saudita, avente la finalità di illustrare alle autorità locali l'elevato *standard* produttivo della industria farmaceutica nazionale e l'affidabilità dei medicinali italiani; nel settore profumi e cosmetici, la partecipazione ufficiale italiana alla COSMETIC'S (Salone internazionale della Cosmesi, Profumeria e cura del corpo) nella Repubblica Federale di Germania.

— Infine, per il settore dei beni strumentali e metalmeccanici, è stata destinata la spesa di oltre 15 miliardi di lire (32,1% del totale).

Nel settore della meccanica l'azione promozionale è stata finalizzata allo sviluppo dell'*export* di segmenti produttivi formati essenzialmente da piccole medie imprese, nei paesi che offrivano concrete possibilità di sbocco alla loro produzione. Di particolare rilievo è stata la azione di sostegno fornita ai produttori di macchine agricole ed edili-stradali, comparti nei quali opera un sufficiente numero di medie-piccole aziende dotate di una buona organizzazione commerciale ed associativa. È stato possibile programmare e quindi realizzare — anche per la concreta adesione di numerosi produttori — un insieme di attività molto diversificate che va dalle azioni coordinate ai corsi per specialisti stranieri su macchine italiane, dalla partecipazione alle più importanti manifestazioni specializzate alle missioni convegno, ecc.

Per gli altri comparti produttivi, costituiti da un gran numero di piccole aziende spesso eccessivamente concorrenti tra di loro (« due ruote », nautica da diporto, parti e componenti per autoveicoli, ecc.) è stato realizzato un discreto numero di iniziative tradizionali volte a rafforzare la presenza in mercati che offrono discrete possibilità ricettive.

— Nel settore della meccanica strumentale, della siderurgia e metallurgia, assolutamente privilegiate sono state le azioni coordinate di *promotion* alle quali si sono aggiunte diverse iniziative promozionali isolate, con particolare riguardo ai simposi tecnologici, alle grandi mostre specializzate ed alle indagini di mercato. Si segnalano, in particolare, l'iniziativa plurisettoriale in India a favore della meccanica strumentale; la realizzazione delle azioni coordinate di *promotion* nell'area ASEAN a favore delle macchine utensili per la lavorazione dei metalli e per le macchine per calzaturifici e concerie; per i prodotti siderurgici in Libia, Marocco, Egitto ed Algeria; in Spagna per le macchine lavorazione metalli. Per il settore della robotica, la cui importanza è in continuo aumento nel campo della automazione industriale, è stata realizzata una guida repertorio sulle avanzate tecnologiche offerte dal comparto in questione.

— Nel settore macchine per imballaggio e confezionamento sono state attuate varie iniziative tra le quali la partecipazione alla Fiera « PACK EXPO » di Chicago e una indagine motivazionale negli USA tramite agenzia locale; per il settore macchine alimentari, diversi simposi tecnologici e missioni di operatori.

— In alcuni settori, come l'energetico e l'elettronico, è stata adottata una strategia promozionale volta alla creazione di forme associative o consortili che permettano una migliore e stabile presenza delle aziende sui mercati esteri; nel settore dell'elettronica, per esempio, è stata intrapresa un'azione per promuovere la costituzione di un consorzio per l'esportazione; nel settore energetico, dove non esistono associazioni di categoria, in quanto il coordinamento e la direzione del settore sono affidati ad organismi ed enti pubblici, si è cercato di creare un comitato di coordinamento per affrontare e dibattere i problemi relativi ad azioni di *export*.

Trale diverse iniziative promozionali vanno sottolineate:

— La partecipazione alla « Book Fair » (macchine grafiche e cartotecniche) del Cairo;

— La partecipazione alla P.M.A. di Las Vegas per il settore fotocine;

— La « Food Hotel Asia » a Singapore per le attrezzature pur alberghi e comunità;

— La « Cina Com. » a Pechino, per il settore delle telecomunicazioni;

— Ya « Elektronica '84 » nella Repubblica Federale di Germania;

— La « Saudi Oil Show » in Arabia e la « Offshore Northern Seas » in Norvegia per le attrezzature petrolifere.

La cooperazione multilaterale.

Per quanto concerne la cooperazione multilaterale, il programma operativo 1984, connesso con l'attività degli organismi internazionali, si è articolato nella realizzazione di azioni con carattere di:

Informazione: nel corso dell'anno si è ulteriormente intensificata la richiesta di informazioni sui messaggi divulgati sia attraverso il SICE (Sistema informazioni Commercio Estero) che attraverso la rubrica « Opportunità nei PCV » del quotidiano « Informazioni dell'Istituto ».

Tali « inputs », che raggiungono le aziende in tempo reale, riguardano gli OO. II. primi fra tutti quelli di cui l'Italia è il Paese membro (CEE, Gruppo Banca Mondiale, Sistema Nazioni Unite, Banche Regionali, nonché altre di cui è interessante seguire l'attività) e che erogano finanziamenti a favore di PVS per la realizzazione di progetti di sviluppo.

Le aziende, sia in qualità di società di consulenza che di realizzatori o fornitori, nel richiedere ulteriori elementi possono così verificare il reale interesse per i progetti di cui è stata data notizia e, se del caso, far conoscere le proprie possibilità operative agli enti realizzatori dei progetti stessi.

Assistenza: la divulgazione dei programmi operativi annuali o pluriennali dei citati organismi internazionali, nonché la lettura dei rapporti di valutazione dei progetti dai quali può evincersi la completa strutturazione degli stessi, ha consentito di poter assistere le aziende interessate seguendo il « Ciclo del Progetto » onde poter facilitare la loro partecipazione alla tappa finale del progetto, che è quella dell'International Budding.

Particolare impegno ha anche richiesto, sempre per quanto attiene l'assistenza, l'attività che deriva da un rapporto di collaborazione instaurato con l'International trade center dell'UNCTAD/GATT di Ginevra.

Promozione: sotto il profilo promozionale le azioni sono state sia di carattere conoscitivo che operativo. Si segnalano:

— azioni conoscitive (assemblea annuale della Banca Asiatica di Sviluppo ad Amsterdam e del Gruppo della Banca africana di sviluppo a Tunisi; seminario a Singapore con « Private investment corporation for Asia).

— Azioni operative (missione-convegno presso la Banca asiatica di sviluppo a Manila; Business council CEE/Asean a Parigi; Business week CEE/Messico; Forum investimenti (organizzati dall'UNIDO in Colombia, Isole Fiji, Nepal, Senegal).

Nel campo della collaborazione industriale, intesa come forma di penetrazione nei mercati esteri, in alternativa alla strategia meramente commerciale, si è continuata a svolgere un'intensa azione di promozione e di studio in diverse aree geoeconomiche.

La costituzione di *joint-ventures*, la cessione di *know-how* produttivi e la concessione di licenze, brevetti o marchi, tutte forme che rien-

trano nell'ambito della collaborazione industriale propriamente detta, sono altrettante operazioni che consentono di superare, almeno in parte, le difficoltà che attualmente incontra la semplice esportazione di beni e servizi.

La situazione di crisi economico-finanziaria tuttora perdurante ha infatti portato ad una involuzione delle linee di tendenza del commercio internazionale, soprattutto per ciò che riguarda il flusso nord-sud.

I governi dei PVS hanno continuato ad assegnare una priorità elevata alla creazione di industrie nazionali « export-oriented » ovvero destinate alla produzione di beni « import substitutive » ed in grado, dunque, di ridurre il *deficit* della bilancia commerciale.

Con tale realtà si sta confrontando anche il mondo imprenditoriale italiano per fronteggiare la concorrenza estera e per non trovarsi gradualmente emarginato dal processo di evoluzione del sistema economico internazionale.

In tale contesto sembra particolarmente opportuna una capillare opera di sensibilizzazione alla problematica, stanti le perplessità che un certo numero di imprese italiane tuttora mostra verso la possibilità di impegnarsi direttamente ed in maniera continuativa in iniziative industriali localizzate all'estero.

Nel corso del 1984 si è, pertanto, continuato ad attuare un programma organico di incentivazione della collaborazione industriale fra aziende italiane e *partners* esteri.

Per la pratica realizzazione dell'attività promozionale sono state utilizzate formule operative, già positivamente sperimentate in passato, e, segnatamente, prospezioni in loco per l'identificazione di possibilità di collaborazione industriale e missioni di operatori italiani all'estero.

Tra le diverse iniziative si segnalano: prospezioni per l'individuazione di possibilità di collaborazione industriale in Sud Africa, Brasile, Giordania, Thailandia, Singapore, Indonesia, Corea del Sud, Portogallo, Australia e Nuova Zelanda; missioni di operatori italiani per l'avvio di forme di collaborazione industriale in USA, Giordania, Pakistan, Thailandia.

Oltre alle citate attività di « promotion » e a quella di assistenza e supporto alle imprese, è da rammentare che il settore ha continuato a svolgere nel corso dell'anno una più generale azione dicoordinamento con le associazioni di categoria, con le regioni, le camere di commercio ed altri enti, al fine di armonizzare gli interventi sui mercati esteri e la relativa erogazione di fondi pubblici, nonché il coordinamento e la gestione operativa dei Centri affari e degli Uffici ICE potenziali.

I centri d'affari.

Nel corso del 1984 l'ICE, grazie alla struttura di tali centri, ha potuto fornire a varie categorie di utenti pubblici e privati (regioni, centri regionali, camere di commercio, consorzi, piccole e medie aziende) una qualificata e diversificata prestazione di servizi, nel contesto delle azioni tese alla promozione degli scambi diretta a facilitare l'inserimento della produzione italiana sui mercati esteri.

Oltre a forme di assistenza specializzata, quali possibilità di utilizzo di attrezzature tecniche, telex, macchine copiatrici, servizi di interpretariato, ecc.; di sale per riunioni, conferenze, ecc. ed a forme di attività di informazione e documentazione, quali consulenza di mercato operativa ed organizzativa, i Centri italiani di affari hanno offerto anche la possibilità di svolgere attività promozionali a livello espositivo in paesi in cui le infrastrutture risultano eccessivamente onerose.

Presso i Centri operanti nel 1984, ovvero Dusseldorf, Londra, Los Angeles, New York, Parigi, Tokyo e Toronto, sono state realizzate 265 iniziative di cui 102 programmate direttamente dall'ICE con il contributo finanziario del Ministero commercio con l'estero e/o del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e 163 privatistiche su richiesta di altri Enti o ditte e con loro esclusiva partecipazione finanziaria.

Al totale indicato sono da aggiungere anche 9 iniziative realizzate presso l'Ufficio ICE di Bruxelles che svolge funzioni espositive, sia pure con dimensioni ridotte.

Pertanto, il numero globale delle manifestazioni realizzate presso le strutture menzionate ammonta a 274 di cui 104 con finanziamento del Ministero del commercio con l'estero o del Ministero dell'agricoltura e 170 privatistiche.

Considerata la diversa articolazione dei centri e la rispondenza alle esigenze dei mercati ove sono stati istituiti, tali azioni promozionali hanno riguardato prevalentemente i beni di consumo (in particolare prodotti agro-alimentari, vini articoli di abbigliamento e pelletteria, mobili ed artigianato, oreficeria e cosmetica).

PROGRAMMA PROMOZIONALE 1984 IN SINTESI

Tipologie promozionali	31	intersettoriali (di cui 10 Uffici informazioni)	(lire)
Fiere	50	specializzate	
Totale	81	per un totale di	11.888.000.000 24,8%
Mostre autonome	17	per un totale di	1.000.000.000 2,1%
GG.MM.	5	per un totale di	755.000.000 1,5%
Missioni operatori	67 31		
Totale	98	locali in Italia italiani per	1.762.000.000 3,6%
Indagini di mercato	56		
Indagini motivazionali	20		
Totale	76	per	2.377.000.000 4,9%
Progetti medio termine	30	per	12.794.000.000 26,7%
Progetti lungo termine	10	per	1.903.000.000 3,9%

	Europa CEE e ad economia di mercato	Ad economia pianificata	America e Oceania	America Latina	Asia	Africa	Iniziative riguardanti più aree geografiche e in Italia	Totali	Percento
Prodotti alimentari ortofrutticoli e vini .	4.052.500	15.000	841.600	—	974.000	—	114.000	5.997.100	
	8,5%	0,03%	1,7%	—	2%	—	0,2%		12,5%
Tessili, Abbigliamento, Moda e comparti collegati	1.020.000	—	4.394.100	—	933.300	96.500	—	6.443.900	
	2,1%	—	9,2%	—	1,9%	0,2%	—		13,4%
Altri beni di consumo durevoli e non .	3.863.300	12.000	5.372.800	174.600	1.390.400	474.900	441.600	11.729.600	
	8,1%	0,02%	11,2%	0,4%	2,9%	0,99%	0,9%		24,5%
Metalmeccanici, beni strumentali in genere	1.724.500	814.000	4.411.000	821.700	5.122.250	1.910.700	560.000	15.364.150	
	3,6%	1,7%	9,2%	1,7%	10,7%	4%	1,2%		32,1%
Iniziative a carattere generale e riguardanti più settori economici	68.000	311.900	258.000	505.000	1.947.300	2.033.400	2.934.500	8.058.100	
	0,1%	0,6%	0,5%	1,05%	4,06%	4,2%	6,1%		16,8%
Globali per aree geografiche	10.728.300	1.152.900	15.277.500	1.501.300	10.367.250	4.515.500	4.050.100	47.592.850	
	22,4%	2,4%	31,9%	3,1%	21,6%	9,4%	8,5%		99,2%

INFORMAZIONE.

L'informazione, elemento essenziale per l'impostazione di qualsivoglia efficace azione operativa, assume rilievo per l'Istituto sotto tre diversi aspetti:

Come *input* all'interno del processo di programmazione e di decisione delle attività dell'Ente.

Come servizio alle imprese esportatrici finalizzato alla conoscenza delle condizioni dei mercati di sbocco.

Come gestione dell'immagine dell'Istituto tramite rapporti con la stampa, organizzazione di convegni e conferenze, incontri con delegazioni straniere, ecc.

Lo sviluppo degli scambi internazionali e la crescente complessità dei relativi problemi, rende necessaria la raccolta sistematica dei dati e delle notizie sulle caratteristiche dei diversi mercati, sulla loro evoluzione e sugli ostacoli di diversa natura che possono condizionare le correnti esportative e la loro corretta diffusione alle aziende utilizzatrici.

Le aziende che operano sui mercati esteri hanno bisogno di corrette informazioni sulla ripartizione geografica della domanda, sui potenziali clienti, sulle caratteristiche dei consumatori, utilizzatori, sulla tipologia dei consumi, sulle loro motivazioni oltre che sulla concorrenza sui singoli mercati (principali concorrenti, caratteristiche dei prodotti, livello dei prezzi, canali e possibilità di distribuzione, servizi di assistenza, attività promozionali, condizioni di pagamento, ecc.).

Altre informazioni che permettono all'azienda di sfruttare in modo efficace la propria potenzialità riguardano anche i mercati di acquisto delle materie prime, dei semilavorati e dei componenti. L'ICE, con la sua rete di uffici all'estero, costituisce uno dei collettori principali di informazioni in materia di commercio estero e tale sua funzione è suscettibile di notevole ampliamento tramite collegamenti con altri centri e fonti di informazioni in Italia e all'estero.

Le informazioni raccolte vengono diffuse, previa opportuna elaborazione, alle aziende, sia sotto forma di pubblicazioni sia per mezzo del Centro elettronico di Elaborazione dati.

In merito ai contenuti ed alla forma delle informazioni si è avviato un confronto con le aziende per adeguare i servizi alla domanda dell'utenza.

Le informazioni commerciali e le informazioni tecniche.

Per quanto riguarda l'attività del Settore informazioni nel corso del 1984, sono state assunte le seguenti iniziative:

Scheda Paese. Si è provveduto a mettere a punto un nuovo schema di scheda paese tenuto conto delle attuali esigenze degli operatori.

All'elaborato hanno fornito la propria collaborazione gli uffici ICE all'estero, le rappresentanze diplomatiche italiane dei paesi ove l'Istituto non è presente con le sue strutture.

I dati rilevati e riportati nella scheda sono stati poi immessi nel sistema computerizzato.

Inoltre, per una facile consultazione, è prevista una versione stampata delle schede, sotto forma di opuscolo tascabile.

Archivio ditte italiane. È stato attuato il progetto di ristrutturazione di tale archivio, procedendo ad una analisi dei dati grezzi sull'esportazione, forniti dall'elaboratore dell'UIC che riguardano attualmente circa 260.000 nominativi.

Poiché tali dati non rispecchiano l'effettiva realtà dell'esportazione italiana, sono stati adottati criteri di selezione delle ditte risultanti dall'elenco UIC da inserire in un archivio operativo più rispondente a tale realtà.

I criteri di selezione si sono basati sull'inserimento in archivio di ditte esportatrici caratterizzate da presenze continuative e diversificate sui mercati esteri e da un elevato fatturato complessivo all'*export*, con riferimento all'anno 1983.

Sono stati quindi enucleati oltre 40.000 nominativi rilevati dai numeri meccanografici.

Per l'aggiornamento dell'archivio si è inoltre fornito, alla società SARIN la quale, come è noto, gestisce gli archivi elettronici della SIP, un campione di 1.000 numeri meccanografici per verificare l'ipotesi di un possibile aggiornamento dei dati anagrafici tramite sovrapposizione con i dati informativi SIP.

Archivio operatori esteri. L'esame della rubrica operatori esteri ha messo in luce due aspetti fondamentali:

— la necessità di un sistematico aggiornamento delle schede;

— l'ampliamento delle stesse mediante una più dettagliata descrizione delle caratteristiche e dell'attività delle singole aziende.

Per quanto concerne il primo, gli Uffici ICE all'estero provvederanno ad aggiornare tutte le schede obsolete (sono considerate tali quelle risalenti ad almeno 18 mesi) e ad annullare quelle sulla cui validità ed attualità si nutrono dubbi.

In tal modo viene privilegiato il livello qualitativo dell'informazione piuttosto che quello quantitativo.

Quanto al secondo aspetto, tenuto anche conto delle osservazioni sulla rubrica operatori esteri, rilevate dall'analisi dello stato della informatica presso l'ICE, effettuata da consulenti esterni, si è ravvisata la necessità di dare corso, al più presto, compatibilmente con le risorse finanziarie che a tal fine saranno disponibili, alla revisione delle procedure per una migliore articolazione della rubrica in esame.

In tale attesa sono stati suggeriti agli uffici alcuni correttivi al sistema che attengono sia agli aspetti formali che a quelli di contenuto delle schede.

Oltre alle revisioni accennate, gli uffici hanno provveduto all'invio di nuove informazioni in modo che la situazione numerica complessiva degli operatori esteri caricati al 31 dicembre 1984, ha registrato solo una lieve diminuzione come risulta dai seguenti dati:

	1983	1984	
Numero operatori . . .	138.454	133.622	— 3,49%

Nuove procedure meccanizzate sono state di volta in volta attuate al fine di realizzare una standardizzazione della procedura di controllo e di aggiornamento dei dati.

Si prevede a tale proposito l'introduzione di uno scandenzario automatico bimensile che consentirà l'individuazione dei dati obsoleti ai fini del relativo aggiornamento.

Verrà inoltre programmata una nuova procedura automatizzata che consentirà, direttamente agli uffici esteri, di attribuire un codice di identificazione all'operatore rilevato, facilitando il riscontro tra archivio centrale e archivi periferici.

Rubrica richiesta merci, tecnologie e servizi italiani - FLASH.

La rubarica « richiesta merci », recentemente estesa anche ai servizi ed alle tecnologie italiani, comunemente nota come rubrica « *Flash Ice* », è divenuta ormai una insostituibile ed efficace fonte di incontro tra offerta e domanda internazionale. L'obiettivo delle modifiche è quello di consentire all'operatore economico di individuare prontamente le richieste estere del settore di interesse, sia ricorrendo al mezzo elettronico, sia mediante consultazione del quotidiano « Informazioni per il commercio estero ». Sono stati pertanto predisposti raggruppamenti merceologici completi ed articolati nei quali vengono riportate le richieste estere di merci e servizi, di lavoro e personale specializzato, di collaborazione industriale e tecnologica.

Nel corso del 1984 sono state vagliate e selezionate 28.779 notizie (con un incremento del 12,3 per cento rispetto al 1983), pervenute dagli uffici ICE all'estero, che sono state messe a disposizione dell'utenza tramite collegamento via terminale o mediante pubblicazioni sul quotidiano « Informazioni per il commercio estero ».

Per i consorzi all'esportazione le notizie sono state ritrasmesse mediante rimbalzo telex.

Per fornire un servizio più aderente alle esigenze degli operatori, è stato impostato un ulteriore programma di suddivisione delle notizie che fra breve appariranno, nell'ambito di ciascun raggruppamento merceologico, accorpate per paese e uffici di provenienza.

Rubrica gare e appalti. Nel corso del 1984 il servizio gare e appalti ha fornito all'utenza le seguenti notizie trasmesse da uffici ICE all'estero, ambasciate e enti appaltanti o pervenute direttamente dagli uffici della sede:

	1983	1984	
Gare e appalti . . .	12.521	3.365	+6,8%

A richiesta sono stati forniti a ditte italiane 2.077 capitolati.

A tale proposito sono state prese opportune iniziative per ampliare le fonti di informazioni e accelerare il flusso delle notizie, nonché il ritiro dei capitolati. Un primo intervento è stato attuato in Algeria per il ritiro dei capitolati di appalto nei centri periferici mediante installazione di linee telex presso i Consolati di Annaba e Orano e stipula di

contratti di prestazione di servizi con addetti locali per il ritiro dei capitolati e la raccolta di notizie.

Altro provvedimento atto a consentire un flusso veloce e sintetico delle notizie, è quello dell'estensione del « rimbalzo telex » sul quale sono in corso i necessari adempimenti.

Alle informazioni di carattere commerciale si sono aggiunte quelle riguardanti le normative italiane e straniere in materia doganale, valutaria, di accordi commerciali, di finanziamenti all'esportazione e sui trasporti internazionali.

La fase di razionalizzazione del lavoro ha riguardato la raccolta, l'esame, la selezione, la elaborazione e la diffusione delle notizie provenienti da indagini, note, studi, relazioni, ricerche e informazioni di mercato pervenute da fonti nazionali ed internazionali; ciò ha consentito di evadere un crescente numero di richieste.

Per l'automazione del lavoro in ufficio, si sono aggiornate le conoscenze in materia di informatica, telematica ed organizzazione aziendale.

Oltre alla raccolta delle notizie è stato potenziato il centro di documentazione dell'Istituto costituito dalla biblioteca verso il quale confluiscono numerosi utenti esterni.

Oltre alla raccolta delle notizie è stato potenziato il centro di documentazione dell'Istituto costituito dalla biblioteca verso il quale confluiscono numerosi utenti esterni.

L'attività editoriale.

Per quanto riguarda l'attività editoriale il 1984 ha rapresentato un periodo di transizione in quanto sono stati impostati nuovi programmi e indirizzi di lavoro.

Obiettivo primario è stato quello di elaborare un nuovo progetto editoriale che ha richiesto un costante impegno di lavoro a partire dal mese di maggio 1984.

Il progetto si propone la riqualificazione ed il miglioramento dei contenuti grafico-redazionali delle pubblicazioni nel quadro di uno sviluppo coordinato dell'attività informativa dell'Ente.

Il progetto editoriale si distingue in due parti, strettamente coordinate, rappresentate dal piano dell'attività editoriale su accennato e dal piano per la programmazione della produzione delle informazioni.

Per quanto riguarda l'attività corrente, pur in presenza di un programma impegnativo per il futuro, non si è mancato di apportare modifiche grafico-redazionali alla rivista « Esportare » e al quotidiano « informazioni per il Commercio estero » al fine di migliorarne l'immagine.

I contenuti sono stati arricchiti con l'apporto di informazioni non solo tecnico-operative (indagini di mercato, note economiche, flash, etc.), ma anche con notizie di interesse economico generale, interviste, attualità, servizi sociali su regioni e convegni.

Alle pubblicazioni di carattere periodico costituite dal quotidiano « informazioni per il Commercio estero », dal quindicinale « Notiziario Ortofrutticolo », dal mensile « Esportare » e dal trimestrale « Quality », si sono aggiunte numerose pubblicazioni tecniche quali collane di Studi

di mercato, la Guida per l'Esportatore (III edizione), gli Atti del Convegno sul Commercio di transito: un contributo alla nostra economia (13 dicembre 1983), e il volume Certificati di origine e fatture consolari.

Particolare cura è stata infine rivolta al potenziamento del sistema automatizzato dell'ICE che costituisce un importante supporto non solo al sistema informativo, ma a tutte le altre attività operative dell'Ente.

Si è provveduto pertanto ad un potenziamento ed ampliamento dell'*hardware* centrale e ad un potenziamento dell'*hardware* periferico che consentirà agli uffici una maggiore operatività.

Anche per quanto riguarda i collegamenti sono state previste le opportune misure per la predisposizione di modifiche tecniche migliorative.

Per quanto riguarda lo sviluppo del *software*, per l'area SICE è stata iniziata ed in taluni casi conclusa, la fase di reimpostazione e/o di aggiornamento nonché d'integrazione dei diversi *files* elettronici. In particolare, è stato completamente reimpostato il *software* applicativo relativo alla scheda paese, mentre sono in fase di esecuzione di aggiornamenti e le integrazioni relativi agli operatori esteri, gare e appalti, *flash*, ditte italiane ecc.

Per l'automazione degli uffici ICE all'estero sono stati realizzati e rilasciati i *software* applicativi per i minicomputers V77 relativi alla gestione delle manifestazioni, previsioni *budget*, nonché della stampa dei fogli-notizia.

Per l'area statistica infine, sono stati apportati miglioramenti alla distribuzione automatizzata dell'informazione, mediante modifiche al sistema dei collegamenti.

La situazione dell'utenza collegata con il SICE è attualmente la seguente:

Grandi utenti	14
C.C.I.A.A.	10
Associazioni di categoria	10
Associazioni territoriali degli industriali	41
Consorzi all'esportazione	7
Ministeri	3

Come già accennato 72 consorzi all'esportazione ricevono quotidianamente, via telex, informazioni di loro interesse della rubrica *flash*.

I collegamenti interni riguardano attualmente:

n. 12 uffici in Italia via terminale;

n. 21 unità organiche della Sede;

n. 8 uffici esteri via minicomputer.

Gli altri uffici in Italia e all'estero sono collegati invece via telex.

È infine in corso, l'approntamento di programmi per l'ampliamento dei collegamenti sia con l'utenza esterna sia per la parte relativa agli uffici della Sede e della rete nazionale ed estera.

L'attività di pubbliche relazioni e stampa.

Nella gestione dell'immagine dell'Istituto assume particolare rilievo l'attività di Pubbliche relazioni e stampa che si svolge lungo due filoni prioritari:

Stampa. — Il filone sinteticamente indicato con il termine « stampa » sottintende l'impostazione dei rapporti con la stampa, al fine della gestione dell'immagine dell'Istituto. Questo ruolo specifico viene evidenziato attraverso varie linee di attività:

— Rassegna stampa quotidiana italiana per la Sede;

— Rassegna stampa settimanale italiana per gli uffici ICE in Italia e all'estero;

— Rassegna stampa quindicinale estera per gli uffici ICE in Italia e all'estero;

— Elaborazione stampa del volume « L'ICE attraverso la stampa nazionale 1984 »;

— Elaborazione, trasmissione e raccolta dei comunicati stampa per le iniziative dell'Istituto di maggior rilievo;

— Interviste/interventi Presidente e/o Direttore generale dei quali si citano soltanto alcuni tra i più significativi:

Intervento del presidente Ratti per il Convegno delle Camere di Commercio del Lazio; intervista del presidente Ratti per la Rivista « La industria della gomma »; intervista sul tema « Lavoro italiano nel mondo » per il quotidiano « Il Giorno », intervento del presidente Ratti al Convegno della Lega delle Cooperative.

Convegni, Conferenze e Delegazioni. — Nell'organizzazione dei convegni P. R. Stampa può agire in funzione di « supporto » affiancando altri uffici dell'Istituto (Formazione esterna, Studi e Programmazione, etc.) o curare direttamente l'organizzazione complessiva. Per quanto riguarda l'impostazione dei singoli convegni si è sempre cercato di dare un taglio tecnico/operativo, pur senza trascurare le esigenze di immagine e di rappresentatività. Per questa linea di attività si è cercato di dare anche dei riferimenti di carattere numerico — scegliendo le iniziative più rappresentative in termini di tipologia — onde consentire una quantizzazione orientativa di massima.

Nel corso del 1984 sono stati realizzati i seguenti convegni/conferenze:

— Incontro-convegno su: « Egitto: opportunità di cooperazione con l'Italia (in collaborazione e supporto dell'Ufficio organizzatore Form/

est.) Partecipazione di circa 200 invitati provenienti da organismi pubblici, associazioni di categoria, aziende e consorzi, nonché numerosi giornalisti.

— Incontro con rappresentanti ambasciata sovietica.

Hanno partecipato circa una trentina di rappresentanti di ministeri, confederazioni, associazioni di categoria etc.;

— Convegno Export-Lazio

Organizzato dal Centro estero delle camere di commercio del Lazio e dall'ICE;

— Convegno Italia-USA

Invitati circa 80 tra cui soprattutto associazioni di categoria ed aziende;

— Incontro-Convegno Arabia Saudita-Italia

Organizzato in due sessioni: a Roma (circa 120 partecipanti) e a Milano (circa 160 partecipanti) tra cui organismi pubblici, confederazioni, associazioni di categoria, istituti di credito, agenzie stampa e giornali, aziende etc.;

— Convegno sulla Corea (organizzato in collaborazione e di supporto all'ufficio Formazione esterna);

— Presentazione indagine Doxa;

(Analisi utenza ICE a visto la partecipazione di circa 50 esterni oltre al personale dell'Istituto.

— Incontro enti promozionali paesi CEE;

— Sessione assemblea annuale Confederazione internazionale associazioni case commercio estero (CITHA);

— Riunione Comité de liaison des organismes de propagande agricole et alimentaire des pays de la CEE;

— Presentazione Bilancio-Programma: « Uno strumento che mira a trasformare un bilancio finanziario in un bilancio economico »

In collaborazione e di supporto all'ufficio Piani e Programmazione.
Circa 125 invitati fra cui: parlamentari, direttori generali enti pubblici, istituti di economia aziendale e consulenza, giornalisti etc.;

— ICE - Confindustria Filmselezione;

— Conferenza di William J. Moroni - assistente del rappresentante USA per le trattative commerciali sul tema « La politica commerciale USA »;

— Conferenza su « Aspetti e Prospettive del Factoring - Moderno strumento di promotion »;

— Conferenza a Palermo sulla « Cooperazione tra i Paesi del Mediterraneo » organizzata dalla Regione Siciliana.

Per quanto riguarda le delegazioni estere in Italia ed italiane all'estero si possono citare:

In visita all'ICE: — Delegazione giapponese;

— Missione di operatori indiani della Camera di commercio e industria indo-italiana, composta di 9 membri di enti governativi ed associazioni di categoria;

— Sottosegretario Camera di commercio Vietnam del Nord Mr. Nguyen Tam;

— Rappresentante commerciale sovietico Leonid Ezov;

— Direttore generale ente fiere norvegesi;

— Ministro cinese per le Relazioni economiche.

FORMAZIONE.

In un sistema economico internazionale caratterizzato da una rapida evoluzione delle correnti di traffico, dei sistemi legislativi, delle tecniche di vendita, che rende obsolete in poco tempo le conoscenze teoriche acquisite nella scuola, l'attività di addestramento e aggiornamento professionale dei quadri preposti ad operare all'estero assume una rilevanza fondamentale, se non si vuole perdere il contatto con le società industriali più avanzate.

È un problema particolarmente sentito dall'Istituto, in relazione alla sua stessa presenza nei principali mercati concorrenti, ed affrontato sin dagli anni '60 anche se soltanto con la riforma dell'Ente del 1979, l'attività svolta in tale campo assunse rilevanza istituzionale e venne strutturata nelle the unità attuali: Formazione esterna ed internazionale, Formazione interna, Pianificazione e Controllo.

L'attività di formazione dell'Istituto segue pertanto due finalità tra loro strettamente collegate, per il comune *know how* e il pieno coinvolgimento nei problemi del commercio mondiale e delle imprese.

Da un lato la formazione dei quadri interni, ai quali è richiesta, per le funzioni svolte, una spiccata professionalità nelle materie più disparate, (ivi incluse le lingue), soggetta inoltre a rapida usura per la collocazione internazionale dell'Ente ed i meccanismi di rotazione, inevitabili in una organizzazione estremamente articolata. L'aggiornamento della preparazione professionale del personale ed il suo sviluppo, anche in relazione a compiti e problemi nuovi, è considerato strumento indispensabile per migliorare la qualità dei servizi prestati e quindi il raggiungimento degli obiettivi dell'Istituto.

Dall'altro la formazione esterna, intesa a promuovere la formazione dei quadri rivolti ad enti ed aziende nazionali sulle tematiche del commercio estero, in Italia intervengono nel commercio internazionale circa 100.000 aziende, in maggioranza di piccole e medie dimensioni, per gran parte delle quali esportare costituisce tuttora un fatto occasionale. Alla base di questo comportamento sta spesso una crescente preparazione dei quadri aziendali nelle tecniche dell'*export* e del *marketing internazionale*. Intervenire nella loro formazione significa pertanto intensificare il processo di internazionalizzazione delle aziende italiane, in altri termini svolgere, azione promozionale.

Nello stesso contesto l'ICE svolge un'attività di formazione internazionale, intesa ad addestrare i quadri di aziende e di enti governativi dei paesi in via di sviluppo, in una ottica di ampliamento dei rapporti economici tra l'Italia e i paesi emergenti, un aiuto ed una forma di *promotion* indiretta verso questi paesi.

La formazione interna.

L'attività di formazione interna nel 1984 è stata impostata sulle linee di un « programma quadro » triennale, elaborato allo scopo di operare con una visione a medio termine.

Esso ha affiancato nuove iniziative, da destinare esclusivamente al personale dell'Istituto, a quelle ormai considerate tradizionali.

Tali nuove iniziative, ovviamente in sintonia con gli aggiornati e diversificati obiettivi dell'Ente, hanno prioritariamente privilegiato la area informatica.

Sono stati, infatti, realizzati 16 corsi-convegno ai quali hanno potuto partecipare quasi tutti i dipendenti della sede e degli uffici in Italia.

Detti corsi sono stati incentrati sulla attualizzazione delle conoscenze del fenomeno informatico che vede oggi coinvolte tutte le aziende — pubbliche e private — in ogni fase della loro vita gestionale ed organizzativa.

Un modulo di questi corsi è stato, altresì, dedicato all'approfondimento operativo del Sice e delle sue diverse articolazioni ed applicazioni.

Sul tema dell'informatica è stato, inoltre, realizzato un corso pilota pratico-operativo per gli addetti del settore informazione per il completo apprendimento delle procedure cui seguirà, nel corrente anno, una serie di corsi per tutto il personale direttamente interessato alla pratica gestionale del sistema.

È stato, altresì, realizzato un altro corso pilota sul tema « Prodotto informatico; reperimento, analisi ed elaborazione delle fonti statistiche » cui è seguita una serie di altri 9 corsi, con lo stesso contenuto. Essi hanno consentito il trasferimento, specie ai collaboratori di recente assunzione, delle tecniche che sono alla base del nuovo metodo di elaborare la « scheda paese », che è stata ultimamente ristrutturata.

Altro settore privilegiato, nel 1984, è stato quello relativo all'approfondimento delle diverse procedure concernenti aspetti particolarmente complessi e dinamici di alcune tematiche connesse al commercio estero.

Al riguardo, sono stati tenuti due corsi di « Contrattualistica internazionale », un altro su « La compensazione internazionale » ed un ultimo su « La normativa dei consorzi *export* e relativa problematica ».

Da ricordare, inoltre che su analoga richiesta degli uffici interessati, sono state pure realizzate le seguenti iniziative di formazione:

— Corso su « Gli aspetti pubblicitari della promotion », riservato agli addetti di quei settori coinvolti nella elaborazione dei messaggi pubblicitari destinati ai potenziali acquirenti stranieri di beni e di consumo italiani;

— 1 Corso di giornalismo e altri 2 sulle « Tecnologie grafiche », riservato ai funzionari degli uffici P. R. Stampa, Pubbl./inf. e Prop./Tecn.

Tali corsi hanno consentito un profondo aggiornamento professionale sia nella parte relativa al « linguaggio » sia a quella connessa alle più moderne tecnologie di stampa;

— Corso di « Tecniche della Comunicazione integrata », a completamento di precedenti iniziative volte a perfezionare ed essenzializzare il linguaggio da usare nella redazione delle comunicazioni tanto all'interno che all'esterno dell'Istituto;

— Corso su « Problematiche tributarie », reso indispensabile per l'aggiornamento sulle mutate normative fiscali e per una applicazione sempre più puntuale delle stesse all'Istituto;

— Corso sulla « Produzione chimica italiana, sia sotto l'aspetto merceologico che di marketing », destinato agli addetti dell'ufficio Chim./Svil., allo scopo di fornire necessari riferimenti sullo stato della concorrenzialità internazionale dei prodotti italiani, in un settore particolarmente delicato della nostra economia;

— 2 Corsi sulla frutticoltura e un terzo sull'agricoltura, destinati ai dipendenti del ruolo professionale ramo agrario, per favorire la conoscenza dell'evoluzione in atto, sia sotto il profilo dei nuovi *cultivar* che dell'aggiornamento delle tecniche di conservazione dei prodotti nonché dei livelli di produzione, anche in riferimento ai paesi concorrenti;

— Corso, destinato al personale del settore formazione, sulla « Elaborazione dei questionari », programmato per pervenire ad una più completa ed esatta valutazione delle esigenze e dei risultati delle diverse e molteplici iniziative del settore stesso;

— 4 Corsi, riservati ai periti agrari e agli archivisti dattilografi assunti nel 1984, realizzati allo scopo di fornire una completa visione sia dell'Istituto che dei compiti che essi andavano a svolgere.

Inoltre sono stati coinvolti n. 50 dipendenti nell'approfondimento dello studio delle lingue straniere attraverso l'ormai collaudato metodo di frequenza presso Istituti che — per sistemi didattici e collocazione logistica — risultano i più aderenti alle necessità dei partecipanti.

Si può, in conclusione, affermare che il processo di formazione del personale, inteso anche sotto i delicati aspetti dell'aggiornamento professionale e del coinvolgimento motivazionale, è proseguito nel 1984 vedendo una partecipazione attiva ed impegnata di tutti i dipendenti dell'Istituto ad eccezione di coloro che, in servizio all'estero, non hanno potuto, per obiettive difficoltà, associarsi a questo sforzo finanziario che l'ICE sostiene annualmente.

Da sottolineare, infine, che le tematiche trattate nei vari corsi costituiscono le portanti sulle quali si muove l'attività dell'intero Istituto il quale, peraltro, è sempre attento a cogliere i segni del nuovo per trasferirli, tramite la formazione, all'interno della sua struttura, in un insieme di crescente efficienza. Complessivamente 1.320 dipendenti hanno fruito di questa attività nei corso dell'anno.

La formazione esterna.

L'attività di formazione esterna è proseguita sui 3 piani fondamentali già da tempo individuati.

Area giovani: Corsi di specializzazione in Commercio estero per neodiplomati e neolaureati CORCE.

Area imprese: Seminari per piccole e medie aziende.

Area quadri internazionali: Corsi di formazione per quadri e dirigenti di paesi in via di sviluppo.

Area giovani: L'impostazione data negli anni passati, basata sul decentramento organizzativo e sulla differenziazione tipologica dei corsi, è stata attuata anche nel 1984. Si è portato avanti un coinvolgimento diretto delle forze locali e delle aziende sia nella fase di programmazione che in quella di attuazione del corso.

La differenziazione tipologica dei corsi risponde alla necessità delle aziende esportatrici — sempre nell'ambito del commercio estero di tipologie professionali diverse.

In particolare le figure professionali individuate sono:

— Export Manager;

— Ingegneri Commerciali;

— Addetti alla gestione tecnica della vendita all'estero.

Di conseguenza i corsi sono stati rivolti rispettivamente a neolaureati nelle discipline giuridico-economiche, neolaureati in ingegneria e neodiplomati degli Istituti tecnico commerciali.

Sono stati realizzati 6 corsi di specializzazione con la medesima impostazione didattica, basati su un periodo di circa 3 mesi in aula, un mese di *stage* presso un'impresa ed un mese all'estero per una ricerca di mercato o pratica commerciale (diplomati).

Il CORCE (Corso di commercio estero) di Roma « Fausto De Franceschi » — giunto alla 21ª edizione, è stato frequentato da 20 giovani

neolaureati in discipline giuridico-economiche. Detto corso costituisce attualmente un punto di riferimento nel campo dei corsi post-universitari di specializzazione professionale in commercio estero.

Per la prima volta, alle borse di studio erogate dall'Istituto, si sono aggiunte tre borse di studio finanziate dalla Technipetrol SpA che sono state assegnate ad altrettanti partecipanti alle selezioni iniziali.

Durante la fase in aula sono stati realizzati alcuni laboratori sperimentali di analisi su alcuni settori merceologici (in particolare su mobili ed abbigliamento) in collaborazione con gli uffici dello sviluppo e di aziende esportatrici che hanno portato le loro esperienze dirette.

Fra le aziende che hanno sponsorizzato i borsisti durante gli *stages* sono rappresentati quasi tutti i settori produttivi e diverse dimensioni aziendali: Pirelli, Ariston, Astaldi Estero, Italtel, Eni, Garelli, Bormioli, Camac, Del Conte, Consorzio Conexport, Benetton e così via.

Il CORCE di Prato dedicato a neolaureati nelle discipline giuridico-economiche, è stato organizzato in collaborazione con l'Associazione intercomunale dell'Area Pratese che ha contribuito anche finanziariamente alla realizzazione dell'iniziativa. La scelta di Prato, come sede di svolgimento, è stata motivata dalla notevole presenza di medie imprese produttrici ed esportatrici, fortemente carenti di quadri commerciali e di quadri specializzati per l'*export*, proprio nel momento in cui è più forte lo sforzo delle imprese locali di affermarsi sui mercati esteri.

Gli *stages* sono stati organizzati anche con la collaborazione della Associazione industriali di Prato tra le aziende sponsor, tutte della zona, le maggiori aziende produttrici di filati, tessuti etc. di Prato, con esperienze significative sui mercati esteri.

Il CORGE di Catania, riservtao a laureati nelle discipline giuridico-economiche, ha preso il via lo scorso mese di novembre e avrà termine nel maggio 1985.

Si trova, al momento della compilazione del presente rapporto, nella fase di aula con lezioni sui varì aspetti delle problematiche e delle tecniche legate al commercio estero internazionale.

La necessità di svolgere un CORCE in Sicilia, e a Catania in particolare, era stata segnalata dal Mincomes in fase di composizione del programma promozionale, considerata l'esigenza di sensibilizzare opportunamente ai problemi del commercio estero, l'area orientale della Sicilia.

A collaborare alla realizzazione del corso è stato scelto l'ISIDA (Istituto superiore per imprenditori e dirigenti di azienda), istituto di formazione al quale l'ICE si era già rivolto nel 1982 per la realizzazione del primo CORCE tenuto in Sicilia, a Palermo.

Il CORCE di Bari. L'esperienza, più volte e in diverse sedi manifestata dalle aziende italiane, di poter usufruire di quadri intermedi specializzati nella gestione tecnico-amministrativa delle vendite all'estero, ha motivato la realizzazione dei due corsi per diplomati, uno dei quali da realizzare nel Sud.

Il corso è stato realizzato in collaborazione con il CESAM (Centro servizi aziendali per lo sviluppo del Mezzogiorno) di Bari ed è stato aperto a borsisti provenienti da tutte le parti d'Italia.

Nel CORCE di Genova per la prima volta si è sperimentata la possibilità di organizzare un corso di formazione con il coofinanziamento del Fondo sociale europeo. Le modalità circa la qualità e qualifica dei partecipanti così come la localizzazione dell'iniziativa previste dai dispositivi di attuazione delle direttive del F.S.E., hanno consigliato l'effettuazione di un corso per diplomati negli istituti tecnici commerciali a Genova, zona particolarmente colpita dal fenomeno della disoccupazione giovanile.

Per la organizzazione del corso ci si è avvalsi della collaborazione dell'ENFASI-SOGEA di Genova, che aveva già collaborato ad iniziative simili negli anni scorsi.

Il Corso, proprio per seguire le direttive del F.S.E. ha avuto uno svolgimento di sei mesi di cui tre in aula, due di *stage* in azienda in Italia e uno di *stage* presso aziende estere.

Per il CORCE di Reggio Emilia la strategia di diversificazione dei CORCE ha indotto a programmare per l'anno 1984 un'ulteriore edizione per ingegneri, allocandolo in uno degli ambiti territoriali con grande propensione all'esportazione di beni strumentali, impianti, *engineering* quale è l'Emilia Romagna.

La collaborazione con l'IFOA (Istituto di formazione per operatori aziendali) di Reggio Emilia data dal 1980 con ottimi risultati sia dal punto di vista formativo che per quanto riguarda i rapporti con le imprese del territorio per l'effettuazione degli *stages* aziendali.

Area imprese. — Alla luce di quanto effettuato da una molteplicità di organismi ed istituti di formazione a carattere privatistico o pubblico nel settore della formazione per il commercio estero, si è inteso attuare un programma che, proprio tenendo conto della collocazione dell'Istituto, in qualche modo potesse integrare e completare quanto da altri svolto.

L'intervento è stato articolato in quattro diverse tipologie di iniziative:

a) Progetto Esportare;

b) Incontri - convegno sull'economia di paesi esteri;

c) Seminari prodotto/mercato;

d) Seminari sulle tecniche del commercio estero.

a) Progetto esportare: il corso base, che consente una organica conoscenza di tutti gli strumenti che interagiscono nel processo esportativo, è stato destinato a titolari e dirigenti di piccole e medie aziende e di consorzi alla esportazione.

Gli interventi sono stati effettuati in Lombardia (Milano), in Sicilia (Palermo) e Abruzzi (Val Vibrata).

Sia al corso di Milano che a quello di Palermo hanno partecipato 25 aziende.

Il corso in Val Vibrata avrà termine nel mese di marzo 1985.

Per l'organizzazione dei corsi ci si è avvalsi di agenzie specializzate nella realizzazione di seminari e congressi e della collaborazione degli Uffici ICE di Milano, Palermo e Pescara.

b) Incontri-convegno sull'economia di paesi interessanti per le esportazioni italiane.

Corea del Sud: un *partner* e un mercato per l'Italia.

Nel corso dell'iniziativa sono stati esaminati i problemi relativi alla situazione economica del paese, il piano di sviluppo, le caratteristiche del processo di industrializzazione, le possibilità per gli investimenti esteri e la loro regolamentazione.

L'iniziativa, articolata in due giornate, ha dato agli operatori anche la possibilità di avere incontri specifici con i membri della delegazione coreana.

Berlino Ovest: opportunità commerciali per le aziende italiane. Nel quadro dei rapporti fra ICE e Camera di commercio di Berlino Ovest, sono state organizzate due giornate di incontri, una a Milano e l'altra a Roma, fra operatori italiani e funzionari della suddetta camera di commercio.

Nel corso degli incontri sono state esaminate le possibilità commerciali, fieristiche e promozionali offerte dalla città di Berlino Ovest.

L'incontro di Milano è stato organizzato dal locale Ufficio ICE e dalla Camera di commercio di Milano. Alle due iniziative hanno preso parte complessivamente 120 operatori.

c) Seminari prodotto/mercato: il tessile/abbigliamento nella Repubblica Federale di Germania.

Il mercato tedesco, primo mercato di esportazione per il tessile/abbigliamento italiano, è stato al centro di una approfondita analisi motivazionale sull'immagine del prodotto italiano nel tessile/abbigliamento.

I risultati di questa indagine così come l'analisi delle possibilità di *marketing* e promozione previste nel « Progetto Germania » dell'ICE sono stati gli argomenti principali di due seminari che si sono tenuti a Vicenza e a Bari.

Le iniziative hanno coinvolto nel loro complesso, più di un centinaio di operatori del settore interessato.

d) Seminari sulle tecniche del commercio estero. — I seminari destinati a operatori nazionali di piccole e medie imprese, avranno luogo a Milano e a Roma nel 1985. Gli argomenti, esposti da esperti finanziari e bancari, saranno incentrati sugli aspetti contrattualistici e di tecnica dei finanziamenti e dell'assicurazione all'*export*.

Area quadri internazionali. — 13° Corso ICE-ITC-UNCTAD-GATT di Specializzazione in commercio internazionale per funzionari ed operatori di paesi emergenti.

Area geografica: Algeria, Marocco, Tunisia.

Questo corso si inquadra nell'ambito della collaborazione avviata sin dai primi anni '70 con l'ITC — International trade center — organismo tecnico dell'UNCTAD-GATT di Ginevra, per realizzare presso l'ICE corsi di perfezionamento in promozione delle esportazioni, destinati ai paesi in via di sviluppo.

Tale iniziativa ha un duplice scopo. Si propone anzitutto di contribuire alla formazione ed all'aggiornamento dei dirigenti e dei quadri dei paesi in via di sviluppo affinché possano affrontare adeguatamente

le nuove esigenze del commercio mondiale e l'accresciuta complessività delle tecniche di scambio.

In secondo luogo il corso permette ai partecipanti di conoscere in maniera più approfondita la complessa articolazione del sistema produttivo e distributivo dei paesi europei ed in particolare del mercato italiano, consentendo così di individuare le difficoltà che ancora si frappongono ad una maggiore intensificazione degli scambi tra i diversi paesi.

Il corso si è svolto a Roma dal 29 ottobre al 19 dicembre 1984.

Vi hanno partecipato 20 borsisti (di cui 5 provenienti dall'Algeria, 7 dalla Tunisia e 8 dal Marocco) tutti i funzionari di enti di stato o di imprese private.

La selezione in loco è stata effettuata nel mese di luglio da funzionari dell'Ufficio formazione esterna. La pubblicazione dell'iniziativa è stata curata dagli uffici ICE di Algeri, Tunisi e Casabianca tra gli ambienti economici, pubblici e privati, interessati.

Il corso si è articolato: in una prima fase in aula in cui sono stati approfonditi in particolare gli aspetti relativi al *marketing*, alle ricerche di mercato ed alle tecniche di commercio estero alla quale è succeduta una fase prevalentemente pratica durante la quale i partecipanti hanno effettuato alcune ricerche di mercato, attraverso contatti diretti e visite ad aziende nazionali, tese a verificare le possibilità di collocamento nel mercato italiano di alcuni prodotti. I settori presi in esame sono stati: agrindustria, elettromeccanica, prodotti chimici ed affini, tessili e giochi educativi.

ASSISTENZA.

In questa espressione vengono normalmente inclusi i servizi di *marketing* che l'ICE mette a disposizione delle imprese.

Mentre il settore « INFORMAZIONI », attraverso i propri « media » (quotidiano, periodici, collane monografiche, sistema di informazioni computerizzate) organizza le notizie e i dati sui mercati in modo da renderne possibile la distribuzione e da arricchire le conoscenze delle imprese sui diversi mercati, le loro caratteristiche, gli ostacoli e le opportunità, quello dell'« ASSISTENZA » offre servizi finalizzati a facilitare i rapporti delle singole imprese nei loro specifici mercati (appuntamento d'affari, visite, composizione di controversie, « status reports » su *partners* commerciali, sondaggi di mercato, etc.).

La definizione corretta di un'area informativa intesa come servizi predisposti indipendentemente da una domanda individuata d'informazioni e vista come un antecedente logico rispetto all'attività di assistenza, serve a definire quest'ultima come l'intervento che l'Istituto opera a domanda di una ben determinata azienda.

Si tratta dunque di un'attività che si svolge su sollecitazione delle imprese le quali utilizzano l'Istituto quale fornitore esterno di servizi di marketing. Rispetto a servizi analoghi disponibili sul mercato, quelli dell'ICE sono meno costosi (spesso gratuiti) e offrono altresì il vantag-

gio di una maggiore facilità di accesso dato che non occorre rivolgersi a più organizzazioni, ognuna specializzata in uno dei servizi richiesti, né si deve ricorrere ad agenzie estere.

L'assistenza dell'Istituto agli operatori nazionali — esportatori ed importatori — viene svolta prevalentemente dagli uffici ICE all'estero, ai quali si rivolgono direttamente gli operatori interessati, e in misura minore, dalle unità operative della sede e dagli uffici regionali e periferici. Si stima che circa l'80 per cento dell'attività degli uffici ICE all'estero viene assorbito appunto dall'assistenza. L'intensa attività a favore degli operatori economici italiani è stata svolta per il reperimento di dati e indagini di mercato, per la ricerca di distributori ed agenti commerciali oltreché per l'utilizzo di tutte le strutture disponibili nella varie sedi all'estero.

È proseguita l'opera di raccolta e di aggiornamento di nominativi degli operatori esteri nel Sistema informativo elettronico della sede centrale per una migliore e più rapida diffusione presso gli utenti, incluse le segnalazioni di gare ed appalti internazionali.

Gli uffici all'estero, inoltre, hanno contribuito a fornire una sistematica e più accurata documentazione in modo da consentire agli uffici centrali una migliore programmazione delle attività per gli anni prossimi e facilitare il lavoro delle aziende nell'elaborazione delle politiche di penetrazione commerciale sui vari mercati.

Altri servizi forniti ed apprezzati dalle ditte italiane sono risultati: informazioni riservate su operatori esteri, notizie sulla concorrenza, informazioni sul regime degli scambi, dati statistici aggiornati, descrizione del sistema distributivo, indagini specifiche su singoli settori merceologici, organizzazione di simposi tecnologici.

Particolare rilievo merita l'assistenza prestata agli operatori per la risoluzione extragiudiziale di reclami e vertenze commerciali, che nella maggior parte dei casi hanno continuato a dare esiti soddisfacenti nonostante l'assenza di qualsiasi potere coercitivo da parte degli uffici ICE.

L'attività degli Uffici all'estero.

Per quanto riguarda l'operatività delle nostre sedi all'estero, occorre rilevare che sono state superate alcune condizioni di disagio e di irregolare funzionamento a causa della notifica alle autorità locali degli uffici ICE quali agenzie del governo italiano da parte delle nostre rappresentanze diplomatiche.

In dettaglio, i differenti servizi di assistenza forniti dagli uffici ICE all'estero possono estrinsecarsi come segue:

Fiere ed iniziative promozionali.

Destinata all'operatore italiano ed a quello locale, consiste in « indici ragionati » delle iniziative promozionali di maggior rilievo tenute in Italia, o rispettivamente nel paese estero.

Normative fiscali, doganali, valutarie, tecniche.

Diretta all'operatore italiano e locale, a seconda che si tratti di informazioni relative al mercato estero od a quello italiano, è articolata in più sezioni:

— normative fiscali;

— normative doganali;

— normative valutarie;

— normative tecniche;

— contrattualistica;

— disciplina investimenti esteri.

Professionisti locali.

Rivolta all'operatore italiano, fornisce uno o più nominativi di professionisti (interpreti, traduttori, avvocati, commercialisti) convenzionati con l'ICE in loco, che ne garantisce la reputazione e la validità ad un costo relativamente più favorevole rispetto a quello del mercato.

Operatori italiani e locali.

Il servizio, destinato a mettere in contatto domanda estera e offerta italiana, consiste in una lista di nominativi di esportatori italiani del settore all'operatore locale e viceversa.

Richieste di rappresentanza.

Diretto agli esportatori italiani interessati ad acquistare rappresentanti o agenti sul mercato locale, consiste nella diffusione da parte dell'ICE di tale richiesta tramite inserzione su bollettini commerciali o proprie circolari dirette ad un numero selezionato di operatori locali potenzialmente interessati.

Acquisto ed invio capitolati ed assistenza per presentazioni offerte.

Informazioni riservate.

Vengono fornite al costo vivo di acquisto ed in modo più celere di quello che le ditte italiane potrebbero ottenere direttamente.

Sondaggi postali.

Sono destinati all'esportatore italiano interessato ad acquisire commesse e/o distributori esteri operanti, in modo particolare, in mercati ampi. L'ICE invia la documentazione fornita dall'esportatore ad un numero selezionato di operatori locali potenzialmente interessati.

Organizzazione incontri per ricerca controparte singola azienda.

Consiste nella preparazione dell'incontro in loco con la potenziale controparte individuata dall'ufficio ICE che, oltre alla disponibilità dello spazio, fornisce un servizio di assistenza da parte del proprio personale e, se necessario, di interpretariato (a carico dell'azienda).

Organizzazione di azioni di penetrazione commerciale per singola azienda.

Su richiesta dell'esportatore italiano, si compone di due tipi di intervento:

« presentazione prodotto », nell'ambito delle strutture degli uffici ICE o in spazi espositivi esterni (per conto della ditta interessata);

« pubblicità prodotto », per la diffusione del prodotto tramite *mass-media*, affidata dall'ICE ad agenzie specializzate locali.

Vertenze commerciali e doganali - Recupero crediti.

L'ufficio fa da tramite — dopo una verifica preliminare di impossibilità a concludere amichevolmente la vertenza — nel mettere in contatto l'operatore con uno dei consulenti in loco convenzionati con l'ICE.

Consulenza marketing.

Si distingue la consulenza dell'ufficio, fornita tramite le informazioni disponibili, da quella più specifica, tramite le agenzie specializzate.

Indagine di mercato per singola azienda.

Dirette all'esportatore italiano, le indagini sono disponibili per settori, sotto-settori merceologici o prodotti, nella forma di scheda o relazioni analitiche che rispondono, le une, ad una esigenza di conoscenza preliminare del mercato, le altre ad una richiesta di informazione specifica per l'individuazione dei canali di vendita più appropriati. L'ICE può utilizzare agenzie esterne specializzate ed eventualmente convenzionate.

L'attività degli uffici della sede.

L'assistenza fornita dagli uffici della sede centrale ricalca nella tipologia quella offerta dagli uffici all'estero e viene erogata principalmente dagli uffici d'informazioni tecniche e commerciali e dagli uffici del settore sviluppo.

Nel corso del 1984 sono state evase 8.273 richieste di assistenza commerciale, pervenute, per il 70 per cento circa, da parte di ditte italiane, e per il restante 30 per cento da parte di ditte estere.

Esse hanno riguardato, fra l'altro, informazioni di mercato, situazioni economico-congiunturali di paesi, interscambio commerciale, notizie su possibilità di penetrazione in singoli mercati per prodotti specifici.

Numerose altre informazioni sono state fornite mediante contatti diretti con gli operatori.

Rispetto al 1983, anno in cui le richieste di assistenza sono state 6.100, si è registrato, nell'esercizio 1984, un incremento del 35,6 per cento, in parte dovuto alla più diffusa conoscenza del SICE.

Altro servizio fornito all'utenza è stato quello di informazioni riservate su ditte nazionali od estere.

Nel primo caso le richieste pervengono principalmente dagli uffici ICE all'estero, dalla sede e dal Ministero degli affari esteri.

Allo scopo di pervenire ad una migliore articolazione del servizio con una conseguente riduzione di costi, è in atto l'automazione del servizio tramite collegamento del terminale con una agenzia di informazioni specializzata.

Molto richiesto è il servizio informazioni su ditte estere che nel 1984 ha raggiunto la cifra di circa 15.000 richieste riguardanti, per la maggior parte, paesi dell'Europa occidentale verso i quali è più intenso il flusso delle nostre esportazioni.

L'attività di prima assistenza della sede, destinata come noto ad utenti che si rivolgono per la prima volta all'ICE o hanno con esso scarsi rapporti, ha riguardato oltre 10.000 operatori.

Le richieste di assistenza relativa ai paesi esteri, hanno in particolare riguardato le restrizioni alle importazioni, le tariffe doganali ed i diritti accessori, disposizioni particolari sui prodotti e legislazioni sui marchi e brevetti, la normativa sulla costituzione di società, investimenti esteri nel paese, rapporti di agenzia e di rappresentanza, notizie sull'assicurazione e finanziamenti dei crediti all'esportazione.

Aspetto particolare ha rivestito l'assistenza fornita ai consorzi ed agli operatori interessati alla creazione di nuove unità consortili.

Durante l'esercizio 1984 è proseguita la fase di studio per il completamento del sistema di informazione centralizzata.

L'attività degli uffici in Italia.

Nel settore dell'assistenza può essere compresa anche *l'attività degli uffici in Italia.*

Al riguardo è stato elaborato uno studio di potenziamento della struttura che prevede:

— l'apertura di tutte le sedi regionali;

— un aumento graduale delle dotazioni organiche e la riqualificazione delle stesse — per quanto riguarda l'assistenza commerciale alle

aziende — con l'inserimento anche di personale rientrante dall'estero e quindi con particolare esperienza in materia;

— il completamento dei collegamenti uffici metropolitani-SICE.

È stato dato l'avvio ad un qualificato rapporto con gli istituti regionali che contempla, tra l'altro, la stipula con gli stessi di convenzioni per la reciproca collaborazione sia nel campo della programmazione e realizzazione di iniziative promozionali sia per l'assistenza alle aziende, la formazione e l'informazione.

SETTORE AGRICOLO-ALIMENTARE.

L'attività del settore è riportata di seguito sulla base delle ripartizioni operative:

Sezione agricoltura.

Normalizzazione e miglioramento della produzione.

Accentuata ed ulteriormente diversificata l'attività nelle sedi internazionali ECE di Ginevra, OCSE di Parigi e CEE di Bruxelles per quanto riguarda le regolamentazioni delle normative per diversi prodotti ortofrutticoli.

Presso L'ECE Ginevra — ove sono stati elaborati fino ad oggi 38 *standards* — è in fase di rielaborazione «il protocollo relativo alla normalizzazione di prodotti ortofrutticoli » ed a due « Norme quadro », relative alla « Frutta secca ed essiccata » ed a « Prodotti ortofrutticoli freschi ». Tali argomenti sono stati discussi ed in parte concordati in due appositi gruppi di lavoro.

In correlazione ad analoghi lavori svolti presso l'OCSE/Parigi sono state introdotte modifiche alle norme di qualità relative a: mele e pere, cavolfiori, agrumi, indivia scarola, pesche, albicocche, ciliege, fragole, peperoni.

Sono state, altresì, approvate come raccomandazioni norme di qualità relative a zucchine, cavoli cinesi, pistacchio in guscio.

Da parte del servizio si è provveduto alla traduzione in italiano ed alla diffusione delle norme relative a: noci in guscio, gherigli di noci, nocciole in guscio, nocciole sgusciate, mandorle in guscio; metodo relativo alla determinazione della percentuale di umidità nella frutta secca ed alle raccomandazioni relative a mandorle sgusciate e castagne.

Presso l'OCSE di Parigi, anche su richiesta della CEE/Bruxelles sono state apportate modifiche alle norme relative ad asparagi, sedani da coste.

È stato approvato in via definitiva il testo *brochures* interpretative relative alle melanzane (approntate dalla delegazione italiana) e discus-

sa la seconda stesura delle norme relative alla « Actinidia (Kiyi-fruit) ». Da parte della stessa organizzazione sono state messe a punto norme di qualità relative al mango ed alla anona che saranno inoltrate all'ECE/ Ginevra.

Di particolare interesse è stata inoltre l'indagine svolta sui problemi del trasporto e degli imballaggi relativi ai prodotti ortofrutticoli e i suoi risultati saranno portati a conoscenza del « Gruppo trasporto derrate deperibili » della Commissione economica per l'Europa per una eventuale revisione della « Risoluzione 202 ».

Sotto il patrocinio dell'OCSE ed in occasione della ricorrenza del cinquantenario della costituzione del S.O.I. VRE (Organismo di controllo di qualità della Spagna) è stato organizzato un incontro tra i rappresentanti dei vari servizi di controllo ove sono stati evidenziati i problemi che sorgono dalla applicazione della disciplina qualitativa, con speciale riferimento al punto di vista dei paesi esportatori e quello dei paesi importatori e sulla modalità dei certificati di controllo. La soluzione di tali problemi dovrà essere trovata nell'ambito dei lavori del « Regime ».

Presso la CEE/Bruxelles si è partecipato ai gruppi di lavoro degli esperti del settore dei prodotti ortofrutticoli e delle piante vive e della floricoltura e quando necessario ai rispettivi comitati di gestione.

Tali lavori si sono concretizzati con i provvedimenti relativi ai periodi di applicazione della categoria terza per uva da tavola, ciliege, fragole, deroghe e norme di qualità per i peperoni e i porri e con la emanazione dei regolameti.

— Registro (CEE) 913/1984 che applica la categoria III ad alcuni prodotti ortofrutticoli per la campagna 1984/1985 (uve, ciliege, fragole).

— Registro 1733/1984 del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 315/1968 relativo alla determinazione norme di qualità per i bulbi, i tuberi e i rizomi da fiori.

— Registro 2166/1984 della Commissione che modifica il regolamento 58, per quanto concerne le norme di qualità uve da tavola (è stata introdotta la cv. Michele Palleri).

— Registro 2166/1984 che modifica il regolamento (CEE) n. 1203/ 1973 che fissa i coefficienti di adattamento da applicare ai prezzi di acquisto nel settore degli ortofrutticoli.

— Registro 2164/1968 che modifica per la campagna 1984/1985 il Registro 86/1963 relativo al controllo di qualità degli ortofrutticoli importati dai paesi terzi.

— Registro 2163/1984 della Commissione che modifica per la campagna 1984/1985 i Registri 93/1967 CEE e 496/1970 per quanto riguarda il controllo di qualità degli ortofrutticoli.

— Registro 2162/1984 della Commissione che modifica il Registro CEE 1641/1971 per quanto concerne le norme di qualità per le mele e pere da tavola.

— Registro 2081/1984 della Commissione che deroga per l'inizio della campagna 1984/1985 alle norme di qualità applicabili ad alcune varietà di mele e pere.

— Registro 3186/1984 della Commissione che modifica il Registro 2763/1984 che ammette per una parte della campagna 1984/1985 il calibro minimo delle mele ammesse alla commercializzazione.

— Registro 3185/1984 recante seconda modifica e Registro CEE 913/1984 che applica la categoria II a taluni prodotti frutticoli della campagna 1984/1985.

— Registro 3398/1984 della Commissione recante deroga al Registro 2213/1983 per quanto concerne le norme di qualità per cipolle.

— Registro 3397/1984 della Commissione per quanto concerne le norme di qualità per i porri.

Presso la CEE inoltre si sta procedendo alla revisione della globalità delle norme per adeguarle a quanto già concordato in altre sedi internazionali.

In sede nazionale, previ accordi presi in sede di commissione ortofrutticola sono stati adottati provvedimenti relativi agli imballaggi, piccoli contenitori, contenitori alveolari da parte del Mincomes è stato emanato il decreto ministeriale 27 giugno 1984 recante « Modificazioni alle norme di applicazione del marchio nazionale sulle mandorle sgusciate destinate all'esportazione ».

È stata elaborata e concordata con le categorie interessate la norma di qualità relativa all'Actinidia, che nei prossimi mesi si concretizzerà con l'emanazione di un decreto ministeriale.

Personale del servizio è intervenuto anche con specifiche relazioni a congressi e convegni (Macfrut-Actinidia).

Miglioramento della produzione.

Durante l'anno è stata anche coordinata la realizzazione di numerose prove colturali di adattamento che hanno riguardato sia il settore orticolo che floricolo. Com'è noto le prove di cui trattasi sono finalizzate ad individuare nuove *cultivar*, in prevalenza di origine estera, che oltre a soddisfacenti requisiti merceologici, presentino ottima adattabilità alle singole realtà ambientali che contraddistinguono le tipiche aree di produzione nazionali. Allo scopo di ricavare un quadro sufficientemente completo circa la adattabilità delle singole *cultivar*, le prove

vengono eseguite contemporaneamente in ambienti sensibilmente diversi dal punto di vista agronomico. Come negli anni precedenti il lavoro è stato svolto in collaborazione con istituti sperimentali, cooperative e aziende agricole private che al termine dei cicli colturali delle singole *cultivar* in prova forniscono gli elementi necessari agli uffici ICE competenti per zona per la compilazione di un resoconto circa l'andamento dell'attività svolta e i risultati conseguiti.

Si indicano di seguito le specie oggetto di prove colturali durante il 1984:

Ortaggi: promodoro, cavolfiore, cavolverza, cavolo cappuccio, insalata, cicoria witloof, peperone, melanzana, cocomero, zucchine.

Fiori: allum, acidanthera, boussingaultia, Ixia, montbretia, ornithogalum.

Controllo qualitativo all'esportazione di prodotti ortofrutticoli e agrumari.

Nel 1984 da parte dei 37 centri dell'Istituto sono stati effettuati controlli all'esportazione di prodotti ortofrutticoli ed agrumari soggetti a normative CEE e nazionali, per 28,8 milioni di quintali lordi.

Contestualmente alle verifiche relative alle normative di qualità, in base a specifiche convenzioni o deleghe, stipulate dall'Istituto con le regioni italiane a statuto ordinario e speciale ad eccezione del Lazio, Abruzzo, Toscana, Umbria, Campania, Calabria e Friuli Venezia Giulia, il corpo ispettivo dell'Istituto ha effettuato controlli fitosanitari per i prodotti ortofrutticoli e agrumari all'esportazione.

Interventi di mercato e trasformazione industriale agrumi. Compensazione finanziaria e per gli agrumi.

Sulla scorta di specifici decreti ministeriali ed in applicazione dei relativi regolamenti comunitari, i centri di controllo hanno prestato la loro opera nelle apposite commissioni per la valutazione dei prodotti ortofrutticoli e degli agrumi ammessi agli interventi di mercato. Nel 1984 le citate commissioni hanno autorizzato il ritiro di 9,6 milioni di quintali dei prodotti in questione.

Per quanto concerne la trasformazione agevolata delle arance e dei limoni gli ispettori dell'Istituto inseriti nelle specifiche commissioni operanti presso le industrie di trasformazione hanno valutato 4,2 milioni di quintali di arance e 2,7 milioni di quintali di limoni.

Questa sezione ha anche provveduto a seguire, secondo le vigenti disposizioni, le registrazioni del Marchio nazionale INE presso numerosi paesi esteri, a rendere disponibili statistiche di esportazione aggiornate sulle quantità di prodotti ortofrutticoli soggetti a regolamentazione qualitativa, nonché quelle relative alle esportazioni di prodotti floricoli per i quali viene effettuato il controllo di qualità in base alle norme comunitarie.

Inoltre, notevole incremento ha registrato l'attività dell'ufficio nella trattazione dei delicati problemi connessi con la legislazione nazionale ed internazionale per i residui di prodotti antiparassitari sui prodotti ortofrutticoli e agrumari.

Particolare importanza su questo argomento ha avuto la collaborazione offerta alla delegazione italiana impegnata nella discussione delle problematiche relative alla esportazione ortofrutticola italiana verso la Finlandia.

Rapporti bilaterali con gli organismi di controllo stranieri.

Sono continuate nel 1984 le consultazioni con i servizi di controllo dei paesi importatori, culminate in una serie di riunioni collegiali svoltesi a Monaco di Baviera e a Valencia. Questi incontri hanno avuto il precipuo scopo di armonizzare le interpretazioni delle norme di qualità in vigore per la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli.

Albi Nazionali Esportatori Ortofrutticoli.

L'attività di questa sezione ha registrato nel 1984 un notevole incremento. Nel corso di numerose riunioni l'apposita commissione ha esaminato 110 domande di iscrizioni all'albo accogliendone 93 e respingendone con motivazioni varie 17.

Per quanto riguarda la revisione triennale sono state esaminate 162 ditte esportatrici, delle quali 73 sono state confermate ed 89 cancellate in prevalenza per insufficiente attività esportativa.

Sono state, inoltre, valutate richieste di variazione della ragione sociale di 26 ditte e finalizzate per 16 operatori le disposizioni derivanti dall'esito dei ricorsi giudicati dall'apposito comitato operante presso il Ministero del commercio per l'estero.

La sezione ha ottemperato alle vigenti disposizioni di legge trasmettendo al Centro informativo per l'organizzazione dei Servizi tributari 150 comunicazioni relative a nuove iscrizioni, cancellazioni e variazioni di ragione sociale.

È stata anche effettuata, una indagine tendente ad acquisire elementi di giudizio sulla misura dei parametri che la commissione nazionale ha da tempo adottato per la revisione delle ditte iscritte all'albo. Come programmato, è stato pubblicato l'elenco aggiornato delle ditte iscritte nell'Albo naizonale degli esportatori di prodotti ortofrutticoli suddiviso sia per numero progressivo, che per provincia e ragione sociale.

Per incarico del Ministero del commercio estero è stata anche condotta a termine una indagine su 26 operatori ortofrutticoli, tendente ad accertare la permanenza dei requisiti che determinarono a suo tempo la concessione del contributo finanziario, previsto dalla legge 1° agosto 1959, n. 703.

Sezione industria alimentare.

Il Marchio nazionale per l'esportazione dei vini del Nord America, di competenza dell'ICE nel contesto della disciplina che regola la commercializzazione di tali prodotti, ha tenuto costantemente impegnata la sezione durante l'intero arco dell'anno.

Le problematiche concernenti la presentazione ed il confezionamento dei vini hanno comportato, come di regola, un esame preliminare della documentazione, che interessa la sfera di competenza della legislazione nazionale, comunitaria e dei paesi del Nord-America, che è indispensabile rispettare per evitare intralci al normale traffico del settore.

Durante l'anno scorso sono state esaminate oltre 2.800 pratiche e sono state concesse, con procedura d'urgenza, oltre 1.500 autorizzazioni speciali, previste nell'ambito della legge, atte a facilitare almeno nella fase iniziale le esportazioni.

Questa mole di lavoro è il riflesso della notevole corrente esportativa verso il Nord-America che si avvicina ai 2,5 milioni di ettolitri.

La sezione ha curato inoltre l'assistenza a ditte nazionali nel corso di manifestazioni fieristiche del settore, partecipato a convegni di studio ed assicurato la partecipazione del rappresentante ICE nell'ambito del Comitato nazionale vini, i cui lavori comportano un costante ed assiduo impegno a livello tecnico di assistenza.

Nell'ambito dell'attività è stata predisposta la consueta rassegna annuale sull'esportazione vinicola italiana distribuita a dicasteri, enti, associazioni di categoria e singole ditte.

Una costante collaborazione è stata accordata per la elaborazione dei repertori per formaggi e carni insaccate, che sono stati definiti nell'ambito della attività promozionale del settore agro-alimentare.

Per i prodotti del settore lattiero caseario è stata assicurata ogni utile assistenza per l'*export* del pecorino nel Nord-America e per la esportazione di altri tipi di formaggio verso determinati paesi terzi.

La sezione nel corso dell'anno ha inoltre assicurato assistenza diretta ad oltre 300 visitatori.

Sezione zootecnica e zoocolture.

L'attività del comparto zootecnico, oltre al normale disbrigo delle pratiche di ordinaria amministrazione ha registrato un notevole incremento per quanto concerne lo sviluppo della collaborazione con i competenti ministeri (Agricoltura, Sanità, Commercio estero), nonché con le associazioni professionali (AIA, UNICEB, UNA, ASSONOVA, ecc.).

Interventi programmati, riunioni e convegni tecnici.

Nel corso dell'anno funzionari del settore hanno partecipato, svolgendo specifiche relazioni ai seguenti convegni, incontri e tavole rotonde:

— Pescara - Convegno sulla organizzazione delle strutture commerciali dei prodotti ortofrutticoli. - Pisa - Incontro programma del comitato di Gestione del Consorzio commercializzazione prodotti ortofrutticoli del medio Tirreno. - Cisterna - Convegno sulla produzione e commercio dell'Actinidia (Kiwi Fruit). - Verona - Intervento sulla commercializzazione internazionale degli spumanti.

— Bologna - Incontro con le categorie professionali produttori piccoli contenitori in plastica. - Latina - Convegno sulle prospettive Mercato mondiale del vino. - Londra - Inaugurazione e incontro operatori international Garden festival 1984. - Cesena - Convegno MacFruit sugli imballaggi prodotti ortofrutticoli. - Scicli - Convegno sulla commercializzazione del Fiore. - Pavia - Convegno promosso dall'Università di Pavia sulla « Commercializzazione dei vini nell'ottica del confezionamento e presentazione ».

— Ravenna - Convegno internazionale del pesco. « Distribuzione delle pesche nei principali Paesi europei ». - Napoli - Salerno - Incontro della Commissione di studio operante presso il Consiglio superiore dell'agricoltura con produttori ed esportatori di Actinidia. - Pescia - Convegno tecnico della produzione mondiale e commercializzazione della Gerbera. - Sanremo - Convegno internazionale del fiore - 1984. - Pescia - Lezione sulla commercializzazione di prodotti del fiorovivaismo presso il seminario organizzato dalla Direzione didattica di Pistoia. - Cremona - Incontro e visite alle attrezzature della produzione zootecnica. - S. Angelo in Vado (Pesaro) - Convegno internazionale sulla commercializzazione del tartufo. - Londra - Convegno internazionale Eurofruit organizzato dalla Market intelligence unit. - Marino - Convegno nazionale « Mercati e Promozione del Vino » organizzato dal Ministero dell'agricoltura e foreste. - Cisterna - Convegno presso la Mostra mercato dell'Actinidia sulla normalizzazione del prodotto destinato ai mercati esteri. - Borgo Piave - Primo incontro sulla produzione della Feljoa.

Particolare impegno è stato posto nella soluzione di problemi relativi alla esportazione di patate novelle, con riunioni tenutesi a Catania e Giarre per determinare l'inizio della esportazione italiana e l'armonizzazione delle metodologie di controllo.

Altre riunioni tecniche con addetti ai controlli, funzionari regionali e categorie professionali sono state realizzate per i seguenti argomenti:

Giugno - Genova - Riunione con categorie degli imprenditori per esaminare le normative comunitarie circa la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli all'interno della comunità ed importati dai paesi terzi.

Luglio - Rovigo e Verona - Riunione con le locali categorie professionali per la definizione dell'inizio delle esportazioni di mele « Gravenstein ».

Settembre/Ottobre - Riunione a Palermo e Catanzaro con i locali assessorati regionali all'agricoltura per programmare la collaborazione dell'ICE. In seno ai gruppi di accertamento degli agrumi destinati alla trasformazione industriale.

Novembre - Riunione a Lentini per la determinazione della data di inizio delle spedizioni di arance « Moro ».

Novembre - Partecipazione al Seminario indetto dalla Camera di commercio di Verona sulla determinazione del grado di maturazione dei prodotti ortofrutticoli.

Dicembre - Venezia - Riunione all'assessorato dell'agricoltura per concordare le modalità di ritiro dal mercato di prodotti ortofrutticoli nel quadro delle direttive comunitaire.

Nel settore del servizio di controllo per il riso destinato quale aiuto alimentare italiano ai paesi del terzo mondo, nel quadro dell'incarico ricevuto dal Ministero degli esteri, sono state campionate ed analizzate dal competente ufficio di Milano 10 partite per complessive 52.500 tonnellate e predisposte le iniziative per altre 8 partite per 23.626 tonnellate che verranno spedite nei primi mesi del 1985.

Continua collaborazione è stata fornita al Dipartimento cooperazione internazionale del Ministero degli esteri per pratiche di aiuti alimentari nel comparto dei prodotti liofilizzati.

SETTORE STUDI E PROGRAMMI.

Studi economici.

L'attività del Settore studi e programmi nel 1984 ha riguardato in particolare i seguenti temi:

a) analisi ed elaborazione dei dati relativi agli scambi commerciali del Paese con il resto del mondo, per un orientamento razionale delle correnti esportative italiane;

b) studio dell'andamento delle variabili economiche principali per aree geografiche, gruppi di paesi e singoli mercati;

c) programmazione pluriennale dell'Istituto con l'impostazione del bilancio-programma e la definizione di nuove proposte di programmazione;

d) trattazione di problemi di interesse comune ai predetti argomenti;

e) studio dell'andamento delle quotazioni delle materie prime non energetiche;

f) redazione dell'elaborato dell'attività dell'ICE 1983.

Sul versante dell'informazione e dei rapporti con gli altri settori, nel maggio scorso ha preso avvio la pubblicazione della raccolta mensile dei dati sul commercio estero che è stata distribuita a tutti gli uf-

fici; inoltre, si è dato inizio all'invio a tutti gli uffici all'estero, con cadenza trimestrale, di una serie di tabulati che riportano i dati dell'interscambio dell'Italia con il paese di competenza.

È proseguito, altresì, l'aggiornamento dei dati *import* dei principali paesi acquirenti dell'Italia, in modo da assicurare un monitoraggio mensile dell'andamento delle quote di mercato italiane.

In tema di congiuntura è continuato lo studio dell'andamento dell'economia internazionale con analisi del commercio estero dell'Italia.

All'inizio del 1984 è stato pubblicato il rapporto sul commercio estero relativo all'anno precedente con gli aggiornamenti trimestrali.

La riorganizzazione in atto del Centro elaborazione dati non ha permesso l'analisi sulla struttura degli scambi e ha comportato, altresì, l'accantonamento del progetto OCSE.

Nel corso dell'anno è stata condotta la ricerca, con i dati UIC, sulla struttura per imprese delle esportazioni italiane. La ricerca, facente capo ad una unità del settore ed affidata ad un gruppo di lavoro apposito, si proponeva attraverso le varie fasi in cui era stata suddivisa, di dare risposte ai vari quesiti posti: chi esporta e sua posizione relativa, dove esporta e quanto, se è stabile o meno in mercato, se è simultaneamente presente in più mercati e con quale stabilità, cosa l'impresa esporta e come.

In ordine alla ricerca economica, una considerazione s'impone che non ha certo il pregio delle novità.

Le molteplici sfaccettature che il commercio internazionale presenta oggigiorno e le complesse problematiche che ne derivano, spingono sempre più nella direzione di una intensificazione, di un ampliamento dell'area di ricerca e analisi, quale supporto a scelte e indirizzi di politica nazionale ed aziendale.

La normativa vigente non consente purtroppo all'ICE di avere la figura del ricercatore, riservando a pochi enti di ricerca (ISCO, ISPE, CNR) le dotazioni organiche per tale qualifica.

Studi monografici su paesi in via di sviluppo.

Per quanto concerne gli studi di mercato, si è dato avvio ad un programma di studi monografici a carattere generale, riservato ai paesi del terzo mondo.

Si tratta di una iniziativa che ha interessato nel 1984 segnatamente i paesi africani. Una parte di questi studi è stata finanziata sul programma promozionale (Alto Volta, Zambia, Madagascar, Somalia, Liberia oltreché Pakistan e Yemen del Nord); l'altra parte, quella più consistente curata dagli uffici ICE in Africa, resta a carico del bilancio ICE.

Lo schema delle monografie è unico come collana e come argomenti ed è stato armonizzato con la « scheda paese » in modo che i due strumenti ne risultino integrati; ciò ha comportato, peraltro, lo slittamento dei tempi di realizzo.

Trattasi di un lavoro impegnativo che viene ripreso, in chiave più moderna, dopo anni di interruzione, allo scopo di ampliare e migliorare il campo dell'informazione in particolare su paesi che non sono

serviti da uffici ICE o che non vengono toccati se non marginalmente da iniziative promozionali e sui quali la documentazione e le notizie circa le opportunità commerciali e di collaborazione industriale sono scarse o nulle. Questo genere di informazione è destinato a soddisfare una certa richiesta che emerge sempre più chiaramente dal mondo delle imprese in quanto può facilitare gli approcci operativi.

Una volta che il programma monografico per l'Africa sia stato esaurito in modo soddisfacente, ne verrà proposta l'estensione ai paesi degli altri continenti.

Nel corso dell'anno è stato anche pubblicato il volume « Società italiane di ingegneria-progettazione lavori all'estero anni '50-'80 », che è stato inviato alle ambasciate e agli uffici all'estero, oltre che a ditte ed enti italiani che ne fanno richiesta.

Vista la buona accoglienza ricevuta, è stato avviato il completamento delle rilevazioni con l'estensione alle società italiane di ingegneria che oltre alle opere pubbliche hanno progettato all'estero impianti industriali di ogni tipo.

Nel corso dell'anno è stato approfondito lo studio su talune aree di grande interesse e di grande attualità per cogliere gli indirizzi economici e gli aspetti finanziari allo scopo di definire gli interventi più opportuni (ASEAN, OPEC, ALALC). È stato, altresì, migliorato il lavoro di aggiornamento e di revisione della documentazione sui singoli mercati, sia attraverso l'utilizzo e la sollecitazione dei canali tradizionali (rappresentanze diplomatiche, consolati, uffici ICE), sia con la consultazione quotidiana delle fonti di stampa italiane ed estere.

La programmazione.

Per quanto concerne il settore della programmazione sono stati individuati alcuni obiettivi di lavoro, intesi come aree di intervento, all'interno delle quali definire progetti articolati, ma strettamente interconnessi tra loro quali momenti diversi di un unico processo di programmazione.

Il lavoro è stato sviluppato nelle seguenti aree:

Bilancio programma.

Con la stampa del « Bilancio-programma », manuale per la programmazione delle attività e delle spese, e la sperimentazione di questo metodo presso gli Uffici di Londra, New York e Tokio si è completata la fase di studio e di ricerca di una metodologia di programmazione dell'attività dell'Istituto iniziata due anni fa.

Al fine di una più efficace applicazione del metodo, nel secondo semestre, in seguito a continui contatti intercorsi tra l'ufficio e la SEDA, si è arrivati alla definizione delle procedure EDP, necessarie alla raccolta, elaborazione e gestione dei dati di Bilancio-programma.

La predisposizione del *software* costituisce un momento essenziale nell'applicazione del metodo, perché consente di trattare un elevato volume di dati in tempi significativi ai fini della programmazione e del controllo di gestione.

Nel mese di ottobre è stato presentato il metodo BP alla struttura e ad una qualificata « audience » esterna. L'illustrazione del metodo BP ha suscitato particolare interesse, perché costituisce un primo tentativo in Italia di operare, all'interno della Pubblica amministrazione, con criteri di verifica dell'efficienza e dell'efficacia.

Nel contempo, si è intrapresa un'azione di informazione e di trasmissione del metodo ai responsabili degli uffici esteri in occasione delle riunioni dell'area mediterranea (Atene) ed orientale (Jakarta). Negli ultimi mesi dell'anno in vista dell'applicazione del metodo BP all'intera rete degli uffici esteri per il 1985, che chiude la prima fase del progetto Bilancio-programma, è iniziata la predisposizione degli strumenti operativi (circolare applicativa del metodo, definizione schede operatori italiani e locali).

Assegnazione Budget Uffici Estero.

Al fine di perseguire una migliore distribuzione delle risorse è stato fornito un contributo alla determinazione di budget agli uffici all'estero mediante la predisposizione di indicatori di efficacia e di efficienza delle attività degli uffici.

A compeltamento di un progetto concluso nel 1983, relativo agli indicatori di mercato e di attività per la definizione dei *budgets* degli uffici ICE all'estero si è proceduto alla elaborazione di ulteriori strumenti di valutazione attraverso la combinazione dei dati forniti dall'ufficio Studi economici e dei dati dell'attività svolta degli uffici.

Rilevazione utenza ICE.

Nel mese di aprile, con la presentazione ufficiale alla struttura dei risultati dell'indagine sull'utenza ICE (DOXA) si è conclusa la prima fase del progetto relativo alla rilevazione dell'utenza.

Nel secondo semestre è stato avviato il lavoro relativo al monitoraggio dell'utenza ICE a completamento delle rilevazioni di Bilancio-Programma, con particolare attenzione agli uffici ICE all'estero, per i servizi di assistenza e promozione.

Standardizzazione del contenuto dei servizi e programmazione.

Nella seconda metà dell'anno, con la richiesta agli uffici all'estero di informazioni sul contenuto dei servizi di assistenza erogati, ha avuto inizio la raccolta del materiale informativo per l'elaborazione di proposte e indicazioni utili al gruppo di lavoro che sarà incaricato di determinare lo *standard* dei servizi erogati.

Per tutto il 1984 è continuata la ricerca di nuovi strumenti di programmazione al fine di renderne più operativa l'attività e passare da una fase artigianale del processo programmatorio alla definizione di metodologie programmatorie più scientifiche e più puntuali.

Oltre infatti alla realizzazione di specifici progetti, si sono allacciati contatti con istituti di ricerca (Bocconi) e di consulenza (SOGES) per

la acquisizione di tecniche e metodologie di programmazione per un intervento formativo diretto al personale dell'ufficio al fine di acquisire gli strumenti teorici e pratici necessari alla definizione di un modello decisionale i cui sviluppi avranno corso nel 1985

SETTORE TECNICO-PROMOZIONALE

L'attività del Settore tecnico-promozionale si è incentrata sulle seguenti materie

A) Progettazione e direzione lavori di manutenzione, di allestimenti e arredamento per fiere e mostre, centri affari, padiglioni permanenti, uffici e sede centrale ICE

B) Organizzazione dei Trasporti e Assicurazione per attività istituzionali, iniziative di *promotion* e progetti di sviluppo

C) Propaganda e pubblicità, realizzazione di pubblicazioni promozionali anche periodiche, iniziative di propaganda previste nei programmi di sviluppo Aggiornamento della grafica e delle tecniche pubblicitarie

Progettazione e direzione lavori di manutenzione, di allestimento e arredamento

Si ricorda innanzi tutto che l'attività dell'Ufficio progetti e allestimenti (UPA), non è solo dedicata al settore tecnico-promozionale, ma che l'ufficio si configura anche come sezione tecnica dell'Istituto per il suo funzionamento interno

Consulenza tecnica e attività progettuale varia

La parte dell'attività non dedicata al tradizionale comparto fieristico diventa sempre più rilevante

In particolare è stata caratterizzata dalle seguenti prestazioni che hanno largamente tenuto impegnato (almeno nella misura del 15-20% della sua attività) il personale tecnico

— Costruzione delle scale di sicurezza e impostazione della nuova ala (consulenza al progettista, partecipazione a commissioni, revisioni capitolati e computi metrici) oltre ad altri interventi di minore entità relativi alla sede

— Partecipazione alla Commissione mutui È un'attività di grande impegno per i due membri tecnici effettivi e i due supplenti che tende ad assorbire sempre maggior tempo e attenzione

— Uffici ICE in Italia di rilievo i lavori per la nuova sede di Milano e l'avvio della ristrutturazione dell'ufficio di Firenze

— Uffici ICE all'estero è stato progettato ed è in corso di realizzazione l'ufficio ICE di Jeddah

Realizzazione allestimenti per l'attività promozionale.

Per quanto riguarda l'attività promozionale tradizionale, va ricordato che nel 1984 dopo circa dieci anni si è ritornati a costruire un padiglione permanente destinato alla Fiera internazionale del Cairo. La UPA ha provveduto alla progettazione di massima, alla stesura dei capitolati, ha preso parte alle commissioni e ha iniziato la direzione dei lavori.

Per quanto riguarda le fiere, l'Ufficio tecnico ha seguito in modo totale o parziale (sola progettazione o sola direzione lavori o interventi in sede di trattativa) 69 fiere, così suddivise per aree geografiche:

— n. 23 in Europa Occidentale;

— n. 10 in Europa Orientale;

— n. 13 in Asia (Estremo Oriente);

— n. 4 in Asia (Medio Oriente);

— n. 5 in Africa;

— n. 4 in America Latina;

— n. 4 in Australia e Nuova Zelanda;

— n. 6 in USA e Canadà.

I dati estatistici che seguono, concernenti la spesa, si basano solo su 64 fiere in quanto le altre, essendo mostre atipiche (ad esempio: costi allestimenti inclusi nell'area, interventi con solo progetto senza gestione) non consentono l'inclusione nel conteggi consuntivi.

Per quanto concerne i settori merceologici le 69 mostre citate riguardavano:

— 22 l'attività intersettoriale;

— 10 la metallurgia e la meccanica varia;

— 8 i prodotti agricolo-alimentari;

— 7 l'elettronica e l'elettrotecnica;

— 6 i beni strumentali;

— 4 gli articoli da regalo, casalinghi, artistici e vari;

— 3 i prodotti dell'arredolegno;

— 3 i prodotti dell'abbigliamento in pelle;

— 3 l'impiantistica;

— 2 il settore chimico-farmaceutico;

— 1 i prodotti per l'edilizia.

Dati statistici sui costi degli allestimenti.

Per consentire una celere disamina dell'andamento dei costi degli allestimenti, si sono realizzate tre tabelle:

1) per aree geografiche;

2) per tipologia di allestimenti;

3) per tipologie contrattuali.

Nei prospetti i costi vengono ricondotti al parametro del mq. che è il più diffuso in Europa per valutare questo tipo di prestazione.

Da tener presente che tutti i dati sono desunti spesso dalle note di gestione, non essendo disponibili consuntivi e che pertanto i costi risultano leggermente superiori alla realtà valutabile solo a consuntivo completato.

Le aree all'aperto sono calcolate al 50 per cento. Sono incluse nei calcoli anche le spese di trasporto e assicurazione di strutture di proprietà dell'Istituto.

Nella tabella 1 e 2 sono incluse le spese di missione del tecnico e le spese accessorie all'allestimento (personale locale, per servizi di giardinaggio e pulizia durante il montaggio, locomozione e interprete del tecnico).

Nella tabella 3 sono incluse le stesse voci (con esclusione delle spese di missione del tecnico) per non falsare la valutazione dei costi fra allestimenti inviati dall'Italia o realizzati in loco con spese di viaggio anche elevate.

Ci si è sforzati di contenere i costi ai livelli del 1983, cosa che è stata ottenuta, addirittura con un decremento in Europa e in Medio Oriente. Le ditte allestitrici italiane hanno agito in un regime di grande concorrenzialità e con utili assai limitati.

Lo stesso non si può dire per l'Estremo Oriente in cui le ditte locali hanno incrementato i loro prezzi legati al dollaro. Per quest'area pesa il costo delle mostre che si sono svolte in Cina, con allestimento inviato dall'Italia e la mostra del *Design* di Tokyo, molto particolare e curata.

La riduzione dei costi per l'Australia è legata prevalentemente al fatto che tre delle fiere sono state del settore macchine agricole.

Per i costi del Nord America il confronto fra i due anni è impossibile perché su un numero troppo limitato di mostre.

La tabella 2 fa rilevare che le maggiori economie rispetto al 1983 si sono avute nei settori vari, dovute ad una certa standardizzazione degli allestimenti e ai già rilevati bassi costi delle ditte italiane.

La varietà dei settori considerati, rende comunque difficile un confronto fra i due anni. Più realistico l'aumento dei costi delle fiere generali e di quelle alimentari, in linea con la svalutazione e gli aumentati costi dei trasporti.

Trapela dalla lieve diminuzione del costo degli uffici informazione la decisione presa di ricorrere, anche in questo comparto, alle locazioni di allestimenti, essendo risultati assai onerosi gli spostamenti di uffici di proprietà dell'Istituto.

TAVOLA N. 1

COSTI PER AREE GEOGRAFICHE

	Numero fiere	Mq.	Spesa in milioni	Costo a mq. 1983	Costo a mq. 1984
Europa occidentale	22	20.923	2.378	117.105	113.655
Europa orientale	9	8.383	550	77.703	65.609
Africa	5	3.000	350	56.854	116.667
Asia Medio oriente	4	4.187	403	108.121	96.250
Asia Estremo Oriente (inclusa Cina)	13	8.347	1.305	95.825	123.997
Australia	4	1.696	127	90.124	74.882
Nuova Zelanda	4	2.327	516	110.703	221.745
America Latina	3	4.781	271	56.718	56.683
Totale	64	53.644	5.630	91.929	104.951

TOVALA N. 2

COSTI PER TIPOLOGIE DI MOSTRE

	Numero fiere	Mq.	Spesa in milioni	Costo a mq. (in lire)	
				1983	1984
Mostre generali plurisettoriali o specializzate di macchinari	36	35.520	3.155	70.758	88.823
Mostre richiedenti maggiori dettagli negli allestimenti (artigianato, profumeria, design, energia, elettronica, ecc.)	12	5.793	599	140.030	103.400
Mostre del settore agro-alimentare	7	11.276	1.596	120.803	141.539
Uffici di informazione o rappresentativi	9	1.055	286	285.119	271.090
Totale	64	53.644	5.630	91.929	104.951

TAVOLA N. 3

COSTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE

	Numero fiere	Miliardi di lire	Mq.	Costo a mq.	
				1983	1984
Allestimenti in locazione con contratto con ditte italiane (incluso trasporto)	30	3.137	29.217	87.000	107.369
Allestimenti in locazione con ditte locali (inclusi Enti fiera)	24	1.304	14.107	88.507	92.436
Rimontaggi di allestimenti di proprietà ICE (con integrazione) con appalto a ditte italiane	4	417	4.950	98.044	84.242
Rimontaggio di allestimenti di proprietà ICE in economia (con integrazioni)	6	408	5.370	62.071	75.978

Dalla tabella 3 si possono rilevare le differenze tra i costi delle varie tipologie. Le ditte italiane hanno avuto un incremento di costi dal 1983 di rilievo, determinato più dagli aumenti di costi dei trasporti via mare, via aerea e via camion per merci e maestranze, e dai costi di soggiorno in loco delle maestranze a seguito anche della svalutazione della lira, piuttosto che da costi di laboratorio: tanto più che nel 1984 si è ricorsi a ditte italiane anche per numerose mostre in aree lontane (2 in Cina, 1 a Tokyo, 1 negli USA e 1 in Canada). La differenza non è comunque così elevata rispetto ai costi delle ditte locali che non affrontano spese di trasporto. Inoltre, si fa notare che in questa tabella non sono incluse molte fiere degli Stati Uniti i cui allestimenti hanno costi che vanno da 250.000 a 400.000 a mq. ma che non sono state seguite dall'UPA. Se questo avvenisse il costo medio degli allestimenti per mq. supererebbe per le ditte locali quello delle ditte italiane.

Organizzazione dei trasporti e assicurazione.

Nel settore di Trasporto il ramo di attività di maggiore impegno riguarda il trasporto di materiali all'estero da utilizzare per le manifestazioni promozionali (allestimenti, arredi, materiale vario di propaganda, cataloghi, ecc.) nonché per la costruzione di strutture permanenti in ambiti fieristici all'estero.

Il rispetto dei tempi prefissati e la puntualità delle consegne esigono una costante tempestività di azione ed una accurata preparazione che a volte non è agevole assicurare per gli stretti margini di tempo in cui si è costretti ad operare.

L'intervento non si è limitato alla sola fase esecutiva, ma si è esteso anche alla fase organizzativa con utili suggerimenti tecnici e, soprattutto, con l'indicazione dei costi per la formulazione dei necessari piani finanziari di spesa.

Una volta approvata l'impostazione definitiva delle singole manifestazioni, l'Ufficio addetto ha eseguito la parte operativa di propria competenza, provvedendo a tutti i molteplici adempimenti amministrativi e tecnici necessari (predisposizione dei capitolati tecnici di gara, preparazione dei documenti doganali di entrata e di uscita delle merci, contatti ed accordi con gli spedizionieri, corrispondenza, ecc.). A questo proposito giova ancora ricordare che buona parte dell'attività di *promotion* dell'istituto, specie quella relativa alle fiere internazionali, investe aspetti e problematiche di trasporto del tutto particolari che esulano dalla comune domanda del servizio di trasporto in genere. Sotto tale aspetto può essere visto l'intervento dell'Ufficio nell'attuazione della Convenzione ICE/ALITALIA per ciò che concerne le spedizioni in franchigia.

Nel 1984, pur proseguendo nella politica di non responsabilizzare direttamente le case di spedizione per quanto riguarda il trasporto dei campionati in fiera, l'Istituto su richiesta dell'Ente fiera di Pechino ha provveduto a nominare per le manifestazioni fieristiche effettuate nel corso dell'anno, di volta in volta, uno spedizioniere ufficiale con l'incarico di occuparsi del trasporto di tutti i prodotti da esporre alle mostre con partecipazione di ditte nazionali. Si è trattato della ripetizione di un esperimento già avviato negli anni precedenti e che ha continuato a dare risultati lusinghieri.

Consulenza ed assistenza sui problemi del trasporto.

È un'attività collaterale che viene svolta a richiesta delle ditte e che viene esplicata anche d'intesa col Settore sviluppo e con altri uffici dell'Istituto che cooperano per la parte di loro competenza. In genere è consistita in consigli pratici sul modo di stipulare contratti di trasporto e sulle cautele da prendere per evitare il ricarico da parte degli spedizionieri di spese non espressamente previste.

Non rari sono stati anche i casi in cui le ditte hanno chiesto l'intervento diretto dell'ICE per rimuovere ostacoli di varia natura che impedivano o ritardavano il buon esito di un affare o di una consegna di merci per questioni doganali, insufficienza di documentazione, ecc.

In questo quadro l'Ufficio, cogliendo anche una specifica esigenza rappresentata dall'Ufficio informazioni commerciali e molto avvertita soprattutto dagli operatori interessati alla rubrica « gare internazionali » del quotidiano « Informazioni per il Commercio estero », ha attentamente studiato l'opportunità di istituire un efficiente servizio di corriere aereo espresso « desk to desk » per il recapito di plichi e capitolati da e per ogni parte del mondo nel giro di tre-quattro giorni al massimo. A tal fine, dopo aver valutato le possibilità che offriva il mercato internazionale in questo campo, l'Ufficio trasporti ha preso contatti con le più prestigiose organizzazioni mondiali del settore, per cercare di definire una ipotesi di convenzione relativa a detto servizio. Negli ultimi giorni dell'anno l'Ufficio ha avviato la pratica per la richiesta di autorizzazione agli organi competenti dell'Istituto ad indire una trattativa

per la nomina di un corriere ufficiale per la realizzazione del predetto servizio e di quella per la nomina di un corriere ufficiale per il territorio nazionale.

L'attività nel settore delle Assicurazioni.

Detta attività riguarda gli adempimenti relativi alle coperture assicurative contro i diversi rischi derivanti all'Istituto per le attività istituzionali e promozionali, nonché contro i rischi inerenti al patrimonio immobiliare e mobilitare in Italia. In particolare, per quanto riguarda l'attività promozionale in Italia e all'estero, si è provveduto a stipulare tutte le assicurazioni relative ai rischi di furto ed incendio (dei campionari delle ditte partecipanti alle varie manifestazioni, degli allestimenti degli *stands*, dei padiglioni permanenti), ai rischi di responsabilità civile, di trasporto, di infortuni professionali di operatori, nonché ai rischi di volo.

Si è trattato, anche quest'anno, di una notevole quantità di polizze diversamente articolate che hanno richiesto attente valutazioni di merito.

L'attività ha compreso inoltre la definizione di tutte le pratiche di liquidazione dei danni relativi ai sinistri.

Nella tabella che segue sono riportati in sintesi i dati relativi alla attività del 1984 nei vari settori di competenza.

CONTROLLO MISSIONI - VIAGGI

	(numero)
Preventivi per spese viaggio in treno-aereo e calcolo distanze km. per missioni in auto	2.200
Tabelle di missioni controllate	1.700
Controllati contratti CIT	1.200
Fatture di biglietti di viaggio liquidate (per circa lire 1.355.000.000) .	1.200

Di cui 1 279 (viaggi effettuati in aereo in Italia ed all'estero); 304 (viaggi effettuati in treno in Italia); 117 (viaggi effettuati in auto in Italia).

Numero 150 rimborsi missione ai Consiglieri amministrativi.

Controllate fatture CIT per preparati n. 200 circa.

Controllati biglietti ferie personale Uffici estero n. 250 circa.

ATTIVITA' ASSICURAIONI 1984

Attività assicurate	N. polizze	Premi pagati (lire)	Valori assicurati (lire)	Sinistri
Giacenza campionario	81	43.914.605	36.447.500 000	5
Padiglioni e allestimenti	14	3.100.590	406.290.000	1
Personale (inf. malattia, volo) . . .	276	30.829.442	—	4
RTC + RCO	130	1.370.441	—	
Trasporto	35	4.650.160	877.584.000	3

TRASPORTO MASSERIZIE DIPENDENTI 1984

Numero trasferimenti effettuati	38
Quintali lordi complessivi	1.417,48
Quintalaggio medio per trasferimento	37,331

DATI SUI TRASPORTI EFFETTUATI NEL 1984

Via aerea

Numero 112 spedizioni di numero colli 1.408 × quintali 328

ICE/AZ numero 2 colli 36 × quintali 6,95

Corriere diplomatico: numero 43 circa × Kg. 292 circa

Corriere aereo: n. 152 spedizioni × 170 circa

Via mare

Numero 4, mc. 101, quintali 1.004

Via camion

Numero 17 di n. 778 colli × quintali 1.795, mc. 60.200 = 20

Spedizione per corriere nazionale espresso 139 circa (porto franco) per Kg. 1.107 circa.

Il settore della propaganda, pubblicità ed altri media.

Nel settore della propaganda è stato attuato il programma seguente:

Attività editoriale promozionale periodica. Rivista Quality.

Sono stati realizzati i seguenti fascicoli previsti dal programma, dedicati a:

— Macchine ed attrezzature per l'industria grafica.

— Complementi di arredo.

— Energia alternativa.

— Abbigliamento e attrezzature sportive.

Coordinamento per inserzioni pubblicitarie.

In Arabia Saudita, Kuwait e E.A.U. - azioni di *promotion* per elettrodomestici.

Inserzioni pubblicitarie su 4 riviste di Compagnie aeree (Holland Herald - Atlas - Silwer Kris - Airways - 24 pagine).

Campagna Made in Italy per macchine tessili (Textile Industries Textiles Panamericanos - Textile World - Textile Asia).

Inserzioni su Modern Plastics e Plastic Technology per azioni coordinate *promotion* Settore macchine lavorazione gomma e plastica.

Fiera Farbe: inserzione su Das Malerblatt - Flora Cosmetic di Monaco: inserzione su International Kosmetik, e altre inserzioni su riviste varie specializzate in occasione di manifestazioni fieristiche.

Pubblicazioni promozionali.

Cataloghi e *depliant* per manifestazioni fieristiche, convegni, seminari, ecc.

Progetto Germania - Fiera Alimentare Barcellona - Saudi Agriculture - World Tabacco l'Aja - Saudi Oil Show Al Khobar - Sial Parigi - Construction Indonesia Jakarta - Grüne Woche Berlino - Cosmetics Monaco - Pasedonia Salonicco - Fancy Food Washington - National Hardware Show Chicago - On's Stavanger - Lesdrewmash Mosca - Ikofa Monaco - Fiera Teheran - Imtex Chicago - Gedda Profumi e Cosmetici - Fiera di Baghdad - Thaining Indonesia Jakarta - Dakar - Incontro convegno Corea - Fiera Birmingham autunnale - Seminario il tessile e abbigliamento nella RFT - Fiera Damasco - Metallobrobokta.

Monografie e altre pubblicazioni promozionali.

Italian Winemaking equipment. - Il mercato delle cucine componibili I vol. - Catalogo mostra Design Tokyo 1984 - Design & made in Italy (ristampa) - Macchine per calzature ed. inglese per Paesi Asean - Il mercato della gioielleria e oreficeria negli USA (I e II volume) - Design furniture from Italy, (ristampa per mercato americano) - La sedia italiana edizione francese/tedesca (ristampa) - Opuscolo formazione esterna ICE - Elektronica 1984 Monaco - Il mercato delle cucine componibili in Francia e Regno Unito - Forma '85 (*Brochure* per Saloni di Parigi e Colonia e Moving '85) - Ristampa opuscolo ICE per la prima assistenza.

Sono state completate le seguenti pubblicazioni: Guida esportatore vini - Collane repertori formaggi, avicoli, carni conservate, conserve vegetali tabacco, florovivaismo - Panorama ortofrutticolo in 3 lingue.

Materiale di propaganda e audiovisivi.

Nell'ambito di questo capitolo, si è proseguito nella realizzazione di oggetti recanti il logotipo ICE da distribuire in occasione di manifestazioni all'estero. Inoltre sono stati realizzati documentari filmati per 3 settori industriali: *a*) Macchine per concerie, calzaturifici pelletterie e componenti; *b*) Macchine per la produzione di vetro piano; *c*) Forni industriali.

È stato inoltre acquisito in varie edizioni linguistiche il documentario « Dal cucchiaio alla città sull'Industrial design » italiano

SETTORI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO RAGIONERIA

Controllo gestione e Affari generali.

L'attività svolta nel 1984 relativa a compiti di Affari generali si è incentrata su:

Contrattualistica inerente agli uffici in Italia (38) e all'estero (75):

— acquisizioni, rinnovi, ristrutturazione locali compresi i recapiti presso scali ferroviari con particolare riguardo alla situazione degli affitti dei locali utilizzati dagli uffici ICE in Italia in relazione alla complessa problematica collegata al disegno di legge Nicolazzi *bis*;

— pulizia locali;

— assicurazioni varie;

— manutenzione e noleggio attrezzature.

Gestione convenzione ANSA.

È stata effettuata un'indagine conoscitiva presso gli uffici all'estero collegati sulla base della quale si è provveduto al rinnovo della convenzione.

Gestione quote associative IEEP (Istituto edilizia economica popolare);

centrali ortofrutticole, consorzi ortofrutticoli, AIA (Associazione italiana arbitrato), Camera commercio internazionale.

Per quanto riguarda il controllo gestione il lavoro ha riguardato in particolare:

— l'assegnazione dei *budgets* agli uffici ICE in Italia e all'estero;

— le variazioni dei *budgets* assegnati alla rete periferica ad aprile ed a luglio.

Dette assegnazioni e variazioni hanno comportato una serie di operazioni che possono così riassumersi:

— predisposizioni di una lettera di richiesta di *budgets* che lega risorse finanziarie a volumi di attività previsti;

— analisi delle richieste avanzate dagli uffici sotto forma di ipotesi alternative in termini di risorse finanziarie e di attività, in rapporto alle disponibilità esistenti ed in relazione alle indicazioni degli obiettivi programmatici dell'Istituto.

— assegnazioni delle risorse;

— analisi delle risorse;

— analisi delle richieste di variazione e relative assegnazioni compatibilmente con le risorse disponibili a livello generale.

— gestione e sviluppo della procedura meccanizzata atta a rileva- l'andamento delle spese mensili degli uffici periferici (Italia ed estero).

Fra gli sviluppi in atto si è realizzata la trasmissione da parte di detti uffici, via telex/terminale, dei dati necessari all'alimentazione della procedura meccanizzata per la rilevazione mensile delle spese.

Tale procedura consente la conoscenza della situazione delle spese entro la prima decade del mese successivo a quello di effettuazione delle stesse.

— collaborazione alla stesura del manuale del Bilancio-Programma, nonché la sperimentazione della metodologia presso alcuni uffici campione in vista dell'applicazione allargata nel 1985 a tutti gli uffici ICE all'estero;

— analisi degli scostamenti tra risorse assegnate agli uffici periferici e le relative spese;

— controllo di alcuni rendiconti mensili, finalizzato a specifiche esigenze quali ad es.: l'opportunità di seguire l'andamento delle spese in occasione di cambi di dirigenza negli uffici;

— missioni per supportare gli uffici periferici nella conoscenza ed applicazione degli adempimenti amministrativi.

Provveditorato.

Per quanto concerne i compiti relativi al Provveditorato il 1984 ha coinciso con la scadenza decennale del rinnovo dell'inventario dei beni mobili della Sede.

A ciò devesi aggiungere l'aggiornamento pressoché totale degli elenchi dei fornitori dell'ICE che ha comportato una verifica generalizzata della documentazione di ogni singola ditta, l'acquisizione di altra documentazione sostitutiva di quella precedente, scaduta di validità, e di altra, aggiuntiva, per richiesta delle commissioni selezionatrici.

Per dare una dimensione dell'impegno lavorativo degli addetti basti rammentare che le ditte fornitrici, suddivise per settori di attività e per specializzazione, sono circa seicento.

La procedura per acquisire l'attestazione prefettizia prevista dalla vigente legge antimafia, ha notevolmente appesantito il lavoro di aggiornamento degli elenchi, nonché quello relativo ai contratti, tenuto conto che anche la validità di tale certificazione è limitata a soli novanti giorni. Tale certificazione va richiesta anche per le ditte che, per il cumulo di piccoli contratti, superano complessivamente importi al di sotto dei quali essa non è ritenuta necessaria.

I contratti stipulati nel 1984 sono stati circa 1.800. Molti di essi hanno riguardato esigenze di altri settori dell'Istituto. Il loro numero complessivo è sensibilmente aumentato, anche in dipendenza di coincidenti scadenze pluriennali.

Si può valutare che nel 1984 siano stati stipulati contratti in economia per un importo complessivo di lire 5.000.000.000 circa.

Giova ricordare che molti di essi, di particolare impegno, hanno richiesto un periodo di lunga elaborazione e particolare approfondimento, non soltanto nella fase di predisposizione dei vari documenti, ma anche con la partecipazione a numerose riunioni preparatorie.

Nel 1984, per la prima volta, la collaborazione ha riguardato anche la elaborazione di documenti di gara da espletare presso nostri uffici all'estero.

L'attività del Provveditorato ha comportato inoltre sopralluoghi presso alcuni uffici all'estero e presso numerosissime ditte, per le quali, prima del loro inserimento negli elenchi dei fornitori dell'Istituto, è

stata verificata concretamente la potenzialità tecnico-organizzativa, la qualità delle attrezzature, i lavori effettuati e ogni altro elemento atto a offrire un quadro di valutazione certo.

Il magazzino degli stampati, dei materiali di cancelleria, delle macchine da scrivere e da calcolo, è stato correttamente gestito ma ancora con metodi non computerizzati con la conseguenza di un notevole dispendio di energie anche se i risultati, soprattutto per quanto riguarda la verifica dei livelli di scorta, sono stati apprezzabili e hanno consentito una puntuale risposta alle numerosissime richieste.

Ragioneria e Bilancio.

Nell'ambito dele strutture amministrative di supporto, l'Ufficio Ragioneria e Bilancio ha assolto, nel corso del 1984, ai compiti di propria competenza, ad esso demandati dal decreto del Presidente della Repubblica 696/1979, dal ROP e dalle altre disposizioni interne in materia di contabilità.

In particolare, l'attività si è esplicata nelle due articolazioni fondamentali, l'una relativa alla gestione della contabilità generale e alla redazione e gestione tecnica dei bilanci, l'altra riguardante la complessa materia della rendicontazione dei funzionari delegati, siano essi i responsabili degli uffici in Italia o all'estero oppure i funzionari incaricati di realizzare le varie iniziative promozionali.

Gli adempimenti in materia di contabilità hanno consentito di disporre di scritture regolari e aggiornate sulle quali poi costruire il riepilogo dell'attività dell'Istituto e il consuntivo delle entrate e delle uscite.

Nel corso dell'anno si sono rese necessarie due variazioni al bilancio preventivo sulla scorta delle esigenze che man mano si sono manifestate e nel mese di ottobre l'Ufficio ragioneria e bilancio, coordinando i dati pervenuti dalle varie unità organiche e sulla scorta delle previsioni di entrata, per la maggior parte provenienti dal bilancio dello Stato, ha provveduto a formulare il preventivo per l'esercizio 1985.

Quanto alla rendicontazione dei funzionari delegati, premesso che due terzi dell'intera spesa dell'Istituto avvengono attraverso il sistema contemplato dagli articoli 30 e 31 del decreto del Presidente della Repubblica 696/1979 e cioè mediante anticipazioni ai funzionari stessi e conseguente resa dei rendiconti, l'Ufficio ha operato per la definizione contabile dei rendiconti, pur nella precarietà della situazione che vede l'esistenza di un consistente arretrato.

Riorganizzazione del comparto.

E proprio allo scopo di pervenire in tempi ragionevoli ad una situazione di correntezza negli adempimenti di cui trattasi, sulla scorta peraltro di precise indicazioni del Ministero vigilante, nel corso del 1984 si è dato l'avvio ad un processo di riorganizzazione del comparto attraverso la creazione di strutture separate, operanti distintamente sull'arretrato e sul corrente, nell'intento di evitare il formarsi di nuovo arretrato e di eliminare gradualmente quello esistente.

Si sta provvedendo, cioè, ad adeguare la struttura amministrativo-contabile alle specificità che si riscontrano in tale campo di attività dell'Istituto e che riguardano in particolare il nodo di gran parte della spesa, per funzionari delegati, e il luogo di effettuazione della stessa, per lo più l'estero.

Nel quadro della riorganizzazione di cui si è detto, si è altresì provveduto a dare un assetto più organico e funzionale alla materia fiscale attraverso la costituzione di un reparto *ad hoc* con il compito principale di garantire il corretto assolvimento degli adempimenti IVA.

Si inserisce a questo punto il fatto saliente che ha caratterizzato l'attività dell'Ufficio nel corso dell'anno, attività svolta appunto ad operare una profonda riorganizzazione del servizio onde adeguarlo alle accresciute esigenze, conseguenti all'aumentato volume dell'attività operativa, e alle specificità di cui innanzi si è detto.

In quest'opera di trasformazione l'Ufficio ragioneria e bilancio è stato affiancato dalla Società di consulenza esterna Arthur Andersen & Co. Management Consultants, alla quale è stato affidato l'incarico precipuo di analizzare lo stato di funzionamento dei servizi amministrativi e di formulare proposte d'intervento atte a correggere le attuali disfunzioni ed a riportare la gestione sui binari di normalità.

La società di consulenza, dopo approfondito esame, ha elaborato un apposito programma di ristrutturazione, articolato secondo lo schema seguente:

l'Ufficio ragioneria e bilancio si suddivide in Ragioneria rendicontazione, Ragioneria-Bilancio, Ufficio fiscale ed una struttura Stralcio per l'arretrato delle rendicontazioni.

La Ragioneria rendicontazione gestisce la rendicontazione degli uffici in Italia, all'estero e dell'attività promozionale, e si occupa anche del relativo trasferimento dei fondi.

La Ragioneria rendicontazione si articola pertanto in:

— un reparto Italia, che si occupa della rendicontazione degli uffici in Italia;

— un reparto estero, che si occupa della rendicontazione degli uffici all'estero;

— un reparto attività promozionale, che si occupa della rendicontazione delle iniziative promozionali realizzate dall'Istituto con fondi Mincomes e MAF, nonché di quelle per conto terzi.

La dotazione organica dei singoli reparti, nonché della struttura stralcio, viene determinata in base a possibili riscontri oggettivi della quantità e qualità del lavoro ed in relazione alle nuove modalità procedurali.

La Ragioneria-Bilancio deve occuparsi delle uscite e delle entrate dell'Istituto, della redazione di bilanci e relative variazioni, della contabilità del personale e della Tesoreria.

Ragioneria-Bilancio si compone pertanto delle seguenti articolazioni:

— un reparto Uscite, che si occupa di contabilizzazione impegni, contabilità fornitori ed emissione mandati;

— un reparto Entrate, contabilità clienti e registrazione incassi;

— un reparto Bilancio, redazione bilanci e variazioni;

— un reparto Personale, gestione degli impegni e dei mandati per il personale;

— un reparto Tesoreria, contabilizzazione mandati e reversali e archiviazione documenti.

L'Ufficio fiscale costituisce una struttura che svolge le seguenti funzioni:

— liquidazione e predisposizione atti per pagamento imposte dirette;

— emissione fatture e predisposizione atti per versamento imposte indirette;

— consulenza e direttive interne;

— studio sistematico della materia;

— revisione fiscale periodica;

— archiviazione degli adempimenti e manutenzione della libreria fiscale.

La struttura Stralcio è dimensionata su due articolazioni, l'una relativa ai rendiconti uffici estero e l'altra relativa ai rendiconti promozionali ed ha il compito precipuo di smaltire l'arretrato esistente in materia e di chiudere i rendiconti.

Procedura di rendicontazione.

La nuova procedura, che è entrata in vigore dal 1° gennaio 1985, può essere così schematizzata:

— Compilazione rendiconto. - I funzionari delegati degli uffici Italia ed estero e dell'attività promozionale devono compilare il rendiconto sul modulo appositamente predisposto direttamente in originale ed inviarlo a Ragioneria rendicontazione con frequenza mensile o al termine dell'iniziativa promozionale.

— Ricezione rendiconto. - La Ragioneria rendicontazione provvede alla ricezione ed alla protocollazione del rendiconto, controllandone la completezza e la quadratura.

— Contabilizzazione rendiconto. - La contabilizzazione del rendiconto verrà per il 1985 effettuata mediante le attuali procedure meccanografiche. Dal 1986 si prevede l'utilizzo di procedure appositamente progettate.

— Controllo di legittimità. - Sulla base dei giustificativi forniti dai funzionari delegati ed utilizzando un'apposita manualista, la Ragioneria rendicontazione provvede al controllo di legittimità delle spese.

— Rendicontazione al Mincomes. - A conclusione dei passi precedenti, i rendiconti verranno trasmessi ai Mincomes, accompagnati da apposita relazione.

La procedura verrà diffusamente descritta da apposite norme operative riguardanti la compilazione dei rendiconti, i relativi controlli e l'acquisizione contabile.

All'interno dei compiti fondamentali innanzi delineati, l'Ufficio della Ragioneria-Bilancio ha provveduto ad esercitare tutta una serie di funzioni proprie, a garanzia della corretta amministrazione e della regolarità contabile.

Così, la registrazione degli impegni comporta sempre, a monte, un riscontro della regolarità degli atti; l'ordinazione della spesa, attraverso l'emissione dei mandati, presuppone la regolarità delle procedure e degli atti relativi, l'archiviazione e la conservazione degli atti contabili assicura la funzione probatoria degli stessi.

Complessi e delicati sono stati nel 1984 i rapporti con la banca cassiere, per le difficoltà create dalla legge istitutiva della tesoreria unica e in particolare dal limite alle disponibilità di cassa, pari al quattro per cento delle entrate di competenza.

Le difficoltà insorte sono state in buona parte superate attraverso una più stretta collaborazione con gli organismi competenti del Ministero del tesoro e attraverso uno snellimento degli adempimenti bancari.

Quanto ai fornitori dell'Istituto, sempre numerosi dato il tipo di attività istituzionale, l'Ufficio della Ragioneria rendicontazione, pur nelle difficoltà in materia di liquidità di cassa, come sopra detto, ha provveduto con sufficiente tempestività al pagamento delle relative fatture come in genere ad ogni altro pagamento, assicurando altresì, fra l'altro, la corretta gestione del trattamento economico del personale.

SETTORE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE.

Il 1984 è stato caratterizzato principalmente da due avvenimenti: la ristrutturazione della rete degli uffici ICE all'estero e l'applicazione della nuova normativa a disciplina degli enti del comparto (DPR 346/83).

Su questi due fronti si è svolta l'attività dei quattro uffici che compongono il settore i quali hanno contribuito, ciascuno in base alle proprie competenze, alla definizione ed allo sviluppo di una corretta politica del personale finalizzata ai compiti istitutzionali dell'Istituto.

Aspetti organizzativi e gestionali.

Tenendo presente gli aspetti salienti e più significativi, l'attività svolta si può così sintetizzare:

Uffici all'estero. - Individuato il fabbisogno quali-quantitativo di personale dei singoli uffici all'estero, sono state definite le priorità in base alle esigenze funzionali ed alle disponibilità di bilancio; è quindi stato elaborato un piano di movimento articolato nelle seguenti fasi:

— identificazione del personale in servizio all'estero che, in base ai criteri di avvicendamento e/o per il dimensionamento degli organici, doveva esser richiamato o trasferito e predisposizione di programmi operativi per attuare il movimento nel biennio 1984/1985;

— attuazione dei rientri previsti per il 1984 ed assegnazione del personale agli uffici della Sede e della periferia Italia;

— pubblicizzazione ed assegnazione dei posti da coprire nel 1984 e 1985;

— pubblicizzazione ed assegnazione dei posti resisi disponibili a seguito del precedente movimento.

Uffici in Italia. - Analogamente, per quanto riguarda la rete in Italia, l'attività ha riguardato:

— la normalizzazione dell'assetto organizzativo conferendo la dirigenza e la responsabilità degli uffici a dipendenti aventi la qualifica prescritta;

— l'elaborazione e l'attuazione del piano di assegnazione dei periti agrari neoassunti e del personale proveniente dall'estero.

Sede centrale. - Per gli uffici della sede centrale si è provveduto ad elaborare ed ad attuare il piano di assegnazione del personale in rientro dall'estero. Sono stati inoltre effettuati trasferimenti interni in funzione delle esigenze di servizio risultate prioritarie anche alla luce delle linee programmatiche di attività dell'Istituto per il quadriennio 1984/1987.

Per quanto riguarda il programma delle attività promozionali 1984, gli incarichi sono stati assegnati tenendo conto delle esigenze funzionali delle varie iniziative, nonché della professionalità e delle attitudini dei singoli.

Per una più corretta gestione del piano, è stato riorganizzato lo schedario dei dipendenti destinati a svolgere questa attività.

Accanto all'attività immediatamente operativa, la gestione del personale ha inoltre comportato attività di studio, elaborazione e ricerca con sbocchi operativi a medio termine (« Progetto personale »).

Attraverso momenti di analisi ed elaborazione di gruppo è stato verificato e in parte rielaborato un sistema articolato di strumenti tecnici utili per una indagine conoscitiva delle specifiche professionalità dei singoli e, quindi, per una gestione ottimale della risorsa umana.

Nell'ambito del piano di riorganizzazione e reimpostazione delle procedure elettroniche è stata verificata la possibilità di realizzare un programma di computerizzazione dell'archivio del personale al fine di:

— sistematizzare i dati relativi ai dipendenti;

— ottenere automaticamente i dati di base necessari per attivare specifiche procedure elettroniche del personale;

— ottenere in tempi brevi notizie di complessità varie, relative ai singoli o a gruppi di dipendenti;

— assicurare un razionale flusso di informazioni tra i singoli comparti del settore personale.

Strutture e dotazioni organiche. - Sulla base del rapporto tra risorse disponibili ed attività da espletare, sono stati elaborati piani di intervento per assicurare la funzionalità degli uffici tenendo conto, per la rete estera, delle esigenze emergenti nelle diverse aree geo-economiche.

In particolare, nelle tre articolazioni dell'Istituto, sono stati effettuati i seguenti interventi:

— rete estera: elaborazione di un piano di dimensionamento del personale di ruolo e del personale locale di cittadinanza straniera dei singoli uffici;

— rete in Italia: indviduazione degli uffici da potenziare prioritariamente per l'assistenza commerciale;

— sede centrale: elaborazione di documenti per evidenziare gli scostamenti tra la dotazione organica e le presenze effettive di personale in relazione anche ai movimenti tra le varie sedi del'Istituto.

Il settore ha inoltre collaborato alla redazione del manuale per la applicazione del Sistema di bilancio programma tendente alla razionalizzazione della distribuzione delle risorse ed alla individuazone del costo dei servizi.

Con la collaborazione di altri uffici è stato analizzato a fini applicativi il decreto del Presidente della Repubblica 346/1983 (Disposizioni sul rapporto di lavoro del personale degli enti pubblici di cui alla legge 70/1975); in quest'ambito sono stati inoltre individuati i profitti professionali dell'Ente.

Sono stati infine effettuati studi sulla ristrutturazione degli accessi e sugli spazi della sede centrale nonché sui problemi funzionali in tema di distribuzione della corrispondenza.

Aspetti amministrativi. — Per quanto riguarda la gestione del personale sotto gli aspetti amministrativi, l'attività si è sviluppata in più direzioni.

La sezione competente in materia di assunzioni e sviluppo carriera si è occupata oltre che della normale attività consistente nell'adeguamento degli stipendi per passaggi di classe o scatti mensili, dell'assunzione di personale idoneo dei concorsi già espletati per la copertura dei posti resi vacanti, dei provvedimenti riguardanti le dimissioni volontarie dal servizio, dell'assunzione di personale invalido e categorie assimilate, della nomina in ruolo, dopo il superamento del periodo di prova, del personale assunto — dell'inquadramento di tutto il personale in servizio alla data dell'1° gennaio 1983, a sensi del decreto del Presidente della Repubblica 346/1983 (n. 1492 dipendenti).

La stessa sezione ha anche provveduto al reinquadramento — con effetto dal 30 dicembre 1975 — del personale con qualifica di agente tecnico ed operatore tecnico dello specifico ruolo, la cui delibera di inquadramento era stata ritenuta illegittima dai ministeri vigilanti.

Parimenti è avvenuto per la 1° qualifica del ruolo professionale/ agronomi, la cui delibera di inquadramento era stata ritenuta parzialmente illeggittima: infatti si è provveduto a reinquadrare dal 30 dicembre 1975 quel personale non in possesso dell'iscrizone all'albo / progessionale / agronomi.

Un'altra delibera — quella del 12 maggio 1982 riguardante la nomina di 12 assistenti — essendo stata ritenuta illeggittima, è stata revocata e quindi si è provveduto, per tale personale, alle dovute rettifiche.

Inoltre, in esecuzione di sentenze del TAR del Lazio, si è provveduto a predisporre gli atti preliminari per il rinnovo delle procedure concorsuali nei confronti dei dipendenti ex locali che erano stati esclusi da concorsi interni e per il rinnovo delle procedure riguardanti il conferimento dei coordinamenti ex articoli 41 e 13 del decreto del Presidente della Repubblica 509/1979.

La sezione, che già si è occupata della normativa disciplinante il trattamento economico del Direttore generale e dei Vice direttori generali, ha aggiornato tali trattamenti in stretta relazione con la normativa statale ed in conformità alle disposizioni attuative.

A seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 30 del decreto legge 28 febbraio 1983, n. 55, convertito in legge n. 131 del 26 aprile 1983, la sezione competente in materia di quiescenza e previdenza ha avviato le procedure per la concessione dell'acconto di pensione previsto dalla normativa vigente.

Oltre all'avvio della procedura sopra riportata, la stessa sezione si è occupata del ricongiungimento dei servizi prestati presso altre amministrazioni o presso privati, di cui alla legge n. 29 del 7 febbraio 1979, nonché della procedura e documentazione per l'espletamento delle pratiche del personale iscritto alla CPDEL.

Inoltre si è provveduto a calcolare i contributi CPDEL sull'equivalenza della indennità integrativa speciale dal 1970 al 1981 nei confronti del personale che ha prestato servizio all'estero dal 1970 al 1981.

Notevole rilevanza ha assunto anche l'esame della documentazione relativa alla richiesta della cessione del quinto dello stipendio presso gli istituti di previdenza del Tesoro (CPDEL).

Sul piano della rilevazione presenze tramite terminale SIPRE si è provveduto giornalmente alla registrazione, variazione e/o all'aggiornamento dei dati concernenti missioni, malattie, congedi, permessi, straordinari, ecc. effettuati da tutti i dipendenti in Sede.

Nell'arco dell'anno l'ammontare delle operazioni meccanografiche ha superato il numero di 12.000.

Per rendere sempre più attendibili e di certa consultazione gli elaborati risultanti dalle registrazioni giornaliere, è stato avviato un piano di lavoro che tende a mettere a punto un nuovo sistema di rile-

vamento ed immissione dati più rapido e che consenta l'eliminazione nella più alta percentuale possibile, di errori sui tabulati giornalieri

Un gruppo operativo presiede a tutti i casi di assenza dal servizio, che vanno dai congedi ordinari e straordinari, ai permessi retribuiti, a quelli non retribuiti, alle aspettative per motivi di famiglia, studio, ecc

Sono stati parimenti disciplinati i comandi presso altre amministrazioni, i distacchi e i permessi sindacali, i mandati politici e gli incarichi pubblici Circa quest'ultimi si sta procedendo, in stretta collaborazone con la Presidenza del Consiglio, a mettere definitivamente ordine nell'attuale incertezza normativa e ad attuare un preciso regolamento sui periodi massimi di assenza consentiti nell'arco dell'anno e sulla corrispondente retribuibilità di tali periodi in ben determinate circostanze a coloro che sono chiamati a cariche pubbliche elettive

Nel campo degli accertamenti sanitari per infermità temporanea sono stati approntati e resi prontamente operanti i sistemi di segnalazione delle visite fiscali, che per il 1984 hanno interessato circa 150 casi

Dal comparto sono stati controllati anche i periodi di malattia e le corrispondenti certificazioni mediche, nonché predisposte le autorizzazioni per le cure idrotermali climatiche ed elloterapiche

Per quanto riguarda la medicina legale è stato curato l'avvio dell'istruttoria ed attraverso il Collegio medico delle USL territorialmente competenti delle idoneità al servizio, degli esoneri dal lavoro di dattilografia e dei passaggi ad altro ruolo Un capitolo della medicina legale particolarmente oneroso ha riguardato il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio In stretta connessione con i diritti e i doveri del personale è il settore disciplinare Qui pervengono e sono stati trattati i reclami e le denunce, previo esame approfondito delle circostanze che hanno dato luogo ai medesimi e studio della normativa che sta alla base delle istanze

Al settore è stata conseguentemente affidata la segreteria della Commissione di disciplina

Fra i diritti spettanti a ciascun dipendente sono compresi anche i benefici di natura assistenziale e sociale previsti dall'articolo 59 del decreto del Presidente della Repubblica 509/1979 Per la regolare applicazione di tali benefici, sono state esaminate, controllate per ogni contingente, centinaia di domande relative a borse di studio, contributi libri scolastici, sussidi, prestiti e mutui edilizi

In materia di prestiti si è giunti alla definizione dell'ultimo contingente 1983 che era rimasto sospeso per il ritardo rilevatosi nel reperimento dei relativi fondi

Si è proceduto ad una necessaria integrazione della normativa esistente, al fine di dare più ordine e chiarezza in favore di tutti ad ogni aspetto della materia

Il piano ha consentito una automatica e razionale distribuzione delle istanze nel corso dell'anno, una migliore e più veloce istruttoria delle pratiche, un più veloce passaggio alla fase di erogazione

Infine, per quanto riguarda i mutui edilizi, dopo la costituzione del Comitato tecnico per la concessione dei mutui, la cui segreteria è stata anche affidata al settore in esame, si è impostato un piano per la rapida messa a punto della regolamentazione da seguire per rendere più spedito possibile il lavoro della commissione stessa. Si è proceduto alla chiusura del contingente 1983 e al bando ed alla definizione dei tre contingenti relativi al 1984.

Il trattamento giuridico-economico del personale di ruolo in servizio all'estero è regolato da specifiche disposizioni che, in parte, divergono dalla normativa valida per le generalità dei dipendenti.

Per l'anno 1984 si è proceduto all'applicazione delle nuove indennità di servizio all'estero a seguito dell'inquadramento del personale ex decreto del Presidente della Repubblica 346/1983, nonché all'applicazione dei nuovi coefficienti di Sede aventi decorrenza 1° aprile 1983 e 1° gennaio 1984, con conseguente ricalcolo dei contributi abitazione.

È stata effettuata inoltre, una indagine relativa ai contratti delle abitazioni per i dipendenti con affitto a carico dell'Istituto al fine di rivedere i criteri generali di connessione del beneficio.

Nel quadro degli avvicendamenti del personale, per l'anno 1985, l'ufficio ha iniziato a provvedere alle complesse attività connesse al trattamento di trasferimento.

Un apposito reparto gestisce oltre 1.000 passaporti di servizio (rilascio, rinnovi, concessione di visti, per i dipendenti dell'Istituto) ed ha trattato nel 1984 non meno di 5.000 pratiche implicando continui e regolari interventi presso ambasciate, ministeri, cancellerie consolari e delegazioni.

Frequentemente è stato richiesto il suo intervento per il cerimoniale a Fiumicino in occasione dell'arrivo di delegazioni straniere e per pratiche relative a visti sui passaporti di operatori nazionali.

Il reparto retribuzione del personale, ha operato primariamente sulle operazioni attinenti al trattamento economico del personale della Sede e degli uffici in Italia e, per quanto riguarda il personale distaccato all'estero, alla gestione delle competenze metropolitane a questo spettanti.

Il trattamento economico comprende stipendi, indennità integrativa speciale, contabilizzazione del pagamento delle ore straordinarie, assegni familiari, con tutte le variazioni connesse (aspettative, passaggi di classe, variazioni di qualifica, sospensive, recuperi, ecc.) attuate in stretta collaborazione con il centro elettronico della Sede.

Punto focale di tale impegno è stato la realizzazione dei nuovi livelli retributivi, con i conseguenti conguagli, in relazione agli inquadramenti scaturenti dalla piena applicazione del contratto dei dipendenti pubblici secondo i dettami del decreto del Presidente della Repubblica 346 (25 giugno 1983).

Altro importante adempimento è stato attribuito dalla liquidazione dei compensi incentivanti la produttività.

Al trattamento economico è collegato l'aspetto previdenziale, con l'elaborazione e il versamento dei contributi dovuti dal personale iscrit-

to sia all'INPS sia alla CPDEL, (versamenti effettuati con procedure diversificate) ai quali si sono aggiunte l'istruttoria e la denuncia concernenti l'assicurazione infortuni sul lavoro a favore del personale a cui compete.

Analogamente si è operato in materia fiscale provvedendosi al calcolo delle aliquote e alle relative trattenute per quanto concerne l'IRPEF, con conseguente predisposizione del Modello 101 e 102, relativi a tutto il personale.

Compito specifico è stato altresì la compilazione del modello 770, dovuto dall'Ente quale sostituto d'imposta.

Nel corso del 1984 è stato avviato l'*iter* per la costruzione delle scale di sicurezza e di una terza ala della Sede centrale.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

DIREZIONE GENERALE

Sede Centrale	unità organiche
1) Ufficio Segreteria Organi Ist.	1
2) Ufficio Rapporti Internazionali	1
3) Ufficio Ragioneria e Bilancio	1
4) Settore P.R. e Stampa	1
5) Settore Studi e Programmi	4
6) Settore Ispettorato e Inc. Spec.	7
7) Settore Personale ed Organizzazione	5
8) Settore Amministrazione e Controllo	3
9) Settore Sviluppo	13
10) Settore Tecnico-Promozionale	4
11) Settore Formazione	3
12) Settore informazioni	6
13) Ufficio Tecnico-Agricolo	1
Totale . . .	50

Sedi Periferiche Italia	unità organiche
1) Piemonte	1
2) Lombardia	1
3) Liguria	1
4) Veneto	2
5) Trentino	1
6) Alto Adige	1
7) Friuli Venezia Giulia	1
8) Emilia Romagna	2
9) Toscana	1
10) Marche	1
11) Umbria	1
12) Lazio	1
13) Abruzzo	1
14) Molise	1
15) Campania	2
16) Puglie	1
17) Basilicata	1
18) Calabria	1
19) Sicilia	3
20) Sardegna	1
21) Valle d'Aosta	1
Totale . . .	26

Sedi Periferiche Estero	unità organiche
1) Europa Centro-Occidentale	3
2) Europa Occidentale	4
3) Europa Settentrionale	3
4) Europa Orientale	2
5a) Stati Uniti Sud occidentali	1
5b) Stati Uniti Nord orientali	2
6) Canada	1
7) America Orientale e Meridionale	2
7b) America Centro Meridionale	3
8) Mediteranea	6
9) Africa Centro Occidentale	1
9b) Africa Meridionale e Orientale	1
10) Medio Oriente	2
11) Asia Centro Orientale	2
11b) Asia Sud Orientale	1
12) Oceania	1
Totale . . .	35

RUOLI, QUALIFICHE E DOTAZIONI ORGANICHE DEL PERSONALE DI RUOLO DELL'I.C.E.

Ruolo	Qualifica	Totali
	Dirigenti Superiori	34
	Dirigenti	77
Amministrativo	Collaboratori Coordinatori	363
	Collaboratori	
	Assistenti Coordinatori	322
	Assistenti	
	Archivisti Dattilografi	389
	Commessi	12
Tecnico	Collaboratore Tecnico	—
	Assistente Tecnico Coordinatore	8
	Assistente Tecnico	
	Operatore Tecnico Diff.	77
	Operatore Tecnico	
	Agente Tecnico Diff.	93
	Agente Tecnico	
Professionale	Ramo Legale - 1ª Qualifica	8
	Ramo Agrario - 1ª Qualifica:	
	Agronomi (1)	167 (79) (3)
	2 Qualificato Periti Agrari Diff. (2)	116 (204) (3)
	2 Qualificato Periti Agrari (2)	
	Ramo Tecnico Edilizio:	5
	1 Qualificato Ingegnere Architetto	23
	2 Qualficato Geometri Diff.	
	2 Qualificato Geometri	

(1) Alla dotazione organica prevista per detta qualifica va ad aggiungersi il personale della ex carriera direttiva-ispettiva al quale non verrà attribuita la 1ª qualifica professionale agronomi (all. Tab. 6 D.P.R. 411/1976).

(2) Alla dotazione organica prevista per detta qualifica va ad aggiungersi il personale della ex-carriera di concetto-ispettiva al quale non verrà attribuita la 2ª qualifica professionale-periti agrari (all. Tab. 6 D.P.R. 411/1976).

(3) La dotazione organica è indicata nel numero inserito in parentesi; i posti che si renderanno liberi nella 1ª qualifica professionale agronomi saranno man mano sommati alla dotazione organica della 2ª qualifica professionale periti agrari fino al raggiungimento del numero di posti rispettivamente indicato in parentesi.

UFFICI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Sede Centrale:

Via Liszt, 21
00144 Roma EUR
Tel. (06) 59.921
Telegr. INACE
Telex ICERM 610160

ITALIA

Piemonte

Piazza Castello, 113
10123 Torino
Telef. (011) 538636 - 549713
Telex 220019 ICETO
Sede Regionale

Corso Nizza, 2
12100 Cuneo
Telef. (0171) 62145
Telex 212426 ICECN I
Sezione

Liguria

Via Ravasco, 10/9
Torre Nuova Carignano
Centro dei liguri
16128 Genova
Telef. (010) 543112 - 566596
Telex 271330 ICEGE I
Sede Regionale

Via Gramsci, 8/1
17100 Savona
Telef. (019) 21609 - 21996
Telex 213148 ICESV I
Sezione

Lombardia

Via G. Mazzini, 15
20123 Milano
Telef. (02) 8690141/2-3-4-5
Telex 333418 ICEMI I
Sede Regionale

Trentino-Alto Adige

Piazza Walter, 22
Casella Postale 298
39100 Bolzano
Telef. (0471) 24997
Telex 400448 INACE BZ I
Sede Provinciale

Piazza Leonardo da Vinci, 2
Casella Postale 202
38100 Trento
Telef. (0461) 980187 - 980052
Telex 401101 ICETN I
Sede Provinciale

Veneto

Accademia, 1056
Palazzo Gambara
30123 Venezia
Telef. (041) 710439 - 710788
Telex 410640 ICEVE I
Sede Regionale

Corso Porta Nuova, 98
37199 Verona
Telef. (045) 25257 - 590914
Telex 481417 ICEVR I
Sede Provinciale

Piazza Torquato Fraccon, 17
45100 Rovigo
Telef. (0425) 25593
Telex 430846 ICERO I
Sezione

Friuli-Venezia Giulia

Via Milano, 17
34132 Trieste

Telef. (040) 60861 - 62130
Telex 460183 ICETS I
Sede Regionale

Via Armando Diaz, 6
34170 Gorizia
Telef. (0481) 81393
Telex v. ICE-TRIESTE
Sezione

Emilia Romagna

Via Milazzo, 17
40121 Bologna
Telef. (051) 553665/6-7
Telex 510097 ICEBO I
Sede Regionale

Via Cesarea, 14
48100 Ravenna
Telef. (0544) 62223 - 62304
Telex 550379 ICERA I
Sede Provinciale

Via Mario Poledrelli, 1 B
44100 Ferrara
Telef. (0532) 26158
Telex 511679 ICEFE I
Sezione

Viale della Libertà, 54
47100 Forlì
Telef. (0543) 27064
Telex 550460 ICEFO I
Sezione

Toscana

Via dei Tornabuoni, 3
50123 Firenze
Telef. (055) 263421 - 282004 - 298493
Telex 571310 ICEFI I
Sede Regionale

Via Manzoni, 17
56100 Pisa
Telef. (050) 28274
Telex 590313 ICEPI I
Sezione

Umbria

Via Ruggero d'Andreotto, 57
06100 Perugia
Telef. (075) 74189
Telex 661099 ICEPG I
Sede Regionale

Marche

Lungomare Vanvitelli, 6
60100 Ancona
Telef. (071) 203413 - 28050
Telex 560267 ICEAN I
Sede Regionale

Viale De Gasperi, 46, p. 1, int. 1
Casella Postale 285
63039 S. Benedetto del Tronto
Telef. (0735) 83933
Telex 571692 ICESBT I
Sezione

Lazio

Piazzale De Matthaeis, 41
Grattacielo Edera
03100 Frosinone
Telef. (0775) 872528
Telex 612054 ICEFR I
Sezione

Via Oberdan, 24
04100 Latina
Telef. (0773) 40810 - 486954
Telex 680827 ICELT I
Sezione

Abruzzo

Piazza della Rinascita, 151
65100 Pescara
Telef. (085) 26673 - 36136
Telex 600848 ICEPE I
Sede Regionale

Molise

Competente l'Ufficio di Napoli

Campania

Corso Meridionale, 58
Palazzo Borsa Merci
Casella Postale 2184
80143 Napoli
Telef. (081) 228833 - 229742
Telex 710599 INACE I
Sede Regionale

Via G. Vincenzo Quaranta, 8
Scala A - piano 5°
84100 Salerno
Telef. (089) 224375 - 224433
Telex 722101 ICESA I
Sede Provinciale

Corso Vittorio Emanuele, 204 A
83100 Avellino
Telef. (0825) 35989
Telex 721299 ICEAV I
Sezione

Via Ferrarecce, 75 - Scala 13 - Int. 18
81100 Caserta
Telef. (0823) 325826 - 328960
Telex 721222 ICE CE I
Sezione

Puglia

Piazza Massari, 6
Pal. Diana
Casella Postale 386
70122 Bari
Telef. (080) 213374 - 214136 - 235492
Telex 810320 ICEBA I
Sede Regionale

Via Zara, 15
Casella Postale 17
71100 Foggia
Telef. (0881) 22641
Telex 810830 INACE I
Sezione

Piazza del Piano Regolatore, 24
74100 Taranto
Telef. (099) 376408
Telex 860117 ICETA I
Sezione

Basilicata

Competente l'Ufficio di Bari

Calabria

Via S. Furnari, 9
Casella Postale 153
89100 Reggio Calabria
Telef. (0965) 21800 - 26596
Telex 890125 ICERC I
Sede Regionale

Piazza Loreto, 35 - piano 4°
87100 Cosenza
Telef. (0984) 35555
Telex 800076 ICE CS I
Sezione

Sicilia

Via Roma, 457
Casella Postale 108
90139 Palermo
Telef. (091) 321744
Telex 910209 ICEPA I
Sede Regionale

Piazza Roma, 9
95125 Catania
Telef. (095) 446853 - 448459
Telex 970304 ICECT I
Sede Provinciale

Via Dogali - Isolato 229 - Piano 4°
98100 Messina
Telef. (090) 2932933 - 2937807
Telex 980103 ICEME I
Sede Provinciale

Via Eumelo, 80
Casella Postale 129
96100 Siracusa
Telef. (0931) 69143
Telex 970245 ICE SR I
Sezione

Sardegna

Via Cavalcanti, 8
09000 Cagliari
Telef. (070) 494111
Telex 130209 ICECA I
Sede Regionale

ESTERO - EUROPA

Austria - Vienna

Italienisches Institut für
Aussenhandel
Maysedergasse, 2-23
A 1010 Wien
Telef. (0043222) 525214/5 -
528762
Telegr. Inace-wien
Telex (047) 116623 ICEWN A

Belgio - Bruxelles

Institut Italien pour
le Commerce Extérieur
Square de Meeus, 5-BTE 12
B 1040 Bruxelles
Telef. (00322) 5134570/1-2-3-4-5
Telegr. Inace-bruxelles
Telex (046) 22315 INACEB

Bulgaria - Sofia

Istituto Italiano
per il Commercio Estero
Bul. Patriarch Evtimil, 32
1040 Sofia
Telef. 801122 - 801229 - 801243
Telegr. Inace-sofia
Telex (067) 22368 INACES BG

Cecoslovacchia - Praga

Italsky Urad pro Zahranicni
Obchod
Vitezneho Unora, 53
11000 Praha I
Telef. 268094/5
Telegr. Inace-praga
Telex (066) 121835 ICE C

Danimarca - Copenaghen

Italiensk Intitut for
Udenrigshandel
Ostergade, 24 C
1100 Kobenhavn K
Telef. 129200
Telegr. Inaceda kobinhavn
Telex (055) 16154 ICE DK

Francia - Parigi

Institut Italien pour le
Commerce Extérieur
Avenue Champs Elysées, 140
75008 Paris
Telef. (00331) 5622450
Telegr. Inace-paris
Telex (042) 280313 INACE

Grecia - Atene

Italian Institute for
Foreign Trade
36-38 Syngrou Av.
403 Atene
Telef. (00301) 9227328/9 -
9230850
Telegr. Inace-atene
Telex (0601) 218988 ICEA GR

Irlanda - Dublino

Italian Trade Centre
Government Agency
16. St. Stephen's Green
Dublin 2 (Eire)
Telef. (01) 767829 - 789811 -
760279
Telegr. Inace dublin
Telex (0500) 30450 ICED EI

Jugoslavia - Zagabria

Talijanski Institut za
Vanjsku Trgovinu

Gunduliceva, 3
C.P. 288
41001 Zagreb
Telef. (003841) 428860 - 424656
Telegr. Italtrade zagreb
Telex (062) 21873 YUCE ZG

Norvegia - Oslo

Det Italienske Eksportraad
Rosenkrantzgt, 21
Oslo I
Telef. 410877
Telex (056) 72966 ICEN N
Competenza: Islanda

Paesi Bassi - Amsterdam

Italiaan Instituut voor Bultenlandse
Handel
Amsteldijk 166
1079 LH Amsterdam
Telef. (020) 442351
Telegr. Inace-amsterdam
Telex (044) 13678 ICEAM NL

Polonia - Varsavia

Wlosky Instytut Handlu Zagranicznego
Ulica Swietokrzyska, 36 - m. 2
00166 Warszawa
POB 419
Telef. 201429 - 206369 - 207299
Telegr. Inacev
Telex (063) 814866 ICE PL

Regno Unito - Glasgow

Italian Trade Center
90, St. Vincent Street
Glasgow G2 UB
Telef. (004441) 2210503
Telex (051) 777229 INACEG G

Londra

Italian Trade Center
37, Sackville Street
Londond WIX 2 DQ
Telef. (00441) 7342412/3-4-5-6-7-8
Telegr. Inace-londra
Telex (051) 24870 INACEL G

Repubblica Democratica Tedesca - Berlino

Buro des Italienischen Aussuenhandels
Institutes in der D.D.R.
Warschauerstr, 7
1034 Berlin D.D.R.
Telef. 5892090 - 5892305
Telegr. Icebe berlin d.d.r.
Telex (069) 112412 ICEBE DD

Repubblica Federale di Germania - Amburgo

Italienischen Institut für Aussenhandel
Ferdinandst., 36
D 2000 Hamburg I
Telef. (004990) 336813 - 327063
Telegr. Inace hamburg
Telex (041) 2161312 INACEA D
Competenza: Schleswig - Holstein, Hamburg, Niedersachsen, Bremen.

Berlino Ovest

Italienischen Institut für Aussenhandel
Tauentzienastr., 9
Europa Center, piano 18°
D 1000 Berlin 20 (BRD)
Telef. (004930) 2611110/80
Telegr. Inace berlin
Telex (041) 183393 ICEBE D

Dusseldorf

Italienischen Institut für Aussenhandel
Jahnstr., 3
D 4000 Düsseldorf I
Telef. (0049211) 373001
Telegr. Inace dusseldorf

Telex (041) 8581967 - 8588121
ICED D
Competenza:
Nordrhelne-Westfalen,
Rhelnland-Pfalz, Saarland.

Francoforte

Italienisches Institut für
Aussenhandel
Hamburger Allee 2-10
D 6000 Frankfurt Am Main 90
Telef. (0049-69) 708024/5-6
Telegr. Inace frankfurt/m
Telex (041) 413992 INACE D
Competenza: Hessen, Baden,
Wuttemberg

Monaco

Italienischen Institut für
Aussenhandel
Karlsplatz, 3 - piano 4°
D 8000 München 2
Telef. (004989) 592831/2-3-4-5 -
596473
Telegr. Inace münchen
Telex (041) 524947 INACE D
Competenza: Bayern

Romania - Bucarest

Servizio Italiano Sviluppo
Scambi (ICE)
Presso l'Ufficio Commerciale
dell'Ambasciata d'Italia
Strada A.D. Xenopol, 15
Bucarest
Telef. 104476 - 104060 - 114240
Telegr. Italtrade bucarest
Telex (065) 11485 ITALCE R

Spagna - Barcellona

Instituto Italiano para el
Comercio Exterior
Calle Corcega, 289 - Atico C-D
Barcelona 8
Telef. (00343) 2180841 - 2180880
Telegr. Inacebarna barcelona
Telex (052) 52110 ICEB-I
Competenza: Baleari, Canarie,
Centa, Melilla, Principato
d'Andorra

Svezia - Stoccolma

Italienska States
Utrikeshandelsbyraa
Sveavaegen, 24-26
111 57 Stockholm
Telef. (00468) 248960
Telegr. Inace stochkolm
Telex (054) 10330 INACES

Svizzera - Zurigo

Italienisches Institut für
Aussenhandel
Limmatstrasse 23
8005 Zurigo CH
Telef. (00411) 427505
Telegr. Inace Zurich
Telex (045) 822635 ICE CH
Competenza: Svizzera e
Liechtenstein

Ungheria - Budapest

Ufficio Commerciale ICE -
Ambasciata d'Italia
Felszabadulás tér, 1-4
1053 Budapest V
Telef. 187-555
Telegr. Inace budapest
Telex (061) 226002 ICEBP H

U.R.S.S. - Mosca

Ambasciata d'Italia
Servizio Sviluppo Scambi (ICE)
Centro Commercio Internazionale
Ufficio n. 1002
Krasnopresnenskaya
Naberejanaja, 12
Mosca
Telef. 2532560/3
Telex 413454 ICE SU

AFRICA

Algeria - Algeri

Office Italien pour le
Commerce Extérieur
6, Rue Chemin la Cordaire
Alger
Telef. (00213) 602696 - 603101
Telegr. italtrade alger
Telex (0408) 52148 OICE DZ

Costa d'Avorio - Abidjan

Institut Italien pour le
Commerce Extérieur
Avenue Franchet d'Espery -
Immeuble la Pyramide
04 B.P. 4313
Abidjan 04
Telef. 227261 - 329800
Telegr. italtrade abidjan
Telex (00983) 2281 INACE
ABIDJAN
Competenza: Alto Volta, Benin,
Mali, Niger e Togo

Kenya - Nairobi

Italian Trade Commission
Mama Mgina Street -
International Life
House, 12th Floor
P.O. Box 75369 City Square
Nairobi
Telef. 21721 - 330977
Telex (00987) 23242 ICE NRB

Libia - Tripoli

Istituto Italiano per il
Commercio Estero
Maidan Dahara - Palazzo
Shaghezii - C.P. 12366
Tripoli
Telef. 48207 - 37616
Telegr. italice tripoli
Telex (0901) 20291 ICE TIP LY

Marocco - Casablanca

Institut Italien pour le
Commerce Extérieur
143, Boulevard Ziraoui
Casablanca 02
Telef. 278069 - 278182
Telegr. inace casablanca
Telex (00407) 22850 INACEM

Mozambico - Maputo

Instituto Italiano para o
Comercio Externo
Avenida Julius Nyerere 2399
C.P. 2279 Maputo
Maputo
Telef. 743748 - 743413
Telex (00992) 6123 ICE MO

Nigeria - Lagos

Italian Trade Commission
21-25, Broad Street -
Investment House, 6th Floor
P.O. Box 1539
Lagos
Telef. 662942 - 660210 - 661386
Telegr. italtrade lagos
Telex (00905) 21571 ICELAG NG

Repubblica Araba d'Egitto -
Il Cairo

Italian Trade Centre
Abu El Feda Building -
11th Floor
P.O. Box 75
Distribution Zamalek
Il Cairo
Telef. 401734 - 406501 - 400540
Telex (091) 92676

Repubblica del Sud Africa -
Johannesburg

Italian State Trade Office
94, Pritchart Street -
National Board House
P.O. Box 462

Johannesburg
Telef. 3376827
Telegr. italtrade johannesburg
Telex (0095) 4-87412 SA
Competenza: Lesotho e Swaziland

Repubblica dello Zaire - Kinshasa

Delegation Commerciale d'Italie
B.P. 8271
Kinshasa
Telef. 25455 - 25497
Telex (00982) 21681 ICE ZR

Repubblica del Cameroun - Yaoundé

Office Italien pour le Commerce Extérieur
B.P. 1842
Yaoundé
Telef. 233688
Telegr. italtrade yaoundé
Telex (00970) 8231 ICECAM KN
Competenza: Ciad, Repubblica Centro Africana, Gabon, Congo Brazaville, Guinea Equatoriale

Tunisia - Tunisi

Office Italien pour le Commerce Extérieur
50, Av. H. Bourguiba - Immeuble Africa
B.P. 1222
Tunisi
Telef. (002161) 341301 - 341302 - 349364
Telegr. inace tunisi
Telex (0409) 13334 TN

AMERICA

Argentina - Buenos Aires

Istituto Italiano de Comercio Exterior
Maipù, 1300 - Piso 2°
1006 Buenos Aires
Telef. 3124709 - 3129436/7
Telegr. italtrade baires
Telex (0033) 17196 ICE AR

Brasile - San Paolo

Istituto Italiano para o Commercio Exterior
Rua Haddock Lobo, 337 1°
01414 Sao Paulo
Telef. (005511) 2565288
Telegr. inacebras sao paulo
Telex (0038) 1121027 IITA BR

Canada - Montreal

Delegation Commerciale d'Italie
1801, McGill College Avenue - Suite 750
Montreal, Quebec H3A 2N4
Telef. (001514) 2840265
Telex (0021) 5267532 italtrade mtl
Competenza: Quebec, Newfoundland, Newbrunswich, Nova Scotia, Prince Edward Island

Toronto

Italian Trade Commission
150, Bloor St. - W. Suite 505
Toronto, Ontario M5S 2X9
Telef. (001416) 9681413/4-5
Telex (0021) 623641 italtrade tor
Competenza: Ontario, Manitoba, Saskatchewan, Territori del Nord-Ovest

Vancouver

Italian Trade Commission
736, Grandville Str. - Suite 624
Vancouver B.C. V6Z IH2
Telef. (001604) 6858451/2
Telegr. italtrade vancouver
Telex (0021) 45266 ITALTRADE VCR
Competenza: Columbia britannica, Alberta, Yukon

Ecuador - Quito

Instituto Italiano para el
Comercio Exterior
Av Amazonas no 477 Y Roca
Oficina 620/Quito, Ecuador
Apartado 9265 - Suc 7
Telef 236223 - 554467
Telex 2829 ICE ED

Messico - Città del Messico

Instituto Italiano para el
Comercio Exterior
Calle Hegel, 153 - 10° piso
11570 Mexico D F
Telef 2501455
Telegr italtrade città del messico
Telex (0022) 177728 IICEME

Panama - Panama

Instituto Italiano para el
Comercio Exterior
Via Espana, 120
Apartado Postal 8007
Panama (R P)
Telef 640155 - 640248
Telegr italtrade panama
Telex (00378) 2751 ITALTRADE PG
Competenza Costa Rica,
Honduras, Nicaragua,
El Salvador e Guatemala

Perù - Lima

Instituto Italiano para el
Comercio Exterior
Centro Camino Real -
Torre el Pilar Of 905
San Isidro - Lima 27
Telef 405510
Telex (0036) 21347 ITALTRADE

Stati Uniti - Atlanta

Italian Trade Commission
2301, Peachtree Center -
Harris Tower
233, Peachtree Street, N E
P O Box 56689
Atlanta, GA 30343
Telef (001404) 5250660
Telex (0023) 542871 ITALTRADE
ATL
Competenza Alabama, Florida,
Georgia, Mississipi,
North e South Carolina,
Tennessee, Virginia,
West Virginia

Chicago

Italian Trade Commission
401, North Michigan Avenue -
Suite 3030
Chicago, ILL 60611
Telef (001312) 6704360
Telegr italtrade chicago
Telex (0023) 255275 ITALTRADE
CGO
Competenza Illinois, Jowa,
Kansas, Minnesota, Missouri,
Nebraska, North Dakota,
South Dakota, Wisconsin,
Michigan, Indiana, Kentucky

Houston

Italian Trade Commission
3050, South Post Oak -
Boulevard - Suite 1090
Houston, Texas 77056
Telef (001713) 6285531
Telegr italtrade houston
Telex (0023) 792021 ITALTRADE
HOUSTON
Competenza Texas, Oklahoma,
Arkansas, Louisiana

Los Angeles

Italian Trade Commission
1801, Avenue of the Stars -
Suite 700
Los Angeles, Cal 90067
Telef (001213) 8130950
Telegr italtrade los angeles
Telex (0023) 673394 ITALTRADE
LSA

Competenza: Arizona, California Meridionale, Colorado, New Messico

New York

Italian Trade Commission
499, Park Avenue
New York, N.Y. 10022
Telef. (001212) 9801500
Telegr. italcom New York
Telex (0023) 423792 - 427803 ITCO UI
Competenza: Bahamas, Bermude, Connecticut, Delaware, Maine, Maryland Massachussetts, New Jersey, New York, Ohio, Pennsylvania, Portorico, Rhode Island, Vermont, Virgin Islands

Venezuela - Caracas

Instituto Italiano para el Commercio Exterior
Calle la Guairita - Edificio Los Fralies
Chuao, Ap. 50324
Caracas 105
Telef. 912556 - 921812 - 921589
Telegr. italtrade caracas
Telex (0031) 23254 - 26320 INACEC
Competenza: Trinidad, Tobago, Barbados

ASIA

Arabia Saudita - Gedda

Italian Trade Commission
Shara Khalid - Bin Walid - Sharafia
P.O. Box 1193
Jeddah
Telef. (009662) 6517184 - 6517452
Telegr. italtrade jeddah
Telex (00495) 401439 ITCE SJ

Corea - Seul

Italian Trade Commission
45, 4 - KA, Namdaemunro, Chung - Ku
Seoul 100
C.P.O. Box 9561
Repubblica di Corea
Telef. 779-0811/3
Telegr. ICESEOUL K25655

Emirati Arabi Uniti - Abu Dhabi

Italian Trade Commission
H.E. Sh. - Hamdan Bldg.
P.O. Box 6752
Abu Dhabi
Telef. 321808/9
Telegr. italtrade abu dhabi
Telex (00893) 23487 ITALTR EM
Competenza: Oman

Filippine - Manila

Italian Trade Commission
Citybank Center Bidg.
8741 Paseo de Roxas
P.O. Box 7620 ADC-MIA
Makati-Metro Manila
Telef. 8171872 - 8175929
Telegr. inace manila
Telex (00758) 64620 INACE PN

Giappone - Tokio

Italian State Agency for Foreign Trade
Shin Aoyama West Bidg. - 16th Floor
1.1.1. Minami Aoyama - 1 Chome Minato-ku
107 Tokyo
Telef. 475140/1-2-3-4-5-6-7
Telegr. italinacet tokyo
Telex (0072) 24919 INACETJ

Hon Kong - Hong Kong

Italian Trade Commission
911-912 Wing on Centre - 111 Connaught Road

Central Hong Kong
Telef. 453621
Telegr. inacez hong kong
Telex (00802) 65939 INACE HK

India - Bombay

Italian Trade Commission
Nirmal - 21st Floor - Nariman Point
Bombay 400021
Telef. 2023448 - 2023478 - 2024937
Telegr. italtrade bombay
Telex (0081) 114507 ICBY IN

Indonesia - Giacarta

Italian Trade Commission
Wisma Harapan, 6th Floor - Jalan Jend
Sudirman Kav, 34
P.O. Box 4013 JKT 10001
Jakarta Pusat
Telef. 581921/2
Telegr. inace jakarta
Telex (0073) 44761 ICE JKTIA

Iran - Teheran

Italian Trade Commission
147, Ghaem - Magham Farahani Ave
Teheran
Telef. (009821) 831001 - 832727
Telegr. italtrade teheran
Telex (0088) 213300 ICET IR

Iraq - Baghdad

Ambasciata d'Italia
Trade Promotion Section
2B 3-3 Zuqaq 4 - Mahala 601 - Mansur
P.O. Box 13006
Baghdad
Telef. 5416844
Telegr. italtrade baghdad
Telex (0049) 212552 ICE BAG JK

Libano - Beirut

Institut Italien pour le Commerce **Extérieur**
Hamra, Centre Sabbag
B.P. 113-6258
Telef. (0096) 342607/8
Telex ICEBT (00494) 22642 LE

Kuwait - Kuwait

Italian Trade Commission
Al-Salhiah Commercial Complex - 1-3rd Floor
P.O. Box 25084
Safat, Kuwait
Telef. (00965) 2447500 - 2447582
Telegr. italtrade kuwait
Telex (00496) 23483 ITRAD KW
Competenza: Bahrein e Qatar

Malaysia - Kuala Lumpur

Italian Trade Office
11th Floor. Komplek Kewangan - Jalan Raja Chulan
P.O. Box 12059
Kuala Lumpur 05-10
Telef. 486081 - 486115
Telex (0084) 31181 INACE MA
Telegr. italtrade kualalumpur

Repubblica Popolare Cinese - Pechino

Italian Institute for Foreign Trade
Beijn Office
Jiango Hotel, Rooms 146/8
Jiangomenwai Dajie
Peking
Telef. 502233 ext 148
Telex 20440 ICEPK

Singapore - Singapore

Italian Trade Office
1 Maritime Square 09-56
Singapore 0409
(Republic of Singapore)
Telef. 2731444

Telegr. italtrade singapore
Telex (0087) 21865 RS

Thailandia - Bangkok

Italian Trade Promotion Office
ICE
44/7-8 Convent Road
Bangkok
Telef. 2352567
Telex (0086) 87444 ICE BKKTH
(all'attenzione del Dr. Laddaga)
Competenza: Birmania

OCEANIA

Australia - Melbourne

Italian Trade Commission
409, St. Kilda Road
Melbourne 3004, Victoria
Telef. 2668688/89/90
Telegr. italtrade melbourne
Telex (0071) 34093 ICEME AA
Competenza: Victoria, Tasmania,
New South Wales, Queensland,
Nuova Zelanda, Papua,
Nuova Guinea, Isole Figi

ALLEGATO B

ATTIVITA' PROMOZIONALE

AREE GEOECONOMICHE

Situazione finanziaria al 31 dicembre 1984

(valori in milioni di lire)

Settori	Paesi industrializzati PIA		Paesi ad economia pianificata PEP		Paesi OPEC		Paesi di nuova industrializzazione NIC's		Paesi in via di sviluppo PVS		Italia		Totale		Per cento	
	ICE	Altri enti	ICE	Altri enti	ICE	Altri enti	ICE	Altri enti	ICE	Altri enti	ICE	Altri enti	ICE	Altri enti	ICE	Altri enti
Ortofrutticoli, alimentari e vini . . .	5.518,10	—	15,0	—	—	—	220,0	10,0	—	—	194,0	36,0	5.974,10	46,0	12,42	0,99
Moda e comparti collegati	6.124,10	134,0	—	70,0	—	—	343,3	6,0	56,50	—	—	1.063,8	6.523,90	1.273,80	13,62	27,55
Altri beni di consumo, durevoli e non	9.745,10	539,50	22,0	—	516,90	—	138,8	—	572,40	—	458,70	666,0	11.453,90	1.205,50	23,91	26,07
Metalmeccanica	6.864,20	625,40	2.390,30	470,0	2.595,50	—	465,0	91,90	2.713,10	12,0	615,0	699,0	15.643,10	1.898,30	32,66	41,05
Plurisettoriali e varie	446,0	—	338,90	—	322,50	—	1.418,60	—	2.766,60	—	3.039,40	200,4	8.332,0	200,40	17,39	4,34
Totale . . .	28.697,50	1.298,90	2.766,20	540,0	3.434,90	—	2.585,70	107,90	6.108,60	12,0	4.307,10	2.665,20	47.900,0	4.624,0	—	—
Percentuali % . . .	59,91	28,09	5,77	11,68	7,18	—	5,40	2,33	12,75	0,26	8,99	57,64	—	—	100,00	100,00

P.E.P. - Paesi dell'Est Europa, Cina, Corea del Nord, Cuba, Mongolia e Vietnam.

O.P.E.C. - Ecuador, Venezuela, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Indonesia, Iran, Iraq, Kuwait, Aman. Qatar, Algeria, Gabon, Libia, Nigeria.

N.I.C's - Argentina, Brasile, Messico, Corea del Sud, Hong Kong, Singapore, Taiwan.

ATTIVITA' PROMOZIONALE ALL'ESTERO

AREE GEOECONOMICHE

Situazione finanziaria al 31 dicembre 1984

(valori in milioni di lire)

Iniziative	Paesi industrializzati		Paesi ad economia pianificata		Paesi OPEC		Paesi di nuova industrializzazione		Paesi in via di sviluppo		Totale	
	ICE	Altri enti	ICE	Altri enti	ICE	Altri enti	ICE	Altri enti	ICE	Altri enti	ICE	Altri enti
Mostre autonome italiane	(14) 782,5	(1) (45)	—	(2) (310)	(1) 50,4	—	(2) 172	—	(1) 56,5	(1) 9	(18) 1.061,4	(4) 364
Fiere internazionali	(49) 5.738,2	(25) 1.221,9	(14) 2.004	(2) 230	(12) 2.397,4	—	(10) 1.258,7	(1) 88,8	(12) 1.611	—	(97) 13.009,3	(28) 1540,0
Missioni di operatori economici e/o giornalisti in italia e all'estero	(23) 549,9	—	(14) 344,3	—	(12) 251,1	—	(3) 75	(3) 19,1	(17) 396,1	—	(69) 1.616,4	(3) 19,0
Indagini e prospezioni di mercato	(34) 1.503,6	—	(1) 31	—	(10) 262,2	—	—	—	(29) 578,8	(1) 3	(74) 2.375,6	(1) 3
Azioni di pubblicità	(20) 3.861	—	(1) 35	—	—	—	(2) 220	—	—	—	(23) 4.116	—
Manifestazioni presso i GG.MM.	(6) 804,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(6) 804,5	—
Progetti a breve termine	(26) 11.474	—	—	—	(1) 150,8	—	(1) 250	—	(3) 930,2	—	(31) 12.805	—
Progetti a lungo termine	(1) 200	—	(1) 65	—	(1) 80	—	(2) 610	—	(5) 948	—	(10) 1.903	—
Altre iniziative	3.783,8	32	286,9	—	243	—	—	—	1.588	—	5.901,7	32
Totale	28.697,5	1.298,9	2.766,2	540	3.434,9	—	2.585,7	107,9	6.108,6	12	43.592,9	1.958,0
Totale iniziative	(193)	(28)	(35)	(4)	(42)	—	(20)	(4)	(76)	(2)	(366)	(38)

ATTIVITA' PROMOZIONALI ALL'INTERNO

(valori in milioni di lire)

I.C.E.	(lire)
Stampa e pubblicità	1.423,4
Corsi di specializzazione in commercio estero	1.743
Partecipazione a fiere	90
Altre iniziative	1.050,7
Totale	4.307,1

Altri Enti	
Pubblicità	1.970,4
Corsi di qualificazione professionale	88
Invito in Italia di operatori e giornalisti stranieri	468,8
Altre iniziative	138
Totale	2.665,2

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI, ALIMENTARI E VINI

(Valori in milioni di lire)

Iniziativa	Località	Periodicità	Contr. 1982	Contr. 1983	Contr. 1984
Fiera agrumaria	Reggio Calabria	annuale	—	5	—
Flor Mart Hobbyflora	Padova	semestrale	11	11	16
Borsa dei Fiori	Busto Arsizio	annuale	—	2	2
Biennale del Fiore	Pescia	biennale	10	—	—
E.B.E.	Milano	annuale	5	5	5
Salone del Gelato	Milano	annuale	—	5	5
Missione di studio (tabacchicoltura . . . .)	Brasile	—	—	—	10
		Totali	26	28	38

TESSILI, ABBIGLIAMENTO, MODA E COMPARTI COLLEGATI

(valori in milioni di lire)

Iniziativa	Località	Periodicità	Contr. 1982	Contr. 1983	Contr. 1984
Idea Como (tessuti abbigliamento)	Cernobbio	semestrale	85	90	90
Prato Expo	Firenze	semestrale	—	28,9	13
STAR (tessuti arredamento)	Milano	annuale	40	40	30
Sfilate alta moda	Roma	semestrale	40	30,1	40
MODIT	Milano	semestrale	70	58,3	60
Milano vende moda	Milano	semestrale	36	40	44
Milano vende moda uomo	Milano	semestrale	—	—	10
Pitti donna	Firenze		110	105	45
Pitti uomo	Firenze	semestrale	35	50	80
Pitti bimbo	Firenze	semestrale	40	40	60
Pitti filati	Firenze	semestrale	30	40	60
ESMA/Eurotricot	Milano	semestrale	36	36	40
Moda levante	Bari	semestrale	20	13,9	18,5
E' moda a Napoli	Napoli		19,5	10	10
Baby pool	Napoli	semestrale	9,5	10	16
SIBA (bottoni)	Piacenza	biennale	—	6	—
MIPEL (pelletteria)	Milano	semestrale	60	70	8
Mostra conceria, pelli, cuoio	Vicenza		3	—	—
Linea pelle (conceria)	Milano	annuale	25	25	25
Campionaria calzature, pelletterie e cuoio	Firenze	semestrale	22	30	40
Preselezione italiana moda	Firenze	annuale	15	16	17
Moda calzature	Milano	annuale	25	—	35
MICAM (calzatura)	Bologna	annuale	20	30	30
Expo Riva Schuh	Riva del Garda	semestrale	—	7	20
Sfilate alta moda	Canada		—	—	25
TASE (passamaneria)	New York	annuale	15	—	—
Industrial fabric (passamaneria)	Las Vegas	annuale	5	—	—
Promopel (pelletteria)	Tokyo	semestrale	30	80	68
Mode forum (pelletteria)	Offenbach	semestrale	15	—	—
Fashion acc. expo (pelletteria)	New York	semestrale	—	—	20
Settimana del cuoio (conceria)	Pirmasens	semestrale	—	7	—
Leather allied (conceria)	St. Louis	semestrale	—	6	—
Tanners apparel (conceria)	New York	annuale	10	12	12
Mostra del calzado	Madrid	annuale	—	15	—
Footware manufacturing	Atlantic City	annuale	10	—	—
Expo moda italia	Mosca		—	—	70
Azioni legali contro misure antidamping per: tessuti per tendaggi	Canada		—	10	—
tessuti di lana	Canada		—	—	7
Missione op: ec. (prodotti industria conciaria) da	Repubblica di Corea		—	—	6
Annuario « Tessili vari arredamento e casa »			4	—	—
Annuario « Tessili per industria abbigliamento e maglieria »			5	—	—
Repertorio industria conciaria			10	—	20
Rivista « Linea pelle » (distribuzione)			—	2	15
Totali			845	908,2	1.106,5

ALTRI BENI DI CONSUMO, DUREVOLI E NON

(valori in milioni di lire)

Iniziativa	Località	Periodicità	Contr. 1982	Contr. 1983	Contr. 1984
Concorso internazionale ceramica	Gualdo Tadino	annuale	0.6	—	—
Salone ceramica, porcellana e vetro	Vicenza	annuale	—	15	20
MACEF	Milano	semestrale	36	40	40
SIR - Salone del regalo	Napoli	annuale	3	3	—
Mostra oreficeria, argenteria, gioielleria	Vicenza	semestrale	15	36	45
Oro levante	Bari	annuale	8	8	8
Mobi levante	Bari	annuale	20	20	—
Mostra dell'arredamento	Monza	annuale	7	7	8
Salone sedia ed imbottito	Udine	annuale	15	20	25
Salone mobile triveneto	Padova	annuale	18	18	20
Rassegna elettronica, nucleare, aerospaziale	Roma	annuale	3	3	6
INTEL (elettronica)	Milano	biennale	—	15	—
Mostra componenti elettronici	Vicenza	annuale	4	5	5
BIAS (automazione/strumentazione)	Milano	biennale	—	20	20
Romaufficio	Roma	annuale	6	8	8
Mostra navale	Genova	biennale	150	—	200
Salone nautico	Genova	annuale	55	30	30
Nautic sud	Napoli	annuale	5	5	7
Salone ciclo e motociclo	Milano	biennale	—	30	—
Salone della musica	Milano	annuale	15	18	18
SICOF (foto/ottica)	Milano	biennale	—	4	—
Mostra dell'ottica	Roma	annuale	9	9	—
Foto cine	Napoli	biennale	10	—	13
Optica	Napoli	biennale	—	2	—
Cosmo prof	Bologna	annuale	7	7	8
Fiera libro per ragazzi	Bologna	annuale	5	5	5
SAIE 2	Bologna	annuale	30	30,6	40
Cer. SAIE	Bologna	annuale	—	—	50
Salone del caffè	Genova	biennale	—	1	—
Expo levante	Bari	annuale	3	3	—
Salone dell'hobby	Milano	annuale	—	10	10
Musik messe	Francoforte	annuale	—	70	—
Fiera internazionale del libro	Francoforte	annuale	30	30	35
Fiera internazionale del libro	Bruxelles	annuale	2	2,5	3,5
Didacta	Hannover	—	14	—	—
Didacta	Basilea	—	—	—	35
Asean didacta	Singapore	—	—	14	—
Photo kina	Colonia	annuale	80	—	—
Salone nautico	Düsseldorf	annuale	80	80	80
Salone nautico	Miami	annuale	—	14,6	49,5
	Parigi	—	—	200	—
Salone aeronautico	Farnborough	annuale	150	—	198,8
IFMA (ciclo e motociclo)	Colonia	biennale	90	—	120
Auto mekanica	Francoforte	—	50	—	—
Electronic	Monaco	—	40	—	—
Dental schau	Monaco	—	—	30	—
Dentechnica	Colonia	—	—	—	20
Rivista « Photo made in italy »		—	7	—	20
Repertorio prodotti e servizi settore grafico		—	14,1	—	—
Monografia industria nautica		—	100	—	—
Catalogo costruttori italiani motori		—	10	—	—
Catalogo produttori armi e munizioni		—	20	—	—
Fascicolo promozionale sulla didattica		—	—	12	—
Catalogo « Acciaio & alluminio nell'edilizia »		—	—	30	—
		Totali	1.111,7	875,7	1.147,5

METALMECCANICA. — BENI STRUMENTALI IN GENERE

(valori in milioni di lire)

Iniziativa	Località	Periodicità	Contr. 1982	Contr. 1983	Contr. 1984
BIMU (macchine utensili)	Milano	biennale	20	—	60
Controlli numerici	Milano	biennale	13	—	20
INTERBIMALL (lavorazione legno)	Milano	biennale	60	—	50
ITMA (macchine tessili)	Milano	quadriennale	—	200	—
Print italy	Milano	biennale	85	—	—
SIMAC (macchinari calzaturifici e concerie)	Milano	annuale	25	25	30
EIMA (macchine agricole)	Bologna	annuale	40	40	18
Agri levante	Bari	annuale	—	—	10
Edi levante	Bari	annuale	—	—	10
Marmo macchine	Carrara	annuale	—	—	10
Marmo macchine	S. Ambrogio	annuale	—	15	—
Tecn argilla	Rimini	annuale	40	40	25
Samoter (macchine movimento terra)	Verona	biennale	—	40	—
MAC (macchinari industriali chimica)	Milano	annuale	6	9	—
RICH-MAC (macchinari industriali chimica)	Milano	quadriennale	—	—	15
Sep pollution	Padova	biennale	4	—	4
Fluid compomac	Milano	biennale	2	—	—
TRAMAG (magazzinaggio)	Padova	biennale	—	10	—
Salone della subfornitura	Bologna	biennale	4,9	5	—
MIPAN (macchinari panificazione)	Milano	annuale	10	—	22
MIAD (macchinari industria alimentare e dolciaria)	Torino	annuale	10	—	—
SIGEP (macchinari gelateria e pasticceria)	Rimini	annuale	—	5	8
MILC - Industria lattiero casearia	Parma	biennale	—	5	—
Mostra internazionale conserve	Parma	biennale	—	20	—
SIMEI (macchine enologiche)	Milano	biennale	—	17	—
EMO (lavorazione metalli)	Parigi	biennale	—	520	—
Macchine tools	Johannesburg	—	50	—	—
Expo bois (macchinari lavorazione legno)	Parigi	biennale	100	—	100
IWIE (macchinari lavorazione legno)	Birmingham	biennale	70	—	—
LIGNA (macchinari lavorazione legno)	Hannover	biennale	—	—	400
Canada wood	Montreal	—	—	12	—
Inter bou	Johannesburg	—	—	—	25
Aus plas (macchinari lavorazione plastica)	Melbourne	—	6	—	—
Rubber plas (macchinari lavorazione plastica)	Singapore	biennale	40	—	88,3
K 83 (macchinari lavorazione plastica)	Düsseldorf	—	—	250	—
China plas (macchinari lavorazione plastica)	Shanghai	—	—	—	200
Mostra autonoma macchine grafiche ed imballaggio	Mosca	—	—	—	240
TPG - Salone arti grafiche	Parigi	—	—	40	—
DRUPA - Salone arti grafiche	Düsseldorf	—	370	—	—
Grafex - Salone arti grafiche	Malmö	—	—	5	—
Printing exhibitiony	Pechino	—	—	—	30
IWC (macchine per lavanderia)	Francoforte	—	—	—	45
Int.l laundry (macchine per lavanderia)	Birmingham	—	40	—	—
ATME (macchine tessili)	Greenville	triennale	120	—	—
IMB (macchine per cucire)	Colonia	annuale	40	—	—
Bobbim show (macchine per cucire)	Atlanta	annuale	—	10	8
Congresso macchine per cucire	Karlsruhe	—	—	—	2
Expomat (macchinne movimento terra)	Parigi	—	70	—	—
Bauma (macchine movimento terra)	Monaco	—	—	63,5	—
Construction Indonesia	Jakarta	—	9,7	—	—

Iniziativa	Località	Periodicità	Contr. 1982	Contr. 1983	Contr. 1984
SICOB (macchine ufficio)	Parigi	annuale	20	—	—
Upakovka (macchine imballaggio)	Mosca	—	—	35	—
InterPark (macchine imballaggio)	Düsseldorf	—	—	—	180
Fiera internazionale	Hannover	annuale	57	52	25
Reifen (ricostruzione pneumatici)	Essen	—	—	—	30
GIFA (fonderia)	Düsseldorf	—	—	—	5
Salone lamiera prerivestita	Liegi	—	—	—	3,5
GLASS (macchine lavorazione vetro)	Düsseldorf	biennale	40	—	70
IBA (forni alimentari)	Monaco	—	—	104,3	—
MATIC (macchine lavorazione carne)	Parigi	—	—	—	35
Euro shop (attrezzature frigoriferi)	Düsseldorf	—	—	—	40
MECANELEM (attrezzature pneumatiche))	Parigi	—	—	—	4
FLUMEX (attrezzature pneumatiche)	Birmingham	—	—	—	2,9
TECHNITALY 90	Kuala Lampur	—	—	—	9
INDAGINI DI MERCATO					
Macchine per enologia e imbottigliamento	Uruguay	—	5	—	—
Macchine grafiche	URSS	—	—	2,5	—
Organi di trasmissione ed ingranaggi	Egitto	—	—	—	3
SIMPOSI TECNOLOGICI					
Macchine per cucire	Mosca	—	—	13	—
Macchine grafiche	Pechino	—	—	8	—
Missione di op. ec. (macchine grafiche) da	Messico	—	—	—	3,1
CORSI DI QUALIFICAZIONE					
Macchine grafiche	—	—	26,6	—	—
Macchine per cucire	—	—	60	60	25
Macchine per ufficio	—	—	55	60	50
Documentario macchine lavorazione legno	—	—	7	—	—
News Letter macchine industria grafica	—	—	5	—	—
Catalogo macchine lavorazione marmo e utensili diamantati	—	—	30	—	—
Catalogo ACIMM	—	—	—	8	—
Catalogo ASSOFOM	—		—	1,2	—
Catalogo ASSODIAM	—		—	6	8
Catalogo ASSOLAME	—		—	4	8
Catalogo Gruppo III ANIE	—		35	—	—
Catalogo Gruppo XIV ANIE	—		4,5	—	—
Catalogo Gruppo 29° ANIE	—		—	6	—
Monografia installatori italiani impianti tecnologici	—		8	—	—
Repertorio costruttori impianti e tecnologia italiana	—		—	—	48
Repertorio costruttori meccanica varia	—		—	—	60
Repertorio costruttori macchine per oreficeria	—		—	—	25
Repertorio costruttori macchine lavorazione metalli	—		40	—	55
Repertorio costruttori macchine per concerie	—		7	—	—
Repertorio costruttori attrezzature oleodinamiche	—		20	—	—
Repertorio costruttori impianti sollevamento/trasporto	—		17	—	—
Repertorio costruttori pompe	—		—	9	—
Repertorio costruttori organi trasmissione/ingranaggi	—		—	10	—
		Totali	1.672,7	9.117,8	1.710,3

INIZIATIVE VARIE O PLURISETTORIALI

(valori in milioni di lire)

Iniziativa	Località	Periodicità	Contr. 1982	Contr. 1983	Contr. 1984
Fiera del levante	Bari	annuale	8	—	—
Fiera internazionale	Trieste	annuale	20	18	25
Fiera pesca professionale	Ancona	annuale	10	15	9,4
Mostra paleontologia, gemmologia, mineralogia	Vicenza	annuale	10	10	10
Geo Fluid	Piacenza	biennale	10	—	15
SAIE (industrializzazione edilizia)	Bologna	annuale	27	27	30
Expo Sud Hotel	Napoli	annuale	3	3	5
Tecn Hotel	Genova	annuale	17	24	17
Expo turismo	Milano	annuale	22	20	20
Expo commercio	Milano	annuale	20	22	25
Sistemi di energia	Busto A.	annuale	—	—	5
Giornate di studio	Rimini	annuale	26,2	30	30
Borsa merci per l'export	Roma	—	25	—	—
Mostra del design	Milano	—	—	30	—
Mostra Italo-Algerina	Roma	—	—	30	—
Congresso Expo metan auto	Bologna	—	—	—	6
Corso specializzazione commercio estero	Pavia	annuale	12	15	13
Repertorio Federexport	—	—	—	40	—
Volume «Costruttori italiani nel mondo»	—	—	8	—	—
Fiera internazionale	Smirne	annuale	—	33	—
Settimana del cuoio	Parigi	annuale	50	80	95
		Totali	268,2	397	305,4

RIEPILOGO DEI *PRINCIPALI CONTRIBUTI* CONCESSI, PER INIZIATIVE PROMOZIONALI REALIZZATE NEL *1984*, AD ENTI FIERISTICI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA ED ALTRI ORGANISMI FIERISTICI.

(valori in 000.000)

ENTI FIERISTICI

Ancona	9,4
Bari	46,5
Bologna	35
Genova	217
Napoli	25
Padova	40
Piacenza	15
Rimini	33
Trieste	25
Vicenza	80
Busto Arsizio	5
	530,9

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

ACIMALL (macchine lavorazione legno)	175
ACIMGA (macchine industria grafica)	273,1
ACIMIT (macchine industria tessile)	45
AFEMO (macchine per oreficeria)	25
AIA (industria aeronautica)	198,8
AIE (editoria)	38,5
AIMPES (pelletteria-cuoio)	168
AIRP (ricostruzione pneumatici)	30
ANCI (calzature)	135
ANCMA (ciclo e motociclo)	120
ANIMA (meccanica varia)	365
ASDI (attrezzature didattiche)	35
ASSETERIE	90
ASSINFORM (macchine per ufficio)	50
ASSOCOMAPLAST (macchine lavorazione plastica)	88,8
CONSORNAUTICA	159,2
COSMA (macchine per cucire)	35
FEDEREXPORT	48
GIMAV (macchine lavorazione vetro)	70
UCIMU (macchine lavorazione metalli)	135
UNIC (prodotti industria conciaria)	113
	2.397,4

ALTRI ORGANISMI FIERISTICI

Centro moda Firenze	245
Ente manifestazione commercio e turismo (MI)	131
PRO.MA/EFIMA (MI)	100
Camera nazionale alta moda (RM)	65
Campionaria pelletteria (FI)	57
EDI.CER. (Sassuolo)	50
Organizzazione Nike (MI)	40
MACEF (MI)	40
STAR (MI)	30
SIMAC (MI)	30
Centro Pio Manzù	30
Promo Sedia (UD)	25
EIOM (MI)	35
Azienda soggiorno Riva del Garda	20
	898

ALLEGATO C

RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO

Le principali entrate dell'ICE per l'esercizio 1984 sono rappresentate dai contributi statali, come di seguito specificato:

1) contributo di lire 58 miliardi per le spese di funzionamento dell'Istituto;

2) contributo di lire 62 miliardi per le spese di organizzazione e funzionamento degli Uffici ICE all'estero;

3) contributo di lire 47,9 miliardi per il finanziamento del programma di promozione e sviluppo degli scambi commerciali con l'estero.

Altre entrate: 24 miliardi di cui 20 miliardi attività promozionale (MAF, Regioni, Enti, Ditte) e 4 miliardi entrate proprie dell'ICE (AIMA, pubblicazioni, interessi su depositi).

Totale 191,9 miliardi.

Nel 1983 i contributi sono stati pari a:

— lire 48,5 miliardi per le spese di funzionamento della Sede e degli Uffici in Italia;

— lire 49 miliardi per le spese di funzionamento degli Uffici ICE all'estero.

In tale importo è considerato il contributo aggiuntivo di lire 4,5 miliardi concesso dallo Stato in sede di assestamento al proprio bilancio (Supplemento ordinario *Gazzetta Ufficiale* del 17 ottobre 1983) e non considerato nella presente previsione di bilancio;

— lire 31 miliardi per il finanziamento dell'attività promozionale;

— altre entrate 8,1 miliardi.

Totale 136,6 miliardi.

L'incremento delle risorse nel 1984 sull'anno precedente è stato dunque di poco superiore al 30 per cento e rappresenta rispetto al tetto d'inflazione programmato — indicatore comunemente assunto nel passato anche recente per le assegnazioni agli Enti sul bilancio

dello Stato — un superamento di oltre il 20 per cento. Come detto nella relazione al bilancio preventivo 1984, questo indirizzo di non vincolare le assegnazioni al tasso atteso di inflazione interna, risponde ad una richiesta da tempo avanzata dall'Istituto, che destina circa il 65 per cento della spesa all'estero. Indicatori più corretti sono quindi il livello relativo dei prezzi esteri e soprattutto il rapporto lira/dollaro USA, moneta in cui è denominata oltre i 2/3 della spesa estera ICE.

L'allentamento del vincolo cennato ha costituito un segnale positivo nella politica di assegnazione di bilancio dello Stato verso l'Istituto che — come è noto — è stato rinforzato nel 1985 con un forte incremento del contributo per il funzionamento della rete estera degli Uffici (+ 40%).

Sembra così delinearsi a livello di politica di bilancio dello Stato una volontà di valorizzazione della spesa destinata ai « servizi reali » di commercio estero.

È questa un'area di intervento della spesa pubblica che ormai da più parti viene indicata come decisiva per il successo delle imprese — soprattutto minori — nella competizione sui mercati internazionali. Esplorati i limiti di una politica di incentivazione puramente finanziaria, l'accento per il recupero di competitività è ormai posto sui fattori « non-price » e in particolare su quella che viene indicata come la « tecnologia della distribuzione ». L'obiettivo è di aiutare le imprese nazionali a realizzare un radicamento maggiore sui mercati esteri.

Per il conseguimento di tale obiettivo, nel 1984 ci si è basati ancora sugli interventi promozionali pubblici — in particolare mediante l'uso delle azioni coordinate di *promotion*. Nel corrente anno, seguendo la politica intrapresa, si sta procedendo alla razionalizzazione ed al potenziamento della rete estera in vista di una gamma più qualificata e ampliata di servizi di assistenza di *marketing* internazionale alle imprese, che costituisce l'altro supposto indispensabile per accelerare il processo di internazionalizzazione delle aziende medie e piccole italiane.

Infine, si tenderà alla realizzazione del potenziamento del settore informativo tanto sul versante dell'informazione automatizzata che su quello dell'attività editoriale, ultimo ma non meno determinante supporto al conseguimento completo delle linee direttrici di politica istituzionale avviate.

L'impianto progettuale è ormai definito, si tratta di avviarne l'esecuzione. In tale ottica se il 1984 ha visto un rilancio dell'attività promozionale, e il 1985 l'avvio della ristrutturazione della rete di assistenza all'estero, auspicio è che nel 1986 venga adeguatamente potenziato il contributo per il funzionamento della Sede-Italia, a cui carico sono principalmente i servizi informativi.

Fatto saliente della gestione dell'Istituto nel 1984 è rappresentato dalla sensibile minore incidenza del costo del personale sul totale delle spese dell'Ente. Mentre nel 1983 detto costo ha inciso per il 51,3 per cento (70,2 miliardi su 136,6), nel 1984 tale percentuale è scesa al 45,8 per cento (88 miliardi su 191,9) malgrado l'immissione in ruolo di

circa 100 unità aggiuntive, gli effetti di alcuni degli istituti contrattuali entrati in vigore e la maggiore mobilità di personale (trasferimenti e avvicendamenti).

Comunque, per misurare tanto l'efficienza che l'efficacia dei propri servizi, l'Istituto « *non profit organization* », va dotandosi di adeguati strumenti.

Al resoconto che segue delle attività svolte nel 1984 manca ancora una indicazione importante per la valutazione della spesa: i costi dei servizi e l'indicazione dei bisogni soddisfatti.

Se sul primo versante, l'adozione della metodica del Bilancio-Programma inizia a dare indicazioni già nel 1985 per la rete estera degli Uffici per ampliarsi negli anni successivi a tutto il resto del sistema, per quanto riguarda il secondo aspetto è necessario instaurare un controllo di gestione quale indicatore attendibile per misurare l'efficacia dei servizi erogati, che tenga conto di un sistema di tariffe, quali parziali coperture dei costi di alcuni servizi resi.

Su questo importante aspetto il Consiglio di amministrazione si è discusso a lungo e si sono apprezzate posizioni contrastanti, ma non sembra che esistano serie alternative per avere riscontri significativi soprattutto per quanto riguarda alcuni servizi di assistenza e di informazione che sono erogati alle imprese in forma individuale.

Ciò premesso, appare utile fornire un commento più puntuale sulle attività più significative dell'Istituto, suddivise negli aggregati di servizi fondamentali (promozione, informazione, assistenza commerciale) ed integrate dai compiti svolti dagli Uffici di supporto (Amministrazione, Gestione ed Organizzazione) secondo uno schema che tiene conto dell'andamento dei lavori, nell'anno considerato, in rapporto alle risorse impiegate ed agli obiettivi prefissati, rinviando naturalmente all'elaborato annuale su « L'ATTIVITA' DELL'ICE » per gli aspetti più articolati e di dettaglio.

PROMOZIONE E SVILUPPO

Il contributo per l'attività promozionale ha registrato un incremento di circa il 55 per cento rispetto al 1983. L'eccezionalità dell'aumento rispecchia per la prima volta le previsioni del programma triennale e quindi si rapporta a delle basi di riferimento molto contenute, quali quelle degli stanziamenti 1982-1983.

Si tratta comunque di risorse finanziarie non adeguate se poste di fronte all'obiettivo di sostenere *tutti* i settori merceologici su *tutti* i mercati esteri, come è nella generale aspettativa degli operatori con l'estero italiani in una fase di perdita di concorrenzialità dell'offerta nazionale.

Le linee direttrici dettate dal Piano promozionale del Ministero per il commercio estero, la cui realizzazione è affidata all'Istituto, hanno qualificato l'intervento promozionale come:

a) una spesa concentrata su quei mercati dove è possibile prevedere un ritorno a breve-medio termine;

b) un sostegno di un'offerta che ha volumi fisici e caratteristiche qualitative dati.

Tali obiettivi, chiaramente tendenziali, sono stati perseguiti con notevole coerenza sia nella distribuzione delle risorse nei vari comparti merceologici e rispetto alla loro distribuzione geografica, sia nella definizione delle tipologie promozionali e nella metodologia di fondo.

Quanto alla composizione merceologica, è proseguito il processo tendente a riportare un maggior equilibrio tra beni di investimento e beni di consumo, eccessivamente sproporzionato a favore di questi ultimi. Le azioni coordinate, nonché altre iniziative di largo respiro nei vari comparti della meccanica (macchine utensili, grafiche, agricole, tessili, plastiche, ecc.) hanno portato la quota dei beni di investimento oltre la soglia del 30 per cento.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, l'investimento promozionale si è diretto prevalentemente nell'area OCSE, favorendo soprattutto alcuni grandi mercati di eccezionali potenzialità (USA e Giappone), sia i più validi e seri tra i NIC'S (Sud-Est asiatico). Inoltre, una particolare attenzione è stata posta sul mercato cinese, in progressiva se pur modesta apertura.

In questa griglia geografico-settoriali sono stati pertanto puntualmente realizzati gli obiettivi, rispetto al massimo il Programma previsto. Infatti, lo scostamento tra preventivo e consuntivo, anche se attualmente non determinabile in via definitiva, è sceso ampiamente

sotto le quote degli anni precedenti (circa il 2%) cosicché lo svolgimento del Piano non ha sofferto modifiche di rilievo. D'altronde, una ulteriore riduzione di questa quota, nelle attuali situazioni normative e burocratiche, sarebbe possibile solo attraverso un'accorta « *deregulation* ».

Ma è nel campo della tipologia promozionale che il rapporto tra risorse e obbiettivi si qualifica maggiormente. Le scelte tipologiche divengono infatti una sorta di « cartina di tornasole » per mettere in evidenza la volontà di perseguire obiettivi di fondo al di là delle suggestioni del « quotidiano ».

In questo campo, i punti fermi della strategia promozionale sono stati:

a) le azioni coordinate di *promotion* a medio e lungo termine, elementi di programmazione coordinata tendenti, più che al successo episodico della vendita, alla creazione di strutture distributive in loco e all'arricchimento della rete di agenzie e rappresentanti all'estero (si pensi al Progetto macchine agricole in USA, che ha portato il numero di ditte rappresentate in via permanente negli USA da poche decine a 130, di cui oltre 50 con filiali americane);

b) il coinvolgimento finanziario delle imprese, quale elemento non soltanto di coesione e collaborazione tra pubblico e privato, ma di verifica dell'utilità dell'inizativa e della conferma della funzione dell'investimento quale valore moltiplicatore. Nel 1985 tutte le azioni coordinate hanno avuto notevoli apporti privati, in alcuni casi (azioni nel settore tessile) superiori agli stanziamenti pubblici. L'apporto diretto privato, comunque, al Programma promozionale, sia come coinvolgimento nei progetti sia come apporto nelle specifiche manifestazioni, ha superato nell'anno i 7 miliardi;

c) l'attenzione particolare al processo d'immagine del prodotto made in Italy. Qui l'azione promozionale nel 1984 ha realmente scelto una via nuova, sia ricorrendo ai moderni strumenti pubblicitari e all'amplificazione dei processi di immagine attraverso i mass-media (come nel caso della presentazione attraverso « spot » televisivi del prodotto alimentare italiano in Germania), sia intervenendo nei settori cari al « Design » finanziando prestazioni di altissimo livello (come le sfilate di moda in Giappone sponsorizzate dalla Jomiuri e la mostra del mobile da *design*, anch'essa in Giappone), sia lanciando campagne che siano riconducibili all'idea « Italia » (come, ad esempio, il lancio del marchio SI in USA nel settore dell'area pelle). Né può dimenticarsi la realizzazione della campagna in Belgio e nei Paesi Bassi a favore delle tecnologie di punta, che ha riscosso un successo notevole negli ambienti sia industriali che politici della CEE;

d) l'intervento nei PVS, che tende a porre le basi per la collaborazione industriale e impiantistica nell'ottica del Paese ricevente (esempio chiaro, l'azione in Cina per gli impianti di lavorazione materie chimiche, che con un investimento di 100 milioni ha portato a contratti per 15 miliardi).

Naturalmente tali realizzazioni vanno messe in relazione con l'entità delle risorse che, anche dopo l'aumento notevole registrato nel 1984, rappresenta sempre una quota inferiore allo 0,5 per cento delle esportazioni. Tale entità irrisoria, tra l'altro, impone scelte prioritarie sia geografiche che settoriali e, talora, dolorosi tagli nel complesso degli interventi possibili.

Quanto infine alla metodologia, è stato ancor più favorito il colloquio con le categorie produttive, coinvolgendole totalmente nel programma, in una collaborazione tra pubblico e privato sia nella scelta di fondo sia nel dettaglio degli specifici interventi di mercato. È da auspicare che tale collaborazione aumenti nel futuro, elminando ogni tentativo centrifugo che avrebbe soltanto il risultato di duplicare energie e costi in una vana ricerca di spazi aggiuntivi. In questo sforzo di realizzazione della spesa, l'Istituto commercio estero ha cercato, con particolare intensità nel 1984, di rapportare al programma promozionale anche le iniziative Regionali in maniera da fungere da centro di compensazione delle varie fonti di risorse promozionali, e di permettere di utilizzare al meglio le proprie strutture (Centri affari) al servizio sia delle Amministrazioni periferiche sia dei privati. Questo obiettivo, senz'altro di grande rilievo, può dirsi se non realizzato, almeno positivamente impostato: il proliferare di interventi di sostegno promozionale da parte degli enti territoriali nonché il ritardato avvio dei Comitati consultivi regionali, hanno consigliato, dopo approfondito dibattito nell'ambito del Consiglio di amministrazione, la messa a punto di un testo « tipo » di convenzione atto a regolamentare i rapporti dell'Istituto con gli enti regionali di maggiore significato al fine di coordinare i loro investimenti — e quindi i loro programmi di intervento — nell'ambito del programma promozionale nazionale del Ministero per il commercio con l'estero.

Preme sottolineare inoltre la stipula di una nuova convenzione con il Ministero dell'agricoltura e foreste per interventi a sostegno delle esportazioni dei più significativi prodotti dell'agro-alimentare italiano per i prossimi tre anni, che prevede un investimento annuale di circa 10 miliardi.

Particolare cura è stata posta nell'avviare, d'intesa con il Gabinetto del ministero e la Direzione Tutale del Ministero dell'agricoltura e foreste, a deregolamentare alcune clausole che nella convenzione precedente avevano creato non pochi problemi di « agibilità » delle iniziative progettate.

Nell'attuazione del programma promozionale va tenuto presente infine che permangono tuttora vincoli di natura amministrativa/contabile che limitano la tempestività degli interventi soprattutto in materia contrattuale su estero.

INFORMAZIONE

Il Settore informazioni, anche se prioritario con l'Assistenza fra le attività dell'Ente, non ha goduto per motivi di bilancio, di adeguati stanziamenti; infatti gli investimenti di 1,3 miliardi per le pubblicazioni e 7,3 miliardi per lo sviluppo del *software*, inferiori in termini reali a quelli del 1983, hanno consentito miglioramenti contenuti attraverso la razionalizzazione dei servizi all'utenza.

Le fasi salienti del sistema informativo hanno avuto come punti di riferimento:

— l'indagine Doxa sulle necessità dell'utenza, che ha consentito di poter disporre di numerose indicazioni;

— l'analisi sullo stato dell'informatica e sui conseguenti provvedimenti di adeguamento elaborata dai Proff. Bracchi e De Lotto;

— il progetto di riforma delle pubblicazioni dell'ICE.

Particolare rilievo ha assunto la revisione della scheda paese come strumento di base per le scelte strategiche degli operatori italiani sui mercati esteri; la ristrutturazione dell'archivio ditte italiane che consente di avere una visione globale dell'offerta italiana, l'archivio degli operatori esteri che necessita di sistematici aggiornamenti ed ampliamenti.

Per quanto riguarda l'informatica, sulla base delle indicazioni dei Proff. Bracchi e De Lotto, sono state messe in atto le procedure necessarie per la nomina di una società di alta consulenza informatica per assistere l'Istituto nella impostazione e razionalizzazone dei sistemi informativi; la nomina di tale società, dopo alcuni ritardi di natura amministrativa, verrà perfezionata entro il mese di maggio 1985.

Particolare cura è stata rivolta all'automazione degli uffici ICE in Italia e all'estero quale essenziale supporto non solo al sistema informativo, ma a tutte le attività operative dell'Ente.

Conseguentemente si è potenziato l'*hardware* centrale e quello periferico mentre, per i collegamenti sono state predisposte le opportune modifiche tecniche migliorative.

Per quanto riguarda l'attività editoriale, il 1984 ha rappresentato un periodo di transizione in quanto sono stati impostati i programmi e gli indirizzi di lavoro.

L'obiettivo primario è stato quello di predisporre un nuovo progetto editoriale che si propone la riqualificazione e il miglioramento dei contenuti grafico-redazionali delle pubblicazioni nel quadro di uno sviluppo coordinato dell'attività informativa dell'Ente.

In conclusione la dotazione di risorse finanziarie ha consentito, per il 1984, non solo il mantenimento dei livelli di attività degli anni precedenti, ma anche il concreto avvio di una politica di riorganizzazione, razionalizzazione e programmazione che già nell'anno in corso vede un consistente ampliamento dei collegamenti con la rete estera degli uffici e per il prossimo anno il perseguimento degli obiettivi triennali prefissati con l'ampliamento dell'area SICE e la realizzazione del progetto editoriale.

Il tutto ovviamente, va sottoposto alla congruità degli investimenti finanziari, data la peculiare natura « *capital intensive* » di tale settore che deperisce se non sostenuto da adeguate dotazioni e professionalità.

ASSISTENZA

I servizi di assistenza, che per comodità di identificazione possono riassumersi nelle attività di prima assistenza (informazione di base) fornita dagli uffici in Italia, attività di controllo agricolo fornita dagli uffici in Italia, attività di *marketing* specializzato fornita dagli uffici all'estero, hanno assorbito complessivamente nel 1984, in termini di risorse finanziarie, 70 miliardi con un incremento medio, rispetto al 1983, del 24 per cento.

Naturalmente lo stanziamento maggiore è stato diretto alla rete degli uffici ICE all'estero (62 miliardi) su cui grava principalmente l'onere dell'erogazione di servizi di assistenza commerciale alle imprese.

Fra gli obiettivi raggiunti possono annoverarsi il recupero della capacità operativa — fortemente compromessa dal ritardato adeguamento degli stanziamenti precedenti e dal negativo andamento del rapporto lira-dollaro — a fronte delle aumentate esigenze dell'utenza, l'aggiornamento della distribuzione degli uffici rispetto al mutato quadro macro-economico di riferimento, il riaggiustamento delle dotazioni organiche degli uffici con particolare riguardo alle professionalità locali.

Per la rete Italia si è operato invece sulla razionalizzazione delle attività di controllo e sul potenziamento del servizio di prima assistenza con l'immissione di personale amministrativo in avvicendamento dall'estero in alcuni uffici capoluogo di regione che operano in ambiti più significativi ai fini esportativi.

È stato inoltre impostato un piano complesso per il recupero della produttività ed efficienza degli uffici basato su:

— l'attuazione di un piano di automazione degli uffici per aumentare la produttività del personale con uso di supporti elettronici;

— la revisione delle metodologie di lavoro per diminuire la frammentarietà delle attività di assistenza, creando una serie di servizi standardizzati. Si sta infatti completando un piano per la definizione di *standards* di contenuti dei servizi erogati, da pubblicizzare successivamente agli operatori secondo modalità di richiesta più convenienti ed economiche. La maggior personalizzazione del servizio ha inoltre suggerito di avviare un monitoraggio dell'utenza individuale che consentirà nell'arco di due-tre anni non solo di evidenziare i servizi più richiesti ma di stabilire delle correlazioni tra fruizione dei servizi di assistenza e fatturato esportato.

Tra i vincoli che hanno maggiormente condizionato il perseguimento degli obiettivi prefissati, è da annoverarsi la ridotta possibilità di movimentazione del personale, soprattutto dall'estero verso l'Italia e, in misura minore, dalla sede centrale verso la rete nazionale e tra gli stessi uffici della rete. Tale ridotta mobilità è dovuta alla complessità della normativa che regola i trasferimenti. Su questo problema, un'apposita Commissione sta lavorando per superare detti vincoli, pur nel rispetto del quadro normativo contrattuale di riferimento.

AMMINISTRAZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

Il 1984 si è caratterizzato soprattutto per l'impegno posto dall'Istituto nella razionalizzazione e riorganizzazione dei servizi amministrativi, con specifico riguardo al settore della contabilità.

Tale settore non aveva tenuto il passo di sviluppo delle attività dell'Istituto, che nel frattempo aveva esteso la propria rete degli Uffici all'estero attraverso l'apertura di numerose nuove sedi e aveva notevolmente incrementato l'attività promozionale mediante la realizzazione di un numero sempre crescente di iniziative.

Tutto ciò produceva una resa proporzionalmente maggiore di rendiconti da parte dei funzionari delegati, che il Servizio ragioneria, sicuramente sottodimensionato rispetto alle esigenze aggiuntive, non riusciva a smaltire, provocando accumuli di arretrato.

La situazione di fatto creatasi, dovuta al particolare sistema di gran parte della spesa, per funzionario delegato e al luogo della spesa stessa, per lo più all'estero, unitamente all'accresciuto volume dell'attività complessiva dell'Istituto, richiedevano pertanto già da tempo un intervento di adeguamento delle strutture contabili e di semplificazione delle relative procedure onde corrispondere alle nuove esigenze che si erano manifestate.

Avvertito il problema, l'Istituto ha ritenuto opportuno far ricorso alla Società di Consulenza Arthur Andersen nell'intento di pervenire a quelle condizioni di puntualità e correntezza negli adempimenti contabili, che rappresentano certamente un'esigenza fondamentale della gestione.

Particolare attenzione è stata in tale occasione dedicata al fenomeno dell'arretrato dei rendiconti da revisionare ai sensi dell'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 696/1979 e da produrre agli organi esterni di controllo; idonei strumenti sono stati apprestati, in termine d modifiche strutturali e di dotazione di personale, volti ad evitare il formarsi di nuovi arretrati ed a permettere la graduale eliminazione di quello esistente.

Sono stati contemporaneamente introdotti nuovi accorgimenti procedurali che dovrebbero consentire una effettiva semplificazione degli adempimenti ed un'immediata contabilizzazione dei rendiconti dei funzionari delegati.

Più in dettaglio, è stato creato un reparto *ad hoc* per la trattazione dei rendiconti correnti, distintamente per gli Uffici all'estero, per quelli in Italia e per le attività promozionali; tale reparto, dimensionato sulle maggiori esigenze, come riscontrato dalla società di consulenza, dovrà assicurare l'assoluta tempestività negli adempimenti

contabili in materia di rendiconti in modo da evitare tassativamente il formarsi di nuovo arretrato.

Contemporaneamente sono state costituite apposite unità operative con il compito precipuo di procedere all'eliminazione dell'arretrato; anche tali unità sono state dimensionate sulla scorta di un riscontro oggettivo della documentazione da revisionare e tenendo presente l'esigenza di pervenire in tempi ragionevoli al conseguimento di condizioni di normalità e comunque non oltre il primo semestre del 1986.

I nuovi schemi di rendiconto, elaborati nel corso dell'esercizio 1984, semplificano le preesistenti procedure e sono stati già adottati dagli Uffici all'estero con effettivi benefici sui tempi di contabilizzazione; analoghi nuovi schemi sono stati predisposti per i funzionari delegati delle attività promozionali e saranno via via adottati man mano che si andrà a realizzare il programma promozionale 1985.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione amministrativa si è avuto altresì cura di disciplinare in modo più compiuto la materia fiscale in rapporto alle molteplici attività dell'Istituto, costituendo un apposito ufficio con competenza in materia di impostazione diretta e indiretta.

Altro fatto saliente relativo all'esercizio 1984 è costituito dall'approntamento di un particolare strumento tecnico, denominato bilancio-programma, attraverso il quale potranno confrontarsi costi e benefici e potranno pertanto operarsi scelte più coerenti in termini di produttività.

Il nuovo metodo di controllo gestione e di programmazione si presenta come presidio a garanzia della proficuità dell'azione svolta.

Per quanto attiene all'amministrazione del personale il 1984 ha visto la gestione corrente particolarmente complessa perché riguardante il duplice fronte del personale operante in Italia e di quello all'estero, quest'ultimo a sua volta distinto in personale di ruolo e personale locale; è stato inoltre caratterizzato per l'impegno, non solo finanziario, volto a realizzare il definitivo inquadramento del personale attraverso la determinazione delle relative posizioni giuridico-economiche, sulla scorta della disciplina dettata dal decreto del Presidente della Repubblica 346/1983 con particolare riguardo alla messa a punto di istituti significativi quali: il nuovo orario di lavoro, il compenso incentivante, gli esperti di gestione. Inoltre è stato raggiunto l'andamento « a regime » per quel che riguarda le provvidenze al personale (prestiti e mutui edilizi in particolare).

Sul fronte invece della formazione il fatto nuovo è costituito dalla realizzazione di corsi intensivi sulle procedure contabili-amministrative e sull'informatica, aree finora critiche che sono state in passato all'origine di ritardi nella gestione amministrativa e nella attività di informazione dell'Ente.

Quanto sopra premesso, si illustrano i dati del conto consuntivo 1984 elaborato secondo lo schema del decreto del Presidente della Repubblica 696/1979, che presenta in sintesi i seguenti risultati:

a) Conto finanziario (accertamenti e impegni)

	Entrate	Spese	Avanzo (+) Disavanzo (—)
Correnti . . .	191.900.710.809	187.204.039.748	+4.696.671.061
Conto capitale .	1.997.814.107	8.231.669.505	—6.233.855.398
Partite di giro . .	124.354.001.250	124.354.001.250	—
Totale . . .	318.252.526.166	319.789.710.503	—1.537.184.337

b) Conto economico

Rendite	197.618.644.434
Spese	200.083.401.266
Disavanzo economico . . .	2.464.756.832

c) Conto patrimoniale

Attività	360.990.835.651
Passività	354.408.888.624
Avanzo patrimoniale al 31 dicembre 1984	6.581.947.027
Avanzo patrimoniale al 31 dicembre 1983	9.046.703.859
Peggioramento patrimoniale	2.464.756.832

Il disavanzo finanziario di lire 1.537 milioni, che, peraltro tiene conto delle spese straordinarie per lire 4.000 milioni (capitoli 21100 e 21402) finanziate con l'utilizzo di quota dell'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi, risulta quale differenza tra l'avanzo di parte corrente di lire 4.696,6 milioni e il disavanzo della parte in conto capitale di lire 6.233,8 milioni.

Per quanto attiene al risultato di parte corrente va notato che, rispetto alle previsioni definitive, lo stesso ha registrato un miglioramento di lire 2.390,6 milioni così composto:

Maggiori entrate accertate . . .	1.881.347.156	
Minori spese impegnate	2.214.098.079	4.095.445.235
Minori entrate accertate	455.636.347	
Maggiori spese impegnate	1.249.137.827	1.704.774.174
Miglioramento netto		2.390.671.061

Le maggiori entrate riguardano per:

— lire 338,2 milioni la categoria 6ª. — Contributi di Enti del settore pubblico alle spese per la realizzazione del programma di promozione e sviluppo degli scambi commerciali con l'estero di cui alla legge n. 71. Tale maggiore entrata figura per uguale importo tra le maggiori spese del capitolo 10422 delle uscite;

— lire 1.476,8 milioni la categoria 7ª. — Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi. Tale maggiore entrata per lire 431,9 milioni riguarda gli introiti propri dell'Istituto e per lire 1.044,8 milioni i maggiori concorsi delle ditte per la realizzazione del programma promozionale di cui alla legge n. 71 il cui importo figura tra le maggiori spese del capitolo 10422 delle uscite;

— lire 66,3 milioni la categoria 8ª. — Redditi e proventi patrimoniali. Tale maggiore entrata è in relazione agli interessi maturati su titoli di proprietà dell'Istituto e sulle giacenze di cassa dell'Ente.

Le minori spese, come sopra detto, ammontano a lire 2.214,1 milioni e si riferiscono per:

— lire 10,7 milioni alla categoria 1ª. — Spese per gli Organi dell'Ente;

— lire 1.113,4 milioni alla categoria 2ª. — Oneri per il personale in attività di servizio.

Per quest'ultima categoria le più consistenti economie riguardano per lire 724,2 milioni (capitolo 10200) gli stipendi ed altri assegni fissi al personale.

Tale economia deriva da una eccessiva previsione dettata dalla preoccupazione di operare un corretto inquadramento economico del personale sulla base delle complesse norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 346/1983 in rapporto anche agli incrementi di stipendio scaglionati nel tempo secondo quanto stabilito dal decreto stesso.

Per lire 97,4 milioni (capitolo 10204) le indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'interno; per lire 105,6 milioni (capitolo

10206) le indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero e per lire 70 milioni (capitolo 10211) per corsi per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da Enti, Istituzioni e Amministrazioni varie;

— lire 947,5 milioni alla categoria 4ª. — Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi. Tale minore uscita si riferisce essenzialmente al capitolo 10401 (lire 76,6 milioni) spese per l'acquisto di materiali di consumo e per il noleggio di materiale tecnico; al capitolo 10410 (lire 51,7 milioni) spese postali, telegrafiche, telefoniche e telex; al capitolo 10412 (lire 60,4 milioni) spese manutenzione e riparazioni mobili e macchine d'ufficio; al capitolo 10427 (lire 107,5 milioni) all'organizzazione e/o partecipazione a Congressi, Convegni e altre manifestazioni e al capitolo 10428 (lire 340,7 milioni) spese per la gestione del Centro elaborazione dati.

Al riguardo si precisa che l'economia realizzata è dipesa dal mancato conferimento ad alcuni esperti dell'incarico di analisi e di programmazione del *software,* secondo il programma previsto per il 1984.

Altre minori uscite riguardano il capitolo 10423 — Spese per la realizzazione di inziative varie con contributi delle Regioni (lire 51,5 milioni); il capitolo 10424 — spese per iniziative promozionali varie realizzate a carico di privati (lire 13 milioni) e il capitolo 10433 spese per la realizzazione di iniziative promozionali con contributi di Enti (lire 85,9 milioni).

Quest'ultime, peraltro, trovano riscontro in analoghe minori entrate nei capitoli 20400, 30707 e 20600;

— lire 58,6 milioni alla categoria 8ª. — Trasferimenti passivi — Tale minore uscita è dovuta essenzialmente alle minori erogazioni per equi indennizzi al personale;

— lire 64,9 milioni alla categoria 7ª. — Oneri finanziari — Diminuzione derivante principalmente al mancato utilizzo dello stanziamento previsto per interessi passivi su anticipazioni bancarie per esigenze di cassa;

— lire 15,9 milioni alla categoria 9ª. — Poste correttive e compensative di entrate correnti;

— lire 3,0 milioni alla categoria 10ª. — Spese non classificabili in altre voci.

Le minori entrate ammontano a lire 455,6 milioni e si riferiscono per:

— lire 58 milioni alla riduzione del contributo di funzionamento dell'Istituto in relazione alla previsione formulata in base a quanto disposto dall'articolo 20, 4° comma, legge 27 dicembre 1983, n. 730, concernente le economie derivanti dalla non corresponsione delle quote di aggiunta di famiglia per l'anno 1984 (capitolo 20300).

In effetti l'ammontare esatto per le suddette economie ammonta a lire 78.198.420 di cui lire 20.198.420 riversate all'Erario a valere sul capitolo 10200 delle uscite;

— lire 137,5 milioni ai minori contributi per iniziative promozionali realizzate per conto delle Regioni e degli Enti (capitoli 20400 e 20600);

— lire 133,9 milioni ai minori contributi delle Regioni per iniziative realizzate nell'ambito del programma promozionale di cui alla legge n. 71 (capitolo 20401);

— lire 2,2 milioni ai diritti sull'esportazione del riso (capitolo 30702);

— lire 87,1 milioni ai proventi derivanti dalla vendita di pubblicazioni edite dall'Ente (capitolo 30704);

— lire 13 milioni alle somme versate dai privati per iniziative promozionali svolte per loro conto (capitolo 30707);

— lire 2 milioni ai realizzi per cessione di materiali fuori uso (capitolo 30708);

— lire 10,6 milioni agli interessi su prestiti concessi al personale (capitolo 30803);

— lire 11,3 milioni alle entrate eventuali (capitolo 31000).

Nella gestione di competenza si è verificata rispetto al preventivo una maggiore spesa di lire 1.249,1 milioni nel capitolo 10422 — Spese per la realizzazione del programma di promozione e sviluppo degli scambi commerciali con l'estero di cui alla legge n. 71. Tale maggiore uscita trova riscontro nelle maggiori entrate di cui ai capitoli 20601 e 30709 e nella minore entrata di cui al capitolo 20401. Il supero dello stanziamento, tra l'altro compensato da pari maggiori entrate, è dipeso essenzialmente da una accresciuta adesione degli Enti e delle Ditte alla realizzazione di manifestazioni nell'ambito del programma promozionale nell'ultimo periodo dell'esercizio e dalla necessità di adeguare i costi di partecipazione in rapporto al continuo apprezzamento del dollaro.

Per quanto riguarda l'attività svolta per la realizzazione del programma promozionale di cui alla legge 71 si rimanda all'allegato 'A' del consuntivo in esame, la cui spesa viene analizzata per tipo di manifestazione.

Si sottopone, pertanto, a deliberazione del Consiglio l'eccedenza sopra indicata.

Nella gestione dei residui, per la parte corrente, si è verificato un miglioramento netto di lire 2.609.859.392 così composto:

	(lire)
Minori spese	5.215.502.743
Minori entrate	2.605.643.351
Totale miglioramento	2.609.859.392

Le minori spese risultano così costituite:

— lire 1,8 milioni nella categoria 1ª. — Spese per gli Organi dell'Ente;

— lire 3.943,9 milioni nella categoria 2ª. — Oneri per il personale in attività di servizio.

Di tale categoria le maggiori variazioni riguardano per lire 1.591,4 milioni il capitolo 10200 — stipendi e altri assegni fissi al personale. La variazione apportata, in parte, è in relazione alla definizione degli oneri derivanti dalla immissione in ruolo del personale locale di cittadinanza italiana assunto presso gli Uffici ICE all'estero e in parte alle minori spese derivanti dalla completa attuazione dei contratti sul Parastato applicati gradualmente dall'Istituto e i cui stanziamenti erano stati mantenuti in bilancio in attesa del definitivo accertamento dell'onere per tale titolo; per lire 506,3 milioni il capitolo 10209 — Oneri assistenziali a carico dell'Ente; per lire 36,7 milioni il capitolo 10210 — Contributo per la Gestione case per lavoratori. Tali variazioni sono in diretta dipendenza delle minori spese di cui al capitolo 10200 e per lire 75,1 milioni il capitolo 10211 — Corsi per la formazione del personale.

Nella parte « Uffici all'estero » della stessa categoria 2ª si sono verificate minori spese per lire 1.691,7 milioni riferite all'esercizio 1979 in ordine alla rendicontazione delle spese degli Uffici ICE all'estero per detto anno;

— lire 1.264,7 milioni nella categoria 4ª — Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi.

Nella suddetta categoria le variazioni più consistenti, in parte legate alla contabilizzazione delle spese degli Uffici periferici in Italia, riguardano per lire 49,6 milioni il capitolo 10401 — Spese per l'acquisto di materiali di consumo e per il noleggio di materiale tecnico; per lire 38,3 milioni il capitolo 10409 — Manutenzione, riparazione e adattamento locali e relativi impianti; per lire 23,9 milioni il capitolo 10410 — Spese postali, telegrafiche, telefoniche e telex; per lire 58,9 milioni il capitolo 10414 — Spese per pulizia locali; per lire 37,9 milioni il capitolo 10425 — Spese per pubblicazioni tecniche dell'Istituto; per lire 38,5 milioni il capitolo 10426 — Spese per i servizi vari di assistenza e informazione commerciale; per lire 87,4 milioni il capitolo 10428 — Spese per la gestione del Centro elaborazione dati.

Per quanto attiene in particolare alla variazione di lire 134,8 milioni al capitolo 10422 la stessa viene quasi interamente assorbita dalle variazioni apportate nei capitoli 20601 e 30709 delle entrate. La somma di lire 200,1 milioni si riferisce alle minori spese per la realizzazione di iniziative varie a favore dell'esportazione italiana con contributi delle Regioni (capitolo 10423) e trova quasi interamente riscontro nella minore entrata di cui al capitolo 20400. Dette variazioni si sono verificate a seguito della contabilizzazione delle spese dei rendiconti relativi all'attività promozionale.

Nelle spese relative al funzionamento degli Uffici ICE all'estero si sono verificate variazioni in diminuzione per lire 537,9 milioni in rapporto alla rendicontazione relativa all'esercizo 1979;

— lire 4,4 milioni nella categoria 6ª — Trasferimenti passivi;

— lire 0,6 milioni nelle restanti categorie 7ª, 8ª e 10ª.

Le minori entrate ammontano a lire 2.605,6 milioni e si riferiscono per:

— lire 2.293,5 milioni al capitolo 20301 — Contributo statale per l'organizzazione e il funzionamento degli Uffici ICE all'estero. Tale importo è insussistente in quanto non più dovuto dal Mincomes per le minori spese effettivamente sostenute nella gestione degli Uffici ICE all'estero per il 1979. La variazione unitamente a quella di cui al capitolo 30905 non trova corrispondenza con le minori spese verificatesi nei capitoli degli Uffici ICE all'estero (capitolo 10221, 10222, 10223, 10224, 10225, 10226, 10435, 10436, 10437, 21211 e 21212), ma la supera per l'importo di lire 10.601.895 di cui lire 8,1 milioni sono in corso di recupero al personale;

— lire 5,4 milioni al capitolo 20305 — Contributi di Amministrazioni statali alle spese per la realizzazione di iniziative varie a favore dell'esportazione italiana;

— lire 199,3 milioni al capitolo 20400 — Contributi delle Regioni per la realizzazione di iniziative promozionali;

— lire 20,4 milioni al capitolo 20601 — Contributi di Enti del settore pubblico per la realizzazione del programma promozionale di cui alla legge 71;

— lire 1,0 milioni al capitolo 30705 — Proventi per servizi speciali;

— lire 83,8 milioni al capitolo 30709 — Concorso delle ditte alle spese del programma promozionale di cui alla legge n. 71.

Le predette variazioni, ad eccezione di quella relativa al capitolo 30705, sono legate alla contabilizzazione delle spese relative alle iniziative promozionali;

— lire 2,2 milioni al capitolo 30905 — Canoni corrisposti dal personale in servizio all'estero per l'uso degli alloggi.

Nel conto capitale si sono registrate, nella gestione di competenza, entrate per lire 1.997,8 milioni di cui:

— lire 659,3 milioni relative al rimborso dei titoli estratti durante l'anno 1984 (capitolo 41300). Il reinvestimento del ricavato degli stessi figura al capitolo 21300 della corrispondente categoria delle spese;

— lire 63,0 milioni relative al rimborso dei titoli costituenti il fondo di garanzia per prestiti al personale estratti nel corso dell'anno

1984 (capitolo 41301). Il reinvestimento parziale del ricavato degli stessi figura al capitolo 21301 delle uscite unitamente alle nuove somme resesi disponibili sul fondo;

— lire 1.050,9 milioni relative al rimborso di prestiti concessi al personale (capitolo 41402). A tale riguardo si precisa che l'importo rimasto da incassare di lire 466,3 milioni è in relazione al reintroito per rinnovi di prestiti per il quale è stato assunto analogo impegno nel capitolo 21401 delle uscite;

— lire 195,3 milioni quale accredito ai conti individuali per il trattamento di previdenza del personale contributo ICE (C/A), contributo del personale (C/B) e interessi maturati sugli stessi (capitolo 62000);

— lire 28,3 milioni quale somma destinata alla costituzione del fondo di garanzia per la copertura di rischi su prestiti concessi al personale (capitolo 62001). Tale importo è costituito in parte dalla percentuale trattenuta al personale sui prestiti concessi, in parte agli interessi sui titoli costituenti il fondo ed in parte all'assegnazione a valere sul capitolo 10601 delle uscite di cui alla delibera del Consiglio di amministrazione del 7 novembre 1984;

— lire 1,0 milioni quali somme versate da Enti disciolti e destinate al fondo di quiescenza del personale (capitolo 62002).

Nelle spese si sono verificate uscite per lire 8.231,6 milioni delle quali:

— lire 2.500,0 milioni si riferiscono alla 2ª quota a valere sull'avanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 1981 per l'ampliamento dell'edificio sede dell'Istituto (capitolo 21100);

— lire 332,5 milioni per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche per i servizi generali;

— lire 805,0 milioni per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche per gli Uffici ICE all'estero;

— lire 659,2 milioni per il reivestimento dei titoli estratti (capitolo 21300);

— lire 82,4 milioni all'acquisto dei titoli costituenti il fondo di garanzia dei prestiti concessi al personale (capitolo 21301). Tale importo supera lo stanziamento previsto in bilancio in quanto con delibera del 17 novembre 1984 è stato aumentato l'onere su prestiti a carico del personale ed è stato assegnato al fondo un ulteriore importo a valere sul capitolo 10601. Corrispondenti entrate figurano nei capitoli 41301 e 62001. Per il supero di lire 20.962.984 si chiede pronunzia di sanatoria;

— lire 46,3 milioni per la costituzione di depositi cauzionali (capitolo 21400);

— lire 1.466,3 milioni per la concessione di prestiti al personale (capitolo 21401) di cui lire 466,3 milioni, come detto nel capitolo

41402 delle entrate, si riferiscono al rinnovo di prestiti per cui l'erogazione netta a carico del bilancio è di lire 1.000 milioni;

— lire 1.500,0 milioni per la concessione di mutui edilizi al personale (capitolo 21402);

— lire 831,0 milioni per i pagamenti dei trattamenti di previdenza e quiescenza al personale che ha lasciato il servizio (categoria 15ª);

— lire 8,9 milioni per il pagamento di prestiti non più estinguibili da parte del personale (capitolo 32000).

Per quanto riguarda la gestione dei residui in conto capitale, la variazione di lire 1.365 milioni apportata al capitolo 21402 — Concessione di mutui edilizi al personale si è determinata stante le numerose rinunce da parte dei dipendenti dovute ai tempi di attuazione che in fase di avvio si sono prolungati più del previsto.

Le partite di giro ammontano a lire 124.354.001.250 e, data la loro natura, si pareggiano e non abbisognano di particolari considerazioni.

Conto economico.

Il risultato economico dell'esercizio, come risulta dal prospetto in evidenza, presenta un disavanzo di lire 2.464.756.832.

Per quanto riguarda mobili, automezzi, attrezzature e impianti è stata considerata l'aliquota di deperimento in ragione del 20 per cento annuo, calcolata sull'ammontare del valore dei beni innanzi indicati esistenti al 31 dicembre 1984, tenuto conto delle variazioni intervenute per effetto di eliminazioni per dichiarazione di fuori uso e delle acquisizioni per nuovi acquisti.

La valutazione dei titoli è stata effettuata al prezzo di Borsa del 31 dicembre 1984.

Situazione patrimoniale.

La situazione patrimoniale presenta al 31 dicembre 1984 un saldo attivo di lire 6.581.947.027 con un peggioramento rispetto all'esercizio precedente di lire 2.464.756.832 pari al disavanzo economico del consuntivo 1984.

ALLEGATO D

CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

(valori in milioni di lire)

	Contributo 1983		Domande 1984			Contributi 1984 - Totale lire 1.924			
	ordinari	straordinari	richieste	parere ambasciata	proposta ufficio	ordinari	straordinari	ordinari	
Atene	62	—	95	favorevole	87	87	10	Bangkok	15
Bogotà	46	—	132	favorevole	70	70	10	Barcellona	20
Bombay	6,930	—	—	—	—	12	—	Bruxelles	20
Buenos Aires	48	—	70	favorevole	70	70	10	San José	30
Cairo	23	—	47	favorevole	32	32	8	—	
Caracas	45	—	53	favorevole	53	53	—	—	
Casablanca	non concesso	—	30	favorevole	30	30	—	—	
Città del Messico	53	—	103	favorevole	75	75	—	—	
Francoforte	65	8	125	favorevole	91	91	15	—	
Istanbul	35	—	70	favorevole	50	50	—	—	
La Paz	15	—	16	favorevole	16	16	—	—	
Lima	44	—	(76 di deficit) non specificato	favorevole	62	62	—	—	
Lisbona	55	—	90	favorevole	82	82	—	—	
Londra	80	—	146	favorevole	112	112	—	—	
Madrid	46	—	70	favorevole	65	65	25	—	
Marsiglia	53	—	60	favorevole	60	60	10	—	
Monaco	46	—	(93 di deficit) non specificato	favorevole	65	65	10	—	
Montevideo	45	—	80	favorevole	63	63	—	—	
Parigi/Lione	60+28	—	120+50	favorevole	90+33	90+33	—	—	
Porto Alegre	29	—	55	sì per 34 soltanto	34	34	—	—	
Rio de Janeiro	29	—	40	favorevole	40	40	8	—	
San Paolo	33	—	45	favorevole	45	45	10	—	
Santiago	50	—	139	favorevole	70	70	—	—	
Sydney/Adelaide	38+12	—	76+23		53+17	53+17	—	—	
Stoccolma	27	—	58	favorevole	43	43	10	—	
Tunisi	22	—	—		—	30	—	—	
Vienna	48	—	80	favorevole	67	67	9	—	
Zurigo	62	—	95	favorevole	87	87	—	—	
Totale	1.206	—	1.968	—	1.662	1.704	135	—	

ALLEGATO E

CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
1	AGRI-EX Piazza Vittorio Emanuele, 13 41011 Campogalliano (Modena)	24-4-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 247
2	APE - Arredo Pisa Export Viale A. Diaz, 67 56010 Vicopisano (Pisa)	22-5-1984	10-10-1984	12.213.340	Ril. C.d.C. n. 79 - 19-12-1984 Risp. 5-2-1985 + ord.	Registrato 14-3-1985 Registro 1 - foglio 320
3	APRO - Euro Export - Soc. Cop. a.r.l. Sede: Via G. Rossi, 5 48100 Ravenna Uff.: Via Europa, 141 47023 Cesena (Forlì)	28-5-1984	—	—	—	—
4	Arezzo Export Via Fleming, 1 52100 Arezzo	11-5-1984	10-10-1984	72.128.700	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 246
5	ARTBRESCIA - Consorzio fra Esportatori Via 4 Novembre, 42 25064 Gussago (Brescia)	26-3-1984	10-10-1984	16.715.515	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 242
6	Artigiano Padova Export Piazza De Gasperi, 22 35131 Padova	15-5-1984	11-10-1984	45.436.140	—	Registrato 7-12-1984 Registro 3 - foglio 356
7	Artigianvalle Via Monsignor Signori, 38 24100 Albino (Bergamo)	15-5-1984	10-10-1984	32.697.420	Ril. C.d.C. n. 9 - 16-1-1985 Risp. 7-2-1985 + ord.	Registrato 25-2-1985 Registro 1 - foglio 230
8	Assindex Via Anghinoni, 3 35100 Padova	25-5-1984	10-10-1984	90.000.000	—	Registrato 7-12-1984 Registro 3 - foglio 363
9	Basilicata Export Via Nicola Sole, 47 85100 Potenza	26-5-1984	10-10-1984	50.726.275	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 278
10	BERGAMO EXPORT - Consorzio per la promozione delle esportazioni Via Sebastiano Zilioli, 2 24100 Bergamo	27-4-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 297

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
11	BIC - Brixia Industries Consortium Via Cefalonia, 60 25125 Brescia	30-5-1984	10-10-1984	25.727.985	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 305
12	BRESCIA EXPORT - Società Consortile Cooperativa a responsabilità limitata Via Trieste, 48 25121 Brescia	21-5-1984	10-10-1984	85.000.000	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 384
13	Calzatura italiana alta qualità Via della Moscova, 40/6 20121 Milano	29-5-1984	10-10-1984	70.000.000	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 284
14	Calzaturieri della provincia di Pisa Via Provinciale Francesca Nord 56022 Castelfranco di Sotto (Pisa)	24-4-1984	31-1-1985	72.768.820	Ril. C.d.C. n. 77 - 18-12-1984 Risp. 2-2-1985 + DM + ord.	Registrato 25-2-1985 Registro 1 - foglio 232
15	Calzaturieri della Val di Nievole Via Risorgimento, 18/20 51015 Monsummano Terme (Pistoia)	28-5-1984	10-10-1984	16.803.920	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 389
16	CAMAC - Consorzio a responsabilità limitata Via Barberia, 30 40122 Bologna	30-5-1984	11-10-1984	50.172.305	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 347
17	CAMP - Consorzio Prodotti Artistici del Marmo e dell'Artigianato Tipico Città di Pietrasanta Viale Marconi, 5 55045 Pietrasanta (Lucca)	24-5-1984	10-10-1984	53.278.465	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 255
18	CAMSER - Consorzio Artigiani Metalmeccanici Subforniture Emilia Romagna Piazza XX Settembre, 6 40121 Bologna	31-5-1984	10-10-1984	46.148.885	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 292
19	CAR EXPORT - Consorzio Aziende Riunite Export Via Meucci, 4 56014 Ospedaletto (Pisa)	29-5-1984	28-2-1985	51.949.250	Ril. Rag. n. 50 - 10-11-1984 Risp. 17-12-1984 Ril. C.d.C. n. 15 - 21-1-1985 Risp. 1-3-1985 + DM + ord.	Registrato 14-3-1985 Registro 1 - foglio 324
20	CASERTA EXPORT - Consorzio per la promozione delle esportazioni Via Roma, 97 81100 Caserta	31-5-1984	10-10-1984	17.420.680	—	Registrato 11-12-1984 Registro 4 - foglio 2

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
21	CAVEMA - Consorzio Acquisti Vendite Esportazione Mobili Affini - Società Cooperativa a responsabilità limitata Via Zacconi, 11/13 61100 Pesaro	22-5-1984	10-10-1984	52.916.955	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 400
22	CCM - Consorzio Confezionisti Modenesi Via Emilia Ovest, 101 41100 Modena	24-5-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 265
23	CEAP - Consorzio Emiliano Alimentari Produttori Via Mazzini, 6 42100 Reggio Emilia	25-5-1984	10-10-1984	7.758.975	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 254
24	CEDI - Consorzio Export Prodotti Design Italiano Via delle Industrie, 3 20082 Noviglio (Milano)	29-5-1984	10-10-1984	90.000.000	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 282
25	CEIF - Consorzio Esportatori Importatori Friulani Sede leg.: Via Morpurgo, 4 33100 Udine Uff: Via dei Calzolai, 4 33100 Udine	21-3-1984	12-12-1985	75.894.020	Ril. Rag. n. 58 - 15-11-1984 Risp. 14-12-1984 + DM 12-12-1984 invio ord. 31-1-1985	Registrato 16-1-1985 Registro 1 - foglio 36
26	CEMB - Consorzio Export Monza e Brianza Viale Petrarca, 10 20052 Monza	23-5-1984	10-10-1984	47.473.895	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 302
27	CEME - Consorzio Esportazione Macchine ed attrezzature per l'Edilizia Piazza C. A. Dalla Chiesa, 7 43100 Parma	26-5-1984	10-10-1984	2.363.820	—	Registrato 7-12-1984 Registro 3 - foglio 364
28	Centro Italia Export Via delle Quattro Fontane, 121 00184 Roma	25-5-1984	10-10-1984	38.018.450	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 264
29	Centrovetro Palazzo Esposizioni Piazza Guido Guerra 50053 Empoli (Firenze)	2-5-1984	10-10-1984	66.986.730	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 334

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
30	CEO - Cooperativa Esportatori Ortofrutticoli - Società Cooperativa a responsabilità limitata Via Cavalcavia, 90 47023 Cesena (Forlì)	29-5-1984	10-10-1984	95.129.805	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 263
31	CEOR - Cooperativa Esportatori Ortofrutticoli Romagnoli - Società a responsabilità limitata per azioni Via Baracca, 17 48022 Lugo (Ravenna)	5-4-1984	11-10-1984	90.000.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 238
32	CEPI - Consorzio Esportatori Piacentini Piazza Cavalli, 35 29100 Piacenza	20-4-1984	11-10-1984	48.799.530	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 381
33	CEPNA - Consorzio Esportatori Prodotti Nautici Via IX Febbraio, 2 48100 Ravenna	19-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 352
34	Ceramiche CESACON Via S. Paolo, 2/4 41049 Sassuolo (Modena)	25-5-1984	10-10-1984	80.000.000	Oss. via breve n. 1 - 17-1-1985 Risp. 30-1-1985 + ord.	Registrato 17-1-1985 Registro 1 - foglio 43
35	Ceramiche Umbre Via Sicilia, 33 06100 Perugia	5-3-1984	10-10-1984	68.680.045	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 230
36	CERMAC - Consorzio Export Macchine per Agricoltura e Zootecnia Piazza XX Settembre, 6 40121 Bologna	31-5-1984	10-10-1984	67.941.200	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 304
37	CEVIP - Consorzio Esportatori Vini Italiani di Pregio Via R. Santa Maria, 8 50122 Firenze	8-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 329
38	CIAC - Consorzio Industrie Arredamenti Completi Complete Comforts Viale 1° Maggio, 92 56038 Ponsacco (Pisa)	26-5-1984	11-10-1984	64.158.530	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 298

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
39	CIMC - Consorzio Industrie Marmifere Cassino Via Gaetano di Biasio, 206 03043 Cassino (FR)	29-5-1984	10-10-1984	3.981.375	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 385
40	CIO - Consorzio Iniziative Oltremare - Società a responsabilità limitata Via Rubbiani, 2 40124 Bologna	3-4-1984	10-10-1984	64.412.360	Ril. Rag. n. 40 - 24-10-1984 Risp. 23-11-1984 + ord.	Registrato 11-12-1984 Registro 4 - foglio 6
41	CIP - Consorzio Industrie Pistoiesi Piazza Garibaldi, 5 51100 Pistoia	30-5-1984	10-10-1984	77.745.865	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 300
42	CIPE - Consorzio Italiano Pellettieri Esportatori Via Gregorio XIII, 81 00167 Roma	31-5-1984	10-10-1984	23.071.070	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 339
43	CIPEM - Consorzio tra Industrie Pugliesi Esportatrici di Marmo Via S. Maria, 41 70059 Trani (Bari)	16-5-1984	10-10-1984	7.404.600	Ril. C.d.C. n. 78 - 18-12-1984 Risp. 2-2-1985 + ord.	Registrato 18-2-1985 Registro 1 - foglio 186
44	CI PI ELLE - Consorzio Pellettieri Lombardi Via Bernardino Corio, 2 20135 Milano	8-5-1984	10-10-1984	90.000.000	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 337
45	CISA - Consorzio Italiano Sicurezza Antincendio Sede legale: Piazza Erculea, 5 20122 Milano Uffici: Via Grasselli, 6 20137 Milano	21-5-1984	10-10-1984	36.601.910	—	Registrato 7-12-1984 Registro 3 - foglio 361
46	CITOMEX - Consorzio Italiano Operatori Mercati Esteri Via Pomba, 17 10123 Torino	31-5-1984	10-10-1984	19.890.410	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 261
47	C.M.T. - Consorzio Mobilieri D'Arte Treviglio Via Bergamo, 111 24047 Treviglio (Bergamo)	16-4-1984	10-10-1984	82.592.625	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 393

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
48	CO ARA - Consorzio Orafi e Argentieri Aretini - Società cooperativa a responsabilità limitata Via del Trionfo, 40 52100 Arezzo	15-5-1984	10-10-1984	90.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 260
49	CO EX - Imprese Consorziate per l'Esportazione Piazzale Cadorna, 13 20123 Milano	30-5-1984	10-10-1984	41.436.645	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 301
50	CO EXPO Via Baldanzese, 39 50040 Settimello di Calenzano (FI)	2-4-1984	8-2-1985	60.000.000	Ril. C.d.C. n. 6 - 16-1-1985 Risp. 12-2-1985 + DM + ord.	Registrato 7-3-1985 Registro 1 - foglio 284
51	COMAC - Consorzio Componenti Macchine Via Emilia Ovest, 101 41100 Modena	23-5-1984	10-10-1984	45.443.910	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 288
52	COMEX - Consorzio Marketing Export Via Emilia Ovest, 101 41100 Modena	23-5-1984	10-10-1984	71.298.835	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 287
53	COMO EXPORT - Consorzio per la promozione delle esportazioni Via A. Volta, 81 22100 Como	13-4-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 279
54	Como Foulard Via Odescalchi, 17 22100 Como	29-5-1984	10-10-1984	55.937.630	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 281
55	Como Moda Export Via A. Volta, 66 22100 Como	28-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 267
56	COMUN - EXPORT - VIGNOLA - Società Cooperativa a responsabilità limitata per azioni tra esportatori ortofrutticoli Vignolesi Palazzo Barozzi - Via Posteria, 6 41058 - Vignola (Modena)	30-5-1984	11-10-1984	34.483.935	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 258

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
58	Conciatori Toscani Via Buoni, 2/A 56029 - S. Croce Sull'Arno (Pisa)	5-5-1984	10-10-1984	24.938.260	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 341
57	CONEXPORT Piazza Italia, 4 06100 Perugia Via Manzoni, 224-226 06087 Ponte S. Giovanni (Perugia)	30-5-1984	11-10-1984	31.764.270	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 294
59	CONEXPORT VENEZIA - Consorzio promozionale per le esportazioni delle piccole e medie industrie della provincia di Venezia Via Mestrina, 107 30172 Mestre (Venezia)	30-5-1984	11-10-1984	17.509.095	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 331
60	CONEXPORT VICENZA - Consorzio promozionale per le esportazioni delle piccole e medie industrie della provincia di Vicenza Via Btg. Monte Berico, 42 36100 Vicenza	12-5-1984	10-10-1984	32.569.770	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 270
61	CONSEG - Consorzio Seggiolai Artigiani - S.r.l. Via Nazionale, 3 33048 S. Giovanni Al Natisone (Udine)	24-5-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 241
62	CORES - Consorzio Organizzazione Esportazione Via D. Alighieri, 9 25064 Gussago (Brescia)	20-4-1984	10-10-1984	39.972.150	Ril. C.d.C. n. 82 - 19-12-1984 Risp. 12-1-1985 Ord. spedito il 19-2-1985	Registrato 31-1-1985 Registro 1 - foglio 108
63	CORF - Consorzio Romagnolo Forniture Via Bellenghi, 1 47100 Forlì	28-5-1984	10-10-1984	43.449.310	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 296
64	Cotone Moda Via Culin, 1 21052 Busto Arsizio (Varese)	20-4-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 248
65	COVEBEST - Consorzio Veneto Esportatori Contrà San Biagio, 33 36100 Vicenza	30-4-1984	10-10-1984	19.482.455	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 291

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
66	CREMONA EXPORT - Consorzio cremonese per l'esportazione Via Lanaioli, 1 26100 Cremona	30-5-1984	11-10-1984	90.583.060	—	Registrato 7-12-1984 Registro 3 - foglio 353
67	C.S.A - S.r.l. - Consorzio Sviluppo Aziendale Sede leg.: Via Mazzini, 3 33097 Spilimbergo (Pordenone) Sede Amm.: Via Altan, 2 33078 S. Vito al Tagliamento (PD)	25-5-1984	10-10-1984	41.077.510	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 245
68	Cuoio Consorzio Via XXV Aprile, 4 56024 San Miniato - Fraz. Ponte Aegola (PI)	28-5-1984	10-10-1984	90.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 268
69	CUPAL - Consorzio Export tra Artigiani del Legno e Arredamento dell'Emilia Romagna Piazza XX Settembre, 6 40121 Bologna	31-5-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 259
70	C.V.C. - Calzaturieri Valdelsani Consorziati Viale G. Matteotti, 23/A 50052 Certaldo (Firenze)	31-5-1984	10-10-1984	56.021.775	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 333
71	DESIDERIO D'ITALIA - Consorzio per la esportazione dell'abbigliamento e accessori Piazza della Repubblica, 1/A 20121 Milano	29-5-1984	10-10-1984	53.937.030	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 295
72	Dolomiti Export Sede: Piazza S. Stefano, 19 Uff.: Via del Piave, 4 32100 Belluno	5-5-1984	10-10-1984	89.717.265	—	Registrato 7-12-1984 Registro 3 - foglio 354
73	ELETTRIMPEX - Imprese Consorziate per lo Sviluppo dell'Esportazione nel settore elettronico ed elettrotecnico Viale Premuda, 2 20129 Milano	29-5-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 244
74	ELTRACO - Electric Trading Companies Via Fatebenefratelli, 32 20121 Milano	22-5-1984	10-10-1984	62.679.915	Ril. C.d.C. n. 83 - 19-12-1984 Risp. 13-3-1985 + ord.	Registrato 10-4-1985 Registro 2 - foglio 40

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
75	Esportatori Vinicoli Astigiani c/o Camera di Commercio Piazza Medici, 8 14100 Asti	5-4-1984	10-10-1984	13.626.780	Ril. C.d.C. n. 84 - 19-12-1984 Risp. 5-2-1985 + ord.	Registrato 25-2-1985 Registro 1 - foglio 231
76	Esportatori di vini Friulani di qualità Via D. Moro, 18 33100 Udine	4-5-1984	10-10-1984	3.592.855	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 308
77	Esportazioni Tosco-Marchigiano Via Tosco Romagnola, 250 56021 Cascina (Pisa)	16-5-1984	11-10-1984	41.052.500	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 396
78	ESTECO Via Francesco Reina, 5 20133 Segrate (Milano)	25-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 345
79	EURO SEDIA - S.r.l. Piazza 1° Maggio, 38 33100 Udine	30-5-1984	7-3-1985	58.112.670	Ril. C.d.C. n. 8 - 16-1-1985 Risp. 9-3-1985 + DM + ord.	Registrato 10-4-1985 Registro 2 - foglio 39
80	EXCO - Consorzio per la promozione e per la vendita all'estero di mobili e articoli per l'arredamento Viale Felissent, 48 31100 Treviso	21-3-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 276
81	EXPOOL - Consorzio per la promozione delle esportazioni delle piccole e medie imprese della provincia di Ascoli Piceno Via Respighi, 8 63023 Fermo (Ascoli Piceno)	18-4-1984	11-10-1984	76.917.635	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 249
82	EXPORT API - Consorzio provinciale per la promozione dell'esportazione ed assistenza all'importazione delle piccole e medie imprese della provincia di Pordenone Piazza della Motta, 13 33170 Pordenone	24-5-1984	12-12-1984	100.000.000	Ril. Rag. 60 - 19-11-1984 Risp. 14-12-1984 + DM 12-12-1984 ord. inviato il 31-1-1985	Registrato 16-1-1985 Registro 1 - foglio 30
83	Export Gimital Group Via Solferino, 5 53036 Poggibonsi (Siena)	22-5-1984	12-12-1984	14.477.850	Ril. Rag. n. 54 - 12-11-1984 Risp. 14-12-1984 + DM 12-12-1984 invio mandato 31-1-1985	Registrato 16-1-1985 Registro 1 - foglio 31

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
84	Export Legnano Via S. Domenico, 1 20025 Legnano (Milano)	20-4-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 348
85	Export Nautico Viale Luigi C. Farini, 18 48100 Ravenna	13-4-1984	10-10-1984	25.296.850	—	Registrato 11-12-1984 Registro 4 - foglio 1
86	Export Prodotti Artistici Italiani - Società Cooperativa a responsabilità limitata Via Loreto, 2 55100 Lucca	30-5-1984	10-10-1984	56.503.020	—	Registrato 7-12-1984 Registro 3 - foglio 358
87	Exportserre - Soc. Coop. a.r.l. c/o Camera di Commercio Savona Via Quarda Superiore 17100 - Savona	31-5-1984	—	—	—	—
88	FABOR Viale Mazzini, 42 64011 Alba Adriatica (Teramo)	29-5-1984	10-10-1984	18.970.690	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 306
89	Rirenze Export - S.r.l. Sede: Via J. Nardi, 18 50132 Firenze Uff.: Via L. B. Alberti, 18/B 50055 Lastra a Signa (FI)	28-5-1984	10-10-1984	51.571.935	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 388
90	Firenze Oro Lungarno Vespucci, 8 50123 Firenze	29-5-1984	10-10-1984	25.145.590	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 335
91	Florence Gitf Pool - Soc. a.r.l. Via Cerretani, 2 50123 Firenze	29-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 269
92	Florence Leather Fashion Piazza dei Peruzzi, 2 50122 Firenze	31-5-1984	10-10-1984	12.742.790	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 349
93	FORTRADE S.p.A. - Società consortile per il Commercio con l'Estero Sede: Largo Augusto, 3 20121 Milano Uff.: Via San Domenico, 1 20025 Legnano (Milano)	30-5-1984	23-4-1985	74.056.725	Ril. C.d.C. n. 81 - 19-12-1984 Risp. 19-2-1985 + ord. Ril. C.d.C. n. 29 - 15-3-1985 Risp. 24-4-1985 + DM + ord.	—

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
94	FRUTTUNION SUDTIROL - Società Cooperativa a responsabilità limitata Via della Mostra, 3 39100 Bolzano	24-5-1984	10-10-1984	85.986.220	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 387
95	GENOVESE CETEX Piazza Banchi - Borsa Merci 16123 Genova	31-5-1984	10-10-1984	19.257.915	Ril. C.d.C. n. 2 - 14-1-1985 Risp. 11-3-1985 + ord.	Registrato 10-4-1985 Registro 2 - foglio 41
96	GESSEF - Consorzio Sedie Friuli S.r.l. Sede: Piazza Chiodi, 19 33044 Manzano (Udine) Uff.: Via Nazionale, 3 33048 S. Giovanni Al Natisone (Udine)	24-5-1984	10-10-1984	52.483.175	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 340
97	GIMI - S.r.l. Società Consortile (Gruppo Industrie Mobile Italiano) Via Valdera P. n. 30 56038 Ponsacco (Pisa)	24-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 285
98	GIMO EXPORT - Gruppo Industriale del Mobile Viale 1° Maggio, 100 56038 Ponsacco (Pisa)	23-5-1984	12-12-1984	66.778.605	Ril. Rag. n. 52 - 10-11-1984 Risp. 14-12-1984 + DM 12-12-1984 invio ord. 31-1-1985	Registrato 16-1-1985 Registro 1 - foglio 29
99	Grosseto Export Sede: c/o CCIAA - Via Cairoli, 10 58100 Grosseto Uff.: c/o Ass. Industriali Viale Monterosa, 196 58100 Grosseto	29-5-1984	10-10-1984	54.618.435	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 283
100	I.D.E. - Italian Dress Export (Consorzio per la promozione dell'esportazione dell'abbigliamento ed accessori) Via del Mar Nero, 24 20152 Milano	29-5-1984	10-10-1984	70.000.000	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 386
101	Il Cinquecento Fiorentino Lungarno Vespucci, 58 50123 Firenze	31-5-1984	11-10-1985	50.440.255	—	Registrato 11-12-1984 Registro 4 - foglio 5

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
102	ILEXPORT Via Caprera, 4 22053 Lecco (Como)	15-3-1984	11-10-1985	100.000.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 243
103	INDEXPORT - Consorzio per l'esportazione tra piccole e medie aziende industriali ed artigianali della Provincia di Bolzano - Soc. Coop. a.r.l. Via Garibaldi, 4 39100 Bolzano	14-5-1984	11-10-1985	90.000.000	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 332
104	Internazionale Costruzioni ed Impianti Via Boccherini, 11/A 36100 Vicenza	29-5-1984	—	—	—	—
105	I Pellettieri di Firenze Via Valfonda, 9 50123 Firenze	30-5-1984	11-10-1985	27.887.330	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 394
106	IREB - Industrie Riunite per l'Eportazione - Brescia Via Cefalonia, 60 25100 Brescia	29-5-1984	8-2-1985	9.787.660	Ril. Rag. n. 55 - 12-11-1984 Risp. 22-12-1984 Ril. C.d.C. n. 13 - 21-1-1985 Risp. 12-2-1985 + DM + ord.	Registrato 7-3-1985 Registro 1 - foglio 282
107	ITA EXPORT - International Trading Association for Export Sede: Via Galilei, 12 41032 Cavezzo (Modena) Uff.: Via Canaletto, 20 41030 S. Prospero (Modena)	22-5-1984	11-10-1985	36.516.965	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 383
108	ITALCENTER - Consorzio Export Via Mascheroni, 19 20145 Milano	29-5-1984	10-10-1984	90.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 250
109	ITALCONSCOOP - Consulting Engineers & Technical Assistence (Agency for International Assistence (Agency for International Cooperation) - Soc. Coop. a.r.l. Via Due Macelli, 48 00187 Roma	31-5-1984	10-10-1984	58.029.920	Ril. C.d.C. n. 7 - 16-1-1985 Risp. 7-2-1985 + ord. Ril. a vuoto C.d.C. n. 27 - 26-2-1985 Risp. 12-4-1985	Registrato 26-2-1985 Registro 1 - foglio 237

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
110	Italconsortium Via Lombardia, 40 00187 Roma	22-5-1984	8-2-1985	5.199.180	Ril. Rag. n. 65 - 24-11-1984 Risp. 13-12-1984 Ril. C.d.C. n. 16 - 21-1-1985 Risp. 12-2-1985 + DM + ord.	Registrato 7-3-1985 Registro 1 - foglio 283
111	Italia International Style Via Acquaviva, 13 80193 Napoli	26-5-1984	10-10-1984	38.329.210	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 391
112	Italian High Fashion Export - Consorzio per l'esportazione dell'abbligliamento ed accessori Via della Moscova, 27 20121 Milano	29-5-1984	10-10-1984	90.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 273
113	Italiano Produttori di Fazzoletti Via Borgonuovo, 11 20121 Milano	23-5-1984	10-10-1984	11.282.650	—	Registrato 7-12-1984 Registro 3 - foglio 360
114	ITALSPARES - Consorzio Nazionale tra fabbricanti di parti staccate e accessori per cicli e motocicli Via Brunico, 3 20126 Milano	23-5-1984	10-10-1984	43.719.515	Ril. Rag. n. 53 - 10-11-1984 Risp. 13-12-1984 invio ord. 31-1-1985	Registrato 16-1-1985 Registro 1 - foglio 27
115	ITALY EXPORT - Consorzio per l'esportazione della Provincia di Novara Corso Cavallotti, 23/A 28100 Novara	5-4-1984	10-10-1984	95.000.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 236
116	LATINA EXPORT - Consorzio per la promozione delle esportazioni delle piccole e medie imprese della provincia di Latina - Società Cooperativa a.r.l. Via Umberto 1°, 84 04100 Latina	23-5-1984	11-10-1985	32.274.630	Ril. n. 51 - 10-11-1984 Risp. 11-12-1984 invio ord. 31-1-1985	Registrato 16-1-1985 Registro 1 - foglio 34
117	LIGURIA EXPORT - Consorzio per la promozione delle esportazioni delle piccole e medie industriali ed artigiane della Regione Liguria Via Ponte Reale, 3/5 16123 Genova	3-4-1984	12-12-1984	31.669.205	Ril. Rag. n. 42 - 26-10-1984 Risp. 14-12-1984 + DM 12-12-1984 invio ord. 31-1-1985	Registrato 16-1-1985 Registro 1 - foglio 32

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
118	LODI EXPORT - Consorzio Lodigiano per la esportazione Corso Archinti, 25 20075 Lodi (Milano)	3-4-1984	12-12-1984	54.406.740	Ril. Rag. n. 61 - 19-11-1984 Risp. 14-12-1984 + DM 12-12-1984 invio ord. 31-1-1985	Registrato 16-1-1985 Registro 1 - foglio 35
119	Lucca Export Corte Campana, 10 55100 Lucca	8-5-1984	17-10-1984	40.917.015	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 228
120	Maestri Calzaturieri del Brenta Piazza Marconi, 48 30039 Stra (Venezia)	26-3-1984	17-10-1984	100.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 253
121	MANTOVA EXPORT - Consorzio per la promozione delle esportazioni delle piccole e medie imprese anche artigiane della provincia di Mantova Largo Pradella, 1 46100 Mantova	26-4-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 231
122	MARKA ITALIA - Società Consortile a responsabilità limitata Via Montello, 3 20060 Cabiate (Como)	29-5-1984	10-10-1984	90.000.000	Ril. C.d.C. n. 3 - 14-1-1985 Risp. 12-2-1985 + ord.	Registrato 7-3-1984 Registro 1 - foglio 285
123	Maestri del Mobile di Forlì Via Enrico Fermi, 19/21 47100 Forlì	29-5-1984	11-10-1984	75.695.065	Ril. Rag. n. 48 - 8-11-1984 Risp. 1-12-1984 + ord.	Registrato 11-12-1984 Registro 4 - foglio 7
124	Moda Firenze Via Valfonda, 9 50123 Firenze	30-5-1984	13-3-1985	2.189.175	Ril. Rag. n. 56 - 12-11-1984 Risp. 22-12-1984 Ril. C.d.C. n. 25 - 21-2-1985 Risp. 13-3-1985 + DM + ord.	Registrato 10-4-1985 Registro 2 - foglio 38
125	MODA IN ITALY - Consorzio tra artigiani del settore moda dell'Emilia Romagna Piazza XX Settembre, 6 40121 Bologna	31-5-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 351
126	Modena Industrial Trading Sede: Via Canalino, 59 Uff.: Via Bellinzona, 27/A 41100 Modena	11-5-1984	10-10-1984	39.829.955	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 235

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
127	Nautica Export Via San Giovanni delle Formiche, 3 24060 Villongo (Bergamo)	11-4-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 271
128	PAC - Consorzio Produttori Artigiani Canturini Via Milano, 53 22063 Cantù (Como)	31-5-1984	11-10-1984	97.365.675	—	Registrato 11-12-1984 Registro 4 - foglio 4
129	Padova Conexport Via Nicolò Tommaseo, 15/E 35131 Padova	11-5-1984	10-10-1984	44.553.955	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 382
130	Parma Tecnologia - Soc. a.r.l. Via Verdi, 2 43100 Parma	31-5-1984	10-10-1984	10.673.075	—	Registrato 11-12-1984 Registro 4 - foglio 3
131	Pavia Export Via Bernardino da Feltre, 6 27100 Pavia	15-5-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 7-12-1984 Registro 3 - foglio 355
132	PENTEXPORT - Consorzio per l'esportazione Via Gaudenzi, 4 47100 Forlì	31-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 290
133	Piacenza Alimentare c/o Camera di Commercio Piazza Cavalli, 35 29100 Piacenza	26-4-1984	10-10-1984	13.485.070	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 275
134	Pistoia Export Corso Silvano Fedi, 66 51100 Pistoia	23-5-1984	10-10-1984	81.000.645	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 342
135	Plas. Co P. Piazza Cavalli, 35 29100 - Piacenza	21-5-1984	—	—	—	—
136	Poggibonsi Produce Via Borgo Marturi, 1 53036 Poggibonsi (Siena)	28-5-1984	10-10-1984	95.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 266
137	Poli Export Galleria del Commercio, 10 62100 Macerata	30-5-1984	10-10-1984	20.565.570	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 272

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
138	Pordenone Consorzio Export Piazza XX Settembre, 2/B 33170 Pordenone	16-5-1984	10-10-1984	68.915.840	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 240
139	PREMAX - Consorzio fra imprenditori coltellinai e forbiciai per lo sviluppo economico di Premana e della Valsassina Piazza della Chiesa 22050 Premana (Como)	17-5-1984	11-10-1984	100.000.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 239
140	PRIMO - Società Consortile a responsabilità limitata Largo Domodossola, 1 20121 Milano	10-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 398
141	Produttori Mobili e Arredamento Aretini Via Fleming, 1 52100 Arezzo	30-5-1984	10-10-1984	8.028.495	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 289
142	Produttori Orafi Aretini Via Fleming, 1 52100 Arezzo	30-5-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 299
143	PROGETEAM - S.p.A. Via Larga, 23 20122 Milano	31-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 257
144	PROMOTRADE INTERNAZIONALE - Consorzio per la promozione all'estero del commercio internazionale Via Pugliesi, 28 50047 Prato (Firenze)	25-5-1984	10-10-1984	33.126.030	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 251
145	Promotrade Internazionale Casa Via Pugliesi, 22 50047 Prato (Firenze)	25-5-1984	10-10-1984	4.051.095	Ril. Rag. n. 46 - 8-11-1984 Risp. 13-12-1984 invio ord. 31-1-1985	Registrato 16-1-1985 Registro 1 - foglio 28
146	PROVEX - Consorzio Export Import della Provincia di Varese Sedi: Piazza Monte Grappa, 5 21100 Varese Via Culin 21052 Busto Arsizio (Varese) Uff.: Via Carrobbio, 2 21100 Varese	13-4-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 7-12-1984 Registro 3 - foglio 359

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
147	REMEX Via Tommaso Edison, 12 42017 Novellara (RE)	25-5-1984	10-10-1984	37.639.965	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 234
148	Romagna Alimentare Sede: Piazza Saffi, 36 47100 Forlì Uff: Viale L. C. Farini, 18 48100 Ravenna	30-3-1984	10-10-1984	25.321.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 229
149	ROMEXPORT Via Saverio Mercadante, 16 00198 Roma	31-5-1984	8-2-1985	2.571.895	Ril. Rag. n. 64 - 24-11-1984 Risp. 13-12-1984 Ril. C.d.C. n. 14 - 21-1-1985 Risp. 12-2-1985 + DM + ord.	Registrato 7-3-1985 Registro 1 - foglio 286
150	ROVIGO EXPORT - Consorzio per la promozione delle esportazioni Piazza Garibaldi, 6 45100 Rovigo	14-5-1984	10-10-1984	38.634.725	—	Registrato 7-12-1984 Registro 3 - foglio 357
151	SALO' EXPORT - Società consortile a responsabilità limitata Via Brezzo, 10 25087 Salo' (Brescia)	15-5-1984	10-10-1984	80.000.000	Ril. Rag. n. 41 - 26-10-1984 Risp. 23-11-1984 + ord.	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 392
152	SANT'ANDREA Sede: Via Crivelli, 9 Uff.: Viale B. d'Este, 43 20122 Milano	25-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 336
153	SARDEGNA EXPORT - Consorzio per la esportazione fra piccole e medie imprese della Provincia di Cagliari - Società Cooperativa a. r. l. c/o Associazione Industriali Via Colombo, 2/A 09100 Cagliari	19-4-1984	10-10-1984	22.878.360	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 280
154	SIEC - Sicilian Industrial Engineering Consortium Viale Mario Rapisardi, 104 95124 Catania	21-5-1984	10-10-1984	52.051.170	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 307

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
155	**Siena Export** Sede: Piazza Matteotti, 30 Uff.: Viale Toselli 53100 Siena	23-5-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 233
156	SI EXPORT - Consorzio per l'esportazione di articoli da sposa Piazza Castello, 19 20121 Milano	23-5-1984	10-10-1984	90.000.000	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 286
157	S.M.E. - Shoes Marche Export Palazzo del Commercio Via Umberto 1°, 483 63018 Porto S. Elpidio (Ascoli Piceno)	18-5-1984	10-10-1984	83.894.965	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 293
158	Spazio Italia Viale Beatrice d'Este, 43 20122 Milano	25-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 395
159	SUNEXPORT Corso Duca degli Abruzzi, 19 10129 Torino	16-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 262
160	TECNIVINO Via Cesare Baronia, 54 00100 Roma	25-5-1984	10-10-1984	90.000.000	—	Registrato 7-12-1984 Registro 3 - foglio 362
161	TEX.BI.MA - Textile Biella Machinery Via Torino, 56 13051 Biella (Vicenza)	5-5-1984	10-10-1984	14.880.915	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 256
162	TEXHA PRATO - Consorzio per la promozione e lo sviluppo delle esportazioni di macchine ed accessori tessili Via Pugliesi, 28 50047 Prato (Firenze)	25-5-1984	10-10-1984	55.277.020	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 346
163	TEXWORLD - Società Consortile a.r.l. Via Valle Olona, 23 21052 Busto Arsizio (Varese)	15-5-1984	10-10-1984	63.343.840	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 350
164	Tradexport Torino Via Alpignano, 16/c 10143 Torino	12-5-1984	10-10-1984	70.912.505	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 303

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
165	TUBI Piazza Buonarroti, 32 20149 Milano	17-4-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 237
166	UMBRIA EXPORT - Consorzio per la promozione delle esportazioni delle piccole e medie imprese della Regione dell'Umbria Via Palermo, 80/A 06100 Perugia	31-5-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 338
167	Valenzani Export Via del Castagnone, 35 15048 Valenza (Alessandria)	22-5-1984	10-10-1984	38.254.390	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 390
168	Veneto Luce Piazza Borsa 31100 Treviso	15-5-1984	10-10-1984	5.930.945	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 397
169	Venezia Design Accademia, 1056 30121 Venezia	23-5-1984	10-10-1984	23.751.775	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 252
170	VENEZIA MODA - Consorzio Abbigliamento Veneto Sede: Via Accademia 1056 30121 Venezia Uff.: Via G. Pepe, 6 30172 Mestre (Venezia)	16-5-1984	12-12-1984	34.494.590	Ril. Rag. n. 59 - 17-11-1984 Risp. 14-12-1984 + DM 12-12-1984 invio ord. 31-1-1985	Registrato 16-1-1985 Registro 1 - foglio 33
171	VENEZIA VETRO - Consorzio tra piccole imprese del vetro artistico operanti nella area veneziana Sede: Fondamenta Manin, 1/c-d Venezia-Murano Uff.: Via G. Pepe, 6 30172 Mestre (Venezia)	16-5-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 344
172	Vicenza Export Piazza Castello, 3 36100 Vicenza	30-5-1984	10-10-1984	65.763.950	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 343
173	Vigevano Export Calzature Viale Mazzini, 34 27027 Vigevano (Pavia)	29-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 232

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
174	VIGNOLA EXPORT - Società Cooperativa a responsabilità limitata per azioni Via Libertà, 14 41058 Vignola (Modena)	8-5-1984	10-10-1984	36.163.135	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 399
175	VINER - Vinicoli Emiliani Romagnoli e affini Piazza Cavour, 1 48022 Lugo (Ravenna)	26-4-1984	10-10-1984	50.844.100	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 274
175	Viterbo Export Via Fontanella del Suffragio, 14 01100 Viterbo	28-5-1984	10-10-1984	17.966.235	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 330
177	ITAGRI - Consorzio Export Villa Girardi 37029 San Pietro in Cariano (Verona)	29-5-1984	17-10-1984	27.129.510	—	Registrato 11-12-1984 Registro 4 - foglio 14
178	ASSIBREX Via V. Emanuele II, 60 25122 Brescia	4-6-1984	—	—	—	—
179	Cantine Sociali del Vicentino Viale Europa, 107 36041 Alte di Montecchio Maggiore (VC)	1-6-1984	—	—	—	—
180	CONCOR - Consorzio Aste e Cornici Via Mascheroni, 19 20145 Milano	4-6-1984	—	—	—	—